



**NORME TECNICHE  
DI  
PRODUZIONE INTEGRATA**

**DIFESA, DISERBO  
E PRATICHE AGRONOMICHE**

**Determinazione dirigenziale n. 182 del 5 marzo 2019**

# SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>7</b>
<b>SCHEDE DI REGISTRAZIONE</b> .....	<b>10</b>
<b>CONCESSIONE DELLE DEROGHE</b> .....	<b>10</b>
<b>PRATICHE AGRONOMICHE</b> .....	<b>11</b>
<b>NORME GENERALI</b> .....	<b>12</b>
1. PREMESSA.....	12
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....	12
3. SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ .....	12
4. MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE .....	12
5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE.....	13
6. SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA.....	14
7. AVVICENDAMENTO COLTURALE.....	15
8. SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO .....	16
9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI .....	17
10. GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE.....	18
11. FERTILIZZAZIONE.....	18
12. IRRIGAZIONE.....	19
13. ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI.....	20
14. RACCOLTA .....	21
15. POST-RACCOLTA.....	22
<b>ALLEGATO I - FERTILIZZAZIONE</b> .....	<b>23</b>
ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI.....	24
NORME PER LA FERTILIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE INTEGRATA.....	31
<b>PARTE SPECIALE - PRATICHE AGRONOMICHE</b> .....	<b>45</b>
ACTINIDIA .....	46
ALBICOCCO.....	48
CILIEGIO .....	50
MELO.....	52
NOCCIOLO .....	54
PERO.....	56
PESCO .....	58
SUSINO .....	60
VITE DA VINO .....	62
UVA DA TAVOLA .....	65
AGLIO.....	67
ASPARAGO.....	69
CIPOLLA.....	71
PATATA.....	73
POMODORO COLTURA PROTETTA.....	75
POMODORO DA INDUSTRIA.....	77

ZUCCA.....	80
ZUCCHINO IN PIENO CAMPO .....	82
FRUMENTO TENERO E DURO.....	84
ORZO.....	86
MAIS .....	88
RISO .....	91
SOIA .....	94
SORGO.....	96
COLZA.....	98
CORIANDOLO.....	100
GIRASOLE.....	102
ERBAI (GRAMINACEE E POLIFITI).....	104
PRATI (GRAMINACEE E POLIFITI) .....	106
ERBA MEDICA .....	109
PISELLO PROTEICO .....	112
<b>DIFESA FITOSANITARIA.....</b>	<b>114</b>
<b>NORME GENERALI.....</b>	<b>115</b>
LIMITAZIONI AL NUMERO DEI TRATTAMENTI E ALL'IMPIEGO DI ALCUNI FORMULATI.....	115
DIFESA .....	115
CONTROLLO DELLE INFESTANTI .....	116
<b>ULTERIORI INDICAZIONI.....</b>	<b>117</b>
CONSIGLI NELLA SCELTA DELLE FORMULAZIONI .....	117
BAGNANTI E ADESIVANTI.....	117
FITOREGOLATORI.....	117
INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI E DOSI DI IMPIEGO .....	117
VINCOLI DA ETICHETTA.....	117
RODENTICIDI.....	117
LIMACIDI .....	117
REPELLENTE.....	118
CONCIA SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE .....	118
VINCOLI E CONSIGLI NELLA SCELTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI .....	118
NUOVE REGISTRAZIONI.....	119
PRODOTTI AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA. ....	119
PIRETRINE PURE .....	119
BIOSTIMOLANTI E CORROBORANTI .....	119
SMALTIMENTO SCORTE .....	120
USO DELLE TRAPPOLE.....	120
METODO DA ADOTTARE PER IL MONITORAGGIO DEGLI ELATERIDI.....	120
UTILIZZO DI PRODOTTI A BASE DI BACILLUS THURINGIENSIS .....	122
UTILIZZO DI SOSTANZE MICROBIOLOGICHE .....	123
UTILIZZO DI INSETTI UTILI.....	125
<b>MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI, IMPIEGO DPI E   SMALTIMENTO CONFEZIONI .....</b>	<b>127</b>
SCELTA DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI.....	127
MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI .....	127
CONTROLLO FUNZIONALE PERIODICO DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI .....	127
LA REGOLAZIONE O TARATURA STRUMENTALE DELLE MACCHINE DISTIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI.....	129
CORRETTO IMPIEGO.....	130

IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	130
SMALTIMENTO DELLE CONFEZIONI .....	130
<b>ALLEGATO II - ALLEGATO ALLA “DECISIONE DELLA UE” - N. C(96) 3864 DEL 30/12/96 .....</b>	<b>131</b>
<b>ALLEGATO III - SOSTANZE ATTIVE CLASSIFICATE COME “CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE” AI SENSI DEL REG. 408/2015/UE E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI (SMI).....</b>	<b>138</b>
<b>ALLEGATO IV - CLASSIFICAZIONE FRAC-IRAC-HRAC .....</b>	<b>140</b>
CLASSIFICAZIONE FRAC .....	142
CLASSIFICAZIONE IRAC .....	147
MECCANISMO DI AZIONE DEI DISERBANTI DISPONIBILI PER IL DISERBO (CLASSIFICAZIONE HRAC) .....	149
<b>ALLEGATO V - SCHEDE DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>157</b>
REGISTRI AZIENDALI DELLE OPERAZIONI COLTURALI E DI MAGAZZINO .....	158
IDENTIFICATIVO DEI CAMPI E DELLE COLTURE.....	159
SCHEDA DI MAGAZZINO - PRODOTTI FITOSANITARI.....	160
REGISTRO DEI TRATTAMENTI .....	161
SCHEDA DI MAGAZZINO - FERTILIZZANTI .....	162
MOD. P - CONC. ASPORTI - STIMA DEGLI ASPORTI DELLE COLTURE .....	163
MOD. P - CONC PIANO DI CONCIMAZIONE (PREVISIONALE) .....	164
MOD. P - CONC REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONCIMAZIONE.....	165
REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI IRRIGAZIONE.....	166
CHECK LIST DEI CONTROLLI TECNICI MINIMI DA EFFETTUARE CON INDICAZIONE DEI VOLUMI DI DISTRIBUZIONE UTILIZZATI .....	167
<b>PARTE SPECIALE DIFESA E DISERBO.....</b>	<b>169</b>
<b>PARTE PRIMA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE FRUTTICOLE E     VIGNETO.....</b>	<b>170</b>
FITOREGOLATORI.....	171
ACTINIDIA.....	172
ALBICOCCO.....	174
CILIEGIO.....	178
MELO.....	182
PERO.....	191
PESCO.....	198
SUSINO.....	206
DISERBO FRUTTETO.....	211
CASTAGNO.....	212
NOCCIOLO.....	214
NOCE.....	218
OLIVO.....	220
FRAGOLA UNIFERA.....	222
FRAGOLA RIFIORENTE.....	226
DISERBO FRAGOLA.....	230
LAMPONE.....	231
MIRTILLO.....	233
RIBES E UVA SPINA.....	235
ROVO.....	237
DISERBO PICCOLI FRUTTI.....	239
UVA DA TAVOLA.....	240

VITE DA VINO.....	245
<b>PARTE SECONDA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ORTICOLE.....</b>	<b>253</b>
FITOREGOLATORI.....	254
AGLIO.....	255
ASPARAGO.....	258
BASILICO.....	261
BIETOLA DA ORTO E DA COSTE.....	265
CARDO.....	268
CAROTA.....	270
CAVOLI A FOGLIA.....	273
CAVOLI A INFIORESCENZA.....	276
CAVOLO RAPA.....	281
CAVOLI A TESTA.....	284
CECE.....	289
CETRIOLO.....	291
CICORIA.....	296
CIPOLLA.....	300
COCOMERO.....	303
FAGIOLINO.....	306
FAGIOLO.....	309
FINOCCHIO.....	313
INDIVIA RICCIA.....	316
INDIVIA SCAROLA.....	320
LATTUGA.....	324
MELANZANA.....	329
MELONE.....	336
PATATA.....	341
PEPERONE.....	347
PISELLO.....	354
POMODORO CULTURA PROTETTA.....	357
POMODORO PIENO CAMPO.....	365
PORRO.....	373
PREZZEMOLO.....	376
RADICCHIO.....	380
SEDANO.....	384
SPINACIO.....	387
ZUCCA.....	390
ZUCCHINO.....	398
<b>PARTE TERZA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ERBACEE .....</b>	<b>399</b>
FITOREGOLATORI.....	400
ARACHIDE.....	401
AVENA, SEGALE E TRITICALE.....	403
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO.....	406
CANAPA.....	410
COLZA.....	412
CORIANDOLO.....	414
FARRO.....	416
FAVINO.....	418
FRUMENTO TENERO E DURO.....	420
ORZO.....	423

<b>DISERBO FRUMENTO E ORZO.....</b>	<b>425</b>
<b>GIRASOLE.....</b>	<b>427</b>
<b>LUPINO.....</b>	<b>429</b>
<b>MAIS.....</b>	<b>431</b>
<b>PISELLO PROTEICO.....</b>	<b>437</b>
<b>RISO.....</b>	<b>440</b>
<b>SOIA.....</b>	<b>446</b>
<b>SORGO.....</b>	<b>451</b>
<b>ERBA MEDICA.....</b>	<b>454</b>
<b>LOIESSA.....</b>	<b>456</b>
<b>PRATI AVVICENDATI GRAMINACEE.....</b>	<b>458</b>
<b>PRATI AVVICENDATI GRAMINACEE + LEGUMINOSE.....</b>	<b>460</b>
<b>PRATI PERMANENTI.....</b>	<b>462</b>

# **INTRODUZIONE**

Per produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

Le "Norme Tecniche" indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Esse sono state predisposte tenendo conto di:

- Direttiva n. 128/09/UE relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento a:
  - articolo n. 14, comma 1, 2, 3, 4 e 5;
  - Allegato III;
- DLgs n. 150 del 14/8/2012 con particolare riferimento:
  - all'articolo 20, relativo al recepimento della Direttiva n. 128/09/UE;
  - all'articolo 2 comma 4;
- DM del 22 gennaio 2014 relativo al PAN (Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) con particolare riferimento al punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria;
- Il Regolamento (CE) n. 1107/2009, e gli atti conseguenti, con particolare riferimento alla lista delle sostanze attive (s.a.) candidate alla sostituzione pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Reg. n. 408 dell'11/3/2015.

Inoltre si è tenuto conto di:

- normativa fitosanitaria attualmente in vigore;
- principi e criteri definiti nella "Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea (Allegato II);
- Linee Guida Nazionali in vigore;
- innovazioni tecniche messe a disposizione dalla ricerca pubblica e privata;
- indicazioni del FRAC, dell'IRAC e dell'HRAC e le indicazioni scientifiche acquisite sul territorio per la gestione delle resistenze ai prodotti fitosanitari (Allegato IV).

L'adesione al sistema di produzione integrata presuppone il rispetto delle norme sovraordinate con particolare riferimento a:

- regime di condizionalità previsto dal Regolamento (CE) 1306/2013 e successive norme di attuazione nazionali e regionali;
- il DPGR n. 10/R del 29/10/07, recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.
- il DPGR n. 15/R dell'11/12/06 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.
- Legge regionale n. 20 del 3 agosto 1998, art. 17 recante "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte".

Esse costituiscono il riferimento regionale per:

- l'applicazione dell'operazione "Produzione integrata" nell'ambito della Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ai sensi del Reg. 1305/2013;
- l'applicazione del marchio previsto dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) ai sensi della legge 3 febbraio 2011 n. 4 (Figura 1) ;
- l'applicazione dei programmi operativi per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale di cui al Reg. CE 1308/2013, qualora le OO.PP. attivino uno o più interventi in questa direzione.



In generale, per la produzione agricola integrata volontaria attuata nella Regione Piemonte si fa sempre riferimento agli impegni previsti dalle presenti Norme Tecniche redatte in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata. Le tipologie di impegno sono differenziate a seconda del quadro normativo di riferimento (Tabella 1).

La Regione Piemonte si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche sottoponendole all'approvazione per le rispettive competenze del Gruppo Difesa Integrata (GDI) e del Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) e alla successiva ratifica dell'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) cui i due Gruppi fanno capo, istituito ai sensi del DM 8/05/2014 n. 4890 "Attuazione dell'art. 2 comma 6 della legge n. 4 del 3 febbraio 2011 recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", che disciplina il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)".

**Tabella n. 1 - Tipologie di impegno per quadro normativo**

	PSR 2014 -2020	SQNPI
Difesa e Diserbo	X	X
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	X	X
Avvicendamento colturale	X	X
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	X	X
Gestione della pianta e fruttificazione	X	X
Fertilizzazione	X	X
Irrigazione	X	X
Raccolta		X
Post- raccolta		X

\* fino a scadenza dell'impegno continuano a valere i limiti di fertilizzazione azotata presenti nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata allegate alla D.D. n. 377 del 17 aprile 2014, alle pagine 262, 268 e 282.

**Figura 1: Logo del marchio Produzione Integrata previsto dal Sistema di Qualità Nazionale**



## **SCHEDE DI REGISTRAZIONE**

Gli agricoltori devono mantenere costantemente aggiornate, ed esibire ai funzionari incaricati dei controlli, le registrazioni relative alle fertilizzazioni e ai trattamenti fitoiatrici effettuati. Le operazioni devono essere registrate utilizzando le schede allegate al presente testo entro 7 giorni dalla loro effettuazione.

Sono ammissibili sia la compilazione manuale delle schede, sia la stampa eseguita mediante programma informatico. In entrambi i casi le registrazioni devono contenere le informazioni richieste, essere sottoscritte dall'agricoltore e conservate per la durata dell'impegno.

Le registrazioni devono riguardare, distintamente, sia le superfici interessate dall'impegno agroambientale sia le eventuali altre superfici agricole aziendali (corpi separati non oggetto di impegno e utilizzi del terreno non disciplinati dalle norme tecniche), sulle quali devono essere applicati i vincoli di condizionalità e i requisiti minimi di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (baseline). (Allegato VI).

## **CONCESSIONE DELLE DEROGHE**

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie ed agronomiche non controllabili o risolvibili con i mezzi e i metodi previsti dalle Norme Tecniche di coltura, il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, di seguito chiamato Settore Fitosanitario, può concedere deroghe di validità temporanea di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Le deroghe devono essere richieste da parte delle aziende interessate o dagli Enti erogatori dell'Assistenza tecnica al Settore Fitosanitario, per iscritto e tempestivamente, al fine di consentire riscontri oggettivi in campo, precisando:

- intestazione dell'azienda e dell'area interessata (con i relativi riferimenti catastali nel caso di deroghe aziendali);
- coltura per la quale si richiede la deroga;
- avversità che si intende combattere e sostanza attiva che si intende utilizzare;
- oppure la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa.

Prima di concedere la deroga, il Settore Fitosanitario verificherà che siano effettivamente presenti condizioni di carattere straordinario non risolvibili con le strategie previste dalle Norme Tecniche di coltura. Le deroghe possono essere concesse solo in caso di situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica.

Il Settore Fitosanitario comunicherà per iscritto l'eventuale concessione della deroga ai richiedenti e per conoscenza alle autorità di controllo competenti.

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dal Servizio Fitosanitario Regionale hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme tecniche regionali, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

# **PRATICHE AGRONOMICHE**

# NORME GENERALI

## 1. Premessa

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori, si definiscono i criteri generali in materia di tecniche agronomiche, come base di riferimento per la predisposizione dei disciplinari di coltura e per i relativi piani di controllo.

Il Disciplinare Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata - Regione Piemonte prevede una suddivisione in:

**NORME GENERALI:** contengono l'insieme delle indicazioni colturali (vincoli e consigli) relative alla buona prassi agronomica dove sono fissati i vincoli e gli adempimenti aziendali di carattere generale;

**PARTE SPECIALE - SCHEDE DI COLTURA:** contengono le indicazioni (vincoli e consigli) specifiche per ogni coltura utili al raggiungimento degli obiettivi della produzione integrata e della tutela ambientale, nel rispetto delle norme tecniche agronomiche generali.

Laddove non sia presente la scheda di coltura ci si dovrà attenere alle Norme Generali e, per quanto riguarda la concimazione, si rimanda all'Allegato I - Fertilizzazione e in particolare al metodo del bilancio semplificato.

**All'interno del testo del disciplinare i vincoli sono evidenziati in grassetto con una retinatura ed un riquadro (di tipo analogo a quello che evidenzia questo capoverso).**

La loro applicazione può essere prevista o per l'intera azienda (adesione alla operazione "produzione Integrata" del PSR) o per singole colture (adesione al marchio SQNPI).

## 2. Scopo e campo di applicazione

Il campo di applicazione dei presenti disciplinari comprende le fasi agronomiche che vanno dalla coltivazione fino alla raccolta delle colture che si intendono assoggettare al metodo di produzione integrata; integrando i Principi e criteri generali relativi alla difesa e al controllo delle infestanti.

## 3. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture interessate.

La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

## 4. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

La biodiversità rappresenta la risorsa naturale maggiormente presente nei sistemi agricoli e più di altre contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a tutelare la fertilità del suolo ed a garantire il rispetto dell'agroecosistema naturale. Nel rispetto di questi principi è auspicabile che ogni azienda destini, all'interno della propria Superficie Agricola Utilizzata (SAU), almeno un 5% di superficie investita ad aree naturali o "zone-rifugio di ausiliari" come siepi, boschetti e filari alberati. Tali formazioni, non strettamente produttive, rispondono prettamente ai criteri della produzione integrata perché costituiscono un prezioso serbatoio di organismi utili. Questa ampia categoria include sia quelli indispensabili al contenimento naturale dei fitofagi nocivi alle piante coltivate come gli insetti parassitoidi, insetti e acari predatori, sia i pronubi selvatici, efficaci impollinatori di

importanti colture spontanee e coltivate, che hanno reso possibile il perpetuarsi della vita sul Pianeta. La loro sopravvivenza è ampiamente minacciata dalla semplificazione dell'agroecosistema che sistematicamente sottrae indispensabili fonti nettariifere a fioritura scalare e siti di nidificazione.

Nella costituzione delle formazioni arbustive è bene privilegiare specie autoctone perché più di altre hanno selezionato caratteri di resistenza alle principali avversità e perché sono presumibilmente di facile reperibilità ed economicità. Inoltre alcune di queste strutture, come ad es. le siepi, possono costituire un'ulteriore strategia in grado di proteggere i suoli dall'erosione sia di natura eolica che idrica. Nelle aree così destinate sono vietati i trattamenti con antiparassitari e diserbanti, salvo nei casi di lotta obbligatoria imposti dalla normativa vigente e dalle relative prescrizioni regionali.

Al fine di evitare il deterioramento degli habitat e garantire il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, si prevede il divieto di eliminare muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in gruppo o in filari.

## 5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

**Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).**

Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.

Per la scelta della varietà occorre fare riferimento, quando esistono, alle Liste di varietà raccomandate formulate in modo specifico per il nostro territorio presenti nelle schede di coltura o altre liste analoghe ("*Liste di orientamento varietale per i fruttiferi*" e "*Ricerca applicata in orticoltura*" pubblicate dal Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese - CRESO).

Sono da preferire le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.

**Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico; deve offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica.**

**Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE". Per le colture arboree e la fragola se disponibile, si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Valgono inoltre le disposizioni contenute nelle singole schede di coltura.**

In generale non è possibile ricorrere all'autoproduzione del materiale di propagazione; essa è ammessa tuttavia nei casi previsti dalle schede colturali e per le seguenti tipologie:

- ecotipi e varietà locali iscritti o in corso di iscrizione alla "Sezione Varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie ed ortive alle condizioni previste dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 18 aprile 2008 "Disposizioni applicative per la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione";
- altri ecotipi e varietà locali di interesse riconosciuto, inseriti cioè in liste pubblicate dalla Regione Piemonte (quali ad esempio le schede dei Prodotti Agricoli Tradizionali o, per le specie ortive e frutticole, l'elenco riportato alla pagina internet:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/biodiversita/vegetale.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/biodiversita/vegetale.htm)

**Le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi e simili) devono essere conformi a quanto stabilito dal DPR 8 ottobre 1973 n. 1065 e successive modifiche.**

**Per quanto riguarda le colture frutticole, nel caso di autoproduzione di drupacee (olivo escluso) è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Qualora l'autoproduzione riguardi le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzarne, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione.**

## **6. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina**

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado; essi vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

A questo scopo dovrebbero essere utilizzati, se disponibili, gli strumenti cartografici in campo pedologico.

Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione.

Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, la macinazione di substrati geologici, le rippature profonde, ecc., queste operazioni devono essere attentamente valutate, oltre che nel rispetto del territorio, anche a tutela della fertilità al fine di individuare gli eventuali interventi ammendanti e correttivi necessari.

## 7. Avvicendamento colturale

In un quadro di buone pratiche agricole, l'avvicendamento colturale è uno strumento importante per consentire il contenimento dei patogeni terricoli, il miglioramento delle caratteristiche fisiche del terreno, la semplificazione ed una migliore efficacia dei mezzi di lotta contro le erbe infestanti e gli insetti dannosi.

### **Vincolante solo per aziende aderenti all'operazione "Produzione Integrata" - PSR**

**Adozione di un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura. Tuttavia in quelle situazioni nelle quali il criterio generale di rotazione risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali (casi da A ad E), è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e consenta al massimo un ristoppio per coltura; è inoltre possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di famiglia botanica diversa. La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno (maggese). Le situazioni in oggetto sono le seguenti:**

**Caso A** - aree individuate come collinari e montane

**Caso B** - orticole a indirizzo intensivo (con elevate esigenze in termini di input idrici, chimici ed energetici), così come individuate nelle Norme Tecniche di coltura

**Caso C** - le aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o frutticole dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella viticola o frutticola

**Caso D** - aree con forti limitazioni dovute alla natura del suolo e a vincoli imposti da Enti territoriali (Consorzi irrigui, ecc.): cosiddette "valbe"

**Caso E** - in presenza di colture erbacee foraggere o di terreni a riposo, di durata pluriennale

*Eventuali ulteriori prescrizioni relative alla successione colturale sono riportate nelle singole schede di coltura.*

### **Vincolante per SQNPI e altri sistemi di qualità**

**Per singole colture aderenti, devono essere rispettati i vincoli relativi al ristoppio, all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni per le colture inserite nell'intervallo, riportati nelle singole schede di coltura.**

Ai fini del rispetto della rotazione colturale vengono considerate le coltivazioni principali, che devono coincidere con l'eventuale domanda PAC presentata per lo stesso anno.

## Per tutti:

### Si specifica inoltre che:

- i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini della della successione colturale;
- colture appartenenti allo stesso genere, indipendentemente dalla diversa destinazione d'uso (per es. sorgo da foraggio, da biomassa, da granella...), sono considerate colture analoghe ai fini della successione colturale;
- per quanto riguarda il riso fare riferimento alla scheda di coltura;
- è ammessa la possibilità di praticare colture da sovescio, che non possono essere oggetto di raccolta e la cui produzione va quindi totalmente interrata; tali colture non hanno influenza sulla successione colturale
- le concimazioni eventualmente somministrate alla coltura da sovescio sono da includersi nel conteggio degli apporti alla coltura seguente;
- gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale;
- le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali;
- le colture erbacee poliennali avvicendate (comprese le orticole) e i terreni a riposo , vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura;
- le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa;
- per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno sullo stesso terreno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;
- le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide);
- per le colture orticole pluriennali è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;
- un'interruzione dell'adesione aziendale al sistema di qualità non consente comunque di derogare alla norma di avvicendamento.

Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato; è possibile effettuarlo se viene adottato almeno uno dei seguenti provvedimenti:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

## **8. Semina, trapianto, impianto**

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.



Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

## **9. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti**

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nel rispetto di queste finalità, si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- **nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente, per le colture erbacee, la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; per le colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali e quelle finalizzate all'asportazione dei residui dell'impianto precedente ed in generale è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;**
- **nelle aree con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei almeno ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento, è consentita l'erpatura a una profondità massima di 10 cm o la scarificazione;**
- **nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi;**
- **sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi;**
- **negli impianti arborei con sistemazione a rittochino con pendenze superiori al 10%, oltre ai vincoli precedenti, nell'interfila non sono ammesse lavorazioni che rivoltino il terreno (per es. sono invece ammesse rippature e scarificature);**
- **nelle colture arboree le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili sia in pianura sia nelle situazioni con pendenze medie dal 10 al 30%; in quest'ultimo caso tuttavia il sovescio andrà eseguito annualmente a filari alterni.**

Le pendenze degli appezzamenti possono essere ricavate dalla consultazione dell'Anagrafe Agricola Unica.

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono disciplinati dalle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

## 10. Gestione della pianta e della fruttificazione

Le cure destinate alle colture quali potature, piegature e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con la finalità di favorire un corretto equilibrio della pianta, in termini quali-quantitativi delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura; tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori.

**In particolare l'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nelle specifiche tabelle presenti nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".**

## 11. Fertilizzazione

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

Una conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri sotto indicati, unitamente alla gestione delle successioni secondo quanto stabilito al punto 7, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti rispetto alle normali pratiche agricole.

A questo fine il presente disciplinare prevede:

- la definizione dei quantitativi di macroelementi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale tramite un piano di fertilizzazione, anche semplificato, che tenga in considerazione le asportazioni colturali e la dotazione del terreno per P e K; in alternativa, è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura;
- l'apporto di microelementi non è sottoposto a limitazioni. Per quanto riguarda l'utilizzo del rame si precisa che eventuali apporti devono essere registrati nel registro dei trattamenti e concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari;
- il rispetto dei quantitativi massimi distribuibili annualmente così come stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE;
- il frazionamento delle dosi di azoto quando superano 100 kg/ha per le colture erbacee e 60 kg/ha per le colture arboree;
- l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità in conformità a quanto indicato nell'Allegato I;
- l'impiego preferenziale dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, con le eccezioni previste in Allegato I. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica.

**Per le specifiche riguardanti la gestione della fertilizzazione si rimanda all'Allegato I al presente documento e alle schede di coltura.**

## 12. Irrigazione

L'irrigazione, quando realizzabile, deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura mantenendo il contenuto idrico del terreno tra il limite critico colturale e la capacità di campo. È fondamentale evitare di superare la capacità di campo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

È raccomandata la redazione di un piano di irrigazione basato sul calcolo del bilancio idrico colturale calcolato per la profondità radicale, utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici) e strumenti tecnologici utili a determinare il momento e le quantità ottimali per l'intervento irriguo (ad es. tensiometri, sonde ed altri sensori per il rilievo dell'umidità del terreno, ecc.).

È raccomandato l'utilizzo di tecniche di distribuzione irrigua ad alta efficienza (ad es. irrigazione a goccia, microirrigazione, pioggia a bassa pressione, ecc.).

L'irrigazione per scorrimento costituisce generalmente un metodo irriguo a bassa efficienza. Tuttavia, date le caratteristiche dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio piemontese (irrigazione turnata attraverso canali con acqua a pelo libero che non consente altre modalità di irrigazione, a meno di ingenti investimenti infrastrutturali) è ammissibile l'irrigazione per scorrimento, salvo che nelle colture in cui è espressamente vietata nelle "schede di coltura", purché vengano adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. Ad esempio, aumentando le efficienze tramite l'erogazione di portate dimensionate in relazione alle dimensioni del campo o evitando che, durante l'irrigazione, la lama d'acqua superi i  $\frac{3}{4}$  dell'appezzamento poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua. Se si conoscono le caratteristiche idrologiche del suolo dei singoli appezzamenti è possibile effettuare simulazioni automatizzate che permettono di ottimizzare i suddetti parametri.

In ogni caso prima di applicare l'irrigazione a scorrimento deve essere valutato il contenuto idrico del momento e considerata l'effettiva utilità dell'intervento irriguo. Su tali basi dovrà quindi essere stimata l'entità dell'apporto idrico.

In generale, prima di ogni intervento irriguo, è raccomandato consultare e tenere in debito conto i bollettini relativi alle previsioni meteorologiche.

Infine, con l'accurato livellamento del terreno, oggi possibile con tecniche laser, è possibile ottenere una pendenza costante che permette di aumentare l'efficienza.

**Per tutte le pratiche irrigue, esclusi gli impianti di microirrigazione (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette a bassa portata), è obbligatorio adottare almeno una di queste tipologie di azione:**

- redazione di un piano di irrigazione, basato sul calcolo del bilancio idrico della coltura che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione. I piani di irrigazione possono essere redatti utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici, consulenze di tecnici specializzati). Ogni azienda deve registrare su schede apposite o sul quaderno di campagna date e volumi di irrigazione. Non è necessario registrare i dati pluviometrici perché già inclusi nel bilancio idrico. Nel caso di irrigazione turnata gli interventi irrigui potranno scostarsi da quanto previsto dai piani di irrigazione in funzione della durata del turno irriguo;
- redazione di un piano di irrigazione basato sull'utilizzo di strumenti di rilevamento diretto (ad es. tensiometri, altri sensori ecc.). Ogni azienda deve opportunamente registrare su schede apposite o sul quaderno di campagna, in occasione dell'intervento irriguo, date e volumi di irrigazione e dati di campo rilevati;
- registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia. Ogni azienda deve opportunamente registrare i dati di cui sopra e rispettare i volumi massimi di adattamento specificati per ogni coltura e per diversi tipi di terreno. Il rispetto dei volumi massimi è subordinato all'effettiva possibilità di conoscere o misurare con strumenti ordinari il volume d'acqua distribuito.

**Nel caso di irrigazione esclusiva tramite impianti di microirrigazione l'azienda è tenuta alla sola registrazione del volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione.**

In assenza di specifiche indicazioni nelle schede di coltura, in tabella sono indicati i volumi massimi ammessi per ogni intervento irriguo:

Tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

Sono esentati dalla registrazione dei dati di pioggia e di irrigazione le aziende con superficie inferiore all'ettaro e le superfici irrigate esclusivamente tramite microirrigazione. In caso di assenza di irrigazione, non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Per la registrazione dei dati pluviometrici, le aziende potranno avvalersi di pluviometri aziendali (consigliato) o fare riferimento ai dati delle stazioni più vicine della Rete Agrometeorologica del Piemonte resi disponibili sulle pagine web della Regione Piemonte o della rete di ARPA Piemonte. E' opportuno misurare i volumi irrigui attraverso metodi appropriati, ad es. contatori per tutti i sistemi irrigui a pressione, misura della portata del canale attraverso strumenti idonei per l'irrigazione a scorrimento, e pluviometri per sistemi ad aspersione.

Per quanto riguarda la qualità delle acque per l'irrigazione è opportuno che questa venga controllata e che vengano evitati l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti. Pertanto è necessario procedere ad analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione ogni volta che sia in dubbio l'idoneità all'uso.

### **13. Altri metodi di produzione e aspetti particolari**

#### Colture fuori suolo

E' ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla riciclabilità dei substrati e alla riutilizzazione agronomica delle acque reflue.

#### Substrati

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione,
- struttura,
- capacità di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e EC,
- potere isolante,
- salinità
- facilità di reperimento e costi

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.

Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda. I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

## Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuorisuolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti;
- dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (millisiemens o microsiemens).

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori soglia indicativi riferiti alle principali colture:

EC	Pomodoro	Peperone	Cetriolo	Melone	Zucchino	Melanzana	Fagiolo	Fragola	Fragola rifiorente	Vivaio	Taglio
mS	2.30	2.20	2.20	2.30	2.20	2.10	1.70	1.40*	1.20	2.40	3.30

dati ricavati da "Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuorisuolo" edito da Veneto Agricoltura e scheda APREL

(\*) in Trentino il valore soglia utilizzato per la fragola è di 1.90 mS

## Gestione delle acque reflue (percolato)

Le acque reflue derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato, qualora si riutilizzi l'anno successivo, hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali:

- nel riciclaggio interno sulla coltura previa verifica della idoneità dal punto di vista fitosanitario, sottoponendole se necessario a filtrazione, clorazione, trattamento con UV;
- mediante distribuzione dell'acqua di drenaggio per il mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti;

per la fertilizzazione di altre colture.

## Riscaldamento colture protette

I combustibili ammessi sono esclusivamente il metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, i combustibili di origine vegetale (per es. scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono ammessi inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche).

## **14. Raccolta**

### **Vincolante solo per il SQNPI**

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono privilegiare il mantenimento delle migliori caratteristiche dei prodotti.

**I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.**

## **15. Post-raccolta**

### **Vincolante solo per il SQNPI**

Per le fasi che vanno dalla raccolta alla commercializzazione, vengono adottate integralmente le prescrizioni previste dalle Linee Guida Nazionali per la Produzione Integrata senza ulteriori specifiche per il territorio piemontese. Si rimanda pertanto a quanto previsto dal documento "SQNPI - Adesione Gestione Controllo" approvato dall'Organismo Tecnico Scientifico e valido per l'anno in corso. Il documento è disponibile all'indirizzo:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17765>

# **Allegato I - FERTILIZZAZIONE**

**(Par.11 Norme generali - Pratiche Agronomiche)**

## ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, **sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso**. E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi.

### Epoca di campionamento

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di lavorazione e di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime

### Modalità di campionamento

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento.

Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità: generalmente si consiglia di effettuare un campionamento di terreno per un appezzamento di superficie pari a un ettaro, criterio che può essere esteso (o ridotto) a seconda che si abbiano o meno caratteristiche omogenee nel suolo e nell'ordinamento colturale.

Di conseguenza in caso di differenti Unità di Paesaggio Agrario (UPA) cioè porzioni aziendali riconoscibili e tra loro differenti per caratteristiche fisiche (tessitura, morfologia, colore e struttura) o per pratiche colturali (irrigazione, lavorazioni profonde, spandimento reflui, drenaggio) il numero di campioni da sottoporre ad analisi andrebbe aumentato, con **l'obbligo di effettuarne comunque almeno uno per ogni ordinamento colturale presente in azienda**. L'azienda può derogare all'obbligo dell'analisi solo per i terreni che nel quinquennio non ricevano alcuna fertilizzazione (organica o di sintesi).

Costituiscono "ordinamenti colturali" diversi le seguenti situazioni:

- colture orticole in coltura protetta (serre)
- colture frutticole
- seminativi, colture orticole e colture erbacee permanenti
- riso in monosuccessione
- vite

Nel caso in cui nel quinquennio di impegno vi sia un cambio di ordinamento colturale su di un appezzamento, rimangono valide le analisi effettuate sull'ordinamento preesistente fino allo scadere dei 5 anni dell'analisi stessa (es. nel caso di espianto di un kiwi seguito da 2 anni a orzo, non è necessario eseguire l'analisi riferita all'ordinamento seminativi per l'appezzamento oggetto del cambio colturale)

Solo per aziende aderenti all'operazione "Produzione Integrata" - PSR:

Per le aziende miste, obbligate ad aderire per l'intera superficie aziendale, è possibile derogare alla necessità dell'analisi per superfici inferiori a 3 ha per i seminativi, le orticole estensive ed i prati e 0,5 ha per le altre tipologie di colture.

Si consiglia di delineare eventuali ripartizioni delle UPA individuabili all'interno della superficie aziendale utilizzando come supporto copie dei fogli di mappa catastali o della Carta Tecnica Regionale (CTR) alla scala 1:10.000. Per quanto attiene la delimitazione delle Unità di suolo (pedologiche) si rimanda alle carte IPLA in scala 1:50.000 disponibili sul sito regionale all'indirizzo:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/suoli1\\_50/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)



Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento deve essere eseguito, per le colture erbacee, come segue:

- procedendo nell'appezzamento lungo le diagonali o in maniera casuale, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm in profondità al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di circa 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche (radici, stoppie, sovesci, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nel caso di terreni adibiti a colture arboree è consigliabile prelevare separatamente un campione di "soprassuolo" (topsoil) e uno di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a circa 30 cm); il sottosuolo si preleva scendendo fino a circa 60 cm di profondità.

Nel caso di terreni destinati all'impianto di nuove colture arboree è consigliabile effettuare l'analisi alle due profondità, a meno che non venga effettuato lo scasso. In questo caso si preleverà un unico campione scendendo fino a circa 60 cm di profondità.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione, per le colture arboree, se si tratta di campioni da 0 a 30 cm, da 30 a 60 cm o da 0 a 60 cm di profondità.

### **Analisi del terreno**

Le analisi fisico-chimiche costituiscono un importante strumento per una migliore conoscenza delle caratteristiche del terreno.

I parametri richiesti nell'analisi sono: granulometria (tessitura), pH in acqua, carbonato di calcio totale, sostanza organica, azoto totale, rapporto C/N, capacità di scambio cationico, fosforo assimilabile metodo Olsen (sostituibile con il metodo Bray-Kurtz nel caso di terreni con pH < 6,5), potassio scambiabile, calcio scambiabile, magnesio scambiabile (questi ultimi due dati sono da intendersi come facoltativi nei terreni con pH > 7) e, consigliato per i nuovi impianti, calcare attivo (per pH > 7).

Se per i terreni in oggetto sono disponibili carte pedologiche almeno di semi-dettaglio (1:50.000), i parametri analitici di tessitura e reazione del suolo possono essere desunti da queste.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99) o ad altri metodi riconosciuti a livello internazionale.

La validità dei dati nelle analisi del terreno non ha limiti temporali per granulometria, pH (a meno che vengano posti in atto interventi di correzione) e carbonato di calcio totale (calcare), mentre per gli altri parametri (dati variabili) è di 5 anni.

Entro 12 mesi dall'adesione l'azienda deve disporre della/e analisi del terreno (sono comunque valide analisi non più vecchie di 5 anni); in seguito, durante il periodo di impegno, l'azienda deve sempre disporre di analisi in corso di validità.

Sul referto dell'analisi devono essere riportati gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo.

Per determinate colture possono essere utilizzati degli strumenti interpretativi complementari, quali l'analisi fogliare (in particolare per le colture arboree), o tecniche equivalenti come ad esempio lo "SPAD" per stimare il contenuto di clorofilla (ad esempio per i cereali). Tali tecniche sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali.

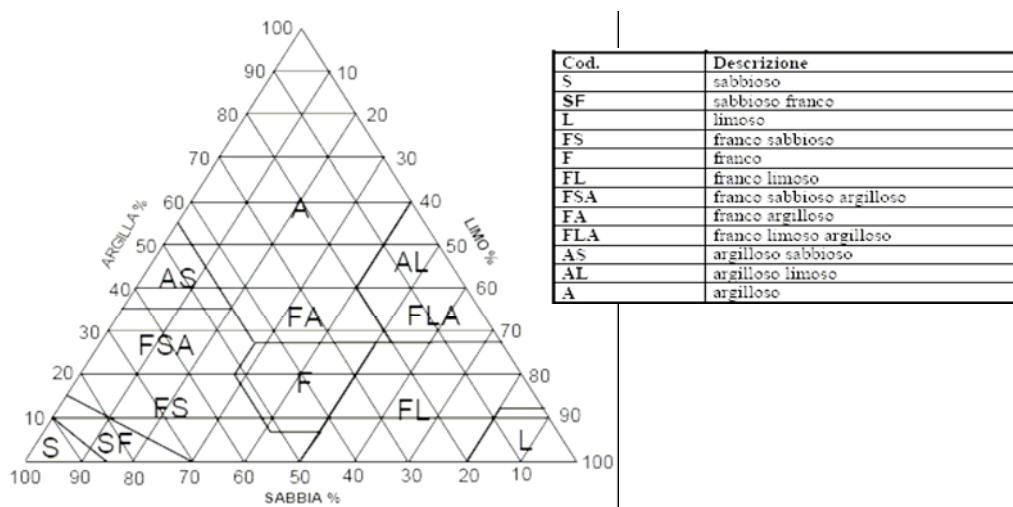
Qualora i dati derivanti dall'analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti possano essere interpretati sulla base di indici consolidati e affidabili, essi possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

### Tessitura o granulometria

La tessitura o granulometria del terreno fornisce un'indicazione sulle dimensioni e sulla quantità delle particelle che lo costituiscono. La struttura, cioè l'organizzazione di questi aggregati nel terreno, condiziona in maniera particolare la macro e la micro porosità, quindi l'aerazione e la capacità di ritenzione idrica del suolo, da cui dipendono tutte le attività biologiche del terreno e il grado di lisciviazione del profilo pedogenetico.

Per interpretare i risultati relativi a sabbia, limo ed argilla, si consiglia di utilizzare il triangolo granulometrico proposto dall'United States Department of Agriculture (USDA) e qui di seguito riportato con le frazioni così definite:

- sabbia: particelle con diametro tra 0,05 e 2 mm;
- limo: particelle con diametro tra 0,002 e 0,05 mm;
- argilla: particelle con diametro minore di 0,002 mm.



### Reazione del terreno (pH in acqua)

Indica la concentrazione di ioni idrogeno nella soluzione circolante nel terreno; il suo valore dà un'indicazione della disponibilità di molti macro e microelementi ad essere assorbiti. Il pH influisce sull'attività microbologica (ad es. i batteri azotofissatori e nitrificatori prediligono pH subacidi-subalcalini, gli attinomiceti prediligono pH neutri-subalcalini) e sulla disponibilità di elementi minerali, in quanto ne condiziona la solubilità e quindi il loro accumulo o la loro lisciviazione.

Valori	Classificazione
< 5,5	Peracido
5,5-6,0	Acido
6,1-6,7	Subacido
6,8-7,2	Neutro
7,3-7,9	Subalcalino
8,0-8,6	Alcalino
> 8.6	Peralcalino

Fonte: Università di Torino

### Calcare

Si analizza come “calcare totale” e “calcare attivo”.

Per calcare totale si intende la componente minerale costituita prevalentemente da carbonati di calcio, e, in misura minore, di magnesio e sodio.

Il calcare, se presente in giusta quantità, è un importante costituente del terreno, neutralizzandone l'eventuale acidità ed essendo in grado di fornire calcio e magnesio. Entro certi limiti, agisce positivamente sulla struttura del terreno, sulla nutrizione dei vegetali e sulla mineralizzazione delle sostanze organiche; se presente in eccesso, inibisce l'assorbimento del ferro e del fosforo rendendoli insolubili e innalza il pH del suolo, portandolo all'alcalinizzazione.

Il calcare attivo, in particolare, è la frazione del calcare totale facilmente solubile nella soluzione circolante e, quindi, quella che maggiormente interagisce con la fisiologia dell'apparato radicale e l'assorbimento di diversi elementi minerali. Un elevato contenuto di calcare attivo, sulla maggior parte delle piante agrarie, ha l'effetto di deprimere l'assorbimento (per insolubilizzazione) di molti macro e micro-elementi (fosforo, ferro, boro, manganese, ecc.).

Calcare totale (g/Kg)		Calcare attivo (g/Kg)	
<10	Non calcareo	<10	Bassa
10-100	Poco calcareo	10-35	Media
100-250	Mediamente calcareo	36-100	Elevata
250-500	Calcareo	> 100	Molto elevata
>500	Molto calcareo		

Fonte: Università di Torino

### Sostanza organica

Rappresenta circa l'1-3 % del volume totale del suolo; ha un ruolo fondamentale sia per la nutrizione delle piante (mineralizzazione e rilascio elementi nutritivi, sostentamento microrganismi, trasporto di P e dei microelementi alle radici, formazione del complesso di scambio dei nutrienti), sia per la struttura del terreno (aerazione, aumento della capacità di ritenzione idrica in suoli sabbiosi, limitazioni nella formazione di strati impermeabili in suoli limosi, limitazione compattamento ed erosione in suoli argillosi); spesso i terreni agricoli ne sono deficitari.

Dotazione di Sostanza organica (%) (S.O.=1,72 x Carbonio Organico)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Fonte: Elaborazione GTA

### Azoto totale

Esprime la dotazione nel suolo delle frazioni di azoto organico e minerale. Il valore di azoto totale può essere considerato un indice di dotazione azotata del terreno, non strettamente correlato alla disponibilità dell'azoto per le piante, ed ha un importante valore pratico nella pianificazione degli apporti azotati.

Un'eccessiva disponibilità di N nel suolo provoca un ritardo di fioritura, fruttificazione e maturazione, una minor resistenza al freddo e ai parassiti, un aumento dei consumi idrici, un accumulo di nitrati nella pianta.

<b>Azoto totale (g/Kg)</b>	
<0,5	Molto bassa
0,5-1,0	Bassa
1,0-2,0	Media
2,0-2,5	Elevata
>2,5	Molto elevata

Fonte: Elaborazione GTA

### Rapporto C/N

Questo parametro, ottenuto dividendo il contenuto percentuale di carbonio organico per quello dell'azoto totale, è molto spesso utilizzato per quantificare il grado di umificazione del materiale organico nel terreno.

Tale rapporto è generalmente elevato in presenza di notevoli quantità di residui vegetali indecomposti (paglia, stoppie, ecc.), dato il basso contenuto in sostanze azotate, e diminuisce all'aumentare dei composti organici ricchi d'azoto (letame, liquami) o in caso di rapida mineralizzazione della sostanza organica o di un'ingente presenza di azoto minerale.

I terreni con un valore compreso tra 9 e 11 hanno una buona dotazione di sostanza organica, ben umificata ed abbastanza stabile nel tempo.

<b>Rapporto C/N</b>		
< 9	Basso	Mineralizzazione veloce
9-11	Equilibrato	Mineralizzazione normale
> 11	Elevato	Mineralizzazione lenta

Fonte: Università di Torino

### Capacità di scambio cationico (CSC)

Esprime la capacità del suolo di trattenere sulle fasi solide, ed in forma reversibile, una certa quantità di cationi, in modo particolare calcio, magnesio, potassio e sodio.

La CSC è correlata al contenuto di argilla e di sostanza organica, per cui più risultano elevati questi parametri e maggiore sarà il valore della CSC. Un suo valore troppo elevato può evidenziare condizioni che rendono non disponibili per le colture alcuni elementi quali potassio, calcio, magnesio. Viceversa un valore troppo basso è indice di condizioni che rendono possibili perdite per dilavamento degli elementi nutritivi. E' necessario quindi tenere conto di questo parametro nella formulazione dei piani di concimazione, ad esempio prevedendo apporti frazionati di fertilizzanti nei suoli con una bassa CSC.

Pertanto una buona CSC garantisce la presenza nel suolo di un pool di elementi nutritivi conservati in forma labile e dunque disponibili per la nutrizione vegetale.

<b>Capacità Scambio Cationico (meq/100 g)</b>	
< 10	bassa
10-20	media
> 20	elevata

Fonte: Università di Torino

### Fosforo assimilabile

Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili, e quindi difficilmente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica).

Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali) che in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH.

Agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale.

I suoli hanno normalmente una buona dotazione in fosforo a causa della passata tendenza di apporti superiori ai fabbisogni; le analisi possono servire ad evitare inutili fertilizzazioni fosfatice.

<b>Dotazioni di P assimilabile (ppm) (<math>P_2O_5=2,291 P</math>)</b>		
Giudizio	Valore P Olsen	Valore P Bray-Kurtz
molto basso	<5	<12,5
basso	5-10	12,5-25
normale	10-25	25,1-62,5
elevato	> 25	>62,5

Fonte: Regione Piemonte

### Potassio scambiabile

Il K è presente nel suolo in diverse forme: non disponibile (all'interno di minerali primari), poco disponibile (negli interstrati dei minerali argillosi) e disponibile (sotto forma di ioni scambiabili o disciolto nella soluzione del suolo); la sua disponibilità per le piante dipende dal grado di alterazione dei minerali e dal contenuto di argilla. La forma utile ai fini analitici è quella scambiabile, ossia quella percentuale di K presente nel suolo scambiata dal complesso di scambio con la soluzione circolante e quindi più disponibile all'assorbimento.

Il K nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti.

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza da K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione del terreno di tale elemento, bensì l'antagonismo con il Mg (che, se presente ad alte concentrazioni, viene assorbito in grande quantità a discapito del K). Per valutare in modo più approfondito l'effettiva disponibilità per le piante del potassio scambiabile è consigliabile prendere in considerazione tutto il complesso delle basi di scambio ( $K^+$ ,  $Mg^{++}$  e  $Ca^{++}$ ). Esistono infatti rapporti ottimali tra le diverse basi che favoriscono un equilibrato assorbimento dei vari elementi nutritivi. Per il potassio scambiabile è utile valutare:

- il rapporto con il Magnesio (Mg/K) in meq/100g che deve essere compreso tra 1 e 5;
- la sua presenza percentuale sulla CSC che deve oscillare tra il 3 ed il 4%. (vd. par Basi di scambio)

Se il rapporto Mg/K è superiore a 5 e/o la % di K scambiabile sulla CSC è inferiore a 4 la dotazione di K nel terreno è da considerarsi media o bassa.

<b>Dotazioni di K scambiabile (ppm) (<math>K_2O=1,2 K</math>)</b>			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA-L)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS)
basso	< 80	< 100	< 120
medio	80-120	100-150	120-180
elevato	> 120	>150	>180

Fonte: Elaborazione GTA

Basi di scambio (calcio, magnesio e potassio)

Il calcio è un elemento generalmente abbondante in tutti i terreni a pH neutro, subalcalino e alcalino. Ciò nonostante, il suo assorbimento da parte di molte piante avviene con estrema difficoltà.

L'elemento riveste per la coltura una funzione importantissima, favorendo l'irrobustimento delle piante, l'incremento della consistenza dei frutti e della qualità degli stessi in generale.

Il magnesio ha invece un ruolo importante nella fotosintesi, presiede alla formazione degli zuccheri, delle proteine, dei grassi e delle vitamine.

Le principali cause che determinano la carenza di magnesio possono essere l'insufficiente dotazione dell'elemento nel terreno, l'indisponibilità a causa di pH acidi, terreni sabbiosi, squilibrio con il contenuto di potassio, che essendo antagonista del magnesio, in taluni casi ne può impedire un corretto assorbimento.

I sintomi da carenza che si manifestano sulla pianta sono un iniziale ingiallimento internervale delle foglie più vecchie, necrosi successiva dei tessuti, accompagnati da caduta fogliare anticipata; i fiori si presentano piccoli e poco colorati.

I valori percentuali di questi elementi in riferimento alla CSC possono fornire un'interessante interpretazione sull'effettiva disponibilità degli stessi per le piante.

<b>K+</b>	<b>Mg<sup>++</sup></b>	<b>Ca<sup>++</sup></b>	<b>% sulla CSC</b>
< 1,5	< 1	< 35	molto basso
1,5-3	1-3	36-55	basso
3-4	3-10	56-70	medio
> 4	> 10 (*)	> 70(*)	elevato

(\*) nei suoli calcarei non prendere in considerazione la saturazione in Ca e Mg

Fonte: Università di Torino

## NORME PER LA FERTILIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE INTEGRATA

### Premessa

Per la gestione della fertilizzazione occorre tenere presenti i seguenti aspetti:

- analisi dei terreni, caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi;
- individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista;
- l'apporto di microelementi non è sottoposto a limitazioni. **Per quanto riguarda l'utilizzo del rame si precisa che eventuali apporti devono essere registrati nel registro trattamenti e concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari;**
- fattori agronomici e ambientali (epoca di semina, disponibilità irrigua, lavorazioni, interventi di diserbo, ecc.);
- tipologie di fertilizzanti, tecniche di distribuzione ed epoche di somministrazione.

A questo fine si definiscono le dosi di azoto, fosforo e potassio e più in generale le quantità di fertilizzanti da somministrare alle singole colture sulla base di un **piano di concimazione redatto secondo il modello P-conc**, che tenga conto per l'azoto del bilancio annuale semplificato e per fosforo e potassio delle asportazioni e della fertilità residua, stimata quest'ultima in base ad analisi del terreno;

In alternativa alla redazione di un piano di concimazione analitico è possibile adottare il **metodo "scheda a dose standard"** indicato nei disciplinari di coltura nel paragrafo "Fertilizzazione".

**Eventuali ulteriori specifiche per le singole colture sono riportate all'interno delle schede di coltura.**

Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta, attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture.

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa. Nel caso del piano analitico, qualora essa sia superiore alla media indicata in Tabella 2, va desunta dalle fatture di vendita dei prodotti o analoga documentazione che dimostri la produzione media aziendale degli ultimi 3 anni.

Salvo diversamente indicato, concorrono al raggiungimento dei limiti di concimazione per azoto, fosforo e potassio, gli apporti annui derivanti dalla **somma delle forme minerali e di sintesi e di quelle presenti nelle matrici organiche**. Il contenuto in elementi nutritivi di queste ultime viene desunto, quando disponibile, dall'analisi che accompagna il prodotto.

E' ammissibile l'utilizzo di tutti i prodotti la cui distribuzione è autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia ambientale mentre i fanghi di depurazione, vedi D. Lgs. 99/92, non sono in generale ammessi ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Può essere richiesta una deroga, indirizzata al Settore Fitosanitario, al divieto di utilizzo di fanghi civili qualora l'azienda soddisfi contemporaneamente i seguenti requisiti:

- i fanghi di origine civile derivino esclusivamente dalla azienda agricola/agroalimentare, sue pertinenze e attività recettive interne ad essa funzionali
- l'utilizzo dei fanghi avvenga in conformità al regime autorizzativo vigente e quindi con periodiche analisi del materiale
- i fanghi di origine civile rappresentino una quota inferiore al 15% rispetto ai restanti fanghi agroalimentari cui devono necessariamente essere addizionati

Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi" secondo il modello allegato o altri che contengano le stesse informazioni eventualmente anche in formato digitale.



**I piani di concimazione a preventivo (schede a dose standard o bilancio), eventualmente corretti nel corso dell'annata, le registrazioni degli interventi (da compilare entro 7 giorni dall'esecuzione dell'operazione) e le schede di magazzino per ciascuna annualità devono essere redatti, conservati per almeno 3 anni e tenuti a disposizione dell'autorità preposta al controllo.**

Nella distribuzione dei fertilizzanti si dovranno individuare i tempi e le modalità più idonei e razionali, adottando una corretta utilizzazione degli effluenti zootecnici e, quando possibile, un frazionamento degli apporti azotati.

Non è richiesta la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle "note" della scheda di registrazione degli interventi, specificando la/e coltura/e non oggetto di fertilizzazione.

### **Metodo scheda a dose standard**

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione; pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono: una maggiore produzione (desunta da fatture di vendita o documentazione analoga degli ultimi 3 anni) rispetto a quella definita come standard, scarsa dotazione di sostanza organica, casi di scarsa vigoria, carenze nutritive, fisiopatie, dilavamento da forti piogge nel periodo autunno-invernale, casi di cultivar tardive, ecc..

Diversamente si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportino ammendanti, si riscontri un'eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, un elevato tenore di sostanza organica, dotazioni elevate nel terreno, successione a leguminose ecc. In quest'ultimo caso sono comprese anche le leguminose da sovescio.

Nell'applicazione della dose standard vale inoltre quanto previsto ai paragrafi: Fertilizzazione organica, Casi particolari, Colture arboree, Colture erbacee.

### **Bilancio semplificato - Il calcolo della dose utile di azoto**

L'azoto da apportare alle colture, salvo altra specifica indicazione, deve derivare dal seguente bilancio semplificato:

$$(Y \times B) = (kc \times Fc) + (ko \times Fo) + Nc$$

dove:

**Y** è la produzione attesa della coltura; viene determinata sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (vedi Tabella 2) o delle medie produttive aziendali delle tre annate precedenti;

**B** è il coefficiente unitario di asportazione/assorbimento di azoto espresso in kg di azoto per unità di prodotto utile secondo i valori riportati in Tabella 2;

**Fc** è la quantità di azoto apportata col concime minerale;

**kc** è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante minerale (Fc); esso deve essere valutato pari al 100 % del titolo commerciale del concime azotato;

**Fo** è la quantità di azoto apportata con fertilizzanti di origine organica (effluenti zootecnici, ammendanti compostati, digestati, matrici organiche ecc.);

**ko** è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico; è in funzione della tipologia di coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione, nonché del tipo di effluente. Viene desunto dagli schemi 1 e 2 presenti nell'Allegato II Parte B del regolamento 10/R/2007, che sono stati resi compatibili con l'applicativo informatico per la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica - PUA della Regione Piemonte, come da D.G.R. n. 30-12335 del 12 ottobre 2009 (Tabella 3).

Nel caso di utilizzo di ammendanti compostati quale il compost, si stima un'efficienza media del **30%** e, per coltivazioni sommerse quali il riso, si considera un'efficienza pari al **20%** vista la ridotta mineralizzazione che si ha in ambiente anaerobico.



**N<sub>c</sub>** è la disponibilità di N derivante da precessioni colturali. Questa voce è da considerare solo nel caso di rottura di prati con leguminose di durata almeno biennale o nel caso di sovesci di leguminose:

- 80 kg/ha nel caso di medicai di almeno 3 anni;
- 40 kg/ha nel caso di prati di trifoglio;
- 30 kg/ha nel caso di prati di leguminose e graminacee o sovesci di leguminose.

L'equazione di cui sopra costituisce una forma semplificata di bilancio azotato e può essere sostituita per qualsiasi azienda da formule di maggiore dettaglio.

Il bilancio è calcolato per ogni coltura su base annuale.

**Per quanto riguarda le leguminose da granella in caso di normale funzionamento del rizobio, non sono consentiti apporti azotati minerali.**

**Si precisa, inoltre, che devono essere rispettate le disposizioni riportate nel Regolamento Regionale del 29 ottobre 2007, n. 10/R recante: 'Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)' e s.m.i. In particolare, per tutte le aziende, non è ammesso superare i quantitativi di azoto efficiente per coltura (MAS) dell'allegato V del suddetto Regolamento. (valori massimi riepilogati in tabella 1)**

**Tabella 1 - Valori massimi di azoto efficiente da apportare alle colture (Reg. 10/R/2007 e smi). Tali valori sono vincolanti solo nel caso in cui con il metodo del bilancio o della dose standard si ottengano valori superiori; diversamente risulta vincolante il valore derivante da bilancio o scheda a dose standard.**

Coltura	Apporto massimo (kgN/ha)	Coltura	Apporto massimo (kgN/ha)
<i>Erbacee di pieno campo</i>		<i>Orticole</i>	
Frumento tenero	180	Aglio	170
Frumento duro e grani di forza	190	Asparago verde	210
Orzo	150	Basilico	110
Avena	110	Bietola da coste	190
Segale	120	Biet. Rosse	90
Triticale	150	Bietola da foglie	280
Riso	160	Broccolo	180
Mais irriguo da granella	280	Cavolo cappuccio	250
Mais non irriguo da granella	210	Carota	195
Mais irriguo da insilato	280	Cavolfiore	225
Mais non irriguo da insilato	210	Cavolo verza	165
Sorgo da granella	220	Cece	80
Sorgo da insilato	220	Cetriolo	225
Erbaio invernale di loiessa	120	Cicoria	210
Erbaio estivo di panico	110	Cipolla	160
Prati avvicendati o permanenti	300	Cocomero	130
Prati avvicendati di sole leguminose	170	Endivie	130
Leguminose da granella (pisello,soia)	30	Fagiolino da industria	70
Colza	150	Fagiolino da mercato fresco	50
Girasole	120	Fagiolo	70
Barbabietola da zucchero	160	Finocchio	240
Tabacco	200	Fragola	160
Patata	190	Lattuga	130
Pomodoro PC	180	Mais dolce	170
<i>Arboree</i>		Melanzana	175
Actinidia	150	Melone	140
Albicocco	135	Peperone	200
Ciliegio	120	Porro	126
Melo	120	Prezzemolo	100
Nocciolo	100	Radicchio Chioggia	161
Noce	120	Radicchio	190
Pero	120	Ravanello	80
Pesco	175	Ravanello da seme	160
Susino	120	Scalogno	120
Vite su suolo lavorato	70	Sedano	250
Vite alta produzione	100	Spinacio da industria	190
Pioppo	120	Spinacio da mercato fresco	125
Pioppo da biomassa	130	Verza	150
		Verza da industria	150
		Verza da seme	160
		Zucca	210
		Zucchini da industria	190
		Zucchini da mercato fresco	190

Nota: gli apporti massimi di azoto indicati in tabella possono essere superati qualora l'azienda giustifichi e dimostri, sulla base di opportuna documentazione (fatture di vendita o analoga documentazione), che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello medio tabellare indicato nell'allegato V - Tabella 1 Regolamento 10/R/2007 e smi.

**Tabella 2 - Livello produttivo medio (Y) e coefficienti unitari di asporto (B) delle colture**

Tipologia coltura	Coltura	Livello produttivo medio ***** (q/ha)	Asporto (kg/q prodotto utile)			
			N	PB <sub>2B</sub> OB <sub>5B</sub>	KB <sub>2B</sub> O	
Fruttiferi	actinidia	240	0,5	0,2	0,56	
	albicocco	160	0,6	0,2	0,7	
	susino	230	0,36	0,16	0,6	
	ciliegio	90	0,45	0,25	0,7	
	melo	450	0,17	0,11	0,36	
	pero	300	0,34	0,12	0,43	
	pesco	300	0,4	0,22	0,65	
	olivo	40	3,3	0,83	2,6	
	noce	20	1,2	1,0	1,3	
	nocciolo	20	3,2	1,7	3,7	
	uva da tavola	250	0,5	0,1	0,5	
	vite	90	0,56	0,4	1,3	
	lampone	100	0,3	0,3	0,7	
	mirtillo	130	0,3	0,2	0,5	
	ribes	110	0,4	0,4	1,0	
	uva spina	100	0,3	0,3	0,6	
	rovo inerme	140	0,4	0,4	0,7	
		castagno (asporto dei soli frutti)		0,84	0,33	0,86
Seminativi	frumento tenero	granella	60	2,4	0,8	0,6
	di forza, frumento duro	pt intera		3,0	1,0	2,4
	frumento tenero	granella	60	2,1	0,8	0,6
	panificabile, p. superiore	pt intera		2,6	1,0	2,4
	frumento tenero	granella	60	1,8	0,8	0,6
	biscottiero	pt intera		2,4	1,0	2,4
	orzo	granella	60	1,8	0,8	0,7
		pt intera		2,3	1,0	2,4
	avena	granella	40	1,8	0,7	0,6
		pt intera		2,3	1,0	2,4
	segale	granella	40	1,5	0,6	0,4
		pt intera		2,5	1,0	2,5
	triticale	granella	60	1,5	0,6	0,4
		pt intera		2,5	1,0	2,5
	mais da granella	granella	120	1,5	0,6	0,3
		pt intera		2,2	0,8	1,8
	mais trinciato	pt intera	550	0,4	0,2	0,4
	sorgo da granella	granella	60	1,4	0,7	0,4
		pt intera		2,1	0,9	1,6
	riso japonica e indica	granella	70	1,4	0,8	0,6
		pt intera		2,0	1,0	2,1
	girasole	semi	30	3,0	1,2	1,1
		pt intera		3,9	1,9	6,2
	colza	granella	30	3,8	1,2	0,9
		pt intera		5,7	3,3	6,6
	soia	granella	30	5,3	1,5	2,4
		pt intera		6,5	2,0	3,7
barbabietola da zucchero		500	0,3	0,1	0,4	
arachidi		30	4,6	1,3	3,6	
canapa da fibra		30	0,5	0,2	0,6	
coriandolo	pt intera		4,5	1,6	4,0	
lino	semi	30	3,5	1,4	1,3	
	fibra		4,3	1,8	3,2	

	pisello proteico	granella	50	3,2	0,8	1,3
		pt intera		4,3	1,0	4,4
	sorgo da foraggio		600	0,3	0,1	0,3
	favino *		130	4,3	1,0	4,4
	lupino *		130	4,3	1,0	4,4
	fagiolo		15	7,0	3,1	6,9
	cece		15	4,0	1,25	3,5
	erba medica	fieno	130	2,5	0,6	2,4
	trifolium pratense	fieno	125	2,2	0,6	2,4
	loiessa	fieno	125	1,7	0,6	2,3
	prato avv. Graminacee	fieno	125	1,9	0,8	2,6
	prato avv. polifita**	fieno	125	2,1	0,8	2,6
	prato stabile***	fieno	125	2,0	0,7	2,1
Orticole	aglio	est.	100	1,5	0,58	1,0
	asparago	int.	100	2,67	0,67	2,44
	basilico	int.	250	0,3	0,17	0,5
	bietola da coste	int.	180	0,25	0,3	0,5
	bietola da orto	int.	180	0,5	0,3	0,6
	cardo	int.	280	0,48	0,2	0,7
	carota	est.	350	0,4	0,14	0,6
	cavolfiore	int.	250	0,46	0,14	0,54
	cavolo	int.	250	0,4	0,2	0,7
	cetriolo (CP)	int.	250	0,17	0,09	0,28
	cicoria	int.	220	0,57	0,34	1,03
	cipolla	est.	400	0,3	0,13	0,4
	cocomero	int.	400	0,2	0,13	0,3
	fagiolino	est. (se da industria)	100	0,75	0,25	0,75
	fagiolo (ceroso)	est. (se da industria)	70	0,91	0,3	1,0
	finocchio	int.	250	0,7	0,1	0,9
	fragola	int.	250	0,38	0,16	0,6
	indivia, scarola	int.	250	0,5	0,3	0,9
	lattuga (CP)****	int.	350	0,31	0,09	0,5
	lattuga (PC)	int.	250	0,32	0,16	0,7
	melanzana (CP)	int.	400	0,5	0,2	0,6
	melanzana (PC)	int.	250	0,5	0,2	0,6
	melone	int.	300	0,4	0,14	0,6
	patata	est.	300	0,5	0,2	0,8
	peperone (CP)****	int.	800	0,6	0,15	0,5
	peperone (PC)	int.	220	0,4	0,15	0,5
	pisello	est. (se da industria)	25	1,25	0,38	0,81
	pomodoro (CP)****	int.	1400	0,26	0,1	0,4
	pomodoro da industria e da mensa in pieno campo	est.	650	0,26	0,1	0,4
	prezzemolo	int.	150	0,27	0,2	0,4
	radicchio	int.	250	0,5	0,3	0,9
	sedano	int.	350	0,45	0,23	0,88
	spinacio	est.	250	0,5	0,15	0,7
	zucca	int.	350	0,24	0,11	0,66
zucchini****	int.	380	0,4	0,15	0,8	

Per le orticole, la dicitura est./int. indica se trattasi di coltura intensiva o estensiva

\* in assenza di dati sperimentali gli asporti sono assimilati a quelli del pisello proteico

\*\* con più del 50 % di leguminose

\*\*\* con prevalenza di graminacee

\*\*\*\* per le colture protette il limite di azoto da apportare è di 450 kg/ha

\*\*\*\*\* i valori sono riferiti al tal quale e, per la granella, all'umidità commerciale

**Tabella 3 - Efficienza degli apporti di azoto organico in funzione del tipo di refluo, della coltura, dell'epoca e modalità di distribuzione (k0)**

coltura	modalità di distribuzione	epoca di distribuzione	efficienza per materiali palabili *	efficienza per materiali non palabili
	copertura con interrimento	primavera		0.70
	copertura senza interrimento	primavera	0.55	0.70
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria, con interrimento	estate		0.55
colture a ciclo autunno vernino o autunno primaverile, compresi erbai	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria, senza interrimento	estate	0.55	0.30
	dopo la raccolta, in fertirrigazione sulla coltura secondaria	estate		0.70
	dopo la raccolta, in presemina di una coltura secondaria	estate	0.55	0.55
	dopo la raccolta, su suolo nudo, stocchi, stoppie o paglie	estate	0.55	0.30
	copertura con interrimento	autunno		0.55
	copertura senza interrimento	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	preparatura su paglie o stocchi	primavera	0.70	0.70
	preparatura su terreno nudo o stoppie	primavera	0.70	0.70
	copertura con interrimento	estate		0.70
	copertura senza interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
colture a ciclo primaverile estivo o estivo, compresi erbai	fertirrigazione	estate		0.70
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria	autunno	0.55	0.30
	dopo la raccolta, in presemina di una coltura secondaria	autunno	0.55	0.55
	dopo la raccolta, su suolo nudo, stocchi, stoppie o paglie	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	su coltura in atto, suolo inerbito	primavera	0.70	0.70
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	primavera	0.70	0.70
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
colture arboree, compresi vigneti e pioppeti	su coltura in atto, suolo inerbito	estate	0.55	0.55
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	preimpianto	autunno	0.55	0.30
	su coltura in atto, suolo inerbito	autunno	0.55	0.55
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	autunno	0.55	0.55
colture ortofloricole, comprese erboristiche e aromatiche	copertura con interrimento	primavera		0.70
	copertura senza interrimento	primavera	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	fertirrigazione	primavera		0.70
	preparazione del terreno	primavera	0.70	0.70
	copertura con interrimento	estate		0.70
	copertura senza interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	fertirrigazione	estate		0.70
	preparazione del terreno	estate	0.55	0.55

	copertura con interrimento	autunno		0.55
	copertura senza interrimento	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	fertirrigazione	autunno		0.55
	preparazione del terreno	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	primavera		0.70
	dopo i tagli senza interrimento	primavera	0.55	0.70
	preparatura su paglie o stocchi	primavera	0.70	0.70
	preparatura su terreno nudo o stoppie	primavera	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	estate		0.70
prati poliennali e medicai	dopo i tagli senza interrimento	estate	0.55	0.55
	preparatura su paglie o stocchi	estate	0.55	0.30
	preparatura su terreno nudo o stoppie	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	autunno		0.55
	dopo i tagli senza interrimento	autunno	0.55	0.55
	preparatura su paglie o stocchi	autunno	0.55	0.30
	preparatura su terreno nudo o stoppie	autunno	0.55	0.55

\* Per i materiali palabili, è ricompreso anche l'effetto fertilizzante attivo negli anni successivi a quello della distribuzione

### Bilancio semplificato - Il calcolo della dose utile totale di P e K

Come evidenziato in Tabella 4, i suoli poveri o mediamente dotati in fosforo e/o potassio possono ricevere una quantità di elementi nutritivi pari alla quantità asportata dalla coltura (quota di mantenimento); tuttavia nel caso di ricorso ai soli fertilizzanti organici essi potranno essere utilizzati fino al raggiungimento del limite previsto per l'azoto.

Nei suoli ricchi in fosforo e potassio si prevede la sospensione della fertilizzazione minerale, sino a quando un'ulteriore analisi non evidenzia l'abbassamento del contenuto in quel particolare elemento nutritivo fino all'intervallo di dotazione media. E' invece possibile apportare fertilizzanti organici fino alla restituzione degli asporti azotati.

**Tabella 4 - Criteri per la fertilizzazione fosfatica e potassica**

Tipologia di fertilizzanti	Dotazione del suolo in P e K	
	Dotazione elevata (vd tabelle P e K in paragrafo Analisi del terreno)	Dotazione bassa o media (vd tabelle P e K in paragrafo Analisi del terreno)
Solo minerale	Sospensione degli apporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti
Organico o minerale + organico	Non è ammessa la concimazione minerale. Solo se si apportano fertilizzanti organici si può concimare fino alla restituzione degli asporti azotati.	Il fertilizzante organico può essere distribuito, nel rispetto del limite di N (vd par. La Fertilizzazione Organica). Se l'organico non esaurisce gli asporti sono ammessi i concimi minerali finché la somma di minerale + organico non raggiunga la quota di mantenimento.

Il fosforo distribuito con concimi minerali, ad eccezione degli apporti in fertirrigazione, va sempre interrato là dove le condizioni colturali, la sistemazione e la pendenza dell'appezzamento lo consentono.

Nelle seguenti situazioni:

- nei suoli ricchi in P e/o K
- nei casi in cui la concimazione organica abbia già esaurito gli asporti previsti di P e K della coltura

è consentito apportare, su indicazione del tecnico, un quantitativo massimo di 20 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> (elevabili a 40 per il mais nei casi previsti dalla scheda di coltura) o 50 Kg/ha di K<sub>2</sub>O se si verifica uno dei seguenti casi:

- situazioni di elevata immobilizzazione dell'elemento dovuta a caratteristiche fisico-chimiche del terreno (es. per il fosforo nel caso di terreni con pH inferiore a 6,1, superiore a 7,9. o calcarei);
- necessità di raggiungere migliori standard qualitativi del prodotto, assicurati dalla presenza di elevate dotazioni in fosforo e/o potassio (per es. potassio in patata e pomodoro);
- necessità di sopperire a temporanee carenze in concomitanza ad andamenti climatici sfavorevoli e solo nelle prime fasi vegetative della coltura;
- situazioni di apporti localizzati per favorire l'effetto "partenza" del fosforo. Se il concime fosfatico viene localizzato (in prossimità del seme o della piantina trapiantata) la risposta delle colture è spesso evidente soprattutto nelle fasi iniziali di crescita anche nelle situazioni in cui teoricamente la disponibilità dell'elemento è più che sufficiente. Nelle prime fasi vegetative che seguono l'emergenza od il trapianto la presenza di fosforo prontamente assimilabile favorisce infatti la formazione di un buon apparato radicale e crea i presupposti per una migliore efficienza nell'assorbimento di tutti gli elementi nutritivi durante l'intero ciclo colturale. Si tratta in pratica di quello che viene comunemente denominato effetto "starter" che spesso si evidenzia maggiormente in condizioni di terreno freddo ed umido e nelle piante con radice fittonante.

I casi di concimazione sopra elencati devono essere motivati in una breve nota all'interno del Registro degli Interventi di concimazione e la distribuzione del concime deve essere, almeno per il fosforo, localizzata.

Eventuali specifiche per le singole colture sono riportate all'interno delle schede di coltura.

### La fertilizzazione organica

Tale pratica consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, liquami, digestato) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato.

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno.

#### Funzione nutrizionale

Il tenore in elementi nutritivi degli effluenti zootecnici, in particolare in azoto, potrà essere desunto da un'analisi chimica del materiale (analogamente all'analisi del terreno essa, in assenza di cambiamenti nella tipologia di stabulazione e di dieta degli animali, ha una validità quinquennale) o dalla comunicazione presentata ai sensi del Regolamento 10/R, art. 3, e calcolato in base alle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I, del medesimo regolamento.

In assenza di analisi o nei casi in cui i dati relativi alla comunicazione non siano reperibili, si farà riferimento alla seguente Tabella 5.

**Tabella 5 - Dati di composizione per i principali effluenti zootecnici**

Tipologia	% ss	letame (kg/t tq)			% ss	liquame (kg/t tq)		
		N	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	K <sub>2</sub> O		N	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	K <sub>2</sub> O
media suini	25	5,8	3,8	6,3	3	2,7	1,6	2,3
media bovini	25	4,9	4,4	6,5	10	3,8	2,8	3,6
media avicoli	70	38,5	19,0	15,5	10	10,5	10,4	5,4

Nel caso di adozione delle schede a dosi standard, l'impiego dei fertilizzanti organici dovrà essere contabilizzato analogamente a quanto previsto nel caso di redazione del bilancio semplificato utilizzando, per il calcolo dell'azoto efficiente, il coefficiente Ko sopra menzionato (vd par. "Il calcolo della dose utile di azoto"); per fosforo e potassio si considera sempre un'efficienza del 100%.

Nei calcoli utili per il bilancio o per le schede a dose standard, come elemento-chiave si considererà l'azoto: gli apporti di effluenti zootecnici cioè sono consentiti fino al raggiungimento degli asporti per questo elemento e comunque nel rispetto dei vincoli inerenti quantità e modalità di distribuzione posti dal Regolamento 10/R del 29.10.2007 e smi. Una volta fissata la quantità massima di fertilizzante organico basandosi sull'azoto, si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio. Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale (salvo eccezioni previste)
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

Per gli ammendanti compostati, la cui composizione media è assai variabile, si deve fare riferimento al contenuto in elementi nutritivi indicato nell'analisi che accompagna il prodotto. In assenza di alcuni parametri nell'analisi, è possibile fare riferimento a dati bibliografici.

#### Funzione strutturale



L'apporto di ammendanti con lo scopo di mantenere e/o accrescere il contenuto di sostanza organica nei terreni è una pratica da favorire. D'altra parte apporti eccessivi effettuati con una logica di "smaltimento" aumentano il rischio di perdite di azoto e di inquinamento ambientale. Si ritiene quindi opportuno fissare dei quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno. Vedi tabella 6.

**Tabella 6 - Apporti di ammendanti organici in funzione della dotazione del terreno in s.o.**

Dotazione terreno in s.o.	Apporti massimi annuali (t s.s./ha)
Bassa	13
Normale	11
Elevata	9

### **Biostimolanti e corroboranti**

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture. Per i dettagli vedasi paragrafo "Biostimolanti e corroboranti" nella parte generale di Difesa fitosanitaria.

### **Casi particolari**

Gli apporti alla coltura da sovescio sono inclusi nel conteggio degli apporti fatti alla coltura seguente il sovescio.

Fertirrigazione: attraverso la possibilità di distribuire più frequentemente i fertilizzanti, essa consente di fornire con maggior precisione le quantità richieste dalle piante, ottenendo di conseguenza un risparmio nelle quantità distribuite. L'aumento di efficienza arriva fino al 20%.

#### Utilizzo di organo minerali e distribuzioni localizzate del fosforo

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare dei concimi organici ed organo minerali (NP, NK, NPK) che contengono nella loro formulazione una matrice organica spesso in forma umificata. La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi. Analogamente l'efficienza di assorbimento del fosforo può essere migliorata operando con delle distribuzioni localizzate alla semina. Ai concimi organo minerali e ai formulati per l'impiego localizzato del fosforo, vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile. Nelle situazioni in cui la concimazione azotata minerale non è ammessa, ad es. quando si stima un fabbisogno nullo, se l'epoca di distribuzione è lontana da quella di intenso assorbimento, se si coltiva una specie leguminosa che è in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc., l'impiego di tali prodotti sarebbe precluso. In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organo minerali e dei formulati con fosforo per la localizzazione è invece ammissibile purché sia accertata la necessità della concimazione fosfatica e/o potassica e l'apporto di N non sia superiore ai:

- 30 kg/ha di N per i concimi organo minerali;
- 10 kg/ha di N per i concimi fosfatici per la localizzazione.

#### Impiego di prodotti per finalità non nutrizionali

Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità, ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, ecc., possono contenere anche dell'azoto. L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché la distribuzione di azoto non superi i 10 kg/ha di N. Le

single distribuzioni, nel caso siano superiori a 3 Kg N/ha devono essere conteggiate nei quantitativi massimi ammessi.

#### Le concimazioni fogliari

Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite. Le singole distribuzioni, nel caso siano superiori a 3 Kg N/ha devono essere conteggiate nei quantitativi massimi ammessi.

Non devono essere conteggiati gli apporti derivanti dall'aggiunta di fosforo con funzione acidificante nelle soluzioni per fertirrigazione, né quelli conseguenti all'impiego di sinergizzanti ai prodotti fitosanitari.

Sono ammessi gli interventi a base di calcio contro la buttersatura amara e quelli con magnesio per prevenire la filloptosi.

### **Colture arboree**

#### Concimazione di fondo

Nel caso di nuovi impianti di vite o di colture arboree da frutto, la concimazione di fondo non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per  $P_2O_5$  e  $K_2O$ , considerata la scarsa mobilità di questi elementi e l'opportunità di dislocarli nella parte di suolo esplorata dalle radici, in terreni con dotazioni scarse o normali è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare, rispettivamente, i 250 e i 400 kg/ha, da somministrarsi preferibilmente sotto forma organica.

Se la dotazione è elevata le anticipazioni con concimi minerali con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente: in questi casi è possibile anticipare una quota di  $P_2O_5$  e  $K_2O$  non superiore rispettivamente a 125 e 200 Kg/ha; è comunque ammissibile, nel rispetto dei vincoli indicati in tab. 6 e dei tetti di  $P_2O_5$  e  $K_2O$  sopra indicati, l'utilizzo di matrici organiche che possono avere un ruolo positivo sulla microflora e nel contrastare fenomeni di stanchezza.

#### Fase di allevamento

Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità delle radici e devono venire ridotti rispetto alle quantità di piena produzione.

Per l'azoto, indicativamente non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione.

L'apporto di  $P_2O_5$  e  $K_2O$  può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta; devono comunque essere rispettati i quantitativi massima in Tabella 7.

**Tabella 7 - Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione)**

$P_2O_5$		$K_2O$	
I anno	II anno	I anno	II anno
30 %	50 %	20 %	40 %

Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.

#### Impianti in produzione

La concimazione azotata minerale deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica.

## **Colture erbacee (orticole comprese)**

### Fertilizzazione azotata

La concimazione minerale azotata deve essere frazionata; salvo quanto precisato nella parte speciale, non è possibile distribuire più di 100 kg/ha in un unico intervento. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto.

In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina /pre-trapianto nei seguenti casi:

- colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in terreni prossimi alla semina/trapianto e nei limiti previsti dalle singole schede colturali;
- uso dei concimi organo-minerali qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha.

L'efficienza delle applicazioni di fertilizzanti risulta ottimale se questi vengono localizzati in prossimità delle piante.

Per le colture orticole, nel caso di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve, colture di IV gamma), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. In ogni caso la somma degli apporti di N efficiente delle diverse colture non deve superare 340 kg/ha/anno(450 kg/ha/anno per colture in serra).

Gli apporti delle colture intercalari vanno tenuti in considerazione; gli apporti di elementi nutritivi non possono comunque superare le asportazioni. Nel caso di misure accessorie a premio valgono eventuali disposizioni più restrittive presenti nel bando. Gli apporti alla coltura da sovescio sono inclusi nel conteggio degli apporti fatti alla coltura seguente il sovescio.

Eventuali ulteriori specifiche e obblighi sull'impiego dei fertilizzanti azotati sono indicati nelle schede di coltura.

### Fertilizzazione fosfatica e potassica

Considerata la scarsa mobilità di fosforo e potassio, occorre garantirne la dislocazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo sono consigliate solo distribuzioni durante la lavorazione del terreno o nella fase di semina o trapianto; in quest'ultimo caso si consiglia la localizzazione del concime, diminuendo la quota totale di un 20 %, data la maggior efficienza di assorbimento da parte della pianta.

Nelle colture pluriennali, in terreni con dotazioni scarse o normali è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare, rispettivamente, i 250 e i 400 kg/ha, da somministrarsi preferibilmente sotto forma organica. Se la dotazione è elevata le anticipazioni con concimi minerali con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente: in questi casi è possibile anticipare una quota di  $P_2O_5$  e  $K_2O$  non superiore rispettivamente a 125 e 200 Kg/ha; è comunque ammissibile, nel rispetto dei vincoli indicati in tab. 6 e dei tetti di  $P_2O_5$  e  $K_2O$  sopra indicati, l'utilizzo di matrici organiche che possono avere un ruolo positivo sulla microflora e nel contrastare fenomeni di stanchezza.

Eventuali ulteriori specifiche e obblighi sull'impiego dei fertilizzanti fosfatici e/o potassici sono indicate nelle schede di coltura.

Nel caso delle colture di IV gamma:

- per tutto l'arco dell'anno, non si deve superare la quantità massima 350 Kg/ha di  $P_2O_5$  e 600 Kg/ha di  $K_2O$
- non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione.

~~è consigliabile evitare concimazioni azotate dopo solarizzazione o geodisinfestazione.~~

Vincoli legati alla gestione delle paglie

E' fatto divieto di bruciare le paglie, ad eccezione dei terreni a riso in cui il dato di analisi relativo al contenuto in sostanza organica sia  $> 5 \%$  e nelle risaie in cui venga praticata la minima lavorazione. Nel caso di adesione ad impegni a premio nell'ambito dell'operazione "Tecniche di agricoltura conservativa" valgono eventuali disposizioni più restrittive presenti nei bandi inerenti la gestione dei residui colturali. Con la bruciatura delle paglie il potassio in esse contenuto rimane sul terreno e pertanto è necessario considerare questa restituzione nella redazione del piano di concimazione.

**PARTE SPECIALE - PRATICHE**  
**AGRONOMICHE**  
(Schede di coltura)

## ACTINIDIA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato I".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**ACTINIDIA - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>19-29 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 19 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 115 kg/ha di N</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 29 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 35 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 50 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 19 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 29 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 25 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 19 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 29 t/ha</li> </ul>
<b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 55 kg/ha.</b>			



## ALBICOCCO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato I".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".



**ALBICOCCO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>10-18 t/ha</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.  (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</p>	<b>DOSE STANDARD: 85 kg/ha di N</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p><b>Incremento massimo: 50 Kg/ha</b></p> <p><b>Incremento massimo: 50 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 30 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</p> <p><b>Incremento massimo: 15 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 95 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha</p>
<b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</b>			

## CILIEGIO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato I".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**CILIEGIO - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>7-11 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 35 kg/ha</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 30 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</li> </ul> <p><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 10 kg/ha; 2° anno: 15 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul> <p align="center"><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</b></p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</li> </ul>

## MELO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato I".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**MELO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>32-48 t/ha</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p align="center"><b>N - Azoto</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p><b>Incremento massimo: 45 Kg/ha</b></p>
<p align="center"><b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b></p>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</p>
<p align="center"><b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b></p>	<p align="center"><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha</p>
	<p align="center"><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 35 kg/ha.</b></p>		



## NOCCIOLO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> La cultivar Tonda Gentile Trilobata (ex "Tonda Gentile delle Langhe") è la varietà più diffusa e la sua coltivazione può consentire l'ottenimento dell'indicazione IGP "Nocciola del Piemonte".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori non è ammesso.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa, adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti.</b> L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

**NOCCIOLO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>1,5-1,9 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</p>	<b>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 1,9 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p align="right"><b>Incremento massimo: 30 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 1,9 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</p> <p align="right">Incremento massimo: 20 kg/ha.</p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<p align="center"><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 1,9 t/ha</p> <p align="right">Incremento massimo: 35 kg/ha.</p>

## PERO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esuberato di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".



**PERO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>22-34 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 34 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 30 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 34 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</li> </ul> <p><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 10 kg/ha; 2° anno: 15 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul> <p align="center"><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</b></p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 34 t/ha</li> </ul>

## PESCO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**PESCO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>20-30 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 50 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</li> </ul> <p><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul> <p align="center"><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</b></p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha</li> </ul>

## SUSINO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC.</b> Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti</b> , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

**SUSINO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>18-28 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</li> </ul> <p><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul> <p align="center"><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</b></p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha</li> </ul>



## VITE DA VINO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare nei nuovi impianti: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione di categoria certificato ai sensi del DM 8/2/2005, per i vitigni per i quali esso è disponibile.</b> E' inoltre consigliato, come contrasto alla flavescenza dorata, l'utilizzo di materiale di moltiplicazione sottoposto a termoterapia in acqua a 50° per 45 minuti.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	<p><b>Il reimpianto della vite è ammesso se vengono eseguite almeno 2 delle seguenti pratiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lasciare a riposo il terreno per almeno un anno tra espianto e successivo impianto</li> <li>- apportare dell'ammendante organico sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno</li> <li>- realizzare un sovescio entro il primo anno del nuovo impianto</li> <li>- asportare i residui radicali della coltura precedente</li> </ul> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".</p>
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9".</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<p><b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b></p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".</p>
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall'<b>Allegato I</b>. L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b>. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi".</p> <p><b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti di vite, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i></p> <p><b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</p> <p><b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato I".</p>
Irrigazione	<p>Salvo che in situazioni straordinarie e su indicazione del tecnico, <b>non è ammessa l'irrigazione per scorrimento.</b></p> <p>L'azienda che effettua irrigazioni, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.</p>

Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".</b>
----------	--

**VITE DA VINO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>7-11 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 25 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p align="center"><b>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</li> </ul> <p><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</b></p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul> <p align="center"><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha.</b></p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</li> </ul>



## UVA DA TAVOLA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare nei nuovi impianti: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione di categoria certificato ai sensi del DM 8/2/2005, per i vitigni per i quali esso è disponibile.</b> E' inoltre consigliato, come contrasto alla flavescenza dorata, l'utilizzo di materiale di moltiplicazione sottoposto a termoterapia in acqua a 50° per 45 minuti.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento culturale	<b>Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7".</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9".</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Concimazione di fondo:</b> nei nuovi impianti di uva da tavola, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> e K <sub>2</sub> O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> <b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno):</b> sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. <b>Concimazione in fase di produzione:</b> la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato I".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> L'azienda che effettua irrigazioni, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**UVA DA TAVOLA - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>20-30 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)  <input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa  <input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</p>	<b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)  <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p><b>Incremento massimo: 50 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p><b>Concimazione Azoto in allevamento</b> 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche  <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)</p> <p><b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p> <p><b>Concimazione Potassio in allevamento:</b> 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha.</p>	<b>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha</p>

## AGLIO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE".</b> E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	<b>L'aglio va inserito in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo che ad esso sono succedute almeno due colture annuali. In alternativa è possibile effettuare 2 cicli successivi e quindi rispettare un intervallo senza aglio di almeno 4 anni.</b> Si sconsigliano in precessione le liliacee e il prato, che mantengono i parassiti dell'aglio (in particolare Sclerotinia e Nematodi). Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina non può superare i 50 Kg/ha E' consigliabile distribuire P e K in presemina. La disponibilità di zolfo nel terreno può favorire una migliore qualità del prodotto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11" e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto13"
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**AGLIO - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>7-11 t/ha</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p align="center"><b>N - Azoto</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di successione a leguminose</p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p align="center"><b>Incremento massimo: 50 Kg/ha</b></p>
<p align="center"><b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-25 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 Kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p>
<p align="center"><b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha</p>

## ASPARAGO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale (zampe, piantine) di categoria "Qualità CE"</b> . E' consentita l'autoproduzione per varietà ed ecotipi locali, effettuando la concia delle zampe o delle sementi.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	<b>L'asparago non può tornare sullo stesso appezzamento prima di 4 anni con altre colture. Non è inoltre ammesso che l'asparago segua queste colture: patata, erba medica, carota e barbabietola, in quanto si potrebbe favorire l'insorgenza di Rhizoctonia violacea ("mal vinato").</b> Anche la precessione di fragola e leguminose è sconsigliata. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo"</b> . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina non può superare i 50 Kg/ha. E' raccomandato anticipare all'impianto, almeno in parte, le asportazioni relative ai primi anni intero ciclo per P e K. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> Al fine di ridurre le infezioni fungine di ruggine e stemfiliosi, sono da preferire metodi irrigui con distribuzione dell'acqua sotto chioma. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13"
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**ASPARAGO - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<p style="text-align: center;"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:                      (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>7-10 t/ha</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.                      (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa in relazione alla vigoria tipica della varietà coltivata</li> </ul> <p>All'impianto l'apporto di azoto minerale non può superare i 50 Kg/ha</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N</b></p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'annata in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa in relazione alla vigoria tipica della varietà coltivata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 Kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 160 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha</li> </ul>



## CIPOLLA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE".</b> E' consentita l'autoproduzione per varietà ed ecotipi locali: in questi casi è consigliabile effettuare la concia.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	<b>La coltura della cipolla va inserita in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. E' consigliato limitare la quantità di concimi minerali azotati alla semina preferendo invece concimi organici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13"
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - Punto 14".

**CIPOLLA - CONCIMAZIONE**  
Scheda a dose standard

	<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>35-55 t/ha</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>
<p align="center"><b>N - Azoto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni poco aerati e/o compatti (difficile approfondimento radicale)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 50 kg/ha</b></p>
<p align="center"><b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-35 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 85 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg</b> per semine effettuate prima del 15 marzo</li> </ul>
<p align="center"><b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p align="center"><b>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha</li> </ul>



## PATATA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare tuberi-seme sani certificati secondo la vigente normativa.</b> E' consentito utilizzare tuberi-seme sani di produzione aziendale, per varietà ed ecotipi locali. Come previsto dal D.lgs 186 del 8/10/2010, sui tuberi-seme si deve assicurare l'eliminazione pressoché completa della terra, in modo che non sussista un rischio identificabile di diffusione dei nematodi a cisti della patata. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	<b>La patata va inserita in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture. La patata non può essere preceduta da altra solanacea.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Se si adotta il taglio del tubero-seme è necessario far cicatrizzare la superficie di taglio prima della semina. E' consigliata la pratica della pre-germogliazione. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 13</b> "
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ". Il momento della raccolta è un elemento di grande importanza per la qualità del prodotto; non esistono metodi oggettivi rigorosi per valutare la raggiunta maturazione ma è opportuno orientarsi in base alla durata prevista del ciclo della varietà e alla consistenza del periderma.

**PATATA - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>30-40 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.                      (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)  <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di successione a leguminose</p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.                      (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p><b>Incremento massimo: 30 kg/ha</b></p>	
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> nei terreni a scarsa dotazione su indicazione del tecnico, per evitare fenomeni di carenza nei primi stadi di sviluppo</p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 250 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha</p>

## POMODORO CULTURA PROTETTA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE"</b> . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	<b>Non è consentito il ristoppio. La coltura è però svincolata dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide o utilizzo di funghi antagonisti).</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo"</b> . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	<b>Vincoli inerenti le colture fuori suolo relativi, i relativi substrati utilizzabili e sull'eventuale riscaldamento delle serre</b> in "Norme Generali - <b>Punto13</b> "
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

## POMODORO CULTURA PROTETTA - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)  <input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di successione a leguminose</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>120-150 t/ha</b></p> <p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD: 230 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p style="text-align: center;"><b>Incremento massimo: 60 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-70 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<p><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>10 Kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<b>DOSE STANDARD: 280 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha</p>

## POMODORO DA INDUSTRIA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE"</b> . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	<b>Non è consentito il ristoppio o, in alternativa, dopo due cicli di pomodoro si deve rispettare un intervallo minimo di 3 anni senza pomodoro. Nell'avvicendamento, il pomodoro non deve seguire altre colture solanacee al fine di prevenire problemi fungini, entomologici o di nematodi.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo"</b> . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 13</b> "
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14"</b> .

# POMODORO DA INDUSTRIA Media Produzione - CONCIMAZIONE

## Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>60-80 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 80 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di terreni poco areati e/o compatti</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> I Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 80 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 Kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-90 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 200 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 80 t/ha</li> </ul>



# POMODORO DA INDUSTRIA Alta Produzione - CONCIMAZIONE

## Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>80-100 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 80 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 Kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 100 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di terreni poco areati e/o compatti</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 30 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> I Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 80 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 140 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 100 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 Kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 80 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-90 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 230 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 100 t/ha</li> </ul>



## ZUCCA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE"</b> . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente. Per il trapianto è consigliato usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione dagli afidi. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	<b>È ammesso il ritorno della zucca sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle cucurbitacee.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%:</b> vedi "Norme generali - <b>Punto 9</b> "
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la zucca tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	Sono possibilmente da evitare stress idrici alla coltura nelle fasi di attiva crescita della pianta e di ingrossamento dei frutti. L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua e che potenzialmente può favorire il propagarsi di malattie radicali e della parte aerea, è ammissibile solo se l'approvvigionamento dipende da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura e se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 13</b> "
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

## ZUCCA - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<p style="text-align: center;"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>28-42 t/ha</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 50 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 65 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 200 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>60 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha</li> </ul>

## ZUCCHINO IN PIENO CAMPO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: <b>non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE"</b> . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente. Per il trapianto è consigliato usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione dagli afidi. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	<b>Non è consentito il ristoppio. Lo zucchini ritorna sullo stesso appezzamento dopo almeno un anno (o una coltura principale) di specie non appartenenti alle famiglie delle cucurbitacee. E' inoltre vietato coltivare lo zucchini in successione a solanacee (pomodoro, melanzana e peperone) e a fagiolo.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo"</b> . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita lo zucchini tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua e che potenzialmente può favorire il propagarsi di malattie radicali e della parte aerea, è ammissibile solo se l'approvvigionamento dipende da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura e se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12"). Il sistema irriguo a manichetta è consigliato per limitare la diffusione di malattie fungine sia all'apparato aereo che a quello radicale. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13"
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14"</b> .

## ZUCCHINO IN PIENO CAMPO - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>30-45 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> </ul>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>30-45 t/ha</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 45 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 Kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 45 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-130 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 170 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 45 t/ha</li> </ul>

## FRUMENTO TENERO E DURO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi “certificate” o da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata.</b> Nella scelta varietale è utile fare riferimento ai risultati delle prove varietali condotte in Piemonte (sintesi pubblicate annualmente su “Quaderni dell’Agricoltura”). E’ consigliato l’utilizzo di varietà meno suscettibili alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione ed in particolare alla fusariosi della spiga. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell’intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> ). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. I cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di fusariosi della spiga è sconsigliato l’avvicendamento di frumento dopo mais e sorgo. In questi avvicendamenti è comunque raccomandato l’interramento dei residui colturali con l’aratura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L’azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l’effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall’ <b>Allegato I</b> . L’azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d’utilizzo delle Schede a Dose Standard l’azienda è tenuta a registrare le motivazioni d’incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l’azoto l’incremento massimo è indicato nella colonna “Note incrementi” della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda “Registrazione degli interventi”. La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione di azoto in pre-semine in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e, in forma organo minerale, nei casi previsti al par “Casi particolari” dell’Allegato II. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ".
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".</b>

## FRUMENTO TENERO e DURO - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<p style="text-align: center;"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>5-7 t/ha</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N</b></p> <p><b>Varietà Biscottiere: 125 Kg/ha di N</b></p> <p><b>F.Duro e Varietà FF/FPS:155 Kg/ha di N</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-70 Kg/ha:</b> se si lasciano le paglie in campo</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha</li> </ul>



## ORZO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi “certificate” e da seme sano di produzione aziendale prodotto a partire da semente base o certificata.</b> E' consigliato l'utilizzo di varietà meno suscettibili alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. I cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, triticale, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di malattie fungine è sconsigliato l'avvicendamento di orzo dopo mais e sorgo. In questi avvicendamenti è comunque raccomandato l'interramento dei residui colturali con l'aratura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%:</b> vedi "Norme generali - <b>Punto 9</b> "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna “Note incrementi” della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda “Registrazione degli interventi”. Nelle semine autunnali, la distribuzione di azoto in pre-semine in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e, in forma organo minerale, nei casi previsti al par “Casi particolari” dell’Allegato II. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> "
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".



**ORZO - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<b>Note decrementi</b> Quantitativo (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>5-7 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b> Quantitativo (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.  (barrare le opzioni adottate)
<b>N - Azoto</b>	<input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> <b>-30:</b> in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> <b>-80:</b> in caso di successione a medicali o prati > 5 anni	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</b>	<input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <b>Incremento massimo: 30 Kg/ha</b>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<input type="checkbox"/> <b>-50 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha	<b>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> <b>-70 Kg/ha:</b> se si lasciano le paglie in campo	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha

## MAIS

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Per gli ibridi devono essere utilizzate sementi "certificate"; nel caso di ecotipi locali, è consentito il ricorso a seme sano di produzione aziendale.</b> Nella scelta dell'ibrido è utile fare riferimento ai risultati delle prove condotte in Piemonte (sintesi pubblicate annualmente su "Quaderni dell'Agricoltura"). La classe FAO scelta deve essere compatibile con la somma termica dell'ambiente di coltivazione e, in genere, sono da preferire ibridi a ciclo breve o comunque in grado di giungere agevolmente a maturazione commerciale, per evitare il rischio da contaminazioni da DON, zearalenone e altre micotossine. Sono altresì da preferire ibridi con caratteristiche di maggiore tolleranza alle principali fitopatie. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Il rispetto della norma è importante anche per un efficace contenimento delle infestazioni di Diabrotica. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Sono da preferire investimenti alla semina contenuti (< 7,5 piante/m <sup>2</sup> ) per evitare condizioni ottimali per lo sviluppo dei funghi tossigeni. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.

Raccolta	Per ibridi a ciclo medio o lungo, le raccolte anticipate garantiscono una maggiore protezione dal rischio tossine: sono quindi da evitare raccolte ad umidità inferiori al 22%. <b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".</b>
----------	--

**MAIS - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>10-14 t/ha di granella</b> <b>55-75 t/ha di trinciato</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha o a 55 t/ha di trinciato</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 Kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 Kg:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)</li> </ul>	<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha o a 75 t/ha di trinciato</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 40 Kg/ha</b></p>	<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-60 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha o a 55 t/ha di trinciato</p> <p>Nei suoli con dotazione elevata in P e/o nei casi in cui la concimazione organica abbia già coperto gli apporti previsti di P della coltura è consentito apportare un quantitativo massimo di 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> localizzati alla semina al fine di favorire l'effetto starter ed un migliore early vigor della coltura. Tale possibilità è concessa limitatamente ai terreni a tessitura fine, (sono cioè da esclusi i terreni sabbiosi S – SF –FS) nei quali il mais sia seminato con semina anticipata (prima del 10 aprile). Nelle semine normali o tardive e nei terreni tendenzialmente più "caldi" sono infatti più rare le situazioni di stress da carenza temporanea di P.</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 85 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha o a 75 t/ha di trinciato</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha o a 55 t/ha di trinciato</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-80 Kg:</b> nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha o a 75 t/ha di trinciato</p>

## RISO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	<b>Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie ad eccezione dei terreni a riso in cui il dato di analisi relativo al contenuto in sostanza organica sia &gt; 5 % o degli appezzamenti in cui venga praticata la minima lavorazione.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate".</b> E' consentito l'utilizzo di seme sano di produzione aziendale per varietà iscritte alla "Sezione varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive. E' consigliato l'utilizzo di varietà meno suscettibili o resistenti alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Sono consigliate, eventualmente non tutti gli anni, pratiche di minima lavorazione. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Considerata la peculiarità della coltivazione del riso, legata alla sommersione e sistemazione della camera, è ammessa la monosuccessione per un massimo di 5 anni, al termine dei quali è necessario avvicendare con una coltura diversa. Le rotazioni colturali che prevedono un'alternanza del riso sono tutte ammissibili purchè la coltura alternativa al riso abbia al massimo un ristoppio. <b>Nelle situazioni in cui la riuscita di una coltura diversa dal riso sia difficile, è consentito proseguire con la monosuccessione se, per almeno 2 anni su 5, su tutta la superficie a riso, viene adottato almeno uno dei seguenti interventi alternativi di mantenimento della fertilità del terreno:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>realizzazione di un sovescio (da eseguirsi secondo le prescrizioni previste dall'impegno aggiuntivo "Erbaio autunno-vernini da sovescio")</b></li> <li>- <b>esecuzione della sommersione invernale della risaia (da eseguirsi secondo le prescrizioni previste dall'impegno aggiuntivo "Sommersione invernale delle risaie")</b></li> </ul> L'azienda può soddisfare i requisiti inerenti l'avvicendamento con metodi diversi (interruzione della monosuccessione, sovescio, sommersione invernale) su diverse porzioni della superficie a riso, in funzione delle peculiarità pedologiche od organizzative dei propri appezzamenti. In tutte le situazioni in cui le caratteristiche dei terreni lo consentano è auspicabile, in particolare per una migliore difesa dalle malerbe, introdurre una rotazione delle colture o alternare la semina in asciutta con quella in sommersione. Indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme generali - <b>Punto 9</b> "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".

<b>Fertilizzazione</b>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b>. L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa, ad adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b>. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda.</p> <p>Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi".</p> <p>La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha.</p> <p>Con la bruciatura delle stoppie non viene allontanato il potassio e pertanto è necessario considerare questo mancato asporto nella redazione del piano di concimazione. In terreni poveri o mediamente dotati di K se l'applicazione del bilancio semplificato da risultati inferiori a 65 Kg/ha è possibile aumentare la dose di Potassio (K<sub>2</sub>O) distribuibile fino a tale livello per contrastare la possibile lisciviazione in ambiente sommerso. <b>Nei casi di asporti di potassio (K<sub>2</sub>O) inferiori ai 100 Kg/ha (per es. paglie lasciate in campo/bruciate) deve essere privilegiata la distribuzione in copertura dell'elemento per evitarne la lisciviazione e la parte in presemina deve essere assente o ridotta a meno del 30% del totale ammesso.</b></p> <p>Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati).</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto11</b>" e "<b>Allegato I</b>".</p>
<b>Irrigazione / Gestione dell'acqua</b>	<p>Nel caso di coltivazione in sommersione non è richiesto il rispetto dei volumi massimi di adacquamento e consenguentemente neanche la registrazione delle irrigazioni. Nel caso di coltivazione in asciutta, al pari delle altre colture, è necessario registrare date e volumi di irrigazione (se misurabili con strumenti ordinari) e il dato di pioggia o adottare uno dei metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - punto 12".</p>
<b>Raccolta</b>	<p><b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b>".</p>

## RISO (granella+paglia) - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>6.5-7.5 t/ha</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 6.5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7.5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Incremento massimo: 30 Kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 6.5 t/ha</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 55 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7.5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 6.5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-55 Kg:</b> se si lasciano le paglie in campo o se vengono bruciate</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7.5 t/ha</li> </ul>



## SOIA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi “certificate” e da seme sano di produzione aziendale prodotto a partire da semente base o certificata.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di malattie crittogamiche sono sconsigliate le seguenti precessioni: colza, fagiolo e girasole. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	<b>E' obbligatorio effettuare l'inoculo con <i>Bradirizobium japonicum</i> prima di ogni semina nel caso in cui la soia ritorni sullo stesso appezzamento dopo 3 anni.</b> Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Non deve essere somministrato azoto minerale neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di azoto presente in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura. Sono tuttavia ammesse distribuzioni limitate di azoto nei casi in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica secondo quanto specificato al par. “Casi particolari” dell'Allegato II. Applicazioni di azoto minerale in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata (assenza di noduli radicali) e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare il limite fissato dal 10/R e s.m.i. di 30 kg/ha di N. L'utilizzo di fertilizzanti organici è comunque ammesso e l'apporto di Fosforo e Potassio deve essere conteggiato negli apporti alla coltura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

**SOIA - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
	Quantitativo (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>2,8-4,2 t/ha</b>	Quantitativo (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.  (barrare le opzioni adottate)
<b>N - Azoto</b>	<b>Non sono previsti decrementi</b>	<b>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N minerale in presenza di tubercoli radicali del rizobio</b>  Per l'apporto di N in forma organica e organo minerale vedasi le specifiche nella scheda di coltura.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> in assenza di tubercoli radicali del rizobio
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<input type="checkbox"/> <b>-40 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha	<b>DOSE STANDARD: 55 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha <input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata	<b>DOSE STANDARD: 85 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 4.2 t/ha

## SORGO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Si sconsiglia la semina di frumento dopo sorgo essendo il sorgo una coltura che immobilizza biologicamente l'azoto presente nel terreno. Ai fini dell'avvicendamento il sorgo da granella e il sorgo da foraggio sono considerati la stessa coltura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%:</b> vedi "Norme generali - <b>Punto 9</b> "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina. In caso di coltura irrigua è opportuno frazionare la distribuzione alla semina ed in copertura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

**SORGO - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di:</p> <p><b>6-9 t/ha in granella</b>  <b>35-50 t/ha di trinciato</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><b>N - Azoto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori ai range indicati</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 Kg:</b> nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori ai range indicati</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 30 kg/ha</b></p>
<p><b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-55 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori ai range indicati</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 55 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori ai range indicati</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<p><b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori ai range indicati</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-95 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 Kg:</b> nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 95 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori ai range indicati</li> </ul>

## COLZA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate"</b> . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	<b>Non è ammesso il ristoppio. Il colza non deve seguire la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il nematode <i>Heterodera schachtii</i>. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> sono sconsigliate le seguenti precessioni: soia, fagiolo e girasole.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. <b>La distribuzione di azoto in pre-semina in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e, in forma organo minerale, nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato I.</b> In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). L'elevato fabbisogno di zolfo, tipico delle crucifere, può giustificare l'apporto di solfati, realizzabile comunque attraverso l'impiego di concimi che ne sono ricchi (come il Solfato ammonico, il Solfato potassico e il Perfosfato). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> Normalmente la coltura non necessita di irrigazione; per eventuali interventi di soccorso l'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

## COLZA - CONCIMAZIONE

### Schema a dose standard

	<p style="text-align: center;"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>1,7-3,2 t/ha</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di successione a medical o prati &gt; 5 anni</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Incremento massimo: 30 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>50 Kg:</b> se si asporta la pianta intera</li> </ul>



## CORIANDOLO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi “certificate” e da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	<b>Non è consentito il ristoppio.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7"). Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna “Note incrementi” della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda “Registrazione degli interventi”. La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> Normalmente la coltura non necessita di irrigazione; per eventuali interventi di soccorso, l'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".



**CORIANDOLO - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:                      (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>1.2-1.5 t/ha</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.                      (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><b>N - Azoto</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1.2 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 1.5 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p><b>Incremento massimo: 30 kg/ha</b></p>
<p><b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1.2 t/ha</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 1.5 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p>
<p><b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1.2 t/ha</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p> <p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 1.5 t/ha</p>

## GIRASOLE

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate"</b> . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento culturale	<b>Non è ammesso il ristoppio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> sono sconsigliate le seguenti precessioni: soia, fagiolo e colza.</b> Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) attenersi inoltre agli indirizzi generali ed ai vincoli previsti nelle "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - <b>Punto 9</b>"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	<b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dall' <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	<b>L'irrigazione per scorrimento è vietata.</b> L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

## GIRASOLE - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> </ul>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>2,4-3,6 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 30 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-100 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>50 Kg:</b> se si asporta la pianta intera</li> </ul>

## ERBAI (graminacee e polifiti)

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). <b>Gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale; i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) ed anche colture appartenenti allo stesso genere, indipendentemente dalla diversa destinazione d'uso (per es. triticale da granella o da foraggio), sono considerate colture analoghe ai fini della successione colturale;</b> Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%:</b> vedi "Norme generali - <b>Punto 9</b> "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita l'erbaio tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione autunnale di <b>azoto in pre-semina</b> in forma minerale è <b>ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha</b> e in forma organo minerale nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato I. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). E' sconsigliata la distribuzione di letame in copertura, per la minore efficienza d'uso dell'azoto dovuta alla volatilizzazione dell'ammoniaca. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

## ERBAI (graminacee e polifiti) - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<p style="text-align: center;"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>7-9 t/ha:</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 Kg:</b> con presenza di leguminose</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 50 kg/ha</b>  <b>Non devono comunque essere superati i MAS riepilogati in All. II Tabella 1 (per es Erbaio invernale di Ioiessa Max 120 Kg N/ha)</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-140 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 140 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha</li> </ul>

## PRATI (graminacee e polifiti)

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). Come previsto nella parte generale, <b>per le colture erbacee foraggiere pluriennali , è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda solo due colture.</b> Le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali. <b>Le colture erbacee foraggiere di durata pluriennale non possono essere seguite dalla medesima coltura (divieto di ristoppio della stessa specie prevalente).</b> Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il prato tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione autunnale di <b>azoto in pre-semina</b> in forma minerale è <b>ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha</b> e in forma organo minerale nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato I. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). E' sconsigliata la distribuzione di letame in copertura, per la minore efficienza d'uso dell'azoto dovuta alla volatilizzazione dell'ammoniaca. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".



## PRATI (graminacee e polifiti) alta produzione - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>10-13 t/ha di fieno</b></p>	<p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 Kg:</b> con presenza di leguminose</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 200 kg/ha di N</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p><b>Incremento massimo: 50 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-70 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-180 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<p><b>DOSE STANDARD: 180 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha</li> </ul>



## PRATI (graminacee e polifiti) bassa produzione - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<p style="text-align: center;"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>5-7 t/ha di fieno</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.  (barrare le opzioni adottate)</p>
<b>N - Azoto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di apporti di letame l'annata precedente</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-30 kg:</b> in caso di successione a leguminose</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-80 kg:</b> in caso di successione a medicali o prati &gt; 5 anni</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-40 Kg:</b> con presenza di leguminose</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.I Fertilizzazione - interpretazione delle analisi)</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Incremento massimo: 50 kg/ha</b></p>
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-40kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</li> </ul>
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha</li> <li><input type="checkbox"/> <b>-120 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</li> </ul>	<b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha</li> </ul>

## ERBA MEDICA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate"</b> . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> ). Come previsto nella parte generale, per le colture erbacee foraggere pluriennali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda solo due colture. E' inoltre ammessa la permanenza del medicaio per i 5 anni di impegno. <b>Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il reimpianto solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura.</b> Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il medicaio tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". <b>Non deve essere somministrato azoto minerale, neanche nelle prime fasi vegetative; la distribuzione di azoto in pre-semina in forma minerale è tuttavia ammessa nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e in forma organo minerale nei casi previsti al paragrafo "Casi particolari" dell'Allegato I.</b> <b>Con la concimazione di fondo, in particolare con i fertilizzanti organici, è possibile anticipare parte delle asportazioni colturali future di fosforo e potassio così come previsto al par. "Colture erbacee" dell' Allegato I.</b> <b>Una volta insediato il medicaio, per il primo anno non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo.</b> <b>Se, a partire dal 2° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha.</b> <b>L'utilizzo di fertilizzanti organici dal 2° anno è comunque ammessa rispettando il bilanciamento apporti/asporti per fosforo e potassio considerando anche l'eventuale apporto dato in presemina.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".

Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo per eventuale intervento di soccorso e se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> "). L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione."
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.</b> Vedi "Norme Generali - <b>Punto 14</b> ".

## ERBA MEDICA - CONCIMAZIONE

### Scheda a dose standard

	<b>Note decrementi</b>	Apporto standard (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) in situazione normale per una produzione di: <b>11-15 t/ha</b>	<b>Note incrementi</b>
<b>N - Azoto</b>	Quantitativo (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	<b>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N</b>	Quantitativo (N, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O) che potrà essere alla dose standard in funzione delle diverse (barrare le opzioni adottate)  <input type="checkbox"/> <b>100 kg:</b> in caso di effettivo diradamento e infestazione con specie non azotofissatrici.
<b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b>	<input type="checkbox"/> <b>-60 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha	<b>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
<b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b>	<input type="checkbox"/> <b>-150 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha	<b>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	<input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha

## PISELLO PROTEICO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Punto 3</b> ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 4</b> ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<b>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi “certificate” e da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 5</b> ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 6</b> ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - <b>Punto 7</b> "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Non sono ammesse precessioni con altre leguminose.. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - <b>Punto 7</b> ".
Semina, trapianto, impianto	Si consiglia la semina autunno-vernina per poter fruire delle maggiori risorse idriche. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 8</b> ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<b>Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"</b>
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto 10</b> ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di <b>analisi</b> in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - <b>Allegato I</b> . L'azienda è tenuta a redigere un <b>Piano di Concimazione</b> (vedi Allegato I) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le <b>Schede a Dose Standard</b> . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. L'azoto in condizioni normali è fornito dalla simbiosi con gli azotofissatori e non è necessaria una concimazione azotata. Sono ammesse distribuzioni limitate di azoto nei casi in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica secondo quanto specificato al par. "Casi particolari" dell'Allegato I. Applicazioni di azoto minerale in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata (assenza di noduli radicali) e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare il limite fissato dal 10/R e s.m.i. di 30 kg/ha di N. L'utilizzo di fertilizzanti organici è comunque ammesso e l'apporto di Fosforo e Potassio deve essere conteggiato negli apporti alla coltura. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Punto11</b> " e " <b>Allegato I</b> ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - <b>Punto 12</b> ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - <b>Punto 12</b> " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	<b>Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".</b>

**PISELLO PROTEICO - CONCIMAZIONE**  
**Scheda a dose standard**

	<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) in situazione normale per una produzione di: <b>3-5 t/ha</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.  (barrare le opzioni adottate)</p>
<p align="center"><b>N - Azoto</b></p>	<p><b>Non sono previsti decrementi</b></p>	<p><b>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N minerale in presenza di tubercoli radicali del rizobio</b></p> <p>Per l'apporto di N in forma organica e organo minerale vedasi le specifiche nella scheda di coltura.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> in assenza di tubercoli radicali del rizobio</p>
<p align="center"><b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> - Fosforo</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-50 Kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata  <input type="checkbox"/> <b>-15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> nel caso di concimazioni prevalentemente organiche</p>
<p align="center"><b>K<sub>2</sub>O - Potassio</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>-50 kg:</b> in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<p><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha  <input type="checkbox"/> <b>50 Kg/ha:</b> se si asporta la pianta intera</p>

# **DIFESA FITOSANITARIA**



# NORME GENERALI

La difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

In tal senso occorre tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari (dispositivi di protezione individuale, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Sulla base dei principi generali richiamati nella "Premessa" vengono proposte delle specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti per ciascuna delle colture considerate, suddivise per comparto colturale.

## Colture di pieno campo e colture protette

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009":

- "«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia."

## LIMITAZIONI AL NUMERO DEI TRATTAMENTI E ALL'IMPIEGO DI ALCUNI FORMULATI

### DIFESA

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "Sostanza attiva" della scheda di coltura.

Le limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari relative al numero dei trattamenti sono da intendersi complessivamente per ciclo colturale o per anno, a seconda di quanto specificato nelle colonne (1) e (2):

Colonna (1) : la limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se tale colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2);

Colonna (2): viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. I prodotti facenti parte dello stesso gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

Quando per la stessa coltura si effettuano più cicli colturali in un anno, la colonna "N. a ciclo" riporta il limite di utilizzo per gruppo chimico.

**Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva. Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e per "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo.**

Nell'allegato V sono elencate nel dettaglio le sostanze attive e i relativi meccanismi di azione riferiti ai codici "Gruppo chimico" e "FRAC IRAC" riportati nelle rispettive colonne.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Per l'utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in agricoltura biologica si rimanda anche alla nota "Prodotti autorizzati in agricoltura biologica" e alle tabelle 6 e 7 di questo capitolo.

Le colonne indicate con PC e CP riportano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) e in coltura protetta (CP).

**Quando non espressamente segnalato, sono consentite le miscele delle sostanze attive (s.a.) presenti da sole purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità con il limite della s.a. più restrittivo.**

Nella colonna "Limitazioni d'uso e note" sono inserite ulteriori note e limitazioni d'uso.

Le norme riguardanti criteri di intervento e limitazioni d'uso aventi carattere vincolante sono evidenziate in retinato, come sotto indicato a titolo d'esempio:

**Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.**

#### **CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

La giustificazione degli interventi erbicidi viene stabilita in base alla presenza delle infestanti.

Nella tabella "Controllo delle infestanti" delle norme tecniche specifiche di ciascuna coltura l'applicazione di tale criterio è indicata dalla colonna "Infestanti controllate". Qualora le osservazioni di campo individuino una situazione riconducibile a quanto riportato in tale colonna, è ammesso l'impiego degli erbicidi elencati nella colonna "Sostanze attive".

Nelle norme tecniche specifiche di coltura le norme da rispettare sono riportate nella tabella "Diserbo". E' ammesso l'impiego delle sole s.a. riportate in tabella. Le dosi di applicazione degli erbicidi, sono quelle riportate sulle etichette dei prodotti fitosanitari.

Ulteriori vincoli nella applicazione di interventi erbicidi possono essere indicati nella colonna "Note" della tabella "Diserbo" o in calce alla tabella stessa e sono evidenziati in retinato, es:

Glifosate (30,4) (2)	dose massima di 3 l/ha
(2) Ammesso anche sulle stoppie contro le infestanti perennanti	

Nel caso in cui le s.a. riportate in tabella unicamente in miscela vengano utilizzate singolarmente o all'interno di altre miscele (anche estemporanee), la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima di etichetta per la coltura relativamente a quella s.a., sempre che non sia indicato altrimenti nello specifico disciplinare.

Sono inoltre consentite le miscele estemporanee tra diverse s.a. ammesse in ciascun disciplinare, la dose di ogni s.a. non dovrà superare la dose massima di etichetta prevista per la coltura relativamente a quella s.a., sempre che non sia indicato altrimenti nello specifico disciplinare.

## ULTERIORI INDICAZIONI

Ad integrazione delle note precedenti si precisa per punti quanto segue:

### **CONSIGLI NELLA SCELTA DELLE FORMULAZIONI**

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

### **BAGNANTI E ADESIVANTI**

I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

### **FITOREGOLATORI**

L'impiego dei fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive riportate nelle specifiche tabelle e limitatamente agli usi previsti nelle suddette tabelle.

### **INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI E DOSI DI IMPIEGO**

E' ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI" della tabella "Difesa integrata".

Le singole s.a. possono essere impiegate solo contro le avversità per le quali sono state indicate nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Possono essere impiegati formulati contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego delle s.a. sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali;

Per alcuni gruppi di sostanze attive è ammesso un numero massimo di trattamenti annuali.

#### Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità (es. limite di 1 trattamento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

### **VINCOLI DA ETICHETTA**

Si ribadisce ulteriormente che nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione deve sempre essere rispettata l'indicazione riportata sulle etichette. Di conseguenza, anche se nei disciplinari non sono riportate indicazioni specifiche devono sempre essere rispettate tra l'altro le limitazioni sul numero massimo dei trattamenti e non superate le dosi di impiego.

### **RODENTICIDI**

E' consentito l'impiego di rodenticidi regolarmente registrati per questo impiego.

### **LIMACIDI**

Sulle colture frutticole ed orticole dove si rendono necessari gli interventi, sono consentiti trattamenti con limacidi registrati per questo impiego quali metaldeide esca od orto fosfato di ferro distribuiti localizzati nella zona infestata.

## REPELLENTE

E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente per cervi, daini, caprioli e camosci.

## CONCIA SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tali impiego è specificatamente vietato.

**I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non vanno considerati nel computo di quelli riportati nelle schede di difesa della coltura.**

## VINCOLI E CONSIGLI NELLA SCELTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI

La scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, è stata effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (s.m.i.);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati "CORROSIVI" /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato;
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H340 Può provocare alterazioni generiche;
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche;
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
  - H360D Può nuocere al feto;
  - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità;
  - H360F Può nuocere alla fertilità;
  - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto;
  - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto;
  - H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto;
  - H361d Sospettato di nuocere al feto;
  - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità;
  - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

Viene inoltre stabilito l'obbligo di dare preferenza alle formulazioni migliori quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361; frasi di rischio con il vecchio sistema DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68). **Tale vincolo è al momento sospeso e ritornerà in vigore a partire dal 2020.**

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione è risultata particolarmente problematica in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore".

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad

esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

### **NUOVE REGISTRAZIONI**

Qualora durante l'annata agraria fossero registrati nuovi formulati commerciali (intesi sia come formulati che vengono messi in commercio per la prima volta, sia come estensioni d'impiego su nuove colture), il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizione che sia stato acquisito il parere di conformità da parte dell'OTS (Gruppo Difesa Integrata).

### **PRODOTTI AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.**

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dall'Allegato II del Reg. (CE) N. 889/2008, come modificato dal Reg. (UE) N. 354/2014, comprese le autorizzazioni temporanee per uso eccezionale, a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia,.

**L'uso dei prodotti biologici non è soggetto ai limiti dei trattamenti imposti per le singole avversità.**

### **PIRETRINE PURE**

Si precisa che nelle norme tecniche di coltura per piretrine pure si intendono: piretro naturale, piretrine ed estratto di piretro.

### **BIOSTIMOLANTI E CORROBORANTI**

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'insorgere di fisiopatie e dall'attacco di fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale, costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti, che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti (Tabella 2), che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico.

**Tabella n. 2 - Prodotti impiegabili come “corroboranti” in agricoltura biologica**

Denominazione del prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzione d'uso
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CEE n. 834/07, art. 12 lettera c.	
6. Oli Vegetali Alimentari (Arachide, Cartamo, Cotone, Girasole, Lino, Mais, Olivo, Palma Di Cocco, Senape, Sesamo, Soia, Vinacciolo)	Prodotti derivanti da estrazione meccanica e trattati esclusivamente con procedimenti fisici.	
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta	
9. Sapone Molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unitamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unitamente tal quale	

Fonte: Allegato 1 del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 18354 del 27 novembre 2009, relativo all'elenco dei “Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali.

### SMALTIMENTO SCORTE

È autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino non più tardi del mese successivo alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego rilasciate dal Ministero della Salute e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche dell'anno precedente.

### USO DELLE TRAPPOLE

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento.

L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali.

Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento non determinata con trappole.

### METODO DA ADOTTARE PER IL MONITORAGGIO DEGLI ELATERIDI

**Larve:** Interrare, nelle posizioni più a rischio, cioè nelle vicinanze dei fossi, delle testate e di eventuali avvallamenti presenti nelle zone interne dell'appezzamento, un numero minimo di 4 vasi trappola per il primo ettaro, alla distanza di 2 m l'uno dall'altro, o, a discrezione, in numero maggiore a seconda delle situazioni di rischio. In ogni caso ogni appezzamento che si decida di rilevare, deve essere monitorato con almeno 3 vasi-trappola.

In alternativa al metodo dei vasetti trappola vengono autorizzati anche i carotaggi del terreno (Tabella 3).



**Tabella n. 3 - Numero minimo di trappole da installare in relazione alle dimensioni degli appezzamenti**

Superficie investita con colture erbacee e/o orticole (ha)	N° minimo di vasi trappola
1	4
2 - 5	6
6 - 20	12
21 - 50	18
Oltre 50	24

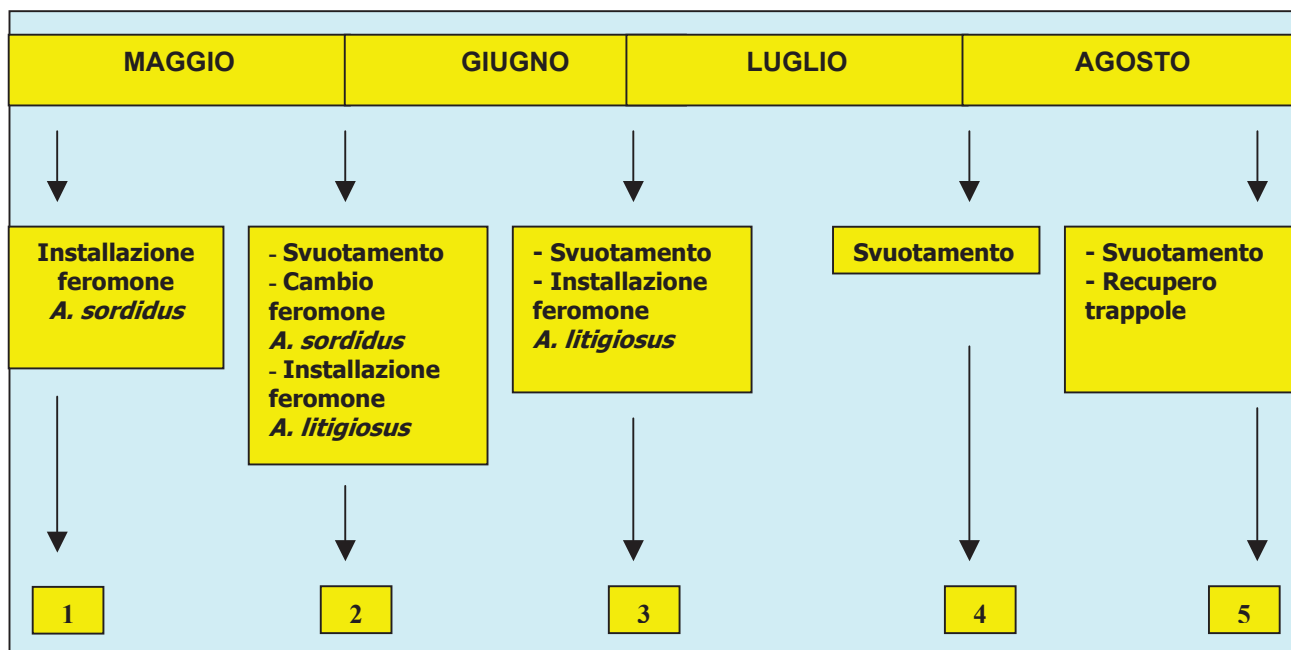
**Adulti:** Per la cattura degli adulti occorre utilizzare le trappole a feromoni YATLORf che consentono una precisa valutazione della consistenza delle popolazioni dei principali fitofagi ipogei del mais e quindi permettono di stabilire con più precisione se vi siano e dove siano localizzate aree aziendali nelle quali può essere necessario ricorrere alla protezione del mais nelle prime fasi di sviluppo.

Considerando appezzamenti agronomicamente abbastanza omogenei (particolarmente per precessione), anche di 10 e più ettari, una sola trappola a feromoni può dare informazioni attendibili sul rischio per il mais e per le altre colture dell'anno successivo; pur essendo in corso la ricerca per la definizione delle soglie, sono già ben individuati limiti di cattura degli adulti al di sotto dei quali, anche in presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo delle specie di elateridi, la presenza di larve si mantiene molto bassa (molto difficile trovarle anche con le specifiche trappole) e gli attacchi irrilevanti (catture stagionali di circa 700 esemplari di *Agriotes sordidus* e/o *Agriotes litigiosus*).

Se le popolazioni sono elevate, in alcune zone vi è il rischio che il numero di larve possa posizionarsi al di sopra della soglia di tolleranza. In questi casi può essere utile impiegare le trappole per le larve localizzandole nelle aree a rischio e limitare i trattamenti alle zone dove effettivamente sia stata riscontrata la loro presenza (>1-5/larve per trappola in media a seconda della specie di elateride).

Il calendario dei rilievi previsti per gli adulti per ciascuna trappola è schematizzato in tabella 4.

**Tabella n. 4 - Calendario dei rilievi previsti per gli adulti per ciascuna trappola**





Nel caso sia attiva una rete di monitoraggio a carattere comprensoriale, l'azienda vi si potrà inserire posizionando trappole, nei limiti del possibile, secondo una rete a maglia regolare, i cui i nodi siano rappresentati dalle aziende.

In ogni azienda (punto) dovranno essere poste indicativamente 3 trappole, ai vertici di un triangolo di 50 metri di lato o in linea.

### UTILIZZO DI PRODOTTI A BASE DI *BACILLUS THURINGIENSIS*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella n. 5.

Modalità d'impiego:

- *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordoiese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

**Tabella n. 5 - Ceppi di *Bacillus thuringiensis***

Ceppo	% a.i.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> ABTS-351	54 <sup>1</sup>	32.000 <sup>2</sup>	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	6,4	53.000 US <sup>3</sup>	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	18	90.000 <sup>2</sup>	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2348	15 18,8	32.000 <sup>2</sup> 24.000 <sup>2</sup>	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t. aizawai/kurstaki</i> GC91	3,8	25.000 <sup>2</sup>	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t. aizawai</i> H7	10,3	35.000 UP <sup>4</sup>	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1. Prodotti di fermentazione solidi e liquidi
2. Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.
3. Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*.
4. Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*.

## UTILIZZO DI SOSTANZE MICROBIOLOGICHE

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di sostanze microbiologiche, si segnalano nelle tabelle n. 6 e n. 7 le attuali autorizzazioni all'impiego.

**Tabella n. 6 - RegISTRAZIONI sostanze microbiologiche**

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Ampelomyces quisqualis</i>	M-10	AQ 10 WG	Oidio della vite, della fragola, delle colture orticole e della rosa
<i>Aureobasidium pullulans</i>	DSM 14940 e DSM 14941	Blossom protect	Colpo di fuoco batterico
		Boni Protect	Malattie fungine in fase di conservazione delle mele
		Botector	Muffa grigia della vite e della fragola
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> sottospecie <i>plantarum</i>	D747	Amylo-X	Muffa grigia e marciume acido della vite. Colpo di fuoco batterico, moniliosi e maculatura bruna delle pomacee. Moniliosi e batteriosi delle drupacee. Cancro batterico del kiwi. muffa grigia e oidio della fragola e dei piccoli frutti
		Amylo-X LC	Patogeni del terreno in colture orticole e ornamentali. muffa grigia su piante ornamentali e oidio della fragola
<i>Bacillus firmus</i>	I-1582	Flocter	Nematodi in colture orticole
<i>Bacillus subtilis</i>	QST 713	Serenade ASO	Muffa grigia della fragola. Sclerotinia e muffa grigia della lattuga. muffa grigia e alternaria su pomodoro, peperone e melanzana.
		Serenade MAX	Ticchiolatura e colpo di fuoco batterico delle pomacee. muffa grigia su vite, fragola, pomodoro, peperone e melanzana. Sclerotinia su lattuga e simili. Monilia e cancro batterico su pesco, susino, albicocco, ciliegio. Batteriosi su pomodoro e brusone del riso
		Serenade NATRIA	Ticchiolatura e colpo di fuoco batterico delle pomacee. muffa grigia su vite, fragola, pomodoro, peperone e melanzana. Sclerotinia su lattuga e simili. Monilia e cancro batterico su pesco, susino, albicocco, ciliegio. Batteriosi su pomodoro

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Bacillus thuringiensis Haizawai</i>	GC-91	Agree WG, Designe WG	Larve di lepidotteri
<i>Bacillus thuringiensis Haizawai</i>	ABTS	Florbac WG, Xentari WG	Larve di lepidotteri
<i>Bacillus thuringiensis Haizawai</i> + <i>Bacillus t. Kurstaki</i>	GC-91	Agree, Turex	Larve di lepidotteri
<i>Beauveria bassiana</i>	GHA	Tecnigard 22 WP, Botanigard 22 WP, Botanigard SE	Aleurodidi, afidi, tripidi, acari
<i>Beauveria bassiana</i>	ATCC-7404	Boveral, Naturalis,	Aleurodidi, afidi, tripidi, acari
<i>Coniothyrium minitans</i>	CON/M/91-08	Contans WG	Da impiegare nel terreno per la lotta alle sclerotinie
<i>Cydia pomonella Granulovirus</i>	-	Madex Top, Madex Twin, Madex 100, Carpovir, Carpovirusine Evo 2, CYD-X-X-TRA, Carpovirusine Plus, Carpo 600, Carpostop, Virgo, CYD-X	Carpocapsa e alcuni anche contro la tignola orientale del pesco
<i>Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus</i>	DSMZ BV-0003	Elocovex	Lepidotteri di colture orticole e della fragola
<i>Heterorhabditis spp.</i>	-	Bactinem, Larvanem, Nemasys H, Nematop, Nemax H, Nemapak H	Larve presenti nel terreno, in particolare di Oziiorinchi
<i>Lecanicillium muscarium</i>	-	Mycotal	Aleurodidi e tripidi
<i>Metarhizium anisopliae var. anisopliae</i>	F52	Met 52 Granulare, Met 52 OD	Larve presenti nel terreno, in particolare di Oziiorinchi
<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	FE 9901	Futureco nofly	Aleurodidi
<i>Paecilomyces lilacinus</i>	251	Bioact WG	Nematodi galligeni
<i>Pseudomonas chlororaphis</i>	MA 342	Cerall	patogeni fungini delle sementi
<i>Pseudomonas sp.</i>	DSMZ 13134	Proradix, Sydera	patogeni fungini del terreno
<i>Pythium oligandrum</i>	M1	Polyversum	Diversi generi di funghi patogeni
<i>Spodoptera littoralis nucleopoliedrovirus</i>	DSMZ BV-0005	Littovir	<i>Spodoptera littoralis</i>
<i>Steinernema carpocapsae</i>	-	Millenium, Nemastar, Nemasys C	<i>Carpocapsa</i>
<i>Steinernema feltiae</i>	-	Entonem, Nemaplus, Nemapom, Nemasys, Nemax, Nemopak, Xedanema	<i>Insetti dannosi, in particolare lepidotteri</i>
<i>Steinernema krussei</i>	-	Nemasys L	<i>Oziiorinchi</i>
<i>Steinernema scapterisci</i>	-	Nematac S	<i>Grillotalpa</i>
<i>Streptomyces sp.</i>	K61	Mycostop	Funghi patogeni terricoli e delle sementi
<i>Trichoderma asperellum</i>	TV1	Money, Xedasper, Xedavir	Funghi patogeni terricoli
<i>Trichoderma asperellum</i>	T34	T34 Biocontrol	Funghi patogeni terricoli

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>	ICCO - ICCO80	Bioten, Patriot Dry, Remedier, Tellus,	Funghi patogeni terricoli, Mal dell'esca della vite
<i>Trichoderma atroviride</i>	I-1237	Esquive WP	Mal dell'esca della vite
<i>Trichoderma atroviride</i>	SC 1	Vintec	Mal dell'esca della vite
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma atroviride</i>	T25 - T11	Tusal,	Funghi patogeni terricoli
<i>Trichoderma harzianum</i>	T22	Triatum-G, Triatum-P	Funghi patogeni terricoli
Virus del mosaico del pepino	CH2 isolato 1906	PMV-01	Virus del mosaico del pepino

**Tabella n. 7 – Prodotti ad attività insetticida a base di virus**

Virus	Isolato	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Cydia pomonella</i> granulovirus	Vari	Madex top, Madex twin, Carpovir, Carpovirusine evo 2, Carpovirusine plus; Carpo 600, Carpostop, Virgo	<i>Cydia pomonella</i> su albicocco, mandorlo, noce, pesco, susino, pomacee
<i>Helicoverpa armigera</i> nucleopoliedrovirus	DSMZ BV-0003	Helicovex	<i>Helicoverpa armigera</i> su solanacee, cucurbitacee, lattughe e insalate, fagiolino, fragola
<i>Spodoptera littoralis</i> nucleopoliedrovirus	DSMZ BV-0005	Littovir	<i>Spodoptera littoralis</i> su solanacee, cucurbitacee, lattughe e insalate, fagiolino, fragola, erbe fresche

### UTILIZZO DI INSETTI UTILI

Nella tabella n. 8 si riporta una sintesi dei limitatori naturali utilizzabili nelle norme di coltura.



## **MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI, IMPIEGO DPI E SMALTIMENTO CONFEZIONI**

### **SCelta DELLE MACCHINE DISTIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI**

- Le nuove macchine devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione.
- Quando possibile si dovranno acquistare macchine nuove dotate di certificazione della loro funzionalità (certificazione ENAMA/ENTAM - [www.enama.it/it/certificazione.php](http://www.enama.it/it/certificazione.php)).
- E' importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, meccanismi di chiusura dell'aria su un lato della macchina irroratrice, sistemi a tunnel con e senza sistema di recupero del prodotto irrorato, ugelli ad iniezione d'aria ecc.).

### **MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI**

- L'azienda agricola deve mantenere le attrezzature di distribuzione in uno stato di funzionamento efficiente e sottoporle a manutenzione almeno annuale, o comunque ad intervalli adeguati in funzione della frequenza dell'utilizzo. Allo scopo andranno effettuate verifiche aziendali, successivamente registrate, sulla regolare funzionalità dei principali componenti, con particolare riguardo per gli ugelli, il manometro, la pompa, il regolatore di portata, il sistema di agitazione.
- L'attrezzatura deve essere regolarmente sottoposta ad una adeguata pulizia interna ed esterna per garantire il mantenimento del corretto funzionamento e per evitare contaminazioni accidentali di persone, animali e cose.
- L'attrezzatura deve essere comunque accuratamente bonificata in ogni sua parte ogni qualvolta ci sia il rischio di possibili contaminazioni con sostanze attive non ammesse dal piano di protezione per la coltura che ci si accinge a trattare.

### **CONTROLLO FUNZIONALE PERIODICO DELLE MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI** (Testi tratti da Quaderno 2 - ENAMA "IL CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI" aggiornati sulla base del DM 4887 del 03/03/2015)

Per **controllo funzionale** si intende l'insieme di verifiche e controlli - eseguiti con l'ausilio di apposita attrezzatura e seguendo uno specifico protocollo di prova - atti a valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice.

Al fine di assicurare il mantenimento delle attrezzature in corretto stato di efficienza è necessario sottoporre le stesse a controllo funzionale periodico che deve essere attuato da parte di una struttura terza, riconosciuta da autorità Regionali e/o Provinciali.

In coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", art. 8 e, successivamente dal Decreto 150/2012 di recepimento della stessa e dal relativo Piano di Azione Nazionale (PAN), **tutte le seguenti attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari impiegate da operatori professionali dovevano essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.**



## **Tipologie di attrezzature che dovevano essere controllate entro il 26 novembre 2016:**

### **A1) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo verticale (es. trattamenti su colture arboree)**

- irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

### **A2) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo orizzontale (es. diserbo colture erbacee)**

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione con larghezza di lavoro superiore a tre metri;
- irroratrici con calate;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a tre metri.

### **A3) Macchine irroratrici impiegate per i trattamenti fitosanitari alle colture protette**

- irroratrici fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
- irroratrici portate dall'operatore, quali lance, irroratrici spalleggiate a motore;
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a tre metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

### **A4) Altre macchine irroratrici**

- irroratrici montate su treni;
- irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore.

- Le attrezzature nuove, acquistate dopo il 26 novembre 2011, devono essere sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto.
- Fino 31 dicembre 2020 l'intervallo massimo tra i controlli funzionali non deve superare i 5 anni, mentre successivamente a tale data tale intervallo sarà di 3 anni per le attrezzature già controllate.
- Sono considerati validi i controlli funzionali, eseguiti dopo il 26 novembre 2011, effettuati da Centri Prova formalmente riconosciuti dalle Regioni e Province autonome, che siano stati realizzati conformemente alle metodologie previste dal PAN e successive modifiche.
- Per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi il primo controllo doveva essere effettuato entro il 26 novembre 2014 e il controllo successivo entro due anni dal precedente.

## **Le tipologie di irroratrici oggetto di deroghe**

### **Attrezzature che dovevano essere controllate entro il 26 novembre 2018**

- Irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono PF in forma localizzata, con banda trattata inferiore o uguale a 3 metri;
- irroratrici schermate per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree.



I controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a 6 anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a 4 anni.

### **Attrezzature per le quali attualmente non sono state ancora definite le procedure tecniche per il controllo funzionale**

- a) attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari in forma solida o granulare (es.: impolveratrici, microgranulatori);
- b) barre umettanti;
- c) attrezzature per la distribuzione/iniezione di prodotti fitosanitari nel terreno (es. fumigatrici);
- d) attrezzature per il trattamento/concia meccanizzata delle sementi;
- e) dispositivi termo-nebbiogeni (cd. fogger).

Le attrezzature di cui alle lettere a), b), c), e d) devono essere sottoposte ai controlli funzionali successivi ad intervalli non superiori a 6 anni.

I dispositivi indicati alla lettera e) devono essere sottoposti ai controlli funzionali successivi ad intervalli non superiori a 3 anni.

### **Tipologie di attrezzature escluse dal controllo**

Sono esonerate dai controlli funzionali tutte le irroratrici spalleggiate azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale e le irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore quando il loro impiego avviene solo in pieno campo.

### **Come sottoporre al controllo funzionale la propria irroratrice**

L'agricoltore, dopo aver richiesto ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale si deve presentare nel luogo e nel giorno stabilito con la macchina irroratrice pulita in ogni suo componente e con il trattore che viene normalmente utilizzato per i trattamenti fitosanitari in azienda. È opportuno che l'agricoltore prima di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale esegua una verifica della funzionalità dei suoi principali componenti.

Il controllo delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari deve riguardare tutte le componenti e i gli aspetti principali, al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente nelle diverse fasi operative (riempimento, preparazione della miscela, trasporto, distribuzione, svuotamento, lavaggio). Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: pompa, agitazione, serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, sistema di filtraggio filtrazione, gruppo di distribuzione.

### **LA REGOLAZIONE O TARATURA STRUMENTALE DELLE MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI**

Per il corretto impiego delle macchine distributtrici di PF è importante che le macchine stesse siano sottoposte a periodica regolazione, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico.

La normativa prevede una regolazione obbligatoria che deve essere svolta direttamente dall'utilizzatore dell'attrezzatura ed una volontaria. La regolazione obbligatoria prevede la registrazione annuale da parte dell'utilizzatore su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso almeno della data di esecuzione della regolazione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali.

Il PAN definisce i criteri tecnici minimali per l'effettuazione dei controlli periodici e della manutenzione da parte dell'utilizzatore.

**I beneficiari della operazione Produzione Integrata devono effettuare la regolazione (o taratura) strumentale dell'irroratrice (definita "volontaria" dal PAN) che deve essere svolta tramite idonee attrezzature (banchi prova) e presso Centri prova abilitati dalla Regione.** Con tali banchi prova possono essere sottoposte a regolazione strumentale la maggior parte delle tipologie di macchine irroratrici indicate al punto A1 e A2 del presente documento e dell'allegato 1 del DM 4887 del 03/03/2015.

Per approfondimenti sulle modalità per l'esecuzione dei controlli funzionali e della regolazione si rimanda a:

- Normativa regionale di riferimento disponibile sul sito:  
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/controlli-delle-attrezzature-per-lapplicazione-dei-prodotti-fitosanitari>
- Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, Capo III, Articolo 8 e relativo ALLEGATO II: Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi.
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 – Articolo 12.
- Piano d'Azione Nazionale approvato con DM 22/01/2014 – Art A.3 e Allegati II-III-IV
- DM 4887 del 03/03/2015
- Documentazione tecnica: [www.enama.it](http://www.enama.it)

### **CORRETTO IMPIEGO**

La preparazione della miscela dovrà essere effettuata con la massima attenzione a non deve essere causa di inquinamento puntiforme.

L'esecuzione dei trattamenti dovrà avvenire nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare con una irroratrice correttamente regolata, in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici dalle strade, dalle abitazioni e da altre colture sensibili.

Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio dovrà essere attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Può a questo proposto essere opportuno gestire lo smaltimento aziendale dei residui di trattamento e di lavaggio attraverso vasche attrezzate per la raccolta e/o sistemi di biodegradazione (esempio bio-bed).

### **IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

In merito all'impiego di DPI (dispositivi di protezione individuale), in tutte le fasi operative, dal prelievo del prodotto fitosanitario (PF) fino allo smaltimento del residuo di miscela, il personale addetto alla preparazione ed alla distribuzione delle miscele deve operare nel rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti fitosanitari impiegati, adottando adeguate protezioni a difesa dei rischi derivanti da assorbimento cutaneo, contaminazione oculare, assorbimento per inalazione e orale.

I DPI (tute, stivali, guanti ecc.) devono essere mantenuti in idonee condizioni di pulizia e conservate in luogo separato rispetto ai PF. I filtri per maschere e cabine pressurizzate vanno periodicamente sostituiti, con frequenza proporzionata al periodo d'uso.

### **SMALTIMENTO DELLE CONFEZIONI**

Per lo smaltimento delle confezioni vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

**Allegato II - Allegato alla “Decisione della  
UE” - N. C(96) 3864 del 30/12/96**

## **CRITERI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

### OBIETTIVI

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa biologica o agronomica.

### NORME TECNICHE

Le norme tecniche fanno riferimento ai principi della lotta integrata, tenendo conto che tale strategia si inserisce nel contesto più ampio della produzione integrata. In questo senso punto di riferimento sono le linee guida contenute nel documento "INTEGRATED PRODUCTION – Principles and technical guidelines" pubblicato sul bollettino - IOBC/WPRS - Vol. 16 (1) 1993.

Tali "Norme tecniche" riguardano tutte le colture oggetto dei programmi per l'applicazione della difesa integrata e specificano:

1. Le avversità riconosciute come pericolose per le singole colture
2. I criteri di intervento in base ai quali valutare la presenza ed il livello di pericolosità delle avversità; tali criteri sono funzionali alla giustificazione del ricorso agli interventi di difesa.

### CRITERI

Le "Norme tecniche" sono impostate in modo da consentire una corretta gestione fitoiatrica che si basi su due specifici momenti decisionali:

- A) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale;
- B) individuazione dei mezzi di difesa.

#### **A) NECESSITA' O MENO DI INTERVENIRE E SCELTA DEL MOMENTO OTTIMALE**

Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno. La valutazione del rischio deve avvenire attraverso adeguati sistemi di accertamento e di monitoraggio che dipendono dalle variabili bio-epidemiologiche e di pericolosità degli agenti dannosi. L'individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune variano in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle avversità. La giustificazione degli interventi deve essere conseguente ad osservazioni aziendali o a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee.

#### **A.1) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DAI FITOFAGI**

1. E' necessario individuare per ciascuna coltura i fitofagi maggiormente pericolosi e altri, di minore importanza, a diffusione occasionale e/o caratteristici di specifici ambiti territoriali.
2. E' necessario valutare la presenza degli stadi dannosi dei fitofagi e, soprattutto, il relativo livello di densità attraverso specifici metodi di campionamento. Questo criterio si traduce nell'applicazione del concetto di "soglia economica di intervento". Tali soglie si dovranno riferire a condizioni "normali" delle colture, intendendo così una condizione di ordinarietà a livello di vigore vegetativo, produzione, bilancio idrico, pressione parassitaria negli anni precedenti ecc. .
3. E' necessario verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie fitofaga. Questo aspetto va enfatizzato e sviluppato anche in relazione alla scelta di sostanze attive selettive .

4. E' necessario individuare il momento ottimale di intervento in relazione a :
  - andamento delle infestazioni;
  - stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
  - presenza contemporanea di più specie dannose;
  - caratteristiche delle sostanze attive, loro efficacia e meccanismo d'azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi;
  - andamento meteorologico e previsioni del tempo.
5. E' necessario privilegiare le tecniche di lotta biologica o integrata e i mezzi agronomici a basso impatto ambientale.

## A.2) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DALLE MALATTIE

L'elevata pericolosità di alcune malattie infettive rende quasi sempre impossibile subordinare i trattamenti all'accertamento dei sintomi macroscopici dell'avversità e obbliga alla messa in atto di valutazioni previsionali, riservando la strategia dell'inizio dei trattamenti dopo la comparsa dei sintomi ai patogeni a basso rischio epidemico. Diversi sono quindi gli approcci sulla base dei quali si devono impostare i conseguenti programmi di difesa:

- **Modelli previsionali** - Si basano su considerazioni e calcoli impostati fondamentalmente sull'analisi combinata della sensibilità fenologica e degli eventi meteo-climatici necessari per la manifestazione dei processi infettivi o ne valutino il successivo sviluppo. Differenti sono i modelli previsionali utilizzabili, alcuni in grado di stimare il livello di rischio (es. mod. IPI per la peronospora del pomodoro) e altri il momento ottimale per l'esecuzione dell'intervento anticrittogamico (es. Tabella **di Mills per la ticchiolatura del melo e "regola dei tre dieci " per la peronospora** ) .
- **Valutazioni previsionali empiriche.** Relativamente ai patogeni per i quali non sono disponibili precise correlazioni fra fattori meteo-climatici e inizio dei processi infettivi possono essere messe in atto valutazioni empiriche, meno puntuali, ma sempre imperniate sull'influenza che l'andamento climatico esercita sull'evoluzione della maggior parte delle malattie (es.: moniliosi, muffa grigia) e utili per la razionalizzazione dei trattamenti. Strumenti fondamentali per l'applicazione di tali strategie sono la disponibilità di attendibili previsioni meteorologiche e efficaci strumenti per la diffusione delle informazioni.
- **Accertamento dei sintomi delle malattie** - Questa strategia, che sarebbe risolutiva per la riduzione dei trattamenti cautelativi, può essere applicata per i patogeni caratterizzati da un'azione dannosa limitata e comunque non troppo repentina (es. oidio su colture erbacee e anche su colture arboree in condizioni non favorevoli allo sviluppo delle epidemie, ruggini, cercosporiosi, alternariosi, septoriosi). Lo sviluppo di tale strategia è condizionato dalla disponibilità di anticrittogamici endoterapici e dalla definizione di soglie di intervento che consentono un'ulteriore ottimizzazione dei programmi di difesa .
- **Privilegiare la utilizzazione di varietà resistenti o tolleranti** alle malattie e/o gli anticrittogamici ammessi dal regolamento (CE) n°. 2092/91 e successive modifiche (834/2007)

## A.3) CRITERI FONDAMENTALI PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Anche per il controllo delle infestanti occorre orientare gli interventi nei confronti di bersagli precisamente individuati e valutati.

Due sono i criteri di valutazione da seguire:

- **Previsione della composizione floristica** - Si basa su osservazioni fatte nelle annate precedenti e/o su valutazioni di carattere zonale sulle infestanti che maggiormente si sono diffuse sulle colture in atto. Con questo metodo si dovrebbe definire la probabile composizione floristica nei confronti della quale impostare le strategie di diserbo più opportune. Tale

approccio risulta indispensabile per impostare eventuali interventi di diserbo nelle fasi di pre semina e pre emergenza.

- **Valutazione della flora infestante effettivamente presente** - E' da porre in relazione alla previsione e serve per verificare il tipo di infestazione effettivamente presente e per la scelta delle soluzioni e dei prodotti da adottare, in particolare in funzione dei trattamenti di post emergenza.
- **Privilegiare gli interventi di diserbo meccanico e fisico, o interventi chimici localizzati** (es.: diserbo sulle file nel caso delle sarchiate).

## **B) INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI DI DIFESA**

La scelta e l'applicazione dei mezzi di intervento non devono tenere conto solo degli aspetti fitoiatrici ed economici, ma devono essere subordinati ai possibili effetti negativi sull'uomo e sugli ecosistemi.

Possono essere individuati due livelli di scelta:

- selezione qualitativa dei mezzi di difesa;
- ottimizzazione delle quantità e delle modalità di distribuzione.

### **B.1) SELEZIONE QUALITATIVA DEI MEZZI DI DIFESA**

Nella individuazione dei mezzi di intervento dovranno essere privilegiati seguenti i aspetti:

1. scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità
2. utilizzazione di materiale di propagazione sano
3. adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es: ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno, ecc.)
4. mezzi fisici (es. solarizzazione del terreno)
5. mezzi biotecnici (es. antagonisti, attrattivi, ecc.)
6. prodotti naturali a basso impatto ambientale. A tale proposito si precisa che potranno essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche (834/2007) a condizione che siano regolarmente registrate in Italia.

Per quanto riguarda i prodotti di sintesi, la selezione dovrà essere imperniata sulla considerazione dei diversi aspetti che concorrono a definirne il profilo.

Nella scelta dei prodotti fitosanitari occorre:

- individuare quelli che possiedono una buona efficacia nei confronti della avversità e che si inseriscono, per le loro caratteristiche tecniche, nella strategia di intervento specificamente individuata;
- minimizzare i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente selezionando i prodotti fitosanitari che risultano a minor impatto;
- enfatizzare l'attività degli organismi utili, ricorrendo ai prodotti fitosanitari più selettivi;

In particolare le caratteristiche dei prodotti fitosanitari che devono essere considerate allo scopo di individuare il miglior compromesso fra la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute dell'uomo e le esigenze applicative sono:

- efficacia nei confronti dell'avversità;
- selettività per la coltura;
- rischio tossicologico per l'uomo sia per quanto riguarda gli effetti a breve termine (tossicità acuta) che quelli a lungo termine (tossicità cronica);
- selettività nei confronti degli organismi utili;
- persistenza nell'ambiente e sugli organi vegetali;
- mobilità nel suolo;
- residualità sulla coltura con particolare riferimento alla parte edule;
- rischi di resistenza;
- formulazione;
- miscibilità.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ecotossicologici gli elementi che occorre considerare sono i seguenti:

1. **Tossicità per l'uomo.** Per il rischio tossicologico acuto è obbligatorio escludere o limitare fortemente i prodotti "Corrosivi", "T", "T+" e limitare quelli "Xn" con frasi di rischio (R40, R60, R61, R62, R63, R68); preferendo l'impiego di prodotti meno tossici. Relativamente al rischio di tossicità cronica occorre porre limitazioni, sia qualitative che quantitative, all'uso dei prodotti per i quali non siano chiaramente esclusi "*indizi di pericolosità*".

Nelle valutazioni inoltre potranno essere considerate significative differenze nei valori dell' ADI (acceptable daily intake).

2. **Dannosità all'agroecosistema.** Da considerare in particolare la selettività per gli organismi utili specie per quelli dotati di un ruolo attivo nella regolazione delle popolazioni dannose, nonché sulla produttività (pronubi); dovranno inoltre essere limitati i prodotti fitosanitari che hanno evidenziato problemi di inquinamento ad ampio raggio da deriva.

3. **Residualità sui prodotti alimentari** - Tale aspetto costituisce un elemento di utile valutazione per il posizionamento delle sostanze attive nell'ambito delle strategie di intervento; occorre, perciò dare preferenza a quelle sostanze attive che abbiano minore periodo di carenza o adottare un periodo di sicurezza più cautelativo rispetto a quello definito in etichetta .

4. **Comportamento nell'ambiente** - Si considera la persistenza di una sostanza attiva nel terreno insieme alle caratteristiche di mobilità nel suolo nonché nelle acque. Tali aspetti risultano determinanti per gli erbicidi, per i quali occorre orientarsi verso prodotti a limitata persistenza che assicurino l'attività solo per il periodo necessario a garantire il contenimento delle infestanti sulla coltura in atto. Questo criterio di selezione si ripercuote anche sulla scelta delle strategie d'intervento. Infatti, quando tecnicamente praticabile, al fine di contenere l'impiego dei prodotti residuali si tende a preferire gli interventi di post-emergenza (per lo più fogliari e sistemici) a quelli di pre-emergenza.

## **B.2) OTTIMIZZAZIONE DELLE QUANTITA' E DELLE MODALITA' DI DISTRIBUZIONE**

I diversi mezzi di lotta devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le quantità necessarie per l'espletamento dell'attività fitoiatrica nonché la dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso l'ottimizzazione dei parametri di distribuzione.

A tale fine il più efficace e immediato modo per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegata è sicuramente rappresentato dal ricorso a macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate sia per ridurre la dispersione fuori bersaglio sia per consentire un'ottimale azione antiparassitaria. In generale la giustificazione degli interventi e di per se l'intera applicazione dei criteri generali deve determinare una riduzione delle quantità di s.a. impiegate per unità di superficie, attraverso una riduzione del numero complessivo degli interventi.

Per quanto riguarda il diserbo è obbligatorio, quando tecnicamente e operativamente fattibile, ridurre la quantità di sostanza attiva per unità di superficie ricorrendo a distribuzioni tempestive (es. microdosi) e localizzate sul bersaglio (es. pre-emergenza di alcune sarchiate).



"INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines" - IOBC/WPRS Bulletin - Vol. 16 (1) 1993) -  
Modificato ed ampliato

ARGOMENTO	VINCOLI O DIVIETI	RACCOMANDAZIONI
<p><i>Principi generali:</i></p> <p><b>Misure indirette</b></p> <p>Organismi antagonisti</p> <p>Stima dei rischi</p> <p><b>Misure dirette di difesa</b></p>	<p>La lotta integrata è la strategia di base per la protezione delle colture nell'ambito della produzione integrata. <i>Conseguentemente occorre inserire le strategie di difesa integrata nel quadro completo delle scelte agronomiche preliminari e di gestione.</i> I problemi devono essere prevenuti per mezzo di meccanismi di regolazione naturali (= misure di protezione indiretta delle piante).</p> <p>Cultivar o miscele di cultivar resistenti o tolleranti alle avversità devono essere selezionate e devono avere la maggior diffusione possibile. I principali antagonisti di importanza regionale per ciascuna coltura devono essere specificati e la loro protezione ed incremento devono essere dichiarati come importanti. <i>(almeno 2 organismi nella versione originale OILB)</i></p> <p>Devono essere impiegati metodi di avvertimento, previsione e di diagnosi precoce scientificamente validi. Essi sono importanti per le decisioni quando sono necessari degli interventi diretti di difesa. Soglie di intervento scientificamente valide sono componenti essenziali del processo decisionale. <i>Per la gestione delle erbe infestanti:</i> - <i>previsione della composizione floristica;</i> - <i>valutazione della flora infestante effettivamente presente</i></p> <p>Le misure di difesa dirette vengono applicate contro le avversità solo oltre i livelli di soglia critici (regionali, aziendali, di appezzamento)</p> <p>Sono da preferire i metodi di difesa ecologicamente più sicuri quali quelli biologici, biotecnologici, fisici ed agronomici a quelli chimici.</p>	<p>Una lista di organismi antagonisti in ordine di importanza a livello regionale stimola la loro promozione e facilita la scelta di mezzi di difesa selettivi.</p> <p>In assenza di soglie scientificamente valide, possono essere adottate soglie di intervento empiriche da sostituire con parametri scientificamente più validi appena possibile.</p> <p>Sono raccomandate liste di metodi e di prodotti per la difesa selettivi.</p>
<p>Prodotti fitosanitari</p>	<p>E' permesso l'impiego dei soli prodotti ufficialmente registrati e selezionati nell'ambito dei disciplinari di produzione. In presenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente valide, sono proibiti prodotti non selettivi, a lunga persistenza, alta volatilità, lisciviabili o aventi altre caratteristiche negative (es. stimolazione di avversità non-bersaglio). Le norme per l'impiego sicuro degli antiparassitari devono essere enfatizzate.</p>	<p>Riduzione della dose se possibile; riduzione dell'area trattata. Piccole zone non trattate (nessun trattamento o "finestre di trattamento") in ciascun appezzamento delle principali colture ad eccezione delle avversità considerate "altamente dannose / contagiose" dalle autorità nazionali.</p>

Attrezzature per la distribuzione	La regolare taratura delle attrezzature da parte dell'agricoltore è un requisito basilare. Regolare taratura e completa revisione delle attrezzature (specialmente manometri ed ugelli) <i>(da parte di una stazione di servizio autorizzata come minimo ogni 4 anni)</i>	Taratura di campo delle attrezzature come parte dei programmi di formazione in produzione integrata. Dovrebbe essere incoraggiato l'impiego di attrezzature che provocano minore deriva e perdita di antiparassitari
-----------------------------------	--	---

**ALLEGATO III - Sostanze attive  
classificate come “Candidati alla  
sostituzione” ai sensi del Reg.  
408/2015/UE e successive integrazioni  
(smi)**

**Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione**

Dimetoato, Esfenvalerate, Etoprofos, Etofenprox, Etoxazole, Fenamiphos, Lambda-cialotrina, Lufenuron, Metam-potassio, Metam-sodio, Metomil, Pirimicarb, Tebufenpirad, Tiacloprid.

**Diserbanti candidati alla sostituzione**

Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxym, Tri-allate, Triasulfuron

**Fungicidi candidati alla sostituzione**

Benzovindiflupyr, Bromuconazolo, Ciproconazolo, Ciprodinil, Difenconazolo, Epoxiconazolo, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Isopyrazam, Metalaxil, Metconazolo, Miscela Bordolese, Miclobutanil, Procloraz, Propiconazolo, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico, Tebuconazolo e Ziram

L'elenco delle sostanze attive candidate alla sostituzione, a seguito di registrazione di nuove sostanze attive e ri-registrazione di vecchie sostanze attive, è in continuo aggiornamento. L'elenco aggiornato si può ricavare dal database delle sostanze attive dell'Unione Europea presente al sito [ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/public](http://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/public).

## **Allegato IV - Classificazione FRAC-IRAC- HRAC**

Meccanismo d'azione dei prodotti fitosanitari disponibili per la difesa ed il diserbo e rispettivi rischi di resistenza

Di seguito vengono riportate le sostanze attive impiegate nella difesa e nel diserbo classificate in base al loro meccanismo di azione.

Tali classificazioni sono frutto del lavoro dei singoli comitati preposti all'elaborazione di linee guida per la prevenzione e la gestione dei fenomeni di resistenza:

FRAC – Fungicide Resistance Action Committee (<http://www.frac.info/>)

IRAC – Insecticide Resistance Action Committee (<http://www.irac-online.org/>)

HRAC – Herbicide Resistance Action Committee (<http://www.hracglobal.com/>)

Gli operatori agricoli e il sistema di assistenza tecnica alle aziende agricole sono invitati a segnalare eventuali manifestazioni di sospetta resistenza al Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici

## MECCANISMO D'AZIONE DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI

### CLASSIFICAZIONE FRAC

MOA	CODICE	NOME DEL GRUPPO	GRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	NOTE	CODICE FRAC
A: SINTESI ACIDI NUCLEICI	A1	Fenilammidi	Acilalanine	benalaxil benalaxil-M metalaxil metalaxil-M	Resistenza e resistenza incrociata ben note in vari oomiceti ma meccanismo sconosciuto. <b>Alto rischio</b>	<b>4</b>
	A2	Idrossi- (2-ammino-) pirimidine	Idrossi-(2-ammino-) pirimidine	bupirimate	Resistenza e resistenza incrociata note per mal bianco. Gestione della resistenza necessaria. <b>Rischio medio</b>	<b>8</b>
	A3	Eteroaromatici	Isoxazoli	imexazol	Resistenza non nota	<b>32</b>
B: CITOSCHELETRO E PROTEINE MOTRICI	B1	MBC - Fungicidi (Metil benzimidazoli carbammati)	Benzimidazoli	tiabendazolo	Resistenza comune in molte specie fungine. Resistenza incrociata positiva tra le sostanze attive del gruppo. <b>Alto rischio</b>	<b>1</b>
			Tiofanati	tiofanate-metile		
	B3	Benzammidi	Toluammidi	zoxamide	Gestione della resistenza necessaria. <b>Da basso a medio rischio</b>	<b>22</b>
	B4	Feniluree	Feniluree	pencicuron	Resistenza non nota.	<b>20</b>
	B5	Benzammidi	Piridinilmetil-benzammidi	fluopicolide	Resistenza non nota.	<b>43</b>
	B6	Aril-fenilchetone	Benzofenone	metrafenone	Gestione della resistenza necessaria. <b>Rischio medio</b>	<b>50</b>
Benzoilpiridina			pyriofenone			
C: RESPIRAZIONE	C2	SDHI (Inibitori della succinato deidrogenasi)	piridinil-etil-benzammidi	fluopyram	Resistenza nota per diverse specie fungine nelle popolazioni in campo e mutanti in laboratorio. Gestione della resistenza necessaria. <b>Da medio ad alto rischio</b>	<b>7</b>
			Ossatin-carbossammidi	carbossina		
			Pirazolo-4-carbossammidi	benzovindiflupyr bixafen fluxapyroxad isopyrazam penthiopyrad sedaxane		
			Piridina-carbossammidi	boscalid		



MOA	CODICE	NOME DEL GRUPPO	GRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	NOTE	CODICE FRAC
C: RESPIRAZIONE (continua)	C3	Fungicidi QoI (inibitori del chinone sulla membrana esterna)	Metossi-acrilati	azoxystrobin	Resistenza conosciuta in molte specie fungine. Resistenza incrociata mostrata tra tutti i membri del gruppo QoI. <b>Alto rischio</b>	11
			Metossi-carbammati	pyraclostrobin		
			Ossimmino-acetati	kresoxim-metile trifloxystrobin		
			Ossazolidinadioni	famoxadone		
			Imidazolinoni	fenamidone		
	C4	Qil (inibitori del chinone sulla membrana interna)	Ciano-imidazolo	ciazofamid	Gestione della resistenza necessaria. <b>Rischio da medio ad alto</b>	21
			sulfamoil-triazolo	amisulbrom		
	C5		Dinitrofenil crotonati	meptildinocap	Resistenza non nota <b>Rischio basso</b>	29
			2,6-dinitro-aniline	fluazinam		
	C7	Tiofene-carbossimidi	Tiofene-carbossimidi	siltiofam	Resistenza riportata <b>Rischio basso</b>	38
C8	QoSI (inibitore del chinone sulla membrana esterna)	Triazolo-pyrimidylamine	ametotradina	Non resistenza incrociata con fungicidi QoI. Gestione della resistenza necessaria. <b>Rischio da medio ad alto</b>	45	
D:AMINOACIDI E SINTESI PROTEICA	D1	AP (anilino-pirimidine)	Anilino-pirimidine	ciprodinil mepanipirim pirimetanil	Resistenza nota in <i>Botrytis</i> e <i>Venturia</i> <b>Rischio medio</b>	9
E: TRASDUZIONE DI SEGNALE	E1	Chinoline	Arilossichinolina	quinoxifen	Resistenza al quinoxifen nota. Resistenza incrociata trovata in <i>Erysiphe (Uncinula necator)</i> . Gestione della resistenza necessaria <b>Rischio medio</b>	13
			Quinazolinone	proquinazid		
	E2	PP (fenilpirroli)	Fenilpirroli	fludioxonil	Resistenza riscontrata sporadicamente. Gestione della resistenza necessaria. <b>Da basso a medio rischio</b>	12
	E3	Dicarbossimidi	Dicarbossimidi	iprodione	Resistenza frequente in <i>Botrytis</i> e alcuni altri agenti patogeni. <b>Da medio ad alto rischio.</b>	2

MOA	CODICE	NOME DEL GRUPPO	GRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	NOTE	CODICE FRAC
F: SINTESI DEI LIPIDI O TRASPORTO/INTEGRITA' DI MEMBRANA O FUNZIONE	F3	AH (idrocarburi aromatici)	Idrocarburi aromatici	tolclofos-metile	Resistenza nota in alcuni funghi. <b>Da basso a medio rischio.</b>	<b>14</b>
	F4	Carbammati	Carbammati	propamocarb	Gestione della resistenza necessaria. <b>Da basso a medio rischio.</b>	<b>28</b>
	F6	(Microbici <i>Bacillus</i> sp.)		<i>Bacillus subtilis</i> syn. <i>B. amyloliquefaciens</i> ceppo QST 713 <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo FZB24 <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo MBI600 <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747	Resistenza non nota	<b>44</b>
	F7	Estratto vegetale	Idrocarburi terpenici, alcoli terpenici e fenoli terpenici	estratto di <i>Melaleuca alternifolia</i> (albero del tè) oli vegetali (Miscele): eugenolo, geraniolo, timolo	Resistenza non nota	<b>46</b>
	F9	OSBPI- Inibizione della proteina omologa legante dell'ossisterolo	Piperidinil-tiazolo-isoxazoline	oxathiapiprolin	Gestione della resistenza necessaria. <b>Rischio da medio ad alto</b>	<b>49</b>
G: BIOSINTESI DI STEREO NELLE MEMBRANE	G1	Fungicidi DMI (inibitori di demetilazione) (IBE: Classe I)	Imidazoli	imazalil procloraz	Ci sono grandi differenze negli spettri di attività di fungicidi DMI. Resistenza conosciuta in molte specie fungine. Resistenza incrociata positiva fra i fungicidi DMI. I fungicidi DMI sono inibitori della biosintesi di sterolo (IBE), ma non mostrano alcuna resistenza crociata ad altre classi di IBE.	<b>3</b>
			Triazoli	bromuconazolo ciproconazolo difenoconazolo epoxiconazolo fenbuconazolo flutriafol ipconazolo metconazolo miclobutanil penconazolo propiconazolo tebuconazolo tetraconazolo triadimenol triticonazolo		
			Triazolintioni	protioconazolo		

MOA	CODICE	NOME DEL GRUPPO	GRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	NOTE	CODICE FRAC
G: BIOSINTESI DI STEROLO NELLE MEMBRANE	G2	Ammine ("morfoline")	Morfoline	fenpropimorf dodemorf	Ridotta sensibilità per mal bianco. Resistenza incrociata entro il gruppo generalmente riscontrata ma non con altre classi di IBE. <b>Da basso a medio rischio.</b>	5
			Piperidine	fenpropidin		
		IBE: Classe II	Spirochetalamine	spiroxamina		
	G3	IBE: Classe III	Idrossianilidi	fenexamide	Gestione della resistenza necessaria <b>Da basso a medio rischio.</b>	17
			Ammino-pirazolinone	fenpirazamine		
H: BIOSINTESI DELLA PARETE	H5	Fungicidi CAA (Ammidi dell'acido carbossilico)	Ammidi dell'acido cinnamico	dimetomorf	Resistenza nota in <i>Plasmopara viticola</i> . Resistenza incrociata mostrata tra tutti i membri del gruppo CAA. <b>Da basso a medio rischio.</b>	40
			Carbammati valinamide	bentiavalicarb iprovalicarb valifenalate		
			Ammidi dell'acido mandelico	mandipropamid		
M: PRODOTTI CHIMICI CON AZIONE MULTISITO	M	Inorganici	Inorganici	rame (sali diversi)	Generalmente considerato come un gruppo con livello di <b>Rischio basso</b>	M 01
		Inorganici	Inorganici	zolfo		M 02
		Ditiocarbammati e simili	Ditiocarbammati e simili	mancozeb metiram propineb tiram ziram		M 03
		Ftalimmidi	Ftalimmidi	captano folpet		M 04
		Cloronitrili (ftalonitrili)	Cloronitrili (ftalonitrili)	clorotalonil		M 05
		Chinoni (antrachinoni)	Chinoni (antrachinoni)	ditianon		M 09
NC: NON CLASSIFICATO	NC	Diversi	Diversi	oli minerali, oli organici, bicarbonato di potassio, materiale di origine biologica	Resistenza non nota	NC

MOA	CODICE	NOME DEL GRUPPO	GRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	NOTE	CODICE FRAC
<b>P: INDUZIONE DELLE DIFESE NELLA PIANTA OSPITE</b>	<b>P1</b>	Benzo-tiadiazolo (BTH)	Benzo-tiadiazolo (BTH)	acibenzolar-S-metile	Resistenza non nota	<b>P 01</b>
	<b>P4</b>	Composto naturale	Polisaccaridi	laminarina	Resistenza non nota	<b>P 04</b>
	<b>P5</b>	Estratto vegetale	Miscela complessa, Estratto di etanolo	estratto da <i>Reynoutria sachalinensis</i>	Resistenza non nota	<b>P 05</b>
	<b>P7</b>	Fosfonati		Fosfonati di etile	fosetil-Al	Rari casi di resistenza per pochi patogeni. <b>Rischio basso</b>
				acido fosforoso e suoi sali		
<b>U: MODALITA' DI AZIONE SCONOSCIUTA</b>	<b>U</b>	Cianoacetammi de- ossima	Cianoacetam mide- ossima	cimoxanil	Gestione della resistenza necessaria. <b>Da basso a medio rischio</b>	<b>27</b>
		Fenil-acetammide	Fenil-acetammide	ciflufenamid	Resistenza in <i>Sphaerotheca</i> . Gestione della resistenza necessaria	<b>U 06</b>
		Guanidine	Guanidine	dodina	Resistenza nota in <i>Venturia inaequalis</i> . Gestione della resistenza necessaria. <b>Da basso a medio rischio.</b>	<b>U 12</b>
<b>BM: PRODOTTI BIOLOGICI CON PIÙ MODALITÀ DI AZIONE</b>	<b>BM</b>	Polipeptide (da estratto vegetale)	Polipeptide (lectina)	estratto dai cotiledoni di plantule di lupino	Resistenza non nota	<b>BM 01</b>
		Microbica ( <i>Trichoderma</i> spp.)	<i>Trichoderma</i> spp. e i produttori di metaboliti fungicidi	<i>Trichoderma atroviride</i> ceppo SC1	Resistenza non nota	<b>BM 02</b>

**MECCANISMI DI AZIONE E SITI DI AZIONE PRIMARI DELLE SOSTANZE  
ATTIVE DISPONIBILI PER LA DIFESA DA INSETTI E ACARI  
CLASSIFICAZIONE IRAC**

SITO D'AZIONE PRIMARIO	Codice di classificazione SOTTOGRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	Codice IRAC
Inibitori dell'acetilcolinesterasi (AChE)	<b>1 A</b> Carbammati	pirimicarb, formetanato, metomil, metiocarb	<b>1</b>
	<b>1 B</b> Organofosforici	clorpirifos, clorpirifos-metile, dimetoato, fosmet	
Modulatori del canale del sodio	<b>3A</b> Piretroidi Piretrine	acrinatrina, ciflutrin, beta-ciflutrin, cipermetrina, alfacipermetrina, zeta-cipermetrina, deltametrina, esfenvalerate, etofenprox, lambda-cialotrina, tau-fluvalinate, teflutrin, piretrine (piretro)	<b>3</b>
Acetilcolina mimetici, agonisti del recettore nicotinico dell'acetilcolina (nAChR)	<b>4A</b> Neonicotinoidi	acetamiprid, clotianidin, imidacloprid, tiacloprid, thiamethoxam	<b>4</b>
	<b>4C</b> Sulfoximine	sulfoxaflor	
	<b>4D</b> Butenolidi	flupyradifurone	
Attivatori allosterici del recettore nicotinico dell'acetilcolina (nAChR)	<b>5</b> Spinosine	spinosad, spinetoram	<b>5</b>
Attivatori del canale del cloro	<b>6</b> Avermectine, Milbemicine	abamectina, emamectina benzoato, milbemectina	<b>6</b>
Analogo dell'ormone giovanile	<b>7C</b> piriproxifen	piriproxifen	<b>7</b>
Inibitore dell'alimentazione specifico per omotteri (inibizione pompa salivare)	<b>9B</b> Pimetrozine	pimetrozine	<b>9</b>
Inibitore della crescita degli acari	<b>10A</b> Clofentezine Exitiazox	clofentezine, exitiazox	<b>10</b>
	<b>10B</b> Etoxazole	etoxazole	
Interferente microbico delle membrane dell'intestino medio	<b>11A</b> <i>Bacillus thuringiensis</i>	<i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>aizawai</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>kurstaki</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>tenebrionis</i>	<b>11</b>

Inibitori della biosintesi della chitina tipo 0	<b>15</b> Benzoiluree	diflubenzuron, lufenuron, novaluron teflubenzuron, triflumuron	<b>15</b>
Inibitori della biosintesi della chitina tipo 1	<b>16</b> Buprofezin	buprofezin	<b>16</b>
Interferente della mutaDitteri	<b>17</b> Ciromazina	ciromazina	<b>17</b>
Analoghi dell'ormone della muta ecdisone	<b>18</b> Diacilidrazine	metossifenozone, tebufenozone	<b>18</b>
Inibitori del complesso III mitocondriale	<b>20B</b> Acequinocil	acequinocil	<b>20</b>
	<b>20D</b> Bifenazate	bifenazate	
Inibitori del complesso I mitocondriale	<b>21A</b> METI acaricidi e insetticidi	fenazaquin, fenpiroximate, pirimidifen, pyridaben, tebufenpirad	<b>21</b>
Blocco dei canali del sodio	<b>22A</b> Oxadiazine	indoxacarb	<b>22</b>
	<b>22B</b> Semicarbazone	metaflumizone	
Inibitore dell' acetyl CoA carboxylasi	<b>23</b> Derivati degli acidi tetronico e tetramico	spirodiclofen, spiromesifen, spirotetramat	<b>23</b>
Modulatore agonista dei recettori rianodinici	<b>28</b> Diamidi	clorantraniliprole, ciantraniliprole	<b>28</b>
Modulatore di organi cordotonali	<b>29</b> Flonicamid	flonicamid	<b>29</b>
<b>MoA non conosciuto</b> Composti con sito di azione non- conosciuto o incerto	Azadiractina	azadiractina	<b>UN</b>

**Meccanismo di azione dei diserbanti disponibili per il diserbo (Classificazione HRAC)**

<b>Gruppo A – Inibitori Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi)</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
clodinafop-propargil	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
cialofop-butile	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
diclofop-metile	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
fenoxaprop-p-etile	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
fluazifop-p-butyle	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
propaquizafop	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza e pre-semina in riso
quizalofop etile isomero D	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
quizalofop-p-etile	Arilossifenossi-propionati FOPs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
cletodim	Cicloesenoni DIMs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
ciclossidim	Cicloesenoni DIMs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza e pre-semina in riso
profoxydim	Cicloesenoni DIMs	graminacee annuali e perenni	post-emergenza
pinoxaden	Fenilpirazoline DEN	graminacee annuali	post-emergenza



<b>Gruppo B – Inibitori Acetolattato Sintasi (ALS)</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
amidosulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
azimsulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
bensulfuron-metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
clorsulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	pre o post-emergenza
flazasulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza precoce
foramsulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
halosulfuron-metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
imazosulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
iodosulfuron metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
mesosulfuron-metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
metsulfuron-metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza

nicosulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
oxasulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
prosulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
rimsulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
sulfosulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
tifensulfuron-metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
tribenuron-metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
triflusulfuron metile	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
tritosulfuron	Solfoniluree	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
thiencarbazone metile	Triazoloni	dicotiledoni e graminacee	pre e post-emergenza precoce
imazamox	Imidazolinoni	dicotiledoni e graminacee	pre e post-emergenza
florasulam	Triazolopirimidine	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
penoxulam	Triazolopirimidine	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
pyroxsulam	Triazolopirimidine	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza

bispiribac-sodio	Pirimidinil (tio) benzoati	dicotiledoni e graminacee e monocotiledoni non graminacee	post-emergenza
------------------	----------------------------	---	----------------

### Gruppo C 1 – Inibitori della fotosintesi a livello del fotosistema II

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
cloridazon	Piridazinoni	dicotiledoni annuali	pre e post-emergenza
desmedifan	Fenil -carbammati	dicotiledoni annuali	pre e post-emergenza
fenmedifam	Fenil -carbammati	dicotiledoni annuali	pre e post-emergenza
lenacil	Uracili	dicotiledoni annuali	pre e post-emergenza
metamitron	Triazinoni	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza
metribuzin	Triazinoni	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza
terbutilazina	Triazine	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza precoce

### Gruppo C 2 – Inibitori della fotosintesi a livello del fotosistema II

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
clortoluron	Uree	dicotiledoni e graminacee	pre e post-emergenza precoce
metobromuron	Uree	dicotiledoni e graminacee	pre - emergenza
diuron	Feniluree	dicotiledoni e graminacee	pre e post-emergenza

### Gruppo C 3 – Inibitori della fotosintesi a livello del fotosistema II

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
bromoxinil	Benzonitrili	dicotiledoni annuali	post-emergenza
bentazone	Benzotiadiazine	dicotiledoni annuali	post-emergenza
piridate	Fenilpyridazine	dicotiledoni annuali	post-emergenza

### Gruppo D - Deviazione degli elettroni a livello del fotosistema II

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
diquat	Dipiridilici	dicotiledoni e alcune graminacee annuali	post-emergenza

### Gruppo E – Inibitori della protoporfirinogeno-ossidasi(PPO)

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
bifenox	Difenileteri	dicotiledoni	pre e post-emergenza

oxyfluorfen	Difenileteri	dicotiledoni e graminacee	pre e post-emergenza
oxadiazon	Ossadiazolinoni	dicotiledoni e graminacee	pre emergenza, pre-semine in riso
carfentrazone- etile	Triazolinoni	dicotiledoni	post-emergenza
pyraflufen-etile	Fenilpirazoli	dicotiledoni	post-emergenza

#### Gruppo F1 – Inibitori della protoporfirinogeno-ossidasi (PPO)

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
diflufenican	Nicotinanilidi	dicotiledoni e alcune graminacee annuali	pre e post-emergenza precoce

#### Gruppo F2 – Inibizione del 4-idrossifenil-piruvato-diossigenasi (4-HPPD)

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
isoxaflutole	Trichetoni	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza precoce
tembotrione	Trichetoni	dicotiledoni e graminacee annuali	post-emergenza
sulcotrione	Trichetoni	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza
mesotrione	Callistemoni	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post- emergenza

#### Gruppo F3 – Inibitori biosintesi dei carotenoidi (target sconosciuto)

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
clomazone	Isossazoli	dicotiledoni e graminacee annuali	pre-emergenza e post-emergenza precoce
aclonifen	Difenileteri	dicotiledoni annuali	pre-emergenza e post-emergenza precoce

#### Gruppo G – Inibitori dell'enzima EPSP sintetasi

Sostanza attiva	Famiglia chimica	Bersaglio	Epoca trattamento
glifosate	Organofosforici	dicotiledoni e graminacee annuali e perenni	pre e post-emergenza

<b>Gruppo K1 – Inibitori assemblaggio microtubuli</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
benfluralin	Dinitroaniline	dicotiledoni e graminacee annuali	pre semina e pre-emergenza
orizalin	Dinitroaniline	dicotiledoni e graminacee annuali	pre-emergenza
pendimetalin	Dinitroaniline	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza
propizamide	Benzammidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre e post-emergenza

<b>Gruppo K2- Inibizione della mitosi e dell'organizzazione dei microtuboli</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
clorprofam	Carbammati	dicotiledoni e graminacee annuali	pre semina e post-emergenza

<b>Gruppo K3 – Inibitori della divisione cellulare</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
dimetamid-p	Cloroacetammidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre e post-emergenza precoce
metazaclor	Cloroacetammidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre e post-emergenza precoce
petoxamide	Cloroacetammidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre e post-emergenza precoce
s-metolaclor	Cloroacetammidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre e post-emergenza precoce
napropamide	Propionammidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre-emergenza
flufenacet	Ossiacetanilidi	graminacee e alcune dicotiledoni annuali	pre semina, pre e post-emergenza precoce

<b>Gruppo L - Inibizione della sintesi parete cellulare (cellulosa)</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
isoxaben	Benzammidi	dicotiledoni e graminacee annuali	pre-emergenza

<b>Gruppo N - Inibizione della sintesi dei lipidi non a livello di inibizione dell'ACCasi</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
etofumesate	Benzofurani	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza
prosulfocarb	Tiocarbammati	dicotiledoni e graminacee annuali	pre e post-emergenza precoce
triallate	Tiocarbammati	graminacee annuali	pre e post-emergenza precoce

<b>Gruppo NC - Meccanismo sconosciuto: anche se i Moa non sono noti, è probabile che differiscano da quelli degli altri gruppi</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
acido pelargonico	Acidi grassi	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza precoce

<b>Gruppo O – Azione simile all'acido indolacetico (auxine sintetiche)</b>			
<b>Sostanza attiva</b>	<b>Famiglia chimica</b>	<b>Bersaglio</b>	<b>Epoca trattamento</b>
2,4-D	Acidi fenossialcanoici	dicotiledoni annuali e perenni, Equisetacee	post emergenza
2,4DB	Acidi fenossialcanoici	dicotiledoni annuali e perenni, Equisetacee	post emergenza
MCPA	Acidi fenossialcanoici	dicotiledoni annuali e perenni, Ciperacee, Alismataceae, Equisetacee	post emergenza
mecoprop - P	Acidi fenossialcanoici	dicotiledoni annuali e perenni, Equisetacee	post emergenza
clopiralid	Piridine	dicotiledoni annuali e perenni	post emergenza
fluroxipir	Piridine	dicotiledoni annuali e perenni	post emergenza
triclopir	Piridine	dicotiledoni, Ciperacee, Alismataceae	post emergenza
dicamba	Derivati dell'acido benzoico	dicotiledoni annuali e perenni	post emergenza
diclorprop - P	Derivati dell'acido fenossicarbossilico	dicotiledoni annuali e perenni	post emergenza
halauxifen-metile	Derivati dell'acido picolico	dicotiledoni annuali e perenni	post emergenza

## RESISTENZE AGLI ERBICIDI

E' la capacità naturale ed ereditabile di alcuni individui presenti in una popolazione di sopravvivere alla dose di erbicida normalmente impiegata per il loro controllo. In tutte le popolazioni infestanti è presente un numero molto limitato di piante in grado di sopravvivere naturalmente al trattamento erbicida. L'uso ripetuto, nello stesso appezzamento, di erbicidi con il medesimo meccanismo d'azione elimina tutte le piante sensibili consentendo alle piante resistenti di sopravvivere e moltiplicarsi, selezionando così nel tempo una popolazione resistente.

Indicazioni generali per ridurre il rischio di resistenza a prodotti fitosanitari diserbanti:

- Controllare l'efficacia dei diserbi: l'efficacia dovrà essere medio-elevata cioè prossima al 100%. In caso di infestanti non controllate evitare che producano semi (trattamenti di soccorso o barre lambenti, ...ec).
- Trattare allo stadio di massima sensibilità dell'infestante (ad es. i trattamenti di post emergenza sono più efficaci su infestanti giovani e in attiva crescita, non trattare infestanti stressate e in condizioni di temperatura e umidità non ideali).
- Non abusare di erbicidi che manifestano sospetti cali di efficacia (si parla di selezione di resistenza solo per le specie che sono indicate come bersaglio nell'etichetta di ciascun erbicida);
- Segnalare tempestivamente all'assistenza tecnica agricola l'inefficacia dei trattamenti erbicidi.
- Tutti gli erbicidi con il medesimo meccanismo d'azione costituiscono un "gruppo" come definito dal [Herbicide Resistance Action Committee \(HRAC\)](#). Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabelle diserbo).
- I più recenti indirizzi operativi in materia di rietichettatura dei prodotti fitosanitari (Reg. 1107/2009), in merito alla problematica resistenza, prevedono che in etichetta venga riportato: "per prevenire la comparsa di infestanti resistenti è necessario miscelare o alternare il prodotto con erbicidi caratterizzati da diverso meccanismo d'azione". Si rammenta che il meccanismo d'azione delle più recenti etichette è indicato sotto il nome commerciale del prodotto.
- Non utilizzare frequentemente lo stesso diserbante poiché l'uso ripetuto può dar luogo a malerbe resistenti che si diffondono progressivamente nelle aree di coltivazione.
- Effettuare una valutazione del rischio in funzione del sistema colturale adottato (ad esempio una monocoltura è molto più soggetta al rischio di sviluppare fenomeni di resistenza).
- effettuare la rotazione delle colture laddove possibile; alternando negli anni diverse coltivazioni sullo stesso terreno; in questo modo si favorisce la presenza di malerbe differenti e si impiegheranno prodotti diversi, evitando la resistenza.
- Integrare il diserbo chimico con sistemi di controllo meccanici (almeno nelle colture arboree) e accorgimenti di tipo agronomico (ad esempio falsa semina, utilizzo di cultivar competitive, ...ecc.)
- Utilizzare sementi certificate (per evitare per es. la diffusione del riso crodo).
- Limitare la diffusione della resistenza e più in generale la diffusione delle malattie: pulire accuratamente i macchinari, raccogliere per ultimi gli appezzamenti interessati da fenomeni di resistenza.
- Si ricorda che è obbligatorio tenere un accurato quaderno di campagna, annotando per ciascun appezzamento erbicidi e dosi utilizzate, date dei trattamenti e risultati ottenuti in relazione alla flora infestante presente: qualsiasi gestione viene complicata dalla carenza di queste informazioni.



# **Allegato V - SCHEDE DI REGISTRAZIONE**

## REGISTRI AZIENDALI DELLE OPERAZIONI CULTURALI E DI MAGAZZINO

### ANAGRAFICA

COGNOME NOME/RAGIONE SOCIALE
CUAA

### DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUM. CIVICO		
COMUNE	PROV.	CAP.

### UBICAZIONE AZIENDA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUM. CIVICO		
COMUNE	PROV.	CAP.

### RAPPRESENTANTE LEGALE / TITOLARE

COGNOME		
NOME		
DATA DI NASCITA	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROVINCIA

## IDENTIFICATIVO DEI CAMPI E DELLE COLTURE

Anno:.....

ID. campi <sup>(1)</sup>	Coltura	Particelle interessate	Superficie (ha)	Data Impianto Semina Trapianto <sup>(2)</sup>	Inizio fioritura <sup>(2)</sup>	Inizio raccolta <sup>(2)</sup>

(1) Se fattibile, individuare l'unità omogenea per coltura e interventi fitosanitari; per es. pesco 1 = tutti i pescheti sottoposti agli stessi interventi fitosanitari (fungicidi, insetticidi, erbicidi...)

Campi

non

obbligatori.

















**D.Lgs. N. 150/2012 - ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/128/CE CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER L'AZIONE COMUNITARIA AI FINI DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

## **Art A3.6 Piano d'azione nazionale sull'uso dei Prodotti fitosanitari (PAN)**

### **REGOLAZIONE E MANUTENZIONE PERIODICA DELLE ATTREZZATURE, ESEGUITE DAGLI UTILIZZATORI PROFESSIONALI (obbligatorie)**

#### **CHECK LIST DEI CONTROLLI TECNICI MINIMI DA EFFETTUARE CON INDICAZIONE DEI VOLUMI DI DISTRIBUZIONE UTILIZZATI**

Azienda .....

Indirizzo.....

Cap ..... Comune .....

CUAA o P.IVA .....

#### **ATTREZZATURA CONTROLLATA**

Tipologia.....

Marca .....

Modello.....

.

Assenza lesioni visibili o perdite di componenti della macchina	[ ok ]
Assenza di perdite di liquido dalla macchina (serbatoio, tubazioni, pompa)	[ ok ]
I comandi per la regolazione della pressione e per aprire e chiudere le sezioni di barra sono funzionanti	[ ok ]
Funzionalità pompa	[ ok ]
Funzionalità sistema di agitazione	[ ok ]
Il manometro è presente, visibile dal posto di guida ed integro (es. vetro, glicerina, lancetta)	[ ok ]
Il manometro risponde alle variazioni di pressione	[ ok ]
Tutti gli ugelli erogano visivamente in modo corretto	[ ok ]
Assenza di gocciolamento da tutti gli ugelli entro 5 secondi dal termine dell'erogazione	[ ok ]
Pulizia filtri e ugelli	[ ok ]
Presenza ed integrità dispositivi di protezione del cardano e del ventilatore (quando presente)	[ ok ]

Data esecuzione verifica \_\_\_\_\_

<b>PRINCIPALI TIPOLOGIE COLTURALI PRESENTI IN AZIENDA</b>	<b>VOLUME/I DI IRRORAZIONE UTILIZZATO/I</b>
<input type="checkbox"/> 1 - vite	
<input type="checkbox"/> 2 - fruttiferi	
<input type="checkbox"/> 3 - frutta in guscio	
<input type="checkbox"/> 4 - actinidia	
<input type="checkbox"/> 5 - piccoli frutti	
<input type="checkbox"/> 6 - olivo	
<input type="checkbox"/> 7 - altro _____	

<b>PRINCIPALI TIPOLOGIE COLTURALI PRESENTI IN AZIENDA</b>	<b>VOLUME/I DI IRRORAZIONE UTILIZZATO/I</b>
<input type="checkbox"/> 1 - mais/sorgo/girasole/soia	
<input type="checkbox"/> 2 - cereali vernini/prati/erbai	
<input type="checkbox"/> 3 - riso	
<input type="checkbox"/> 4 - orticole/fragole pieno campo	
<input type="checkbox"/> 5 - orticole/fragole in serra o tunnel	
<input type="checkbox"/> 6 - altro _____	

# **PARTE SPECIALE DIFESA E DISERBO**

# **PARTE PRIMA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE FRUTTICOLE E VIGNETO**



FITOREGOLATORI FRUTTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Actinidia	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Actinidia	Promotore della crescita	Florclorfenuron	
Actinidia	Diradamento fiori	NAA + Acido gibberellico	
Ciliegio	Allegante	Acido gibberellico	
Melo	Allegante	Acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAA	
Melo	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAD + NAA	
Melo	Allegante - antiscascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Melo	Antiscascola	NAA	
Melo	Antiscascola	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Antiscascola	NAD	
Melo	Antiruggine	Acido gibberellico	
Melo	Diradante	6-benziladenina - NAA	
Melo	Diradante	NAA	
Melo	Diradante	NAD	
Melo	Diradante	Etefon	
Melo	Diradante	Metamitron	
Melo	Favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7 + 6 -Benziladenina	
Pero	Allegante	Acido gibberellico	
Pero	Allegante	NAA	
Pero	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Pero	Allegante	NAD + NAA	
Pero	Allegante - antiscascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Pero	Antiscascola	NAA	
Pero	Antiscascola	NAA + Acido gibberellico	
Pero	Promotore della crescita	Gibberelline A4 e A7 + 6 -Benziladenina	
Pero	Diradante	Metamitron	
Pesco	Antiscascola	NAA	Per percoche
Uva da tavola	Diradante - Uniformità della pezzatura	Metamitron	
Uva da tavola	Uniformità della pezzatura	Florclorfenuron	
Vite (da vino e da tavola)	Allungamento rachide	Acido gibberellico	

DIFESA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA									
AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
	VINCOLI	CONSIGLI						(1)	Bio
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )		Interventi agronomici: Le concimazioni, irrigazioni e potature dovranno favorire il contenimento dello sviluppo vegetativo e l'arieggiamento dei frutti.							
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Phytophthora spp.</i> )	Intervenire solo negli impianti colpiti.		Prodotti rameici Metalaxil-M Fosetil-AI	M A1 P7	M 01 4 P 07	X  	Vedi nota (3). Da utilizzare fino a 180 giorni prima della raccolta.		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas spp.</i> )	Interventi agronomici: - impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005 e ai sensi del D.M. 7/02/2011; - effettuare concimazioni equilibrate, limitare l'uso di fitoregolatori; - effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma; - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalcolio cloruro); - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con colle viniliche addizionate di rame; - evitare irrigazioni sovrachiuma; - monitorare frequentemente gli impianti; - tagliare ed eliminare le parti infette; - il materiale risultante dagli interventi cesori o dall'estirpazione deve essere distrutto mediante incenerimento o interrimento profondo in loco; in alternativa accumulare in loco le parti sintomatiche asportate, cospargerle di calce e coprirle con telo plastico. Interventi chimici: - interventi dopo la raccolta fino a ripresa vegetativa.		Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile	M P	M 01 P 01	X  	Vedi nota (3).		

AVVERSIITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI						
<b>Cocciniglia</b> ( <i>Pseudulacaspis pentagona</i> )	<u>Soglia:</u> presenza	Si consiglia di rimuovere le incrostazioni sul fusto mediante spazzolatura. Gli ausiliari svolgono un ruolo importante nel contenimento dell'insetto.	Olio minerale	-	-	X	Non impiegare oltre lo stadio di gemma cotonosa.	
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia ljungiana</i> )	<u>Soglia:</u> Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggio interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Il momento preciso per l'intervento è individuato sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali o con il 5% dei germogli infestati. Installare, entro inizio aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traptest (Sumitomo) a dose ridotta.	Etofenprox	3A	3			
<b>Metcalfa</b> ( <i>Metcalfa pruinosa</i> )	Intervenire solo in caso di infestazioni in atto.		Olio di arancio dolce	-	-	X		
<b>Cimice asiatica</b> ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Effettuare monitoraggi periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Deltametrina	3A	3	2		
			Etofenprox					
			Deltametrina					
<b>Nematodi</b> ( <i>Meloidogyne hapla</i> )		Interventi agronomici: - controllare lo stato fitosanitario delle radici delle piante da mettere a dimora per accertare la presenza di eventuali galle di <i>Meloidogyne</i> ; - evitare il reimpianto.	Etofenprox	3A	3	2		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DIFESA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO									
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> ) ( <i>Monilia fructigena</i> ) ( <i>Monilia fructicola</i> )		Interventi agronomici: All'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. Interventi chimici: E' opportuno trattare in pre-floritura. Se durante le successive fasi fino alla scamicatura si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cv ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Bicarbonato di potassio	5	-	NC		X	
			Fenbuconazolo						
			Ciproconazolo						
			Propiconazolo	2	G1	3	3		Massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità con gli IBE candidati alla sostituzione.
			Miclobutanil						
			Tebuconazolo						
			Fluopyram	1					Solo in miscela con tebuconazolo
			Penthiopyrad	1	C2	7	2		
			Boscalid						
			Ciprodinil	2	D1	9			
			Fludioxonil	2	E2	12			Solo in miscela con ciprodinil
			Fenexamide	2	G3	17			
			Fenpirazamine	2					
		Pyraclostrobin		C3	11	2		Solo in miscela con boscalid	
		Trifloxystrobin						Solo in miscela con tebuconazolo	
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )		Interventi agronomici: - concimazioni equilibrate, - asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. Interventi chimici: - intervenire a caduta foglie; - negli impianti colpiti da corineo si può intervenire anche nella fase di scamicatura. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Captano	2	M	M 04			
			Prodotti rameici		M	M 01		X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Mal bianco</b> ( <i>Oidium crataegi</i> )		Interventi chimici: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Zolfo		M	M 02		X	
			Bupirimate Fluxapyroxad Fluopyram Penthiopyrad Boscalid Pyraclostrobin Trifloxystrobin Tetraconazolo Ciproconazolo Tebuconazolo Miclubutaniil	2	A2	8			
<b>Nerume</b> ( <i>Cladosporium carpophilum</i> )		Interventi agronomici: In fase di potatura, asportare e distruggere i rami con sintomi di nerume. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali		1	C2	7	2		Solo in miscela con tebuconazolo
			Zolfo		C3	11	2		Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con boscalid Solo in miscela con tebuconazolo
<b>Apiognomonìa</b> ( <i>Apiognomonìa erythrostoma</i> )		Il periodo di rischio coincide con il rilascio delle ascospore (tra aprile e maggio). Gli interventi chimici effettuati in post fioritura con gli IBE, contro la monilia e l'oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.		2	G1	3	3		Massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità con gli IBE candidati alla sostituzione.
			Prodotti rameici		M	M 01		X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas pruni</i> ) ( <i>Pseudomonas syringae</i> )					M	M 02		X	
			Prodotti rameici		M	M 01		X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.



AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia jungiana</i> )								
<b>Afide farinoso</b> ( <i>Hyalopterus amygdali</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza</b>	Si consiglia di localizzare il trattamento nelle sole aree infestate. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Spirotetramat Pirimicarb Acetamiprid	1 - 1A 4A 1B	- 23 1 4 1			<b>Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.</b>
<b>Notte</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>M. oleracea</i> ) ( <i>Pentroma saucia</i> )		Limitare gli attacchi con l'eliminazione delle infestanti lungo la fascia di terreno sottostante gli albicocchi.	Clorpirifos esca					<b>Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file.</b>
<b>Forficula</b> ( <i>Forficula auricularia</i> )			Clorpirifos esca		1B	1		<b>Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file.</b>
<b>Cimice asiatica</b> ( <i>Halysmorpha halys</i> )		Effettuare monitoraggi periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Deltametrina Etofenprox Tiacloprid Acetamiprid	1 1	3A 4A	3 4	1	
<b>Nematodi</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )		L'albicocco è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivo. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il reimpianto. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e sue selezioni.						

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).  
(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.  
(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.



**DIFESA INTEGRATA DEL CILIEGIO**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum</i> <i>bejerinckii</i> )		<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa;</li> <li>- favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria;</li> <li>- asportare con la potatura rami e/o branche infetti.</li> </ul> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>Si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa; eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamicatura.</p> <p>Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali</p>	Prodotti rameici Captano	M M	M 01 M 03	X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> ) ( <i>Monilia fructigena</i> ) ( <i>Monilia fructicola</i> )		<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa;</li> <li>- favorire la penetrazione della luce e circolazione dell'aria;</li> <li>- asportare con la potatura rami e/o branche infetti.</li> </ul> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>I trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali. In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di invaiatura fino in prossimità della raccolta.</p> <p>Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali</p>	<p>Fenexamide Fenpirazamine Fenbuconazolo Tebuconazolo Pyraclostrobin Trifloxystrobin Fluopyram Boscali Ciprodinil Fludioxonil</p>	G3 G1 C3 C2 D1 E2	17 3 3 11 7 9 12	3 3 2 2	<p><b>Al massimo 3 trattamenti all'anno contro questa avversità.</b></p> <p>Solo in miscela con boscalid Solo in miscela con tebuconazolo Solo in miscela con tebuconazolo</p> <p>Solo in miscela con ciprodinil</p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Cilindrosporiosi</b> ( <i>Cylindrosporium padii</i> )	Si possono effettuare interventi chimici solo in presenza dei primi sintomi.	Interventi agronomici: - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa; - favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Prodotti rameici  Dodina Fenbuconazolo	M  2 G1	M 01 U 12 3	X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.
<b>Nebbia o secume delle foglie</b> ( <i>Apiognomonium erythrostoma</i> )	Si possono effettuare interventi chimici solo in presenza dei primi sintomi.	Interventi agronomici: - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa; - favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria.	Fenbuconazolo	G1	3	3	
<b>Cocciniglia di San José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente. Intervenire a rottura gemme.	Interventi agronomici: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati.	Olio minerale Fosmet Spirotetramat	- 1B -	- 1 23	X	Si consiglia contro le neanidi di prima generazione.  <b>Non ammesso contro cocciniglia a virgola</b> <b>Non ammesso contro cocciniglia a virgola.</b> Trattare in prefioritura
<b>Cocciniglia a virgola</b> ( <i>Mytillococcus = Lepidosaphes ulmi</i> )			Piriproxifen	7C	7		<b>Non trattare in fioritura</b>
<b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> )			Sulfoxaflor	4C	4		<b>Non trattare in fioritura</b>
<b>Afide nero</b> ( <i>Myzus cerasi</i> )	<b>Soglia:</b> - in aree ad elevato rischio di infestazione: presenza; - negli altri casi: 3% di organi infestati.	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Interventi chimici: Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Piretrine pure Tau-fluvalinate Pirimicarb Acetamiprid Sulfoxaflor Spirotetramat	2 3A 1 4A 4C -	3 1 1 4 4 -	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi  <b>Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.</b> <b>Non trattare in fioritura</b>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE			
	VINCOLI	CONSIGLI								
Mosca delle ciliegie ( <i>Rhagoletis cerasi</i> )	Soglia: Presenza. Intervenire nella fase di "invaliatura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle o seguire l'indicazione dei bollettini dell'Assistenza tecnica. Utilizzando esca proteica il trattamento va anticipato al momento della comparsa degli adulti.		Etofenprox	1	3A	3	1	<b>Amnesso 1 solo intervento a tutta chioma contro questa avversità.</b> Non viene conteggiato nel cumulo complessivo dei piretroidi		
			Acetamiprid		4A	4	2			
			Fosmet		1B	1	1			
			Spinosad		-	5	3		X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
			Esca proteica attivata con Fosmet		-	-				Trappola di riferimento: Cromotropiche gialle - Tipo Rebell.
Cimice asiatica ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Effettuare monitoraggio periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Deltametrina							
			Etofenprox		3A	3	1	<b>Non viene conteggiato nel cumulo complessivo dei piretroidi</b>		
			Acetamiprid		4A	4	2			
Chematobia o Falena ( <i>Operophtera brumata</i> )  Tignola delle gemme ( <i>Argyrestia ephippella</i> )  Archips podana ( <i>Archips podanus</i> )  Tignola dei fruttiferi ( <i>Recurvaria nanella</i> )		Contro Chematobia, in autunno, applicare sul tronco a 1,5 m di altezza strisce collate per catturare le femmine attere che risalgono verso la chioma per deporre le uova.								

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Archips rosana</b> ( <i>Archips rosanus</i> )	<u>Soglia:</u> 5% di organi infestati. Intervenire in post-floritura.		Acetamiprid	4A	4	2	
<b>Piccolo scolitide dei fruttiferi</b> ( <i>Scolytus rugulosus</i> )		<u>Interventi agronomici:</u> Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile). Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.					
<b>Moscerino dei piccoli frutti</b> ( <i>Drosophila suzukii</i> )		<u>Interventi agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di mele;  - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Spinetoram Acetamiprid Deltametrina	- 4A 3A	5 4 3	3 2 1	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).  
(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.  
(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DIFESA INTEGRATA DEL MELO										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI								
Ticchiolatura ( <i>Venturia inaequalis</i> )		Interventi chimici: Cadenzare i trattamenti secondo le indicazioni del tecnico sulla scorta di modelli matematici e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antitocchiolatura dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici		M	M 01		X	Vedi nota (3).	
			Polisolfuro di Ca		M	M 02		X		
			Laminarina		P4	P 04			X	
			Bicarbonato di K	5	-	NC			X	
			Fosfonato di K	6	-	NC				
			Ditianon		M	M 09				Fra captano e ditianon ammessi al massimo 12 interventi indipendentemente dall'avversità
			Captano		M	M 04				
			Dodina	2	U	U12				
			Fenbuconazolo							
			Tetraconazolo							
			Difenoconazolo							Si consiglia di applicare i fungicidi I.B.E. in miscela con anticrittogamici a differente meccanismo d'azione.
			Flutriafol							
			Penconazolo		G1	3	4			
			Tebuconazolo							
			Miclobutanil	2						Fra tebuconazolo, miclobutanil e ciproconazolo massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità
			Ciproconazolo							
			Fluopyram							Solo in miscela con tebuconazolo
			Boscalid							Solo in miscela con pyraclostrobin
			Penthiopyrad	2	C2	7	4			
			Fluxapyroxad	3						In miscela con altre ss.aa.
	Mancozeb	3	M	M 03	6			Mancozeb da impiegare entro la caduta petali. In caso di utilizzo di mancozeb non superare i 5 kg/ha/anno di rame. Metiram non utilizzabile dopo la fase di frutto noce.		
	Metiram	3								
	Ciprodinil	3								
	Primetanil		D1	9	4					
	Fluazinam	4	C5	29				Attenzione al tempo di carenza: 60 giorni.		
	Trifloxystrobin							Consigliato in miscela con altre s.a.		
	Pyraclostrobin		C3	11	3			Solo in miscela con Boscalid		

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Mal bianco</b> ( <i>Podosphaera leucotricha</i> ) ( <i>Oidium farinosum</i> )		<u>Interventi agronomici:</u> Asportare durante la potatura invernale i rami con gemme oiidate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti.		M	M 02	X	Dotato di azione collaterale contro la ticchiolatura.
		<u>Interventi chimici:</u> Sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	5	-	NC	X	
				G1	3	4	
			2				<b>Fra tebuconazolo, miclobutanil e ciproconazolo massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità</b>
							<b>Solo in miscela con tebuconazolo</b>
				C2	7	4	<b>Solo in miscela con pyraclostrobin</b>
			2				
			4	A2	8		Fitotossico su cultivar "imperatore".
				C3	11	3	<b>Solo in miscela con Boscalid</b>
			2	U	U 06		
				M	M 01	X	<b>Vedi nota (3).</b>
	<b>Cancri e disseccamenti rameali</b> ( <i>Nectria galligena</i> , <i>Cylindrocarpon mali</i> )		<u>Interventi agronomici:</u> Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti.	2	B1	1	
		<u>Interventi chimici:</u> Di norma si prevede un'applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.					

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Colpo di fuoco</b> ( <i>Erwinia amylovora</i> )	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: - Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia; - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature; - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. Eseguire periodici rilievi e comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Acibenzolar-S-metile	P1	P 01		
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Phytophthora spp.</i> )	Interventi chimici: Intervenire solo negli impianti colpiti.		Fosetil-AI Metalaxil-M	P7 A1	P 07 4		
<b>Marciumi dei frutti</b> ( <i>Gloeosporium album et al.</i> ) ( <i>Monilia fructigena</i> )	<b>Da distribuire in pre raccolta solo su varietà recettive a lunga conservazione.</b>	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Boscalid Pyraclostrobin Fludioxonil Captano	C2 C3 E2	7 11 12	4 3	<b>Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno, 2 interventi per le cultivar raccolte dopo il 15 settembre</b> Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con Boscalid
<b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	- Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante. - A completamento della difesa anticoccidica di fine inverno, trattare alla migrazione delle neanidi.	Olio minerale Clorpirifos-metile Clorpirifos Fosmet Piriproxifen Spirotetramat Sulfoxaflor	- 1B 2 7C 1 - 4C	- 1 7 - 23 4	X 4	<b>Fra captano e ditiano ammessi al massimo 12 interventi indipendentemente dall'avversità</b>



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI							
Afile grigio ( <i>Dysaphis plantaginea</i> )	Soglia: Presenza.	- In prefioritura: intervenire alla comparsa delle fondatrici.  - In post-fioritura: Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Azadiractina		-		X		
			Olio minerale		-		X		
			Pirimicarb	1	1A	1			
			Acetamiprid	1	4A	4	2		
			Sulfoxaflor		4C	4			
			Flupyradifurone		4D	4			
			Tau-fluvalinate	2	3A	3	2		
			Spirotetramat	1	-	23			Impiegabile solo in postfioritura.
			Flonicamid	1	-	29	2		
			Carpocapsa ( <i>Cydia pomonella</i> )	Soglia: - trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione; - verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1%. Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale.	Confusione sessuale: impiegabile in meleti di almeno 2 ettari. Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della prima generazione. Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.	Emamectina benzoato		-	6
Clorantraniliprole	2	-				28			
Clorpirifos-metile		1B				1	4		
Fosmet	2								
Etofenprox	1	3A				3	2		
Triflumuron	2	-				15			
Tebufenozide	2	-				18			
Metossifenozide	3								
Spinetoram	1								
Spinosad						5	3	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
Tiacloprid	1	4A	4	2		Non utilizzare prima di giugno se in precedenza è stato utilizzato un altro neonicotinoide			







AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
<b>Rodilegno giallo</b> ( <i>Zeuzera pyrina</i> )		Interventi biotecnologici: Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa (non meno di 5/10 trappole/ha).  Interventi chimici: - Intervenire dopo 3 settimane dall'inizio del volo, rilevato per mezzo di trappole sessuali. Eventualmente ripetere il trattamento dopo 20 giorni.	Triflururon	2	-	15		Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18
<b>Orgia</b> ( <i>Orgyia antiqua</i> )								
<b>Cidia del pesco</b> ( <i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i> )	Tirare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti a ha o in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Effettuare quando possibile la lotta confusione	Clorantraniliprole Emamectina benzoato Triflururon Metossifenozide Etofenprox Spinosad	2 2 3 1 1	- - - - 3A -	28 6 15 18 3 5 3	2 2	Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18  Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Cidia o tignola subepidermica</b> ( <i>Cydia lobarzewskii</i> )	Nelle zone a rischio trattare dopo il raggiungimento del picco del volo o dopo aver accertato i primi fori di penetrazione.	Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.	Clorpirifos-metile Tebufenozide	2 2	1B -	1 18	4 4	Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18
<b>Cimici</b> ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Effettuare monitoraggi periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Piretrine pure Acetamiprid Tiacloprid Tau-fluvalinate Etofenprox Deltametrina Lambda-cialotrina Clorpirifos-metile Deltametrina	2 1 1 2 1 1	3A 4A 3A 1B	3 4 3 1 1 1 1 3	X 2 2 2 2 4	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.  Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.  Contro questa avversità ammesso solo un trattamento con piretroidi che però non rientra nel computo complessivo del gruppo  Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari. Non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi
<b>Mosca della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )		Negli impianti a rischio si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimedlure. In caso di catture controllare la presenza di punture.	Deltametrina Beta-ciflutrin	3A	3	3	2	
<b>Cecidomia</b> ( <i>Dasineura mali</i> , <i>Dasineura pyri</i> )								

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Antonomo</b> ( <i>Anthonomus pomorum</i> )	<b>Soglia:</b> con fioritura normale trattare quando si catturano oltre 50 adulti ogni 100 battute (rami); prevedendo una fioritura scarsa trattare con catture di 10 insetti su 100 battute.	Negli impianti a rischio (zone collinari vicino a boschi) o dove vi sono stati danni nell'anno precedente si consiglia il controllo per scuotimento nella fase di gemme gonfie. Si consiglia di intervenire non oltre la fase di punte verdi.	Fosmet	1B	1	4	
<b>Tentredine</b> ( <i>Hoplocampa festuclinea</i> )	<b>Soglia:</b> 50 adulti catturati per trappola (tipo Rebell) o di 3 adulti per dm <sup>2</sup> (piatti bianchi) dall'inizio del volo.	Installare prima dell'inizio della fioritura almeno 2 trappole cromotropiche bianche del tipo Rebell o artigianali (piatti bianchi) per appezzamento.  Interventi chimici: Intervenire in preraccolta negli appezzamenti a rischio sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Acetamidiprid	4A	4	2	
<b>Piralide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )			Indoxacarb	22A	22	4	
<b>Eriofide</b> ( <i>Aculus schlechtendali</i> )		Negli impianti in allevamento e sulle varietà sensibili se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire prima della fioritura.	Olio minerale	-	-	X	Se in miscela con zolfo non impiegare oltre lo stadio di gemme gonfie.
			Abamectina	-	6	2	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DIFESA INTEGRATA DEL PERO										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI								
<b>Ticchiolatura</b> ( <i>Venturia pirina</i> )		Interventi chimici: Cadenzare i trattamenti secondo le indicazioni del tecnico sulla scorta di modelli matematici e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti anticchiolatura dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Polisolfuro di calcio	M	M 02		X			
			Prodotti rameici	M	M 01		X		Vedi nota (3).	
			Laminarina	P4			X			
			Bicarbonato di potassio	5	-	NC		X		
			Dodina	2	U	U 12			Si sconsiglia l'impiego di Ditianon e Dodina su varietà sensibili alla Maculatura bruna dopo l'allegagione.	
			Ditianon	4	M	M 09				
			Captano	6	M	M 04				
			Fosfonato di potassio	6	-	NC				
			Fenbuconazolo							Si consiglia di applicare i fungicidi I.B.E. in miscela con anticrittogamici a differente meccanismo d'azione.
			Tetraconazolo							
			Difenoconazolo							
			Penconazolo		G1	3	4			
			Tebuconazolo							
			Miclobutanil	2						Fra tebuconazolo, miclobutanil e ciproconazolo massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità
			Ciproconazolo							
			Ciprodinil	2	D1	9	4			
			Pririmetanil							
	Trifloxystrobin		C3	11	3			Solo in miscela con Boscalid		
	Pyraclostrobin	2						Solo fino a 40 giorni dalla raccolta.		
	Metiram	3	M	M 03				Solo in miscela con tebuconazolo		
	Fluopyram	1						Solo in miscela con pyraclostrobin		
	Boscalid	2								
	Penfiofpyrad	2	C2	7	4					
	Fluxapyroxad	3								
	Zolfo		M	M 02			X			
<b>Mal bianco</b> ( <i>Sphaeroteca pannosa</i> )			Bicarbonato di potassio	5	-	NC		X		



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Maculatura bruna</b> ( <i>Stemphylium vesicarium</i> )	Ammessi gli interventi solo sulle varietà sensibili nei confronti di questa avversità: Abate Fetei, Conference, Decana del Comizio, Passacrassana, Kaiser, Generale Leclerc. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Interventi agronomici: - limitare l'irrigazione, in particolare quella sovrachoma interrata le foglie colpite trattate preventivamente con urea; - raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Interventi chimici: Nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici Fosetil-Al Metiram Trifloxystrobin Fludioxonil Ciprodinil Boscalid Penthiopyrad Fluopyram Fluxapyroxad Captano Fluazinam Tebuconazolo	M P7 M C3 E2 D1 2 2 2 2 1 3 6 4 2	M 01 P 07 M 03 11 12 9 7 M 04 29 G1 3	M 01 P 07 M 03 11 12 9 7 M 04 29 G1 3	X	Vedi nota (3).	
<b>Cancri e disseccamenti rameali</b> ( <i>Nectria galligena et al.</i> )		Interventi agronomici: Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: Di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici Ditianon	M M 4	M 01 M 09	M 01 M 09	X	Vedi nota (3).	
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Phytophthora spp.</i> )	Interventi chimici: Intervenire solo negli impianti colpiti.		Fosetil-Al	P7	P 07				
<b>Marciumi dei frutti</b> ( <i>Gloeosporium album et al.</i> ) ( <i>Monilia fructigena</i> )	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Da utilizzare in pre raccolta solo su varietà recettive a lunga conservazione.	<b>Al massimo 1 trattamento all'anno, 2 per le cultivar raccolte dopo il 15 settembre.</b> Boscalid Pyraclostrobin Captano Fludioxonil	2 C2 C3 M 2	7 11 M 04 12	4 3 M 04 12		Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con Boscalid	

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
Necrosi batterica delle gemme e dei fiori ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i> )		Interventi agronomici: Bruciare il legno di potatura. Interventi chimici: Nei frutteti situati in zone ad elevata piovosità ed umidità si consiglia di trattare dopo la potatura e nella fase di ingrossamento gemme. Solo nei casi in cui in primavera si sono verificati gravi attacchi e' opportuno inoltre eseguire in autunno 2-3 trattamenti posizionandoli da inizio caduta foglie a completa defogliazione.	Prodotti rameici		M	M 01		X	Vedi nota (3).
Colpo di fuoco ( <i>Erwinia amylovora</i> )	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: Interventi agronomici: - Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia; - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature; - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. Eseguire periodici rilievi e comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.		Prodotti rameici Fosetil-Al Acibenzolar-S-metile	6	M P7 P1	M 01 P 07 P 01		X	Vedi nota (3).
Cocciniglia di S. José ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante.	A completamento della difesa anticoccidica, a fine inverno, trattare alla migrazione delle neanidi.	Olio minerale Clorpirifos-metile Piriproxifen Spirotetranat Sulfoxaflor	1 1	- 1B 7C -	- 1 7 23 4C		X	Impiegabile solo prima della fioritura. Non ammesso in pre fioritura. Al massimo 1 trattamento per questa avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Psilla</b> ( <i>Cacopsylla pyri</i> )	<b>Soglia:</b> Prevalente presenza di uova gialle. Si consigliano lavaggi della vegetazione. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali		Olio minerale Sali di potassio di acidi grassi Piretrine pure Spinetoram Abamectina Spirotetramat	5 2 1 2	- - 3A - - -	- - 3 5 6 23	X X X 3 2	X X Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Impiegabile entro la fine di giugno. Non ammesso in pre fioritura. Al massimo 1 trattamento per questa avversità	
<b>Afide grigio</b> ( <i>Dysaphis pyri</i> )	<b>Soglia:</b> Trattare al superamento della soglia del 5% di piante colpite.	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Pirimicarb Acetamiprid Sulfoxaflor Flupyradifurone Fonicamid Spirotetramat	1 1 1 1 2	1A 4A 4C 4D - -	1 4 4 4 29 23			
<b>Cecidomia</b> ( <i>Dasineura mali</i> , <i>Dasineura pyri</i> )			Deltametrina Beta-ciflutrin		3A	3	1		
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	<b>Soglia:</b> Trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione. Verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1%. Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale.	Confusione sessuale: impiegabile in pereti di almeno 2 ettari, dopo aver effettuato un trattamento contro la prima generazione. Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della seconda generazione. Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.	Spinetoram Spinosad Triflumuron Tebufenozide Metossifenozide Emamectina benzoato Clorpirifos-metile Fosmet Tiacloprid Clorantprilprole	2 2 3 - - 1 2 1 2	- - - - - - 1B 4A -	5 15 18 6 1 4 28	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18	
<b>Pandemis e Archips</b> ( <i>Pandemis spp.</i> ) ( <i>Archips podanus</i> )	<b>Soglia:</b> Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di <i>Pandemis</i> catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o in alternativa su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati. Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traprest (Sumitomo) a dose ridotta.	Spinetoram Spinosad Tebufenozide Metossifenozide Emamectina benzoato Clorpirifos-metile Clorantprilprole Indoxacarb	1 - 3 - - 1 2 4	- - - - - 1B - 22A	5 18 6 1 28	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18	

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia puichelana</i> = <i>Argyrotaenia jungiana</i> )	<b>Soglia:</b> trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggio interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.  Installare, entro inizio aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traptest (Sumitomo) a dose ridotta.  Installare, entro inizio marzo, almeno 2 trappole cromotropiche bianche del tipo Rebell per appezzamento.	Spinetoram Spinosad Tebufenozide Metossifenoziide Emamectina benzoato Clorpirifos-metile Clorantraniliprole Indoxacarb Acetamiprid	1 2 3 1 2 4 1	- - - - - 1B - 22A 4A	5 18 1 6 1 28 22 4	3 X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico  Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18	
<b>Tentredine</b> ( <i>Hoplocampa brevis</i> )	<b>Soglia:</b> 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.	Si consiglia di effettuare la lotta confusionale.	Metossifenoziide Triflumuron Clorantraniliprole Emamectina benzoato Clorpirifos-metile Etofenprox Spinosad	3 2 2 1 3A -	- - - - 1B 3A -	18 15 28 6 1 3 5	1 3 X	Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18	
<b>Cidia del Pesco</b> ( <i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i> )	<b>Soglia:</b> trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti, verificato su almeno 100 frutti a ha o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggio interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 10 trappole a feromoni per ettaro.  Interventi biotecnologici: Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa (non meno di 10 trappole/ha) all'inizio di maggio	Triflumuron	2	-	15		Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18	
<b>Rodilegno rosso</b> ( <i>Cossus cossus</i> )									
<b>Rodilegno giallo</b> ( <i>Zeuzera pyrina</i> )									

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Orgia</b> ( <i>Orygia antiqua</i> )	Trattare al rilevamento degli attacchi larvali.	Durante la potatura asportare le ovature.	Triflumuron	-	15		Al massimo 4 trattamenti all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità fra gruppi IRAC 15 e 18
<b>Piramide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )		Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Indoxacarb	22A	22		
<b>Afide verde</b> ( <i>Aphis pomi</i> )			Sali di potassio di acidi grassi	-	-	X	
			Sulfoxaflor	4C	4		
			Flupyradifurone	4D	4		
<b>Cimici</b> ( <i>Halymorpha halyis</i> )		Effettuare monitoraggi periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Piretrine pure	3A	3	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
			Acetamiprid	4A	4		
			Clorpirifos-metile	1B	1		Contro questa avversità è possibile effettuare un secondo trattamento con i limiti da etichetta
			Deltametrina				
			Lambda-cialotrina	3A	3	1	Contro questa avversità ammesso solo un trattamento con piretroidi che però non rientra nel computo complessivo del gruppo
			Etofenprox				
			Tau-fluvalinate				
<b>Antonomo</b> ( <i>Anthonomus pyri</i> )			Acetamiprid	4A	4		
<b>Mosca della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )		Negli impianti a rischio si consiglia di installare trappole cromotrope di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimeclure. In caso di catture controllare la presenza di punture.	Deltametrina	3A	3	1	Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari. Non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi
<b>E' ammesso 1 solo trattamento acaricida all'anno.</b>							
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Paronychus ulmi</i> )	<b>Soglia:</b> Trattare al superamento del 60% di foglie occupate. Su William, Conference, Kaiser e Packam's Triumph in presenza di temperature superiori ai 28 gradi la soglia è uguale alla presenza.		Olio minerale	-	-	X	Se in miscela con zolfo non impiegare oltre lo stadio di gemme gonfie.
			Clofentezine	10A	10		E' possibile impiegare Clofentezine, Exitiadox ed Etoazole in miscela con un adutticida.
			Exitiadox				
			Etoazole	10B	10		
			Pyridaben				
			Fenpiroximate	21A	21		
			Tebuftenpirad				
			Acequinocil	20B			
			Bifenazate	20D	20		
			Abamectina	-	6	2	
			Zolfo	M	M 03	X	
<b>Eriofide rugginoso</b> ( <i>Epirimerus pyri</i> )	Solo negli impianti in allevamento intervenire in presenza di imbrunimenti fogliari.		Olio minerale	-	-	X	Se in miscela con zolfo non impiegare oltre lo stadio di gemme gonfie.
			Abamectina	-	6	2	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
Eriofide vescicoloso ( <i>Eriophyes pyri</i> )	Intervenire alla caduta foglie o in primavera entro lo stadio di gemma gonfia. Solo negli impianti in allevamento intervenire in presenza di imbrunimenti fogliari.	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Zolfo Olio minerale	M -	M 03 -	X X		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DIFESA INTEGRATA DEL PESCO**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
	VINCOLI	CONSIGLI								
<b>Bolla del pesco</b> ( <i>Taphrina deformans</i> )		<p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si consiglia di eseguire un primo intervento alla caduta delle foglie e un secondo verso la fine dell'inverno;</li> <li>- negli impianti colpiti in forma grave nell'anno precedente si può intervenire sia a fine inverno che a bottoni rosa.</li> <li>- Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali</li> </ul>	Prodotti rameici	M	M 01		X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.		
			Zolfo	M	M 02		X			
			Ziram	M	M 03	1				
			Captano	M	M 04	2				
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )		<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei pescheti colpiti da corineo è opportuno limitare le concimazioni azotate;</li> <li>- asportare e bruciare i rami colpiti.</li> </ul> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli stessi interventi eseguiti per la bolla hanno un'ottima attività;</li> <li>- nei pescheti colpiti dalla malattia intervenire anche durante le prime fasi vegetative primaverili.</li> <li>- Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali</li> </ul>	Trifloxystrobin	C3	11		3	Solo in miscela con tebuconazolo		
			Dodina	U	U 12					
			Difenoconazolo							Tebuconazolo solo in miscela con zolfo o trifloxystrobin. Massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità con gli IBE candidati alla sostituzione.
			Tebuconazolo	G1	3	2	4			
			Prodotti rameici	M	M 01		X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.		
			Dodina	U	U 12					
			Captano	M	M 04	2				





AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Monilia</b> <i>(Monilinia laxa)</i> <i>(Monilinia fructigena)</i> <i>(Monilinia fructicola)</i>		<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'impianto scegliere appropriati sestri, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà;</li> <li>- successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione;</li> <li>- curare il drenaggio;</li> <li>- l'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi;</li> <li>- asportare e bruciare i frutti mummificati.</li> </ul> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pre-raccolta: su varietà suscettibili eseguire un trattamento 7/10 giorni prima della raccolta. In condizioni climatiche favorevoli alle infezioni, su varietà a maturazione medio tardiva particolarmente recettive e comunque per quelle destinate alla conservazione a medio e lungo periodo, si possono eseguire due interventi con principi attivi diversi. In considerazione della scarsa efficacia degli interventi chimici si raccomanda di prestare la massima attenzione alle misure di tipo agronomico. Interventare in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali</li> </ul>	<p>5</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>3</p>	<p>-</p> <p>U</p> <p>G1</p> <p>C2</p> <p>C3</p> <p>D1</p> <p>E2</p> <p>G3</p>	<p>NC</p> <p>U 12</p> <p>3</p> <p>4</p> <p>7</p> <p>11</p> <p>9</p> <p>12</p> <p>17</p>	<p>X</p>	<p>Contro questa avversità sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno</p> <p>Massimo 2 trattamenti/anno (comprese le miscele) indipendentemente dall'avversità con gli IBE candidati alla sostituzione.</p> <p>Solo in miscela con tebuconazolo</p> <p>Solo in miscela con tebuconazolo</p> <p>Solo in miscela con Boscalid</p> <p>Solo in miscela con ciprodinil</p>
<b>Cancro o maculatura batterica delle drupacee</b> <i>(Xanthomonas arboricola pv. pruni)</i>	<p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>la lotta va effettuata solo negli impianti in cui sia stata accertata la malattia.</p> <p>In questi casi si consigliano al massimo 4 interventi a intervalli di 8-10 giorni durante il periodo di caduta foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme.</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituire nuovi impianti solo con piante sane;</li> <li>- bruciare i residui della potatura.</li> </ul>	<p>5</p>	<p>M</p> <p>P1</p>	<p>M 01</p> <p>P 01</p>	<p>X</p>	<p>Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.</p>





AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Litocollete</b> ( <i>Phyllonorycter</i> spp.)							
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia jungiana</i> )	<b>Soglia:</b> trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggio intraziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.	Metossifenozide - 18 2	1B 1	3		Per gli impianti in allevamento (primi 2 anni) il numero max di trattamenti ammessi è 2 per Clorpirifos-metile e 4 per i fosfororganici nel loro complesso.
<b>Miridi</b> (varie specie)		Evitare la consociazione negli impianti in allevamento, sfalcare le erbe infestanti il frutteto e quelle presenti nei fossi contigui non oltre la fine di marzo.  In luglio e agosto evitare sfalci delle erbe nelle interfile e nei fossi. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Acetamiprid 4A 4 2 Etofenprox 2 3A 3 3				
<b>Afide farinoso</b> ( <i>Hyalopterus amygdali</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza.	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Acetamiprid 4A 4 2 Sulfoxaflor 4C 4 Spirotetramat 2 - 23 Pirimicarb 1A 1				Si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. Sono valide le limitazioni indicate per l'Afide verde.
<b>Tripide estivo</b> ( <i>Thrips major</i> , <i>T. fuscipennis</i> )	<b>Soglia:</b> Sulle nettarine, presenza localizzata nei punti di contatto dei frutti, in prossimità della raccolta.		Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Spinetoram 1 - 5 3 Spinosad - X Etofenprox 2 3A 3 3				Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Orgia</b> ( <i>Orgyia antiqua</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza di larve giovani.						

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Noctue</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>M. oleracea</i> ) ( <i>Peridroma saucia</i> )		Limitare gli attacchi con l'eliminazione delle infestanti lungo la fascia di terreno sottostante i peschi.	Clorpirifos esca	1B	1		Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file. Non rientra nelle limitazioni d'uso per i fosfororganici
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca decedens</i> )	Interventi che non vengono conteggiati nel cumulo complessivo dei neonicotinoidi e dei piretroidi. Soglia: Presenza o danni nell'anno precedente.		Acetamiprid	4A	4	2	Contro questa avversità ammesso un solo trattamento con neonicotinoidi. Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.
<b>Cimici</b> ( <i>Halyomorpha halis</i> )		Effettuare monitoraggi periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Acetamiprid Tiacloprid Deltametrina Lambda-cialotrina Etofenprox	4A 3A	4 3	2 3	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )		Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali. Occasionalmente, può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia del 60% di foglie occupate.	Etozazole Pyridaben Fenproxiomate Tebufenpirad Abamectina Acequinoici	10B 21A - 20B	10 21 6 20		Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. E' possibile utilizzare etozazole in miscela con un adulticida.
<b>Eriofide</b> ( <i>Aculus fockeui</i> )			Abamectina	-	6	2	Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno.
<b>Mosca della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )		In caso di catture controllare la presenza di punture. Negli impianti a rischio si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimeclure.	Acetamiprid Spinetoram Deltametrina	4A - 3A	4 5 3	2 3 3	Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari. Non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
Forficule			Clorpirifos esca	1B	1		Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file. Non rientra nelle limitazioni d'uso per i fosforганиci
Nematodi ( <i>Meloidogyne</i> spp.)		In presenza del nematode galligeno, si consiglia - di impiegare portinnesti resistenti: S. Giuliano 655/2 (AR), Damasco 1869 (AR), GF 43 (MMR), GF 305 (MR), NemaGuard (AR), Hansen 536 PAS (AR), Hansen 2168 PA 2A (AR); - di acquistare piante sane; - di non effettuare il reimpianto. (AR = altamente resistente) (MMR = resistente) (MR = moderatamente resistente)					Le specie di nematodi che hanno dimostrato di essere particolarmente dannosi a questa drupacea appartengono al genere <i>Meloidogyne</i> spp. (nematodi galligeni), che determinano sulle radici delle ipertrofe (galle) caratteristiche.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.







AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )		Interventi agronomici: - limitare le concimazioni azotate; - asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: Intervenire a caduta foglie e in condizioni climatiche favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità nel periodo primaverile). Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali.	Prodotti rameici  Ziram Captano	1 1 1	M M M	M 01 M 03 M 04	X	X   Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.	
<b>Mal bianco</b> ( <i>Sphaeroteca pannosa</i> )			Zolfo		M	M 02	X		
<b>Cancro batterico delle drupacee</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>Pruni</i> )		All'impianto: scegliere materiale di propagazione sano e cv poco suscettibili. Interventi agronomici: eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate. Interventi chimici: negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7-10 giorni durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento gemme. Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali.	Prodotti rameici		M	M 01	X	Vedi nota (3). In vegetazione al massimo 4 interventi/anno.	
<b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis pernicioso</i> )	<b>Soglia su Cocciniglia di S. José:</b> Presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.	Intervenire a rottura gemme.	Olio minerale Fosmet	2	- 1B	- 1	X		
<b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Diaspis pentagona</i> )	<b>Soglia su Cocciniglia bianca:</b> Presenza diffusa sulle branche principali.		Spirotetramat Piriproxifen	1 1	- 7C	23 7	1	Impiegabile solo prima della fioritura.	

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
	VINCOLI	CONSIGLI									
<b>Afide verde</b> ( <i>Brachycaudus helychrisi</i> )	Soglia: Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini.	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali	Pirimicarb	1	1A	1			Si consiglia di sospendere l'uso a 30 giorni dalla raccolta.		
			Acetamiprid		4A	4	2				
			Spirotetramat	1	-	23					
			Flonicamid	2	-	29					
<b>Afide farinoso</b> ( <i>Hyalopterus pruni</i> )	Soglia: presenza.	Intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali.	Azadiractina		-	-		X			
			Pirimicarb	1	1A	1			Si consiglia di sospendere l'uso a 30 giorni dalla raccolta.		
<b>Cidia</b> ( <i>Cydia funebrana</i> )		Soglia indicativa: - I generazione: interventi giustificati solo in presenza di scarsa allegazione. - II e III generazione: in condizioni di normale allegazione intervenire al superamento della soglia 10 catture per trappola per settimana. E' opportuno fare riferimento alle catture di numerose trappole. Si consiglia di posizionare a partire dall'ultima decade di aprile 2-3 trappole per appezzamento. In alternativa intervenire in base alle indicazioni di bollettini determinati da monitoraggi interaziendali.	Acetamiprid	2	3A	3	1		Non rientra nel computo dei trattamenti con piretroidi.		
			Etofenprox	2							
			Spinetoram	1	-						
			Spinosad		-	5	3			X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
			Fosmet	2	1B	1					
			Tiacloprid	1	4A	4	2				
			Clorantraniliprole	2	-	28					
			Emamectina benzoato		-	6	2				
			Triflumuron	2	-	15					

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Anarsia</b> ( <i>Anarsia lineatella</i> )	<b>Soglia:</b> 7 catture per trappola a settimana; 10 catture per trappola in due settimane. Contro le larve della prima generazione intervenire dopo circa 15 gg. dal superamento della soglia; per le successive generazioni intervenire dopo circa 6 gg tenendo in considerazione i trattamenti effettuati contro Cidia. In alternativa trattare su segnalazione dei bollettini determinati sulla base di monitoraggi intraziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Interventi chimici: Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i> .	Etofenprox	2	3A	3	1		Non rientra nel computo dei trattamenti con piretroidi.
			Spinosad		-	5	3	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
			Clorrantraniliprole	2	-	28			
<b>Tentredini</b> ( <i>Hoplocampa flava</i> ) ( <i>Hoplocampa minuta</i> ) ( <i>Hoplocampa rutilicornis</i> )		Trappola di riferimento: cromotopica bianca Tipo Rebell da posizionare prima della fioritura. Soglia indicativa: 50 catture per trappola nel corso della fioritura giustificano la difesa alla caduta petali.	Deltametrina Beta-ciflutrin		3A	3	1		
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> ) ( <i>Argyrotaenia ljungiana</i> )	<b>Soglia:</b> - I Generazione: non sono ammessi interventi. - II Generazione : presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti.	Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti.	Clorrantraniliprole	2	-	28			

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Orgia</b> ( <i>Orgyia antiqua</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza di larve giovani.								
<b>Tripidi</b> ( <i>Taeniothrips meridionalis</i> ecc.)		Soglia indicativa: Presenza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Deltametrina Lambda-cialotrina Beta-ciflutrin		3A	3	1		Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Solo in pre-floritura.
<b>Ragnetto rosso dei fruttiferi</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	<b>Soglia:</b> 60% di foglie occupate.								Contro questa avversità è ammesso al massimo 1 trattamento all'anno.
<b>Cimice asiatica</b> ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Effettuare monitoraggi periodici per rilevare l'inizio di infestazione; valutare la possibilità di effettuare trattamenti limitati ai filari di bordo.	Etoxazole Pyridaben Fenprosimate Abamectina Acetamiprid Etofenprox Deltametrina	10B 21A - 4A	10 21 6 4		2 1		Il trattamento con piretroidi non rientra nel computo complessivo del gruppo. Etofenprox non rientra nel computo dei trattamenti con piretroidi.
<b>Nematodi</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )		Il susino è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante sane, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il reimpianto. In presenza di nematodi, galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e le sue selezioni.							

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL FRUTTETO (Actinidia, Albicocco, Ciliegio, Melo, Pero, Pesco, Susino)									
IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO				
Allevamento e produzione	Fogliare post emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	G	Indipendentemente dal numero di trattamenti sono annualmente ammessi: l/ha = 9				
						Dicotiledoni	Carfentrazone	E	Impiegabile su melo, pero, pesco, susino e kiwi. In alternativa a Pirafufen etile.
		Graminacee	Pirafufen etile	E	Ammesso su kiwi. In alternativa a Carfentrazone.				
			Fluroxypir	O	Ammesso solo su melo.				
			MCPA	O	Ammesso su melo, pero.				
			Ciclossidim	A	Ammesso su melo, pero.				
			Quizalofop-p-etile	A	Ammesso su melo, pero, pesco e susino.				
			Propaquizafop	A	Ammesso su albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco e susino.				
		Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	(Isoxaben+ orizalin)	L + K1				
			Dicotiledoni e Graminacee annuali	Isoxaben	L	Ammesso su albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco e susino.			
Allevamento 3 anni	Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	E	Ammesso su albicocco, melo, pero, pesco e susino.				
			Pendimetalin	K1	Ammesso su albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco e susino.				
		Dicotiledoni	Fluazifop - p - butile	A	Ammesso su melo, pero, pesco e susino.				
			Diflufenican	F1	Non ammesso su actinidia.				
Produzione	Spollonante		Carfentrazone	E	Impiegabile anche in post emergenza precoce delle infestanti come fogliare.				
			Pirafufen etile	E					

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la superficie massima diserbabile per la s.a. glifosate è il 30% (Es. formulati con 360 g/l il 30% diventa 2,7 l/ha/anno = 972 g s.a./ha; 1,8 l/ha/anno = 648 g s.a./ha/anno con uso di erbicidi residuali); per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile è del 50% (interventi chimici localizzati sulla fila). Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%.

In un'ottica di prevenzione delle resistenze (parte introduttiva All. V) si consiglia di alternare interventi di tipo meccanico (inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno) con interventi di diserbo chimico alternando o miscelando dove possibile gli erbicidi con meccanismo d'azione differente, cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella). Intervenire con il diserbo chimico su infestanti ai primi stadi di sviluppo: ad esempio intervenire su Lolium ad inizio accestimento e su Conyza allo stadio di rosetta.

DIFESA INTEGRATA DEL CASTAGNO DA FRUTTO IN COLTURA SPECIALIZZATA							
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Nerume</b> ( <i>Ciboria batschiana</i> )		Interventi agronomici: Raccogliere tempestivamente le castagne evitando che rimangano a lungo sul terreno. Subito dopo la raccolta immergere le castagne in acqua per 8 giorni lasciandole poi asciugare al sole. Conservare il prodotto in ambienti a 0°C e con umidità relativa intorno all'80%.					
<b>Fersa o seccume</b> ( <i>Mycosphaerella maculiformis</i> )		Interventi agronomici: Eliminare e distruggere le parti disseccate.					
<b>Cancro della corteccia</b> ( <i>Cryphonectria parasitica</i> )							
<b>Mal dell'inchiostrato</b> ( <i>Phytophthora cambivora</i> )							
<b>Tortrice precoce</b> ( <i>Pamime fasciana</i> )							
<b>Tortrice intermedia</b> ( <i>Cydia fagiglandana</i> )		Interventi agronomici: - distruzione dei frutti prematuramente caduti; - raccolta e immediata distruzione del bacato;	Clorantropoli	1	-	28	
<b>Tortrice tardiva</b> ( <i>Cydia splendana</i> )		Interventi agronomici: - distruzione dei frutti prematuramente caduti; - raccolta e immediata distruzione del bacato;					
<b>Balanino</b> ( <i>Curculio elephas</i> )		Interventi agronomici: - distruzione dei frutti prematuramente caduti; - raccolta e immediata distruzione del bacato;	Clorantropoli	1	-	28	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).  
(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.  
(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL CASTAGNO
NON SONO AMMESSE APPLICAZIONI CON PRODOTTI CHIMICI



**DIFESA INTEGRATA DEL NOCCIOLO**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Gleosporiosi</b> ( <i>Monostichella coryli</i> )	I trattamenti sono da effettuarsi nei nocciuoli situati in pianura o in fondovalle o se vi sono state infezioni nell'anno precedente.		Tiofanate-metile	B1	1		Ad inizio autunno prima della caduta delle foglie.
<b>Mal dello stacco</b> ( <i>Cytospora corylicola</i> ) e altre malattie del legno		Interventi agronomici: durante la potatura invernale asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: e' opportuno proteggere con mastici o paste cicatrizzanti addizionati con prodotti fungicidi i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).
<b>Cancro batterico</b> <b>Moria del nocciolo</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Aveellanae</i> )		Interventi agronomici - eliminare gli organi intetti con le operazioni di potatura - disinfestazione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%; - effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate; - assicurare un buon drenaggio al terreno; Interventi chimici - In caso di attacco grave: 2 trattamenti autunnali (uno all'inizio caduta foglie e l'altro a metà caduta foglie); 1 o 2 trattamenti alla ripresa vegetativa. - In caso di attacco lieve: 1 trattamento alla caduta delle foglie; 1 trattamento alla ripresa vegetativa. In ogni caso il trattamento deve essere fatto quando sopraggiungono fattori predisponenti l'infezione (es. gelate tardive primaverili).	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile	M P1	M 01 P 01	X	Vedi nota (3).

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Oidio</b> ( <i>Phyllactinia corylicola</i> )			Zolfo	M	M 02	X	
<b>Necrosi batterica</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> pv <i>corylina</i> )			Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).
<b>Acaro delle gemme o Eriofide galligeno</b> ( <i>Phytocoptella avelanae</i> )	<b>Soglia:</b> 15% di gemme infestate. E' necessario individuare, con opportuni controlli visivi, l'inizio della migrazione dell'acaro dalle gemme infestate a quelle in formazione. I trattamenti vanno effettuati nel momento della massima presenza del fitofago.		Zolfo	M	M 02	X	
			Olio minerale	-	-	X	Non impiegare oltre lo stadio di gemma gonfia se in miscela con zolfo
			Clofentezine	10A	10		
<b>Cocciniglia</b> ( <i>Eulecanium coryli</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza di scudetti sui campioni di legno prelevati nel corso dell'inverno.		Olio minerale	-	-	X	
<b>Balanino</b> ( <i>Curculio nucum</i> )	<b>Soglia:</b> Due individui per pianta su 5 piante ad ettaro, scelte nei punti di maggior rischio. I trattamenti, da effettuarsi al raggiungimento della soglia, potranno essere limitati alle zone più infestate.	Occorre valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del frappege.	<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>				
			Fosmet	2	1B	1	
			Deltametrina				Etofenprox non rientra nel computo del conteggio di utilizzo di piretroidi
			Etofenprox	1	3A	3	
<b>Agrilo</b> ( <i>Agrius viridis</i> )		Interventi agronomici: Nei mesi estivi occorre individuare la presenza di rami infestati da larve o ovature, al fine di procedere alla loro asportazione e distruzione nel corso dell'inverno.					

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
Cimici (Pentatomidi e Coreidi) ( <i>Gonocerus acutaequalatus</i> , <i>Palomena prasina</i> ecc.)	Negli impianti a rischio delle zone collinari, o dove negli anni precedenti sono stati segnalati danni, si consiglia il "frappage", nel periodo maggio-luglio, applicando la soglia indicativa media di 2 individui per pianta.		Piretrine pure	2		X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
			Lambda-cialotrina	1	3A	3	Etofenprox non rientra nel computo del conteggio di utilizzo di piretroidi
			Etofenprox	1			
			Indoxacarb	1	22A	22	Impiegabile solo contro <i>Palomena prasina</i> .
Cimice asiatica ( <i>Halyomorpha halys</i> )	Soglia: Presenza insetto in campo rilevabile con controlli visivi periodici o tramite frappage. Non intervenire prima del 15 aprile.	Si raccomandano potature e ridimensionamento delle piante in modo tale da poter distribuire su tutta la chioma i prodotti fitosanitari	Deltametrina				
			Etofenprox	1	3A	3	Etofenprox non rientra nel computo del conteggio di utilizzo di piretroidi
			Lambda-cialotrina	1			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL NOCCIOLO					
IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Allevamento e produzione	Fogliare post emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	G	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9 l/ha = 6 se si usano erbicidi residuali Impiegabile come spollonante e diserbante Impiegabile come spollonante e diserbante
		Dicotiledoni	Carfentrazzone	E	
		Graminacee	Piraflofen etile	E	
			Fluazifop - p - butile	A	
			Propanilazifop	A	
		Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile (Isoxaben+ orizalin)	L + K1	
Allevamento 3 anni	Residuale Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Oxifluorfen	E	E' consentito l'impiego in miscela con il prodotto sistemico nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio. Impiegabile anche in post emergenza precoce delle infestanti come fogliare.
		Graminacee e Dicotiledoni	Diflufenican	G + F1	
		Dicotiledoni	Carfentrazzone Piraflofen etile	E E	
Produzione	Spollonante				Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "inerbimento controllato di fruttiferi e vite - sottofila con divieto di diserbo chimico" è consentito al massimo 1 intervento all'anno di spollonatura chimica. In questo caso la superficie trattata con lo spollonante deve essere compresa entro 1 m dal centro della pianta.

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la superficie massima diserbabile per la s.a. glifosate è il 30% (Es. formulati con 360 g/l il 30% diventa 2,7 l/ha/anno = 972 g s.a./ha; 1,8 l/ha/anno = 648 g s.a./ha/anno con uso di erbicidi residuali); per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile è del 50% (interventi chimici localizzati sulla fila). Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%. È ammesso 1 solo intervento chimico in pre-raccolta sull'intera superficie con le s.a. ammesse.

In un'ottica di prevenzione delle resistenze (parte introduttiva All. V) si consiglia di alternare interventi di tipo meccanico (inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno) con interventi di diserbo chimico alternando o miscelando dove possibile gli erbicidi con meccanismo d'azione differente, cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella). Intervenire con il diserbo chimico su infestanti ai primi stadi di sviluppo: ad esempio intervenire su Lolium ad inizio accostimento e su Conyza allo stadio di rosetta.

**DIFESA INTEGRATA DEL NOCE DA FRUTTO**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Antracnosi</b> ( <i>Gnomonia juglandis</i> )		Interventi agronomici: raccogliere e distruggere le foglie infette. Interventi chimici: Trattamenti in corrispondenza di andamenti climatici a rischio (in genere in primavera) o alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>juglandis</i> )			Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).
<b>Mosca della noce</b> ( <i>Rhagoletis completa</i> )			Fosmet Esche proteiche Deltametrina	2 1B - 3A	1 - 3	X	Per cattura massale In formulazione Attract & Kill
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	Trattare al superamento della soglia indicativa di 2-5 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Applicare, dove possibile, la confusione e disorientamento sessuale.	Fosmet Clorantropilprole Tiacloprid Spinosad Emamectina benzoato	2 2 1 3 2	1 28 4 5 6	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).  
 (2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.  
 (3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL NOCE					
IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Allevamento (4 anni) e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	G	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9
Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la superficie massima diserbabile per la s.a. glifosate è il 30% (Es. per formulati con 360 g/l il 30% diventa 2,7 l/ha/anno = 972 g s.a./ha). Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%.					

**DIFESA INTEGRATA DELL'OLIVO**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Occhio di pavone</b> ( <i>Spilocaea oleaginea</i> )		Di norma non sono necessari interventi se non a seguito di primavera particolarmente umide o piovose; in questi casi l'intervento dovrà essere effettuato nella tarda primavera.	Prodotti rameici Dodina	M U	M 01 U 12	X	Vedi nota (3).
<b>Cocciniglia mezzo grano di pepe</b> ( <i>Saissetia oleae</i> )	<b>Interventi chimici:</b> - nel periodo invernale intervenire se nell'anno precedente si siano verificate infestazioni; - nel periodo estivo la soglia di intervento è di 5-10 neanidi vive per foglia.	Intervenire nel momento di massima schiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi.	Olio minerale Piriproxifen	- 7C	- 7	X	Impiegabile solo prima della fioritura.
<b>Mosca delle olive</b> ( <i>Bactrocera oleae</i> )	<b>Soglia:</b> - 6-8 % di drupe con punture fertili (uova o larve) a seconda della produttività della pianta; - o in alternativa indicazioni fornite dai bollettini determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.		Deltametrina Dimetato Fosmet Spinosad	3A 1B -	3 1 5		Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari. Non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi Al massimo 40 g di s.a./hl. Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari. Non rientra nelle limitazioni d'uso per spinosine
<b>Tignola dell'olivo</b> ( <i>Prays oleae</i> )		Intervento contro la generazione carpofaga, da realizzarsi dopo l'allegazione sulla base delle ovodeposizioni riscontrate sulle drupe.	Fosmet	1B	1	1	
<b>Margaronia</b> ( <i>Palpita unionalis</i> )							

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

<b>DISERBO DELL'OLIVO</b>
<b>NON SONO AMMESSE APPLICAZIONI CON PRODOTTI CHIMICI</b>



DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA UNIFERA											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca macularis-Oidium fragariae</i> )	Interventi agronomici: evitare eccessive concimazioni azotate. Interventi chimici: si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili (es. Arosa, Asia), con minore frequenza sulle altre.	Bicarbonato di potassio	8	-	NC		X	X	X		
		Laminarina		P	P 04		X	X	X		
		Olio di arancio dolce		-	-		X	X	X		
		Zolfo		M	M 02		X	X	X		
		Bupirimate	2	A2	8		X	X	X		
		Azoxystrobin					X	X	X		
		Pyraclostrobin			C3	11	2	X	X	X	Solo in miscela con boscalid
		Trifloxystrobin						X	X	X	Solo in miscela con fluopyram
		Boscalid			C2	7	2	X	X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluopyram						X	X	X	Solo in miscela con trifloxystrobin
		Penconazolo	1					X	X	X	
		Flutriafol	2					X	X	X	
		Tetraconazolo	3	G1	3	4		X	X	X	Difenoconazolo solo in miscela con azoxystrobin o con ciflufenamid. Fra miclobutanil e difenoconazolo al max 2 trattamenti/anno indipendentemente dall'avversita.
		Difenoconazolo						X	X	X	
Miclobutanil						X	X	X			
Ciflufenamid	2	U	U06			X	X	X	Solo in miscela con difenoconazolo		
Meptidincap	2	C5	29			X	X	X			
<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>											
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessive concimazioni azotate; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti; Interventi chimici: - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura ed un secondo in pre-raccolta.	Laminarina		P	P 04		X	X	X		
		Cerevisane		-	-		X	X	X		
		Pyraclostrobin			C3	11	2		X	X	Solo in miscela con boscalid
		Trifloxystrobin						X	X	X	Solo in miscela con fluopyram
		Boscalid			C2	7	2	X	X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluopyram						X	X	X	Solo in miscela con trifloxystrobin
		Penthiopyrad	1					X	X	X	
		Ciprodinil						X	X	X	Solo in miscela con fludioxonil
		Pirimetanil	1	D1	9	2		X	X	X	
		Mepanipirim	1					X	X	X	
		Fenpirazamine		G3	17	1		X	X	X	
		Fenexamide						X	X	X	
		Fludioxonil	2	E2	12			X	X	X	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Vaiolatura</b> ( <i>Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei</i> )	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili, o nel caso di andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	Vedi nota (3).	
		Ciflufenamid	2	U	U06			X	X	Solo in miscela con difenoconazolo	
<b>Marciume bruno</b> ( <i>Phytophthora cactorum</i> )	Interventi agronomici: - utilizzo di materiale di propagazione sano; - evitare il ristoppio; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici. Interventi chimici: - intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	Vedi nota (3).	
		Foseti-AI		P7	P 07			X	X		
		Metaxil	1	A1	4	2		X	X	X	Solo in miscela col rame
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum acutatum</i> )		Pyraclostrobin		C3	11	2		X	X	Solo in miscela con boscalid	
		Boscalid		C2	7	2		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin	
<b>Batteriosi</b> ( <i>Xanthomonas fragariae</i> )	Interventi agronomici: - evitare irrigazioni soprachioma ed eccessive concimazioni azotate; - eliminare la vegetazione vecchia. Interventi chimici: un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie e un secondo a distanza di 20 - 25 giorni.	Prodotti rameici		M	M 03		X	X	X	Vedi nota (3).	
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Phlogophora metulosa</i> ) ( <i>Xestia c-nigrum</i> ) ( <i>Agrochola lyncidis</i> ) ( <i>Noctua pronuba</i> ) ecc.	Indicazione d'intervento: <b>Infestazione generalizzata prima della fioritura.</b>	Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Amnesso solo su <i>Spodoptera</i> .	
		Etofenprox		3A	3	1		X	X	X	
		Emamectina benzoato	2	-	6			X	X	X	Amnesso solo su <i>Spodoptera</i> ed <i>Helicoverpa</i> .
		Clorpirifos metile	1	1B	1			X			Prodotto tossico per gli stadi mobili del fitoseide e per le larve di <i>Crysopeira</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella intonsa</i> ) ( <i>Trips fuscipennis</i> ) ( <i>Trips tabaci</i> )	Soglia: 6 individui per fiore.	Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Sali di potassio di acidi grassi		-	-		X	X	X		
		Spinosad		-	5	3		X	X	X	Amnesso solo su <i>Frankliniella</i>
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Acrinatrina			3A	3	1		X	X	
		Abamectina			-	6	1		X	X	
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> ) ( <i>Cheatosiphon frageae-folii</i> )	Soglia: - in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate; - dalla fioritura in poi 25-30% di foglioline semiaperte infestate.	Sali di potassio di acidi grassi		-	-		X	X	X		
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Piretrine pure	2				X	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Tau-fluvalinate							X	X	
		Deltametrina			3A	3	1		X	X	
		Lambda-cialotrina	1						X	X	
		Acetamiprid			4A	4	1		X	X	Solo in serre permanenti
		Imidacloprid			-	23				X	
		Spirotetramat	2								
		Clorpirifos metile	1		1B	1			X		Prodotto tossico per gli stadi mobili del fitoseide e per le larve di <i>Cryosperla</i> .
		Piretrine pure	2		3A	3	1		X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Lambda-cialotrina	1		4A	4	1		X	X	
		Acetamiprid									
<b>Nitidulide della fragola</b> ( <i>Steilidota geminata</i> )	Interventi chimici: Presenza.	Clorpirifos esca		1B	1					Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file	
<b>Oziornico</b> ( <i>Othiorrhynchus spp.</i> )	Indicazione d'intervento: Intervenire con nematodi entomopatogeni solo negli impianti contigui ad appezzamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se la coltura in atto presenta erosioni fogliari.										
		Distribuire la sospensione (30.000-50.000 nematodi/pianta) su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima distanza									
<b>Antonomo</b> ( <i>Antonomus rubi</i> )	Indicazione d'intervento: Di norma non sono necessari interventi; trattare solo in caso di presenza generalizzata.	Acetamiprid		4A	4	1		X	X		
<b>Citcaline</b> ( <i>Empoasca spp.</i> )	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di forte attacco	Piretrine pure	2	3A	3	1	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Etofenprox	1					X	X		
		Acetamiprid		4A	4	1		X	X		
<b>Cimici</b>		Piretrine pure	2	3A	3	1	X			Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	

Disciplinari Produzione Integrata - anno 2019

difesa Fragola unifera

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi		Piretrine pure	2	3A	3	1	X			Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
<b>Amnesso al massimo 1 trattamento acaricida all'anno</b>										
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Indicazione d'intervento:	Sali di potassio di acidi grassi		-	-		X	X	X	
	<b>Infestazione generalizzata.</b>	Clotefentzine		10A	10	1		X	X	
		Exitiазox						X	X	
	Introdurre 5-8 predatori/m <sup>2</sup> ( <i>Amblyseius andersoni</i> , <i>Amblyseius californicus</i> , <i>Phytoseiulus persimilis</i> ), ripetendo eventualmente i lanci.	Etoзazole		10B	10			X	X	
		Tebufenpirad						X	X	
		Fenpiroximate		21A	21	1		X	X	
		Pyridaben						X	X	
		Milbemeсtina			-	6	1		X	X
		Abamectina						X	X	
		Spiromesifen			-	23			X	X
<b>Tarsonema</b> ( <i>Steneotarsonemus pallidus</i> )		Bifenazate		20D	20			X	X	
		Tebufenpirad		21A	21				X	
<b>Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.</b>										

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA RIFIORENTE											
AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca macularis-Oidium fragariae</i> )	Interventi agronomici: evitare eccessive concimazioni azotate. Interventi chimici: si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre.	Bicarbonato di potassio	8	-	NC		X	X	X		
		Laminarina		P	P 04		X	X	X		
		Olio di arancio dolce		-	-		X	X	X		
		Zolfo	2	M	M 02		X	X	X		
		Bupirimate		A2	8		X	X	X		
		Azoxystrobin					X	X	X		
		Trifloxystrobin		C3	11	2			X	X	Solo in miscela con fluopyram
		Pyraclostrobin							X	X	Solo in miscela con boscalid
		Boscalid		C2	7	2			X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluopyram							X	X	Solo in miscela con trifloxystrobin
		Penconazolo	1						X	X	
		Flutriafol	2						X	X	
		Tetraconazolo	3	G1	3	4			X	X	
		Difenoconazolo							X	X	Difenoconazolo solo in miscela con azoxystrobin o con ciflufenamid. Fra miclobutanil e difenoconazolo al max 2 trattamenti/anno indipendentemente dall'avversità.
Miclobutanil							X	X			
Ciflufenamid	2	U	U06				X	X	Solo in miscela con difenoconazolo		
Meptildinocap	2	C5	29				X	X			
<b>Contro questa avversità al massimo 3 trattamenti all'anno.</b>											
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessive concimazioni azotate; - spostare ed allontanare la vecchiaia - allontanare i frutti colpiti; Interventi chimici: - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura ed un secondo in pre-raccolta.	Laminarina		P	P 04		X	X	X		
		Cerevisane		-	-		X	X	X		
		Pyraclostrobin						X	X	X	Solo in miscela con boscalid
		Trifloxystrobin		C3	11	2			X	X	Solo in miscela con fluopyram
		Boscalid						X	X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluopyram		C2	7	2			X	X	Solo in miscela con trifloxystrobin
		Penthiopyrad	1						X	X	
		Ciprodinil							X	X	Solo in miscela con fluidioxonil
		Pirimetanil	1	D1	9	2			X	X	
		Mepanipirim	1						X	X	
		Fenpirazamine		G3	17	1			X	X	
		Fenexamide							X	X	
		Fluidioxonil	2	E2	12				X	X	
		Prodotti rameici		M	M 01				X	X	Vedi nota (3).
Ciflufenamid	2	U	U06				X	X	Solo in miscela con difenoconazolo		
Difenoconazolo		G1	3	2			X	X	Solo in miscela con ciflufenamid. Fra miclobutanil e difenoconazolo al max 2 trattamenti/anno indipendentemente dall'avversità.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Marciume bruno</b> ( <i>Phytophthora cactorum</i> )	Interventi agronomici: - utilizzo di materiale di propagazione sano; - evitare il ristoppio; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici.  Interventi chimici: - intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	Vedi nota (3).	
		Fosetili-AI		P7	P 07			X	X		
		Metaxil	1	A1	4	2		X	X	X	Solo in miscela col rame
		Metaxil-M						X	X	X	Incorporare al terreno su banda
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum acutatum</i> )		Pyraclostrobin		C3	11	2		X	X	Solo in miscela con boscalid	
		Boscalid		C2	7	2		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin	
<b>Batteriosi</b> ( <i>Xanthomonas fragariae</i> )	Interventi agronomici: - evitare irrigazioni soprachioma ed eccessive concimazioni azotate; - eliminare la vegetazione vecchia.  Interventi chimici: un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie e un secondo a distanza di 20 - 25 giorni.	Prodotti rameici		M	M 03		X	X	X	Vedi nota (3).	
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Phlogophora meticulosa</i> ) ( <i>Xestia c-nigrum</i> ) ( <i>Agrochola lychnidis</i> ) ( <i>Noctua pronuba</i> ) ecc.	Indicazione d'intervento: <b>Infestazione generalizzata prima della</b>	Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> .	
		Etofenprox		3A	3	1		X	X		
		Emamectina benzoato	2	-	6			X	X	Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> ed <i>Helicoverpa</i> .	
		Clorpirifos metile	1	1B	1			X		Prodotto tossico per gli stadi mobili del fitoseide e per le larve di <i>Cryosoperla</i> .	
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella intonsa</i> ) ( <i>Trips fuscipennis</i> ) ( <i>Trips tabaci</i> )	Soglia: <b>6 individui per fiore.</b>	Sali di potassio di acidi grassi		-	-		X	X	X		
		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Ammesso solo su <i>Frankliniella</i>	
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Piretrine pure	2				X	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Tau-fluvalinate			3A	3	1		X	X	
		Acrinatrina							X	X	
		Abamectina		-	6	1		X	X		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> ) ( <i>Chaetosiphon fragaefolii</i> )	<b>Soglie:</b> - in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate; - dalla fioritura in poi 25-30% di foglioline semiaperte infestate.	Sali di potassio di acidi grassi		-	-		X	X	X	<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>		
		Azadiractina		-	UN		X	X	X		Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Piretrine pure	2				X	X	X			
		Tau-fluvalinate		3A	3	1		X	X			
		Deltametrina						X	X			
		Lambda-cialotrina	1					X	X			
		Acetamiprid		4A	4	1		X	X		<b>Solo in serre permanenti</b>	
		Imidacloprid			-	23					X	
		Spirotetramat	2									
		Clorpirifos metile	1		1B	1			X			<b>Prodotto tossico per gli stadi mobili del fitoseide e per le larve di <i>Cryosperla</i>.</b>
<b>Moscerino dei piccoli frutti</b> ( <i>Drosophila suzukii</i> )	Indicazioni agronomiche: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di mele (3/4) e vino rosso; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti	Piretrine pure	2				X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.		
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	1		X	X			
		Acetamiprid		4A	4	1		X	X			
<b>Nitidulide della fragola</b> ( <i>Stelidota geminata</i> )	<b>Interventi chimici:</b> <b>Presenza.</b>	Clorpirifos esca		1B	1					<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b> Esca granulata da applicare sul terreno lungo le file		
<b>Oziorrinco</b> ( <i>Othiorrhynchus spp.</i> )	Indicazione d'intervento: Intervenire con nematodi entomopatogeni solo negli impianti contigui ad appezzamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se la coltura in atto presenta erosioni fogliari. Distribuire la sospensione (30.000-50.000 nematodi/pianta) su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima distanza	Acetamiprid		4A	4	1		X	X			
<b>Antonomo</b> ( <i>Antonomus rubi</i> )	<b>Indicazione d'intervento:</b> <b>Di norma non sono necessari interventi;</b> <b>trattare solo in caso di presenza</b>	Acetamiprid		4A	4	1		X	X			
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca spp.</i> )	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di forte attacco	Piretrine pure	2	3A	3	1	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.		
		Etofenprox	1					X	X			
<b>Cimici</b>		Acetamiprid		4A	4	1		X	X			
		Piretrine pure	2	3A	3	1	X			Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.		
<b>Miridi</b>		Piretrine pure	2	3A	3	1	X			Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Indicazione d'intervento: <b>Infestazione generalizzata.</b>	Sali di potassio di acidi grassi		-	-	X	X	X	
	Introdurre 5-8 predatori/m <sup>2</sup> ( <i>Amblyseius andersoni</i> , <i>Amblyseius californicus</i> , <i>Phytoseiulus persimilis</i> ), ripetendo eventualmente i lanci.	Clofentezine Etozazolo Tebufenpirad Fenproxiimate Pyridaben Milbemectina Abamectina Spiromesifen Bifenazate Tebufenpirad		10A 10B 21A - - 20D 21A	10 10 21 6 23 20 21	1	X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X	
<b>Tarsonema</b> ( <i>Steneotarsonemus pallidus</i> )									

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).



DISERBO DELLA FRAGOLA IN PIENO CAMPO E COLTURA PROTETTA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
Post emergenza Post trapianto	Graminacee	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30- 42
	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile isomero D Acido pelargonico	A NC	gg carenza: 30 In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL LAMPONE									
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Didimella</b> ( <i>Dydimella appplanata</i> )	<b>Trattamenti sui tralci in fase autunnale.</b>	Prodotti rameici	M	M 01	X	X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Disseccamento dei tralci</b> ( <i>Leptosphaeria coniothyrium</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila; - evitare sistemi di irrigazione per asperzione; - asportare i polloni colpiti e distruggerli.								
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cv. unifere); - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	Boscalid Pyraclostrobin Ciprodinil Fludioxonil	2 2 2 2	C2 C3 D1 E2	7 11 9 12		X X X X		Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con boscalid Solo in miscela con fludioxonil Solo in miscela con cyprodinil
<b>Deperimento progressivo</b> ( <i>Verticillium, Clindrocarpon, Phytophthora spp., Rhizoctonia</i> )	Interventi agronomici: - evitare terreni asfittici; - favorire lo sgrondo delle acque in eccesso; - utilizzare materiale di propagazione sano; - non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila; - evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità; - adottare l'inerbimento nell'interfila.								
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca macularis</i> )	Interventi agronomici: - adottare razionali sestì di impianto; - utilizzare cv. resistenti e/o tolleranti; - evitare eccessi di azoto nel suolo.	Bicarbonato di potassio Penconazolo	5 1	- G1	NC 3	X X	X X	X X	
<b>Ruggine</b> ( <i>Phragmidium rubi-idae</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila; - evitare sistemi di irrigazione per asperzione; - asportare i polloni colpiti e distruggerli.	Prodotti rameici	M	M 01	X	X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Tumore batterico</b> ( <i>Agrobacterium tumefaciens</i> )	Interventi agronomici: - utilizzare materiale di propagazione sano; - adottare ampie rotazioni; - evitare ristagni idrici.	Prodotti rameici	M	M 01	X	X	X	X	Vedi nota (3).
<b>VIROSI</b>	Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.								

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Cecidomia della corteccia</b> ( <i>Thomasiniana theobaldi</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto; - asportare i residui della vegetazione.	Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Antonomo</b> ( <i>Anthonomus rubi</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita.	Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Il prodotto è tossico per gli stadi mobili dei fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento.
<b>Afidi</b> ( <i>Aphidula idaei</i> ) ( <i>Amphorophora rubi</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - razionalizzare gli apporti di azoto.	Acetamiprid		4A	4	1		X	X	
<b>Cecidomia delle galle</b> ( <i>Lasioptera rubi</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - asportare i tralci colpiti e distruggerli. I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci contro la Cecidomia.	Lambda-cialotrina		3A	3	1		X	X	
<b>Cicaline</b>		Tiacloprid		4A	4	1		X	X	
<b>Lepidotteri tortricidi</b>		Acetamiprid						X	X	
		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
		Lambda-cialotrina		3A	3	1		X	X	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> , <i>Tetranychus urticae</i> )		Abamectina		-	6			X		
		Clofentezine		10A	10			X	X	
<b>Moscerino dei piccoli frutti</b> ( <i>Drosophila suzukii</i> )	<u>Indicazioni agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci contro la Cecidomia.	Acetamiprid		4A	4	1		X	X	
<b>Cimice asiatica</b> ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Lambda-cialotrina		3A	3	1		X	X	
		Acetamiprid		4A	4	1		X	X	
<b>E' ammesso un solo trattamento acaricida all'anno.</b>										
<b>Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.</b>										

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DIFESA INTEGRATA DEL MIRTILLO									
AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO			Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI	(1)						
<b>Marciume dei giovani fruttificini</b> ( <i>Sclerotinia vaccinii</i> )		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sesti di impianto; - potature ottimali.	Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sesti di impianto; - potature ottimali; - utilizzo di cv. tolleranti.	Prodotti rameici Boscalid Pyraclostrobin	M C2 C3	M 01 7 11	X	Vedi nota (3). Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con boscalid		
<b>Cancri rameali</b> ( <i>Phomopsis spp.</i> )	<b>Sono ammessi trattamenti solo dopo la caduta delle foglie.</b>	Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sesti di impianto.	Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).		
<b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria albopunctata</i> )			Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).		
<b>Marciumi del colletto</b> ( <i>Phytophthora cinnamomi</i> )		Interventi agronomici: - utilizzo di suoli drenati; - razionali concimazioni.	Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).		
<b>BATTERIOSI</b>		Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - utilizzo di cv. tolleranti o resistenti.	Prodotti rameici	M	M 01	X	Vedi nota (3).		
<b>VIROSI</b>		Interventi agronomici: impiego di materiale di propagazione sano.							
<b>Cocciniglia</b> ( <i>Parthenolecanium corni</i> ) ( <i>Lepidosaphes ulmi</i> )			Olio minerale	-	-	X			
<b>Afidi</b> ( <i>Ericaphis cammelli</i> , <i>Ilinoia azaleae</i> e <i>Aulacorthum (Neomyzus) circumflexum</i> )		Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto	Tiacloprid Azadiractina	1 -	4A -	4 X			
<b>Tortrice dei germogli</b> ( <i>Epiblema udmaniana</i> )	<b>Soglia: Presenza.</b>		Spinosad	3	-	5	X		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
Moscerino dei piccoli frutti ( <i>Drosophila suzukii</i> )		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Fosmet	1	1B	1			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DIFESA INTEGRATA DEL RIBES E DELL'UVA SPINA										
AVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca mors-uvae</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante; - adottare gesti di impianto razionali; - utilizzare cv. resistenti e/o tolleranti.	Bicarbonato di potassio	5	-	NC		X	X	X	
		Miclobutanil	2	G1	3			X		
		Penconazolo						X		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: Le concimazioni, irrigazioni e potature dovranno favorire il contenimento dello sviluppo vegetativo e l'atteggiamento dei frutti.	Boscalid	2	C2	7			X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Pyraclostrobin	2	C3	11			X		Solo in miscela con boscalid
<b>Antracnosi</b> ( <i>Drepanopeziza ribis</i> )	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	Vedi nota (3). Solo trattamenti autunnali
<b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria ribis</i> )										
<b>Ruggine</b> ( <i>Cronartium ribicola</i> , <i>Puccinia ribis</i> )										
<b>Virosi</b>	Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni culturali.									
<b>Afidi</b> (diverse specie)	Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto.	Olio minerale		-	-		X	X	X	Ammesso solo su ribes
		Azadiractina		-	-		X	X	X	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3			X	X	
		Tiadcloprid	1	4A	4			X	X	Ammesso solo su ribes
<b>Sesia del ribes</b> ( <i>Synanthedon tipuliformis</i> )	Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti. Asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti.	Spinosad	3	-	5		X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Cocciniglie</b>	Interventi agronomici: Raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti.	Olio minerale		-	-		X	X	X	Ammesso solo su ribes

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti ( <i>Drosophila suzukii</i> )	Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina	3A	3		X	X	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DIFESA INTEGRATA DEL ROVO										
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora sparsa</i> )	Interventi agronomici: - adottare coperture anti-pioggia dalla fioritura alla raccolta; - adottare una adeguata densità dei tralci; - effettuare interventi di potatura verde per favorire l'arieggiamento	Prodotti rameici	M	M 01			X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - allevare 4-5 tralci per ceppo; - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	Boscalid Pyraclostrobin Ciprodinil Fludioxonil	2 2 2 2	C2 C3 D1 E2	7 11 9 12		X X X X			Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con boscalid Solo in miscela con fludioxonil Solo in miscela con cyprodinil
<b>Antracnosi</b> ( <i>Elsinoe veneta</i> )	Interventi agronomici: evitare eccessi di azoto.	Prodotti rameici	M	M 01			X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Ruggine</b> ( <i>Phragmidium spp.</i> )		Prodotti rameici	M	M 01			X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Maculatura purpurea dei tralci</b> ( <i>Septocya ruborum</i> )		Prodotti rameici	M	M 01			X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Septoriosi</b> ( <i>Mycosphaerella rubi</i> )		Prodotti rameici	M	M 01			X	X	X	Vedi nota (3).
<b>Oidio</b> ( <i>Podosphaera aphanis</i> )		Zolfo Penconazolo	M G1	M 02 3			X X	X X	X X	
<b>Virosi</b>	Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.	Spinosad	3	-	5	3	X	X	X	
<b>Cecidomia delle galle</b> ( <i>Lasioptera rubi</i> )	Interventi agronomici: asportare i tralci colpiti e distruggerli.	Azadiractina Tiacloprid Acetamiprid	- 4A	- 4	- 1		X X	X X	X X	
<b>Antonomo</b> ( <i>Anthonomus rubi</i> )	Interventi agronomici: - effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita.	Piretrine pure Acetamiprid Tiacloprid Acetamiprid	2	3A 4A 4A	3 4 4		X X	X X	X X X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Il prodotto è tossico per gli stadi mobili dei fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento.



AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Lepidotteri tortricidi</b> ( <i>Notocella uddmaniana</i> )		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Moscerino dei piccoli frutti</b> ( <i>Drosophila suzukii</i> )	Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Acetamiprid		4A	4	1		X	X	
<b>Eriofide</b> ( <i>Acalitus essigi</i> )										
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )		Abamectina		-	6			X		
<b>Cimici</b> ( <i>Coreus marginatus</i> ) ( <i>Dolycoris baccarum</i> ) ( <i>Nezara viridula</i> ) ( <i>Palomena prasina</i> ) ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Acetamiprid		4A	4	1		X	X	
<b>E' ammesso un solo trattamento acaricida all'anno</b>										

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEI PICCOLI FRUTTI					
IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Produzione Fogliare (post emergenza infestanti)		Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	
		Graminacee	Quizalofop-p-etile	A	Autorizzato su lampone, mirtillo e ribes.

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la superficie massima diserbabile per la s.a. glifosate è il 30% (Es. formulati con 360 g/l il 30% diventa 2,7 l/ha/anno = 972 g s.a./ha); per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile è del 50% (interventi chimici localizzati sulla fila).

**DIFESA INTEGRATA DELL'UVA DA TAVOLA**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI								
<b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara viticola</i> )	Tra ditanon, folpet, mancozeb al massimo 4 trattamenti indipendentemente dall'avversità.	Indicazioni orientative: Si segue un'impostazione preventiva della difesa. Nella decisione degli interventi si considerano: le previsioni meteorologiche, il rischio epidemico supposto e l'eventuale protezione residua dei trattamenti effettuati. La durata della protezione attribuita ai trattamenti viene stabilita in funzione della persistenza dei prodotti impiegati, della loro resistenza al dilavamento e della velocità di crescita della vite.	Cerevisane		-	-	X			
			Olio di arancio dolce		-	-	X			
			Prodotti rameici		M	M 01	X		Massimo 4 kg/ha di s.a./ha/anno	
			Benalaxil							
			Benalaxil-M		A1	4	3			
			Metalaxil							
			Metalaxil-M							
			Amisulbrom		C4	21	3		Se utilizzato da solo non più di 2 trattamenti consecutivi	
			Ciazofamid						Solo in miscela con fosfonato di disodio	
			Fosfonato di disodio	6	P7	P 07	8		Il limite di 8 trattamenti fra tutti i fosfonati non è valido per le viti in allevamento	
			Fosfonato di potassio	5						
			Foseti-AI	3	C8	45				
			Ametotradina	2						Dopo il 3° trattamento consecutivo con CAA impiegare s.a. antiperonosporiche a diverso meccanismo d'azione
			Bentiavalicarb							
Dimetomorf										
Iprovalicarb										
Mandipropamid		H5	40	4		Da usare in miscela con altre sostanze attive				
Valifenalate										
Cimoxanil	3	U	27							
Zoxamide	4	B3	22							
Oxathiapiprolin	2	F9	49							
Famoxadone	1	C3	11	3			Solo in miscela con altri antiperonosporici			
Pyraclostrobin										
Fluopicolide	2	B5	43							
Mancozeb	3	M	M 03				Impiegabili fino all'allegazione e comunque non oltre il 30/06			
Metiram										
Ditanon	3	M	M 09				Impiegabile fino all'allegazione e comunque non oltre il 30/06			
Folpet	3	M	M 04							

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI								
<b>Oidio</b> ( <i>Uncinula necator- Oidium tuckeri</i> )			Cerevisane		-	-		X		
			Laminarina		P4	P 04		X		
			Zolfo		M	M 02		X		
			Bicarbonato di potassio		NC	NC		X		
			COS-OGA		NC	NC		X		
			Olio di arancio dolce		-	-		X		
			Azoxystrobin							
			Pyraclostrobin		C3	11	3			
			Trifloxystrobin							
			Boscalid							
			Fluxapyroxad							
			Ciflufenamid	2	U	U 06				
			Meptildinocap	2	C5	29				
			Bupirimate	2	A2	8				
			Proquinazid	2	E1	13			Fra bupirimate, proquinazid e pyriofenone al massimo 2 trattamenti	
			Pyriofenone	2	B6	50	3			
			Metrafenone							
			Spiroxamina	3	G2	5				
	<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )			Ciproconazolo						
				Difenoconazolo						
			Miclobutanil	1						
			Propiconazolo		G1	3	3			
			Tebuconazolo							
			Fenbuconazolo							
			Penconazolo							
			Tetraconazolo							
			<b>Contro questa avversità non sono ammessi più di 2 interventi all'anno.</b>							
			Cerevisane		-	-		X		
			Bicarbonato di potassio		NC	NC		X		
			Eugenolo							
			Geraniolo		F7	46			Il loro uso non rientra nelle limitazioni di interventi per l'avversità	
			Timolo							
			Fludioxonil	1	E2	12				
			Ciprodinil		D1	9	1			
			Pirimetanil							
		Boscalid		C2	7	2				
		Fenexamide	1	G3	17					
		Fenpirazamine	1							
		Fluazinam	1	C5	29					

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
Mal dell'esca e altre malattie del legno		<p>Interventi agronomici: Ridurre il più possibile il numero e la dimensione dei tagli di potatura sia sul bruno che sulla vegetazione (spollonatura). Posticipare, quando possibile, la potatura a fine inverno. Nei vigneti molto colpiti bruciare i residui della potatura. Impiegare preparati microbiologici a base di <i>Trichoderma atroviride</i>.</p>	I trattamenti contro il mal dell'esca non sono soggetti ai limiti d'impiego delle sostanze attive		C2 C3	7 11			Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con boscalid
<b>Tignoletta dell'uva</b> ( <i>Lobesia botrana</i> )	<b>Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione. Per le generazioni successive:</b>	Epoca di esecuzione campionamenti:	Indoxacarb	1	22A	22			<b>Contro queste avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>
<b>Tignola dell'uva</b> ( <i>Clypea ambiguella</i> )	<b>Soglie:</b> - 5% di grappoli infestati da uova nel caso di intervento con <i>Bacillus thuringiensis</i> ; - 10% di grappoli infestati da uova nel caso di intervento con I.G.R. o MAC o Indoxacarb.	Il generazione: da "mignolatura" a "chiusura grappolo"; III generazione: da "inviatura" a 1° decade di settembre. L'impiego del <i>B. thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera o semischiusura uova) e accuratezza di esecuzione.	Spinosad	1	-	5	3	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia (=Eulia) pulchellana</i> )			Metossifenozide		-	18			<b>Autorizzato esclusivamente contro <i>Lobesia botrana</i></b>
			Emamectina benzoato	2	-	6			<b>Autorizzato solo contro <i>L. botrana</i> e <i>C. ambiguella</i></b>
			Clorantranilprole	1	-	28			
		E' raccomandabile aggiungere al <i>B. thuringiensis</i> 500 g/ml di zucchero.  In caso di piogge il prodotto è facilmente dilavabile ed è necessario ripetere l'intervento. Contro le tignole si consiglia di impiegare la confusione e il disorientamento sessuale							
<b>Cicalina verde</b> ( <i>Empoasca vitis</i> )	<b>Intervene sulla seconda generazione</b>		Sali di potassio di acidi grassi		-	-		X	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>
			Etofenprox		3A	3	1		
			Tau-fluvalinate		4D	4			
			Flupyradifurone		22A	22			
			Indoxacarb	1	22A	22			

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Cicadella della flavescenza dorata</b> ( <i>Scaphoideus titanus</i> )	Effettuare gli interventi nelle zone indicate ai sensi del decreto di lotta obbligatoria (zone di focolaio, zone di insediamento, zone particolarmente a rischio) e nei comuni confinanti con le suddette zone in presenza del vettore; inoltre sono ammessi trattamenti negli appezzamenti di piante madri di marze anche in assenza di sintomi della malattia.		Clorpirifos-metile Etofenprox Acetamiprid Flupyradifurone		1B 3A 4A 4D	1 3 4 4	2 1 1		Solo per trattamenti post fioritura. Acetamiprid ha attività collaterale contro fillossera
<b>Tripidi</b>	Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento.		Sali potassici di acidi grassi Spinosad Acrinatrina		- - 3A	- 5 3	X 3 1	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Moscerino della frutta</b> ( <i>Drosophila suzukii</i> )			Spinosad Acetamiprid		- 4A	5 4	3 1	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Nematodi</b> ( <i>Xiphinema index</i> )		Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivai che ne garantiscano la sanità e la certificazione.							
<b>E' ammesso 1 solo trattamento acaricida all'anno.</b>									
<b>Ragnetto giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> )	Soglia tenendo conto della presenza di limitatori naturali (Fitoseidi, Miridi; Antocoridi, Coccinellidi ecc.);		Sali potassici di acidi grassi Abamectina Tebufenpirad Tebufenpirad Pyridaben Etozazole Ezitiазox		- - 21A 10B 10A	- 6 21 10 10	X 1	X	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	- grappoli visibili separati: 5 forme mobili per foglia; - metà luglio : 10 forme mobili per foglia; - metà agosto: 10 forme mobili per foglia.								
<b>Acariosi della vite</b> ( <i>Calepitrimerus vitis</i> )	Si interviene in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa.		Abamectina		-	6	1		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).
  - (2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.
  - (3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.
- L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.  
Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.  
Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DELL'UVA DA TAVOLA**

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Allevamento (2 anni) e Produzione	Fogliare post emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	G	Indipendentemente dal numero di trattamenti sono annualmente ammessi: l/ha = 9 l/ha = 6 se si usano erbicidi residuali.
			Acido pelargonico	NC	Al massimo 2 interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo.
			Carfentrazzone	E	In alternativa a Piraflofen etile.
	Residuale pre emergenza infestanti	Dicotiledoni	Piraflofen etile	E	In alternativa a Carfentrazzone.
			Ciclossidim	A	
			Quizalofop-p-etile	A	
Produzione	Graminacee e Dicotiledoni	Propequizafop	A		
		Flazasulfuron	B	Impiegabile ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera. Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero.	
		(Isoxaben + Orizalin)	L + K1	In alternativa a Penoxsulam+Orizalin e a Isoxaben+Orizalin.	
Produzione	Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Penoxsulam	B	In alternativa a Penoxsulam+Orizalin. Impiegabile da marzo a metà luglio.
			Penoxsulam + Orizalin	B + K1	In alternativa a Penoxsulam+Orizalin. Impiegabile da marzo a metà luglio.
Produzione	Spollonante		Carfentrazzone	E	Impiegabile oltre il quarto anno di età, da marzo a luglio.
			Piraflofen etile	E	
			Acido pelargonico	NC	

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la superficie massima diserbabile per la s.a. glifosate è il 30% (Es. formulati con 360 g/l il 30% diventa 2,7 l/ha/anno = 972 g s.a./ha; 1,8 l/ha/anno = 648 g s.a./ha/anno con uso di erbicidi residuali); per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile è del 50% (interventi chimici localizzati sulla fila). Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%.

In un'ottica di prevenzione delle resistenze (parte introduttiva Ali. V) si consiglia di alternare interventi di tipo meccanico (inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno) con interventi di diserbo chimico alternando o miscelando dove possibile gli erbicidi con meccanismo d'azione differente, cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella). Intervenire con il diserbo chimico su infestanti ai primi stadi di sviluppo: ad esempio intervenire su Lolium ad inizio accestimento e su Conyza allo stadio di rosetta.







AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
Marciume nero ( <i>Guignardia bidwellii</i> )	Tra ditanon, folpet, mancozeb e fluazinam al massimo 4 trattamenti indipendentemente dall'avversità.	Interventi agronomici: - raccogliere e distruggere i grappoli infetti; - distruggere con il fuoco i residui di potatura.  Interventi chimici: intervenire solo nei vigneti affetti da questa micopatia.	Difenoconazolo	1	G1	3	3		Candidati alla sostituzione. Un solo trattamento all'anno comprese le miscele indipendentemente dall'avversità
			Miclobutanil						
			Penconazolo						
Escoriosi ( <i>Phomopsis viticola</i> )	Tra ditanon, folpet, mancozeb e fluazinam al massimo 4 trattamenti indipendentemente dall'avversità.	Interventi agronomici: - distruggere con il fuoco i residui di potatura.  Interventi chimici: intervenire solo nei vigneti affetti da questa micopatia.	Tetraconazolo	3	C3	11	3		Impiegabili fino all'allegagione e comunque non oltre il 30/06. Il metiram utilizzabile al massimo per 3 trattamenti complessivi fra marciume nero ed escoriosi
			Azoxystrobin						
			Trifloxystrobin						
			Metiram						
			Mancozeb						
Mal dell'esca e altre malattie del legno		Interventi agronomici: Ridurre il più possibile il numero e la dimensione dei tagli di potatura sia sul bruno che sulla vegetazione (spollonatura). Posticipare, quando possibile, la potatura a fine inverno. Nei vigneti molto colpiti bruciare i residui della potatura. Impiegare preparati microbiologici a base di <i>Trichoderma atroviride</i> .	Zolfo	3	M	M 02	X		Impiegabili fino all'allegagione e comunque non oltre il 30/06. Il metiram utilizzabile al massimo per 3 trattamenti complessivi fra marciume nero ed escoriosi
			Mancozeb						
			Metiram						
			Azoxystrobin						
			Pyraclostrobin						
<b>I trattamenti contro il mal dell'esca non sono soggetti ai limiti d'impiego delle sostanze attive</b>									
Boscalid									
C2 7									
Pyraclostrobin									
C3 11									
Solo in miscela con metiram.									
Solo in miscela con pyraclostrobin									
Solo in miscela con boscalid									

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Tignoletta dell'uva</b> ( <i>Lobesia botrana</i> )  <b>Tignola dell'uva</b> ( <i>Clysis ambigua</i> )  <b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia</i> ) (=Eulia) <i>pulchellana</i>	<p>Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione.</p> <p>Per le generazioni successive:</p> <p><b>Soglie:</b></p> <p>II e III generazione: - 5% di grappoli infestati da uova nel caso di intervento con <i>Bacillus thuringiensis</i>;</p> <p>- 10% di grappoli infestati da uova nel caso di intervento con I.G.R. o MAC o Indoxacarb.</p>	<p>Epoca di esecuzione campionamenti: II generazione: da "mignolatura" a "chiusura grappolo"; III generazione: da "invaiaura" a 1° decade di settembre. L'impiego del <i>B.thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera o semischiusura uova) e accuratezza di esecuzione.</p> <p>E' raccomandabile aggiungere al <i>B.thuringiensis</i> 500 g/hi di zucchero. In caso di piogge il prodotto è facilmente dilavabile ed è necessario ripetere l'intervento. Contro le tignole si consiglia di impiegare la confusione e il disorientamento sessuale</p>	Indoxacarb	22A	22			<p><b>Contro queste avversità al massimo 2 trattamenti all'anno</b></p>	
				1	-	5	X		Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
			1	-	18			<b>Autorizzato esclusivamente contro Lobesia botrana</b>	
				-	6	2		<b>Autorizzato esclusivamente contro L. botrana e C. ambigua</b>	
			1	-	28				
<b>Cicalina verde</b> ( <i>Empoasca vitis</i> )	<p><b>Intervenire sulla seconda generazione</b></p> <p><b>Soglie:</b></p> <p>- varietà sensibili (Dolcetto): &gt; 1,5 forme mobili / foglia; - varietà mediamente sensibili (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Nebbiolo): &gt; 2,5 forme mobili / foglia; - varietà poco sensibili (Arneis, Chardonnay, Cortese, Erbaluce di Caluso, Pinot bianco): &gt; 4 forme mobili / foglia; - per le cultivars non menzionate, la soglia prevista per l'intervento deve essere: &gt; 2,5 forme mobili / foglia.</p>		Sali di potassio di acidi grassi		-	-	X	<p><b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b></p>	
			Etofenprox	1	3A	3	1		
			Indoxacarb		22A	22			
			Flupyradifurone		4D	4			

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Cicadella della flavescenza dorata</b> ( <i>Scaphoideus titanus</i> )	Effettuare gli interventi nelle zone indicate ai sensi del decreto di lotta obbligatoria (zone di focolaio, zone di insediamento, zone particolarmente a rischio) e nei comuni confinanti con le suddette zone in presenza del vettore; inoltre sono ammessi trattamenti negli appezzamenti di piante madri di marze anche in assenza di sintomi della malattia		Sali potassici di acidi Piretrine pure Etofenprox Tau-fluvalinate Acrinatrina	2	-	-	X X	Non rientrano nel conteggio dei piretroidi	
<b>Apate o bostrico della vite</b> ( <i>Sinoxylon sexdentatum</i> ) ( <i>Sinoxylon perforans</i> )		Effettuare la lotta in caso di forti attacchi ricorrendo a provvedimenti di tipo agronomico. Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine-esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. A metà giugno, a ovideposizione ultimata, le fascine vanno rimosse e bruciate per distruggere uova e larve presenti.	Acetamiprid Flupyradifurone Clorpirifos-metile	1 2	4A 4D 1B	4 4 1		Solo per trattamenti post fioritura. Acetamiprid ha attività collaterale contro fillossera	
<b>Tripide</b> ( <i>Drepanothrips reuteri</i> )	Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento.		Spinosad Spinetoram	1	-	5	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
<b>Nottue</b>	Intervenire solo dopo aver accertato i primi danni nella fase di germogliamento.	Per superfici limitate si consiglia la raccolta manuale.	Deltametrina Beta-ciflutrin Indoxacarb	1	3A 22A	3 22	1	Questo trattamento non rientra nel conteggio per l'utilizzo di piretroidi	
<b>Nematodi</b> ( <i>Xiphinema index</i> )		Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivai che ne garantiscano la sanità e la certificazione.							

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
<b>E' ammesso 1 solo trattamento acaricida all'anno.</b>								
<b>Acariosi della vite</b> ( <i>Calepitrimerus vitis</i> )	Si interviene in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa.		Olio minerale Abamectina Ezitiазox Etoзazole	- - 10A 10B	- 6 10 10	- 2	X	
<b>Ragnetto giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> ) <b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	Soglia tenendo conto della presenza di limitatori naturali (Fitoseidi, Miridi, Antocoridi, Coccinellidi ecc.); - grappoli visibili separati: 5 forme mobili per foglia; - metà luglio : 10 forme mobili per foglia; - metà agosto: 10 forme mobili per foglia.		Abamectina Tebufenpirad Fenpiroximate Pyridaben Etoзazole Clofentezine Ezitiазox	- 21A 10B 10A	6 21 10 10	2		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 5 kg/ha in un anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DELLA VITE DA VINO					
IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Allevamento e produzione	Fogliare post emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	G	Indipendentemente dal numero di trattamenti sono annualmente ammessi: l/ha = 9 l/ha = 6 se si usano erbicidi residuali.
		Dicotiledoni	Carfentrazone	E	Al massimo 2 interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo. In alternativa a Piraflofen etile.
	Graminacee	Piraflofen etile	E	In alternativa a Carfentrazone.	
		Ciclossidim	A		
		Cletodim	A	Da utilizzare nel periodo invernale, fino al rigonfiamento delle gemme.	
Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile	A		
		Propaquizafop	A		
		Flazasulfuron	B	Impiegabile ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo invernale-inizio primavera. Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero.	
Produzione	Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	(Isoxaben + Orizalin)	L + K1	In alternativa a Penoxsulam+Orizalin. Impiegabile da marzo a metà luglio.
			Penoxsulam	B	In alternativa a Penoxsulam+Orizalin. Impiegabile oltre il 3° anno da marzo a metà luglio.
			Penoxsulam + Orizalin	B + K1	In alternativa a Flazasulfuron, Isoxaben+Orizalin e Penoxsulam. Impiegabile oltre il 4° anno da marzo a luglio.

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	S.A.	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Allevamento 2 anni	Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	
		Dicotiledoni	Diflufenican	F1	Impiegabile da riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento. Impiegabile anche in post emergenza precoce delle infestanti come fogliare.
Allevamento 2 anni	Residuale pre emergenza infestanti	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Isoxaben	L	In alternativa a Isoxaben + Orizalin.
Produzione	Spollonante		Carfentrazone	E	
			Pirafufen etile	E	
			Acido pelargonico	NC	

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la superficie massima diserbabile per la s.a. glifosate è il 30% (Es. formulati con 360 g/l il 30% diventa 2,7 l/ha/anno = 972 g s.a./ha; 1,8 l/ha/anno = 648 g s.a./ha/anno con uso di erbicidi residuali); per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile è del 50% (Interventi chimici localizzati sulla fila). Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%.

In un'ottica di prevenzione delle resistenze (parte introduttiva All. V) si consiglia di alternare interventi di tipo meccanico (inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno) con interventi di diserbo chimico alternando o miscelando dove possibile gli erbicidi con meccanismo d'azione differente, cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella). Intervenire con il diserbo chimico su infestanti ai primi stadi di sviluppo: ad esempio intervenire su Lolium ad inizio accestimento e su Conyza allo stadio di rosetta.

# **PARTE SECONDA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ORTICOLE**



FITOREGOLATORI ORTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aglio	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Cipolla	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Melanzana	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
Melanzana	Allegante	NAA	In serra nei periodi di basse o alte temperature
Patata	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Pomodoro pieno campo	Maturante	Etefon	I trattamenti possono essere effettuati entro il 5/08 e dopo il 5/09. Solo per pomodoro destinato per l'industria.
Pomodoro coltura protetta	Allegante	Acido gibberellico	
Pomodoro coltura protetta	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Pomodoro coltura protetta	Allegante	NAA	Ammesso solo per destinazione come consumo fresco
Zucchino	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
Zucchino	Allegante	NAA - NAD	In serra con le basse o alte temperature

DIFESA INTEGRATA DELL'AGLIO										
AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Ruggine</b> ( <i>Puccinia spp.</i> )	Interventi agronomici: - distruzione del materiale infetto; - adottare ampi avvicendamenti (almeno 4 anni). <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: 2-3 interventi preventivi dalla metà di maggio.	Prodotti rameici	M	M 01	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
		Zolfo	M	M 02	X	X	X			
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora destructor</i> , <i>P. schleideni</i> )	I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute ed alta umidità relativa). <b>Usare seme conciato.</b> Interventi agronomici: - evitare i ristagni idrici; - zappature tra le file; - utilizzare aglio "da seme" sano; - sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. - adottare ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: - disinfezione secca od umida dei bulbilli.	Azoxystrobin	C3	11	2	X	X	Solo in miscela con boscalid		
		Pyraclostrobin	C2	7		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin		
		Boscalid	G1	3		X	X	Solo in miscela con dimetomorf		
		Tebuconazolo	1						Solo in miscela con pyraclostrobin o zoxamide	
<b>Marciume dei bulbi</b> ( <i>Fusarium spp.</i> ) ( <i>Helminthosporium spp.</i> ) ( <i>Sclerotium cepivorum</i> ) ( <i>Penicillium spp.</i> )	Interventi agronomici: - evitare i ristagni idrici; - zappature tra le file; - utilizzare aglio "da seme" sano; - sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. - adottare ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: - disinfezione secca od umida dei bulbilli.	Pyraclostrobin	C3	11	2	X	X	Solo in miscela con boscalid		
		Zoxamide	B3	22		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin o zoxamide		
		Dimetomorf	H5	40		X	X	Solo in miscela con boscalid		
		Pyraclostrobin	C3	11	2	X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas fluorescens</i> )	Interventi agronomici: - utilizzare aglio da seme ottenuto da coltivazioni esenti da batteri; - eliminazione dei residui infetti; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici - adottare ampi avvicendamenti (almeno 4 anni). <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>	Boscalid	C2	7		X	X	Solo in miscela con Fludioxonil		
		Ciprodinil	D1	9		X	X	Solo in miscela con Ciprodinil		
		Fludioxonil	E2	12		X	X	Solo in miscela con Ciprodinil		
<b>VIROSI</b> ( <i>Potyvirus</i> )	Interventi specifici: - utilizzo di "seme" controllato (bulbilli virus-esenti) proveniente da piantine "in vitro" e controllo della produzione in campo a mezzo del metodo ELISA per verificarne la sanità (varietà Serena).	<b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>								
		Interventi agronomici: - utilizzare aglio da seme ottenuto da coltivazioni esenti da batteri; - eliminazione dei residui infetti; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici - adottare ampi avvicendamenti (almeno 4 anni). <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>								

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Nematodi</b> ( <i>Ditylenchus dipsaci</i> )	<b>Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi.</b> Interventi agronomici: - rotazioni quinquennali con piante che nella zona non sono generalmente attaccate dal nematode (cereali, soia, etc), ed evitare avvicendamenti con erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello e sedano (piante ospiti del nematode). <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>								
<b>Mosca</b> ( <i>Delia antiqua</i> ) ( <i>Sullia univittata</i> )	<b>Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.</b> Interventi specifici: catture con attrattivi alimentari degli adulti svernanti. Interventi chimici: interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro le larve appena nate.	Etofenprox Deltametrina Azadiractina		3A - -	3 UN		X X X	X X X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips major</i> ) ( <i>Thrips tabaci</i> )	<b>Intervenire alla comparsa del parassita.</b>	Azadiractina		-	UN		X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELL'AGLIO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico Pendimetalin	NC K1	gg carenza:75
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Acido pelargonico Metazacior	NC K3	Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno.
Post emergenza precoce	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Acido pelargonico	K1 NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Metazacior	K3	Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno.
	Dicotiledoni	Bromoxinil	C3	gg carenza:30
		Clopiralid	O	
	Graminacee	Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti. gg carenza: 21
		Propaquizafop	A	gg carenza: 30
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30
	Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 30	
	Ciclossidim	A	gg carenza: 28	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.  
Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELL'ASPARAGO											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Ruggine</b> ( <i>Puccinia asparagi</i> )	Interventi agronomici: - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione; - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiata al fine di abbassare il potenziale d'inoculo; - scelta di varietà tolleranti o resistenti. Interventi chimici: i trattamenti vanno di norma iniziati 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti poi fino a fine agosto-primi settembre a cadenza di 10-15 giorni.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Ciproconazolo						X	X		
		Difenoconazolo		G1	3	2		X	X		
		Tebuconazolo						X	X		
		Mancozeb		M	M 03	3		X	X		
<b>Stemfiliosi</b> ( <i>Stemphylium vesicarium</i> )	Interventi chimici: Si consigliano trattamenti, ogni 6-8 giorni, nei periodi in cui le condizioni climatiche sono favorevoli al patogeno. Interventi agronomici: interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiata.	Azoxystrobin		C3	11	2		X	X	Solo in miscela con boscalid	
		Pyraclostrobin						X			
		Boscalid							X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluopyram	1	C2	7	2		X	X		Solo in miscela con tebuconazolo
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. Asparagi) ( <i>Fusarium moniliforme</i> ) ( <i>Fusarium solani</i> ) ( <i>Fusarium roseum</i> )	Interventi specifici: - impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano;	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Tebuconazolo						X	X		
		Difenoconazolo		G1	3	2			X	X	
		Azoxystrobin							X	X	
		Pyraclostrobin		C3	11	2			X		Solo in miscela con boscalid
<b>Mal vinato</b> ( <i>Rhizoctonia violacea</i> )	Interventi agronomici: - impiego di zampe sane; - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine; - avvicendamento colturale con piante poco recettive. <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>	Boscalid						X		Solo in miscela con pyraclostrobin	
		Fluopyram	1	C2	7	2		X	X		Solo in miscela con tebuconazolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>VIROSI</b> (AV1, AV2)	Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus-esenti.									
<b>Criocerè</b> ( <i>Crioceris asparagi</i> ) ( <i>Crioceris duodecimpunctata</i> )	<b>Soglia:</b> Elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi due anni di impianto. Utilizzare trappole cromotropiche gialle.	Deltametrina	1	3A	3		X	X		Solo dopo la raccolta dei turioni
<b>Mosca</b> ( <i>Platyparea poeciloptera</i> ) ( <i>Ophiomyia simplex</i> ) ( <i>Della platyura</i> )										
<b>Afide</b> ( <i>Brachycorynella asparagi</i> )	<b>Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione.</b> Negli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti.	Piretrine pure Maltodestrina	2	3A	3		X	X	X	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELL'ASPARAGO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto Pre ricaccio e/o Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre ricaccio	Dicotiledoni	Dicamba	O	gg carenza: 20
Pre trapianto	Graminacee	Pendimetalin	K1	Da usare solo su asparagiaia impiantata.
Pre ricaccio e	Dicotiledoni	Oxadiazon		gg carenza: 60
Post raccolta				
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	(Isoxaben + Orizalin) Acido pelargonico	L + K1 NC	Al massimo 1 trattamento all'anno sul 75% della superficie.
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop	A	gg carenza: 30
Post trapianto	Dicotiledoni	Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti.
Post raccolta	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Metribuzin	C1	gg carenza: 60
Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campiane).
Post raccolta	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Metobromuron	C2	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

**DIFESA INTEGRATA DEL BASILICO**

<b>AVVERSITA'</b>	<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	<b>Sostanza attiva</b>	<b>Codice gruppo chimico</b>	<b>Codice FRAC IRAC</b>	<b>N. a ciclo</b>	<b>Bio</b>	<b>PC</b>	<b>CP</b>	<b>LIMITAZIONI D'USO E NOTE</b>	
		<b>(1)</b>		<b>(2)</b>						
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora spp.</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: Programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia (piogge frequenti e umidità elevata).	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Metalaxil-M	A1	4	2		X	X		
		Azoxystrobin	C3	11	2		X	X		
		Pyraclostrobin	1				X		Solo in miscela con dimetomorf	
		Dimetomorf	1	H5	40			X		Si raccomanda di utilizzare dimetomorf in miscela con altre ss.aa.
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium oxysporum f. sp. basilici</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - ricorso a varietà tolleranti; - impiego di semente certificata.	Mandipropamid					X	X	Per mandipropamid a ciclo sono ammessi 2 trattamenti in PC ed 1 in CP.	
		Fluopicolide	3	B5	43	2		X	Solo in miscela con propamocarb	
		Propamocarb	3	F4	28	2		X	X	Solo in miscela con fluopicolide
		Mancozeb	3	M	M 03			X	X	
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	Pyraclostrobin	1	C3	11	2		X	Solo in miscela con boscalid	
		Boscalid	2	C2	7			X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fenexamide	2	G3	17			X	X	
<b>Maccchia nera</b> ( <i>Colletotrichum gloeosporioides</i> )	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non vanno considerati nel computo dei trattamenti della coltura.									



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Batteriosi</b> <i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> <i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>	Interventi chimici: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Sali potassici di acidi grassi		-	-			X	X	X	
		Acetamiprid	2	4A	4	1			X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
		Piretrine pure	2	3A	3	1		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
		Deltametrina							X		
<b>Nottue fogliari</b> <i>Autographa gamma</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	<b>Soglia:</b> infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Spinosad		-	5	3	2	X	X	X	Non registrata su <i>Autographa</i>
		Piretrine pure	2	3A	3	1		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
		Deltametrina							X		Solo contro <i>Spodoptera</i> spp.
		Clorantniliprole	2	-	28						
		Metossifenozide	1	-	18				X		Non registrata su <i>Autographa</i>
		Piretrine pure	2	3A	3			X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
<b>Tripidi</b> <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi chimici: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Spinosad		-	5	3	2	X	X	X	
		Acetamiprid	2	4A	4	1			X	X	
<b>Minatrice fogliare</b> <i>Liriomyza</i> spp.)	Interventi biologici: In presenza di adulti in serra lancio di 0,2-0,5 individui/m <sup>2</sup> di <i>Dygliphus isaea</i> . Interventi chimici: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Spinosad		-	5	3	2	X	X	X	
		Acetamiprid	2	4A	4	1			X	X	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Nematodi fogliari</b> ( <i>Ditylenchus dipsaci</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti; - impiegare seme esente dal nematode.  Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.										

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL BASILICO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Post emergenza		Acido pelargonico	NC	
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane)
	Graminacee	Ciclossidim	A	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA ORTO E DA COSTE										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Cercospora</b> ( <i>Cercospora beticola</i> )	Interventi agronomici: - rotazioni; - distruzione dei residui della vegetazione infetta; - impiego di seme sano. Intervenire alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Mal del piede</b> ( <i>Phoma betae</i> )	Interventi agronomici: - adottare idonee rotazioni;									
<b>Mal vinato</b> ( <i>Rhizoctonia violacea</i> )	- usare seme sano eventualmente conciato; - assicurare un buon drenaggio al terreno;									
<b>Marciume secco</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	- allontanare e distruggere le piante malate; - solarizzazione.									
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe betae</i> )		Zolfo		M	M 02		X	X	X	
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora farinosa f. sp. Betae</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni culturali; Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Pyraclostrobin Dimetomorf Mandipropamid		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.			C3	11	3		X		Solo in miscela con dimetomorf. Solo su bietola da coste
<b>Scierotinia</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.)	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili	Penthiopyrad		C2	7	1			X	Solo in miscela con pyraclostrobin. Solo su bietola da coste
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Interventi chimici: da eseguire tempestivamente	Penthiopyrad		C2	7	1		X		Solo su bietola da coste.
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Maltodestrina Piretrine pure Lambda-cialotrina Tau-fluvalinate Etofenprox Cipermetrina	2				X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
<b>Cleono</b> ( <i>Conorhynchus mendicus</i> )			1	3A	3	2		X	X	Solo su bietola da orto

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )	Impiegare trappole cromotropiche gialle per la cattura massale degli adulti.	Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
<b>Mosca</b> ( <i>Pegomya betae</i> )	Interventi agronomici: asportare e distruggere le foglie infestate. Interventi chimici: catture con vaschette riempite di acqua addolcita con zucchero ed avvelenate con piretrine naturali. Eventuali trattamenti fogliari vanno eseguiti con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine iniziali.	Azadiractina		-	UN		X	X	X	<b>Solo su bietola da coste.</b> Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Piretrine pure	2				X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	<b>Solo su bietola da coste.</b> Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELLA BIETOLA DA ORTO E DA COSTE						
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO		
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.		
				Acido pelargonico	NC	
				Metamitron	C1	Amnesso solo su bietola rossa. gg carenza: 45
Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Acido pelargonico	NC			
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclof	K3	Impiego consentito esclusivamente tra febbraio e agosto. Amnesso solo su bietola da costa.		
				Metamitron	C1	Amnesso solo su bietola rossa. gg carenza: 45
				Cloridazon	C1	Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni sullo stesso appezzamento gg carenza: 20
Post emergenza	Dicotiledoni	Clopiralid	O	Amnesso solo su bietola da orto.		
		Fenmedifan	C1	gg carenza: 28		
	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 60		
		Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).		

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL CARDO										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Maculatura anulare</b> ( <i>Ramularia cynarae</i> )		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Oldio</b> ( <i>Leveillula spp</i> )		Zolfo		M	M 02		X	X	X	
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Batteriosi</b> ( <i>Erwinia carotovora carotovora</i> )		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> ( <i>Capitophorus elaeagni</i> )		Maltodestrina		-	-				X	X
		Piretrine pure	2	3A	3	2	X	X	X	
		Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL CARDO					
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
Pre trapianto	Graminacee e	Pendimetalin	K1	gg carenza: 60	
	Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC		
Post emergenza	Graminacee e	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).	
	Dicotiledoni				



DIFESA INTEGRATA DELLA CAROTA																				
AWVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE										
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria dauci</i> )	<p><b>Iniziare i trattamenti allo stadio di 8-10 foglie</b></p> <p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interramento in profondità dei residui vegetali contaminati;</li> <li>- ampi avvicendamenti colturali;</li> <li>- attenta gestione delle irrigazioni;</li> <li>- impiego di seme sano e/o conciato.</li> </ul> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>Intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme.</p>	<p><b>Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno.</b></p> <p>In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.</p>	2	M	M 01	X	X	X	X											
											Prodotti rameici									
											Azoxystrobin		C3	11	2		X	X		
											Pyraclostrobin							X		Solo in miscela con boscalid
											Boscalid		C2	7	2		X	X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Difenonazolo		G1	3	2		X	X											
		Primetanil		D1	9			X												
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare eccessi di azoto;</li> <li>- avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali.</li> </ul>																			
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe</i> spp.)	<p>Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.</p>	Zolfo		M	M 02	X	X	X	X											
		Difenonazolo		G1	3	2		X	X											
		Azoxystrobin			C3	11	2		X	X										
		Pyraclostrobin							X		Solo in miscela con boscalid									
		Fluxapyroxad	1		C2	7	2		X	X	Solo in miscela con difenoconazolo									
		Boscalid							X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin									
<b>Mosca</b> ( <i>Psila rosae</i> )	<p>Si consiglia di installare trappole cromotrattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m all'interno della coltivazione sui lati adiacenti a insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti.</p> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <p><b>Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.</b></p> <p>Il trattamento di copertura va indicativamente eseguito dopo circa 130 gradi giorno (valore soglia 3-4°C) calcolati a partire da 3-5 giorni dopo una significativa cattura di adulti.</p>																			
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.									
		Piretrine pure	2		3A	3	2		X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi									
		Deltametrina							X	X										
		Clorantropilprole	2		-	28			X	X										

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Afiti ( <i>Semiaphis dauci</i> )	<u>Soglia:</u> Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Maltodestrina		-	-		X	X	X		
		Piretrine pure	2				X	X	X		
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2		X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi	
Notte fogliari ( <i>Helicoverpa armigera</i> ) ( <i>Autographa gamma</i> )	<u>Soglia:</u> Presenza accertata.	Deltametrina	1	3A	3			X	X		
		Cipermetrina						X	X		
		Deltametrina				2		X	X		
Elateridi ( <i>Agriotes</i> spp)	Trattamento solo su prescrizione del tecnico.	Clorantniliprole	2	-	28			X			
		<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura</b>									
		Clorpirifos		1B	1				-	-	
		Teflutrin			3A	3			-	-	Applicazioni localizzate sulle file alla semina. I trattamenti non rientrano nel conteggio dell'uso complessivo dei piretroidi
Lambda-cialotrina		1					-	-			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELLA CAROTA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno. gg carenza: 60
		Acido pelargonico	NC	
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Ciomazone	F3	gg carenza: 60
		Aclonifen	F3	
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	gg carenza: 60
		Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane). gg carenza: 60
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Metribuzin	C1	gg carenza: 60
		Ciclossidim	A	gg carenza: 35
		Propanoizafop	A	gg carenza: 30
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 21
Dicotiledoni e Graminacee annuali	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30	
	Cletodim	A	gg carenza: 40	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A FOGLIA										
CAVOLI CINESI (senape cinese, pak choi, cavolo cinese a foglia liscia, tai goo choi, cavolo cinese, pe-tsai) CAVOLO NERO a foglie increspate (cavolo nero, cavolo portoghese, cavolo riccio)										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	N. a ciclo (2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria brassicae</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - distruggere i residui delle piante infette. Interventi chimici: si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Ernia</b> ( <i>Plasmodiophora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - evitare i terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.									
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.) ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.									
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cruciferarum</i> )	Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo		M	M 02		X	X	X	
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.									
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti; Interventi chimici: i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici	M	M 01				X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s. a.
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	<b>Indicazioni di intervento:</b> Intervenire solo in presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Azadiractina Maltodestrina Piretrine pure Beta-ciflutrin Deltametrina	- - 2 3A	UN - 3 4C				X X X X	X X X X	X X X X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi Non ammissa su cavolo riccio e cavolo cinese
<b>Altica</b> ( <i>Phylloreta</i> spp.)	<b>Indicazioni di intervento:</b> Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Sulfoxaflor Deltametrina	4C 3A	4 3				X X	X X	X X	Non ammissa su cavolo nero Non ammissa su cavolo riccio e cavolo cinese
<b>Noctue</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>Mamestra oleracea</i> ) <b>Cavolara</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )	<b>Indicazioni di intervento:</b> Presenza di diffuse ovideposizioni.	Azadiractina Piretrine pure Beta-ciflutrin Deltametrina	- 2 3A	UN 3 22				X X X	X X X	X X X	Non ammissa su cavolaia. Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi Non ammissa su cavolo riccio e cavolo cinese
<b>Mosca del cavolo</b> ( <i>Delia radicum</i> )	Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno; controllare le ovideposizioni con trappole-uova.	Indoxacarb Piretrine pure Deltametrina	3 2	3 3				X X	X X	X X	Ammissa solo su cavolo cinese Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi Non ammissa su cavolo riccio e cavolo cinese
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Piretrine pure Beta-ciflutrin	2 3A	3 3				X X	X X	X X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

**DISERBO DEI CAVOLI A FOGLIA**

**CAVOLI CINESI** (senape cinese, pak choy, cavolo cinese a foglia liscia, tai goo choy, cavolo cinese, pe-tsai), **CAVOLO NERO** a foglie increspate (cavolo nero, cavolo portoghese, cavolo riccio)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico Pendimetalin	NC K1	<b>Divieto di impiego in serra.</b> Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione. gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Metazachlor	K3	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula.
Post emergenza	Dicotiledoni	Piridate	C3	<b>Ammesso solo su cavolo riccio.</b> <b>Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti.</b> gg carenza: 42
	Graminacee	Clopiralid	O	gg carenza: 42
	Graminacee e Dicotiledoni	Ciclossidim Acido pelargonico	A NC	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).</b>

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

**DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A INFIORESCENZA  
CAVOLI BROCCOLO (broccolo calabrese, broccolo cinese, cima di rapa)  
CAVOLFIORI (cavolfiore, cavolo romanesco)**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	N. a ciclo (2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria brassicae</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - distruggere i residui delle piante infette.  Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Difenoconazolo	2	G1	3		X	X	In miscela con azoxystrobin solo su cavolo broccolo	
		Fluxapyroxad	2	C2	7			X	Solo in miscela con difenoconazolo	
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X	Amnesso solo su cavolfiore. In miscela con difenoconazolo solo su cavolo broccolo
<b>Ernia</b> ( <i>Plasmiodiophora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - evitare trapianti in terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.	Pyraclostrobin					X		Solo in miscela con boscalid	
		Boscalid	2	C2	7			X	Solo in miscela con pyraclostrobin	
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.) ( <i>Rhizoctonia solani</i> ) ( <i>Phoma lingam</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	Zolfo	M	M 02		X	X	X		
		Difenoconazolo	2	G1	3			X	X	
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cruciferarum</i> )	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.									
		Metaxil-M		A1	4	2		X	X	
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.									
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti. Interventi chimici: i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni atmosferiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	<b>Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale.</b>								
		Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
		Metaxil-M		A1	4	2		X	X	
		Metaxil						X	X	Solo in miscela con rame
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X	Solo in miscela con difenoconazolo e solo su cavolo broccolo
		Difenoconazolo	2	G1	3			X	X	Solo in miscela con azoxystrobin e solo su cavolo broccolo



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicindamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per asperzione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici	M	M 01				X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	<b>Indicazioni di intervento:</b> <b>Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.</b>	Azadiractina	-	UN				X	X	X	Amnessa solo su cavolfiore Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Olio minerale	-	-				X	X	X	
		Sali potassici di acidi grassi	-	-				X	X	X	
		Piretrine pure						X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
		Zeta-cipermetrina						X	X	X	Fra cipermetrina, zeta-cipermetrina e alfa-cipermetrina 1 solo
		Cipermetrina						X	X	X	trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Beta-ciflutrin	3A	3	2			X	X	X	
		Deltametrina						X	X	X	
		Tau-fluvalinate						X	X	X	Amnessa solo su cavolfiore.
		Lambda-cialotrina	1					X	X	X	
		Maltodestrina	-	-				X	X	X	
		Sulfoxaflor	4C	4				X	X	X	
		Acetamiprid						X	X	X	
		Thiamethoxam	4A	4	1					X	Solo sulle piantine prima del trapianto. Registrato solo su cavolo broccolo. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti
<b>Altica</b> ( <i>Phytolreta</i> spp.)	<b>Indicazioni di intervento:</b> <b>Interventare solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.</b>	Thiamethoxam	4A	4	1					X	Solo sulle piantine prima del trapianto. Registrato solo su cavolo broccolo. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti
		Acetamiprid							X	X	
		Beta-ciflutrin							X	X	
		Deltametrina	3A	3	2				X	X	



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Nottue</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>Mamestra oleracea</i> )  <b>Cavolaia</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )	<b>Indicazioni di intervento:</b> <b>Presenza di diffuse ovo-deposizioni.</b>	Azadiractina	-	UN				X	X	X	Ammessa solo su cavoli fiore Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Spinosad	-	5	3			X	X	X		
		Deltametrina								X	X	
		Beta-ciflutrin								X	X	
		Alfa-cipermetrina								X	X	
		Zeta-cipermetrina	3A	3	2					X	X	Alfa-cipermetrina ammessa solo su cavoli fiore contro cavolaia. Fra cipermetrina, zeta-cipermetrina e alfa-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Cipermetrina								X	X	
		Tau-fluvalinate								X	X	Ammesso solo su cavoli fiore.
		Lambda-cialotrina	1							X	X	
		Emamectina benzoato	2	-	6					X	X	Ammesso solo contro <i>Pieris brassicae</i> . Iniziare le prime applicazioni alla schiusura uova o ai primi stadi di sviluppo.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>  Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Indoxacarb	3	22A	22				X	X		
		Clorantropilprole	2	-	28					X	X	
		Sali potassici di acidi grassi		-	-				X	X	X	
		Spinosad		-	5	3			X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico <b>Consentiti non più di 2 interventi consecutivi</b>
		Beta-ciflutrin		3A	3	2				X	X	
		Sali potassici di acidi grassi		-	-				X	X	X	
		Olio di arancio dolce		-	-				X	X	X	
		Maltodestrina		-	-					X	X	
		Deltametrina								X	X	
		Beta-ciflutrin								X	X	
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Aleyrodes proletella</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza</b>	Zeta-cipermetrina	3A	3	2				X	X	Fra cipermetrina, zeta-cipermetrina e alfa-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Cipermetrina							X	X		
		Deltametrina		3A	3	2			X	X	X	
<b>Mosca del cavolo</b> ( <i>Della radicum</i> )	Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui della coltura del cavolo durante l'inverno.											
		Deltametrina		3A	3	2			X	X	X	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Elateridi ( <i>Agrifolus</i> spp.)	Trattamento solo su prescrizione del tecnico.	Teflutrin					-	-	Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.  Teflutrin ammesso solo su cavolfiore. I trattamenti non rientrano nel conteggio dell'uso complessivo dei piretroidi. Fra cipermetrina, zeta-cipermetrina e alfa-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Lambda-cialotrina	3A	3			-	-		
		Cipermetrina								
		Zeta-cipermetrina								

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEI CAVOLI A INFIORESCENZA			
CAVOLI BROCCOLO (broccolo calabrese, broccolo cinese, cima di rapa), CAVOLFIORI (cavolfiore, cavolo romanesco)		DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G
		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.	
Pre trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Acido pelargonico	NC
		Napropamide	K3
	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	E
		Pendimetalin	K1
Post trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Metazaclor	K3
	Graminacee	Proprazafop	A
		Quizalofop-p-etile	A
		Quizalofop etile isomero D	A
	Dicotiledoni	Piridate	C3
		Clopiralid	O
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC
		In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitare l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Ernia</b> ( <i>Plasmodiophora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - evitare i terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni. Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.									
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> ) ( <i>Rhizoctonia solani</i> ) ( <i>Phoma lingam</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.									
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.									
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui delle colture malate. Interventi chimici: i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per asperzione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta. Indicazioni di intervento: Presenza generalizzata con colonte in accrescimento.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae</i> )	Indicazioni di intervento: Presenza generalizzata con colonte in accrescimento.	Maltodestrina Piretrine pure Lambda-cialotrina Deltametrina Imidacloprid	- 2 1 - -	- 3 3 4 4			X X X X	X X X X	X X X X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi   <b>Solo in serre permanenti</b>

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Nottue</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>Mamestra oleracea</i> )	Indicazioni di intervento: Presenza di diffuse ovideposizioni.	Piretrine pure						X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi
		Lambda-cialotrina		3A	3	2			X	X	
		Deltametrina							X	X	
<b>Cavolaia</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )											
<b>Elateridi</b> ( <i>Agrotis</i> spp.)	Interventi agronomici: In caso di infestazioni accertate negli anni precedenti: Eeguire lavorazioni superficiali nell'interfilia che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi; solarizzazione; asportare i residui di coltivazione le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova; adottare ampie rotazioni.										

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL CAVOLO RAPA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre trapianto	Graminacee	Acido pelargonico	NC	gg carenza: 100
	e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	
Post trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Metazaclor	K3	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula.
	Dicotiledoni	Piridate	C3	<b>Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti.</b> gg carenza: 42
	Graminacee e Dicotiledoni	Clopiralid Acido pelargonico	O NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA												
CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (cavolo bianco, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo cappuccio appuntito)												
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria brassicae</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampi avvicendamenti; - distruggere i residui vegetali infetti Interventi chimici: si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Azoxystrobin	2	C3	11				X	X	Ammesso solo su cavolo cappuccio e di Bruxelles	
		Difenoconazolo	2	G1	3					X	X	
		Fluxapyroxad	2	C2	7					X		Solo in miscela con difenoconazolo
<b>Ernia</b> ( <i>Plasmodiophora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - evitare il trapianto in terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampi avvicendamenti.											
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.) ( <i>Rhizoctonia solani</i> ) ( <i>Phoma lingam</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme conciato; - effettuare ampi avvicendamenti; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.											
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cruciferarum</i> )	Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo		M	M 02			X	X	X		
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai. I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.											
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti. Interventi chimici: i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni atmosferiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Prodotti rameici Metalaxil Difenoconazolo Azoxystrobin		M A1 G1 C3	M 01 4 3 11		2	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a. Ammesso solo su cavoleto di Bruxelles e cavolo verza e solo in miscela con rame. Ammesso solo su cavolo cappuccio e solo in miscela con azoxystrobin Ammesso solo su cavolo cappuccio e solo in miscela con difenoconazolo	





AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Nottue</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>Mamestra oleracea</i> )	Indicazioni di intervento: <b>Presenza di diffuse ovodeposizioni.</b>	Metaflumizone	1	22B	22				X		Ammesso solo contro <i>Pieris brassicae</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .		
		Piretrine pure	2	3A	3			X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi		
		Spinosad				5	3		X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Azadiractina		-	UN				X	X	X	Ammessa solo su cavolo cappuccio e verza	
		Deltametrina								X	X	Intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Etofenprox	1							X	X		
		Alfacipermetrina								X			
		Cipermetrina								X			
		Zeta-cipermetrina		3A	3		2			X	X	Zeta cipermetrina ammessa solo su cavolo cappuccio. Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina ammesso al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Lambda-cialotrina	1							X	X	Da utilizzare localizzati alla semina o al trapianto.	
		Tau-fluvalinate								X			
		<b>Cavolaia</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )		Beta-ciflutrin							X		
Indoxacarb	3			22A	22				X	X	Ammesso solo su cavolo cappuccio.		
Clorantropilprole	2			-	28					X		Non ammesso su cavolo di Bruxelles. Ammesso solo contro <i>Pieris brassicae</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .	
Emamectina benzoato	2			-	6					X		Ammesso solo contro <i>Pieris Brassicae</i> .	
Spinosad				-	5	3			X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
Beta-ciflutrin				3A	3		2			X			
Piretrine pure	2								X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi	
Sali potassici di acidi grassi				-	-					X	X	X	
Deltametrina										X	X		
Beta-ciflutrin										X			
Zeta-cipermetrina				3A	3		2			X	X	Zeta cipermetrina ammessa solo su cavolo cappuccio. Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina ammesso al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Aleyrodes proletella</i> )				Cipermetrina							X	X	
		Olio di arancio dolce		-	-				X	X	X		
		Sali potassici di acidi grassi		-	-					X	X		
		Maltodestrina		-	-					X	X		
		Spirotetramat	2	-	23					X	X		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Elateridi (Agriles spp.)		Teflutrin						-	-	-	Amnesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura e solo su prescrizione del tecnico  Teflutrin, lambda-cialotrina e zeta-cipermetrina ammessi solo su cavolo cappuccio. Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina ammesso al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. I trattamenti non rientrano nel conteggio dell'uso complessivo dei piretroidi.	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3			-	-			
		Cipermetrina										
		Zeta-cipermetrina										
		Etofenprox	1	3A	3					X		X
Cimici												

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEI CAVOLI A TESTA				
CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (cavolo bianco, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo cappuccio appuntito)		DOSE E LIMITAZIONE D'USO		
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Acido pelargonico	NC	Ammesso solo su cavolo cappuccio.
		Napropamide	K3	
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	gg carenza: 100
		Metazaclor	K3	Non ammesso su cavolo di Bruxelles. Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula.
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).
	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 42 cavoli di Bruxelles gg carenza: 28 cavoli a testa
		Propanil	A	Ammesso solo su cavolo cappuccio. gg carenza: 30
Dicotiledoni	Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30
		Quizalofop etile isomero D	A	Ammesso solo su cavolo cappuccio. gg carenza: 60
		Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti. gg carenza: 42
		Clopiralid	O	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL CECE										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Antracnosi</b> ( <i>Ascochyta rabiei</i> )		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b>										
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Autographa gamma</i> ) <b>Nottue terricole</b> ( <i>Scotia ssp.</i> )										

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL CECE				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	
	Dicotiledoni annuali	Pendimetalin	K1	
Post emergenza	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	
		Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti.
	Graminacee	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 60
	Graminacee e Dicotiledoni	Ciclossidim Propaquizafop Acido pelargonico	A A NC	gg carenza: 56 gg carenza: 50 In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL CETRIOLO												
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	Interventi agronomici: - favorire l'aeraggiamento; - distruggere i residui delle colture precedenti infette; - limitare le irrigazioni, soprattutto sopra chioma.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
		Metalaxil-m	1	A1	4			X	X			
		Propamocarb		F4	28			X	X	X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		Fosetil-AI		P7	P 07			X	X	X		
		Cimoxanil	2	U	27			X	X	X		
		Famoxadone	1						X	X	Solo in miscela con cimoxanil	
		Azoxystrobin		C3	11	2			X	X		
		Pyraclostrobin							X	X	Solo in miscela con dimetomorf	
		Dimetomorf		H5	40				X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin o con ametoctradina o con zoxamide o con rame	
		Ciazofamid	2	C4	21				X	X		
		Fluopicolide	1	B5	43				X	X	Solo in miscela con propamocarb e per colture in altezza	
		Ametoctradina	2	C8	45				X	X	Solo in miscela con dimetomorf o con metiram	
		Metiram		M	M 03				X	X	Solo in miscela con ametoctradina	
		Zoxamide	3	B3	22				X	X		
		Zolfo		M	M 02				X	X	Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi.	
		<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> ) ( <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	Interventi agronomici: impiego di varietà resistenti o tolleranti.  Interventi chimici: Alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza della sostanza attiva e all'andamento stagionale. E' ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	Bicarbonato di K		-	-			X	X	
				Cerevisane						X	X	X
COS-OGA	5			-	-			X	X	X		
Olio di arancio dolce				-	-			X	X	X		
Bupirimate	2			A2	8				X	X		
Triadimenol									X	X	Solo in miscela con fluopyram	
Tetraconazolo									X	X		
Penconazolo									X	X		
Fenbuconazolo				G1	3	2			X	X		
Miclobutanil									X	X		
Difenoconazolo	1								X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopirazam 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
Tebuconazolo									X	X		
Isopirazam				C2	7	2				X	X	Solo in miscela con triadimenol
Fuopyram									X	X	X	
Trifloxystrobin									X	X	X	
Pyraclostrobin				C3	11	2				X	X	Solo in miscela con dimetomorf
Dimetomorf				H5	40					X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
Meptilidinocap	2	C5	29					X	X			
Ciflufenamid	2	U	U06					X	X			
Metrafenone	2	B6	50					X	X			

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni (e prediligere le irrigazioni a goccia); - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante.	Penthiopyrad		C2	7	2		X	X		
		<b>Contro questa aversità al massimo 2 interventi all'anno.</b>									
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante. Interventi chimici: In condizioni climatiche particolarmente favorevoli.	Fenpirazamine		G3	17				X		
		Fenexamide							X		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Lachrymans</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); - concimazioni potassiche e azotate equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali e bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.  Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite.	Ciprodinil		D1	9				X	Solo in miscela con fludioxonil	
		Pirimetanil							X		
		Fludioxonil	2	E2	12					X	
		Penthiopyrad		C2	7	2			X	X	
		Prodotti rameici		M	M01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piante ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.										
<b>Elateridi</b>		<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura e solo su prescrizione del tecnico</b>									
		Thiamethoxam		4A	4	1			X	Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serra permanente	
		Zeta-cipermetrina						-	-	Da utilizzare localizzati alla semina o al trapianto. Impiego come geoinsetticidi, non rientrano nelle limitazioni d'uso per piretroidi.	
		Cipermetrina						-	-		
		Teflutrin						-	-		
		Lambda-cialotrina	1					-	-		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Helicoverpa armigera</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza</b>	Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2		X	X		
		Beta-ciflutrin							X	X	
		Indoxacarb	3	22A	22			X	X	X	
		Clorantpriliprole	2	-	28			X	X	X	
		Emamectina benzoato	2	-	6			X	X	X	
		Sali potassici degli acidi grassi		-	-			X	X	X	
		Pimetrozine		9B	9	1				X	<b>Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.</b>
		Piretrine pure	2	3A	3	2		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Si consiglia di ricorrere a trattamenti localizzati per consentire un parziale rispetto dell'entomofauna utile.
		Tau-fluvalinate							X	X	
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis gossypii</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	<b>Indicazione d'intervento:</b> <b>Presenza di focolai di infestazione</b> <b>Interventi chimici:</b> - si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari; - intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto: - 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; - 15-20 giorni dopo il lancio di Orius spp.; - dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi in coltura protetta.	Lambda-cialotrina	1					X	X		
		Thiamethoxam							X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Acetamiprid		4A	4	1			X	X	
		Imidacloprid								X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Sulfoxaflor		4C	4				X	X	
		Flupyradifurone		4D	4				X	X	
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Fonicamid	2	-	29	2		X	X	X	<b>Utilizzabile solo contro <i>Aphis gossypii</i>.</b>
		Spirotetramat		-	23	2		X	X	X	
		Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> ) ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b> <b>Interventi agronomici:</b> si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. Impiegare trappole cromotropiche azzurre per il monitoraggio (1 ogni circa 50 mq). Introdurre, con uno o più lanci, 1-2 predatori/m <sup>2</sup> . Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Aleurodidi ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> )	Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio (1 ogni 100 m²). Eseguire 4-6 lanci settimanali di 4-6 pupari/m² con E. formosa fino ad una percentuale di parassitizzazione del 60-70%, sufficiente ad assicurare un buon controllo.	Sali potassici di acidi grassi		-	-	X	X	X	X		
		Azadiractina		-	UN	X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Piretrine pure	2	3A	3	2	X	X	X	Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.	
		Pimetrozina		9B	9	1			X		
		Thiamethoxam							X		
		Acetamiprid		4A	4	1		X	X		
		Imidacloprid							X	Solo in serre permanenti	
		Sulfoxaflor		4C	4			X	X		
		Flupyradifurone		4D	4				X		
		Maltodestrina		-	-			X	X		
		Fonicamid	2	-	29			X	X	Trattamento al terreno con impianto di irrigazione a goccia	
		Spiromesifen			-	23	2			X	
		Spirotetramat			-	23	2			X	
		<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.</b> <b>Interventi biologici:</b> - introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 8-12 predatori/m²; - distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. <b>Interventi chimici:</b> Intervenire preferibilmente in modo localizzato.					<b>Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno.</b>			
		Clofentezine		10A	10		X	X	X		
		Exiliazox					X	X	X		
		Abamectina		-	6		X	X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
		Bifenazate		20D	20		X	X	X		
		Fenprosimato	1	21A	21			X	X	Solo in strutture permanenti e completamente chiuse	
		Pyridaben						X	X		
		Tebufenpirad	1					X	X		
		Spiromesifen		-	23	2			X		
		Maltodestrina		-	-			X	X		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL CETRIOLO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico  Acido pelargonico	NC  NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con diverente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLA CICORIA											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Marciume basale</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.) ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni nel terreno; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature. Interventi chimici: interventire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Pyraclostrobin	1	C3	11	2		X		Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. Solo in miscela con boscalid  Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con fludioxonil	
		Azoxystrobin						X	X		
		Boscalid	1	C2	7	2			X		
		Ciprodilil	2	D1	9				X		X
		Fludioxonil	2	E2	12				X		X
		Fosetil-AI	2	P7	P 07				X		X
<b>Oidio</b> ( <i>Erisiphe cichoracearum</i> )	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei sintomi. Si ricorda che lo zolfo è inefficace a T° inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico alle alte temperature.	Zolfo		M	M 02		X	X	X		
		Azoxystrobin		C3	11	2			X		
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Azoxystrobin		C3	11	2			X		X
		Cerevisane		-	-			X			X
		Fosetil-AI		P7	P 07				X		X
		Metaxil-M		A1	4		2				X
		Mandipropamid		H5	40	2	1				X
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.	Dimetomorf								Si raccomanda l'impiego in miscela con altre ss.aa.	
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )											

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per asperione.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi, Elateridi</b>	<b>Trattamento contro elateridi ammesso solo su prescrizione del tecnico.</b>										
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	3	2		-	-	Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Teflutrin non ammesso contro afidi.
		Teflutrin							-	-	
		Thiamethoxam		4A	4		1			X	Effettuare il trattamento delle piantine prima del trapianto. Questo utilizzo non rientra nelle limitazioni d'uso dei neonicotinoidi. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serra permanente
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> ) ( <i>Uroleucon</i> spp.) ( <i>Aphis intybi</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Piretrine pure	2					X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Zeta-cipermetrina	1	3A	3	3	2		X	X	Impiegabili fino a che le piante presentano le foglie aperte.
		Lambda-cialotrina	1						X	X	La limitazione per ciclo colturale può essere elevato a 2 trattamenti nel caso di ciclo colturale superiore a 120 giorni. Solo in serre permanenti.
		Acetamiprid		4A	4	3	1		X	X	
		Thiamethoxam	2						X	X	
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Spirotetramat	2	-	23				X	X	
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp.) ( <i>Scotia</i> spp.)	<b>Indicazione d'intervento:</b> <b>Infestazione generalizzata.</b> Intervenire su larve giovani. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfilia.	Zeta-cipermetrina	1	3A	3	3	2		X	X	Impiegabili fino a 15 giorni dalla raccolta.
		Lambda-cialotrina	1						X	X	
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Lambda-cialotrina	1	3A	3	3	2		X	X	
		Indoxacarb	3	22A	22				X	X	<b>Ammesso solo contro Spodoptera ed Helicoverpa.</b>
		Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Emamectina benzoato	2	-	6		1		X		<b>Ammesso solo contro Spodoptera</b>
		Spinosad		-	5		3		X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
		Clorantniliprole	2	-	28				X	X	
<b>Mosca</b> ( <i>Ophiomyia pinguis</i> )	Interventi agronomici: interrare in profondità i residui colturali.	Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Tripidi ( <i>Thrips tabaci</i> ) ( <i>Frankliniella</i> spp.)	<b>Soglia:</b> Presenza.	Lambda-cialotrina	1						X	X		
		Etofenprox		3A	3	3	2		X	X		
		Acrinatrina							X			
		Spinosad		-	5		3	X	X	X		Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
Miridi ( <i>Lygus rugulipennis</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza. Interventi ammessi su colture in atto dal 15 luglio al 30 settembre	Abamectina		-	6	2	1		X		Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
		Etofenprox		3A	3	3	2		X	X		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

**DISERBO DELLA CICORIA**

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Oxadiazon		
		Pendimetalin	K1	Divieto di impiego in serra.
		Acido pelargonico	NC	
Pre emergenza	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Propizamide	K1	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio). gg carenza: 30
		Benfluralin	K1	<b>Il prodotto va interrato.</b>
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clorprofam	K2	<b>Divieto di impiego in serra.</b> Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni. gg carenza: 21
		Ciclossidim		
Post emergenza	Graminacee	Acido pelargonico	NC	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).</b>
	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	K1	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio). gg carenza: 30
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali			

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).

**DIFESA INTEGRATA DELLA CIPOLLA**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora schleideni</i> )	Interventi agronomici: - limitare l'uso di fertilizzanti azotati; - favorire il drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili; - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani; - raccogliere e distruggere i residui delle colture, precedenti colpite da peronospora.  Interventi chimici: i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoclimatiche risultano favorevoli allo sviluppo della Peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-14 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico.	Prodotti rameici		M	M 03		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
		Benalaxil		A1	4	2		X	X	X
		Metaxil-M						X	X	Solo in miscela con rame
		Iprovalicarb	2					X	X	Solo in miscela con rame
		Valifenalate	3	H5	40	4		X	X	Solo in miscela con mancozeb
		Dimetomorf						X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin o con zoxamide
		Mancozeb		M	M 03	3		X	X	
		Metiram						X	X	
		Pyraclostrobin	2	C3	11	3		X	X	Solo in miscela con dimetomorf
		Azoxystrobin	2					X	X	
		Cimoxanil	3	U	27			X	X	
		Zoxamide	3	B3	22			X	X	
		Fluopicolide	1	B5	43			X	X	Solo in miscela con propamocarb
		Propamocarb	1	F4	28			X	X	Solo in miscela con fluopicolide
		Fludioxonil		E2	12			X	X	Solo in miscela con ciprodinil
		Ciprodinil		D1	9	2		X	X	Solo in miscela con fludioxonil
		Primetanil						X	X	
		Pyraclostrobin	2	C3	11	3		X	X	Solo in miscela con boscalid
		Boscalid	2	C2	7			X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fenaxamide	3	G3	17			X	X	
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis squamosa</i> ) ( <i>Botrytis allii</i> , <i>Puccinia</i> spp.)	Interventi chimici: in caso di condizioni atmosferiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo gli interventi dopo 7 - 10 giorni.									
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium oxysporum f.sp. cepae</i> )	Interventi agronomici: - impiego di semi e bulbi certificati sani; - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati. - ampi avvicendamenti colturali (evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 ann); oppure ricorrere a varietà tolleranti; <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>									
<b>Mosca dei bulbi</b> ( <i>Delia antiqua</i> )	<b>Intervenire alla comparsa del parassita</b> Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccettabili diradamenti della coltura.	Piretrine pure					X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Deltametrina		3A	3	2		X	X	
		Etofenprox	1					X	X	
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Tripide ( <i>Thrips tabaci</i> )	Intervenire quando l'infestazione media raggiunge i 15-20 individui/pianta.	Spinosad	-	5	X	X	X	Consentiti non più di 2 trattamenti consecutivi	
		Azadiractina	-	UN	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Formetanato	1A	1		X			
		Spirotetramat	2	23			X		
Elateridi ( <i>Agriotes</i> spp.)		<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura e solo su prescrizione del tecnico dopo che sia stata verificata la presenza di larve a seguito di specifico monitoraggio.</b>							
Notte terricole ( <i>Agrotis</i> spp.)		Cipermetrina	1 3A	3		-	-		
		Clorpirifos		1A	1		-	-	Interrare il prodotto prima della semina o alla semina mediante leggera erpicatura.
Notte fogliari ( <i>Spodoptera exigua</i> )		<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>							
		Cipermetrina	1				X	X	
		Deltametrina		3A	3	2		X	X
		Lambda-cialotrina	1				X	X	
Nematodi fogliari ( <i>Ditylenchus dipsaci</i> )	Interventi agronomici: per la semina utilizzare solo bulbi esenti da nematodi, adottare ampie rotazioni ed evitare l'inserimento di piante ospiti dei nematodi (erba medica, fragola, spinacio, lattuga, fava, pisello).	Etofenprox	1 3A	3	2		X	X	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).



DISERBO DELLA CIPOLLA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	
		Pendimetalin	K1	Non molto selettivo. Dosaggi maggiori su terreni argillosi, inferiori su terreni sciolti, semina a maggior profondità. gg carenza: 75
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clorprofam	K2	
		Bromoxinil	C3	gg carenza: 30
	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	
		Piridate	C3	<b>Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti.</b> gg carenza: 21
	Graminacee e Dicotiledoni	Clopiralid	O	Da usare solo dopo la seconda foglia vera.
		Pendimetalin	K1	gg carenza: 75
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Acido pelargonico	NC	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi, campane).</b>
		Clorprofam	K2	
Ciclossidim		A	gg carenza: 28	
Propanilop		A	gg carenza: 30	
Graminacee	Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 60	
	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30	
	Cletodim	A	gg carenza: 56	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitare l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL COCOMERO											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	Interventi agronomici: - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette; - favorire l'arieggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati; - limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante.  Interventi chimici: si effettuano solo in casi eccezionali.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Iprovalicarb	2	H5	40	4		X	X	Solo in miscela col rame	
		Mandipropamid						X	X		
		Propamocarb		F4	28			X	X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X		
		Metaxil	1	A1	4	2		X	X		
		Metaxil-M						X	X		
		Ciazofamid	3	C4	21			X	X		
		Zoxamide	3	B3	22			X	X		
		Ametoctradina		C8	45	2		X		Solo in miscela con metiram	
		Metiram		M	M 03			X		Solo in miscela con ametoctradina	
		Fluopicolide	1	B5	43			X	X	Solo in miscela con propamocarb	
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> ) ( <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	Interventi chimici: si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi, successivi trattamenti vanno ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 10 giorni in relazione all'andamento stagionale.	Bicarbonato di potassio		-	-			X	X		
		Zolfo		M	M 02			X	X		
		Cerevisane		-	-			X	X	X	
		COS-OGA	5	-	-			X			
		Azoxystrobin			C3	11	2		X	X	
		Trifloxystrobin							X	X	
		Bupirimate	2	A2	8				X	X	
		Meptilidinocap	2	C5	29				X	X	
		Penconazolo							X	X	
		Tetraconazolo			G1	3	2		X	X	
		Triadimenol								X	Solo in miscela con fluopyram
<b>Cancro gommoso</b> ( <i>Didymella bryoniae</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato con benzimidazoli; - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia;  Interventi chimici: intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno.	Ciflufenamid	2	U	U06			X	X		
		Metrafenone	2	B6	50			X	X		
		Isopyrazam	1	C2	7	2			X	X	
		Fluopyram							X		Solo in miscela con triadimenol
		Prodotti rameici		M	M 03			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X		
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiamento delle serre; - limitare le irrigazioni ( prediligere irrigazioni a goccia); - eliminare le piante ammalate; - evitare, se possibile, lesioni alle piante.										

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1) Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zuccchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere il virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivaio con sicura protezione dagli afidi. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.							
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	Treatamenti tempestivi alla presenza dei primi alati.	Azadiractina Flonicamid Maltodestrina Thiamethoxam Acetamiprid Imidacloprid Sulfoxaflor Flupyradifurone	- - - 4A 4C 4D	UN 29 - 4 4 4	X 3	X X X X X X X	X X X X X X X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/mq. Trattamenti tempestivi.  Interventi chimici: - in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate; - in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.	Exitiазox Etoзazole Bifenazate Abamectina Spiromesifen Tebufenpirad Maltodestrina	10A 10B 20D - - 21A -	10 10 20 6 23 21 -		X X X X X X X	X X X X X X X	<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>  Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL COCOMERO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Post emergenza	Graminacee	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).
	Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	
	Graminacee	Propaquizafop	A	

gg carenza: 65

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLINO (DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO)										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Rhizoctonia spp.</i> ) ( <i>Fusarium spp etc.</i> )	<b>Impiegare seme conciato.</b>									
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum lindemuthianum</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampi avvicendamenti colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. <u>Interventi chimici:</u> 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	<u>Interventi chimici:</u> da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti.	Pirimetanil Fenexamide	2	D1 G3	9 17	2			X X	
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )		Ciprodinil Fludioxonil	2	D1 E2	9 12	2		X	X	Solo in miscela con fludioxonil
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv. phaseolicola</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni);  - concimazioni azotate e potassiche equilibrate;  - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - utilizzare varietà tolleranti.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Virus</b> (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere il virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.									
<b>Elateridi</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )		<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico. Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b>								
	Zeta-cipermetrina	3A	3				-	-		Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	Interventi chimici: <b>Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento.</b>  Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virusi.	Tau-fluvalinate						X				
		Deltametrina						X	X			
		Zeta-cipermetrina			3A	3	2		X	X	Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Cipermetrina							X	X		
		Lambda-cialotrina	1						X			
		Beta-ciflutrin							X			
		Pirimicarb	1	1A	1				X	X		
		Imidacloprid				4A	4	1		X	X	Solo in serre permanenti
		Acetamiprid								X	X	
		Spirotetramat	1	-	23					X	X	
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera spp.</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> )	Interventi chimici: <b>Presenza accertata.</b>	Cipermetrina						X	X	X	Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Zeta-cipermetrina						X	X	X		
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2			X			
		Deltametrina							X	X		
		Beta-ciflutrin							X	X		
		Etofenprox	1						X	X		
		Emamectina benzoato	2	-	6				X		Non autorizzata contro <i>Mamestra</i> , <i>Autographa</i> e <i>Polia</i>	
		Clorantraniliprole	2	-	28				X	X		
		Spinosad	3	-	5				X	X	Consentiti non più di 2 trattamenti consecutivi. Ammesso solo su <i>Mamestra</i> .	
												<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Interventi chimici: <b>L'intervento si rende necessario in caso di attacchi precoci (prefioritura) con 2-3 forme mobili/foglia.</b>	Exitiadox		10A	10			X	X			
		Abamectina		-	6			X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.		
		Maltodestrina		-	-				X	X	Il suo uso non rientra nelle limitazioni del numero massimo di trattamenti	
		Spiromesifen		-	23					X		
		Fenprosimate								X	Solo in strutture permanenti e completamente chiuse	
		Piridaben		21A	21					X		
												X

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

**DISERBO DEL FAGIOLINO**

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Pendimetalin	K1	Divieto di impiego in serra. gg carenza: 45-60
	Dicotiledoni	Clomazone	F3	
Post emergenza		<b>Bentazone</b>	<b>C3</b>	<b>Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte (All. I del D.M. del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato.</b> Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	B	gg carenza: 35
	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 28-30
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 20-42
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 20
		Propequizafop	A	gg carenza: 40
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.  
Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).



DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLO										
AWVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Rhizoctonia spp.</i> ) ( <i>Fusarium spp.</i> ) etc.	Impiegare seme conciato.									
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum lindemuthianum</i> )	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampi avvicendamenti colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Interventi chimici: 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).	Prodotti rameici Ciprodinil Fludioxonil	1 1	M D1 E2	M 01 9 12	X  	X  	X X X	X  	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a. Solo in miscela con fludioxonil Solo in miscela con ciprodinil
<b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces appendiculatus</i> )	Interventi chimici: da effettuarsi con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C).	Prodotti rameici Azoxystrobin	2	M C3	M 01 11	X  	X  	X X X	X  	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )		Ciprodinil Fludioxonil	1 1	D1 E2	9 12	  	  	X X	  	Solo in miscela con fludioxonil Solo in miscela con ciprodinil
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe spp</i> )		Azoxystrobin	2	C3	11			X		Solo in miscela con difenoconazolo
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )		Difenoconazolo Ciprodinil Fludioxonil	2 1 1	G1 D1 E2	3 9 12	  	  	X X X	  	Solo in miscela con azoxystrobin Solo in miscela con fludioxonil Solo in miscela con ciprodinil
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv. phaseolicola</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta (ed evitare l'interramento); - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - varietà tolleranti.	Prodotti rameici		M	M 03			X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.



AWVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Virosi</b> (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.							
<b>Elatèridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )		Zeta-cipermetrina	3A	3	-	-		<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico.</b> <b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b> Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i> )	<u>Interventi chimici:</u> <b>Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento.</b>  Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus.	Imidacloprid Acetamiprid Spirotetramat Alfapipermetrina Cipermetrina Tau-fluvalinate Deltametrina Beta-ciflutrin Maltodestrina Pirimicarb	4A - - 3A - 1A	4 - 23 3 - 1	1	X X X X X X X X X	X X X X X X X X X	Trattamento consentito solo in post fioritura e solo in serre permanenti  <b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b> Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Triptide</b> ( <i>Frankliniella intonsa</i> )	<b>Interventare solo con infestazione generalizzata.</b> Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	Alfapipermetrina Deltametrina Tau-fluvalinate Lambda-cialotrina Beta-ciflutrin	3A	3	2	X X X X X	X X X X X	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b> Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Mamestra suasa</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> )		Lambda-cialotrina Deltametrina Cipermetrina Beta-ciflutrin Emamectina benzoato Spinosad	1 3A - - - -	1 3 6 5		X X X X X X	X X X X X X	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b> Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Piraliide del mais</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )		Deltametrina Beta-ciflutrin Lambda-cialotrina Emamectina benzoato	3A - - -	3 3 2 2	2	X X X X	X X X X	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b> Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità  Non autorizzata contro <i>Mamestra</i> e <i>Autographa</i> . Ammesso solo su <i>Mamestra</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso ( <i>Tetranychus urticae</i> )		Olio minerale Maltodestrina		- -	- -		X	X	X	
Cimici		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2			X	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL FAGIOLIO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	
		Pendimetalin	K1	Divieto di impiego in serra. gg carenza: 45-60
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclof	K3	
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone	C3	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte (All. I del D.M. del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato. Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox		
	Dicotiledoni	Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti. gg carenza: 45
	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 28
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 20-42
		Propaquizafop	A	gg carenza: 40 (consumo fresco) 50 (consumo secco)
		Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.  
Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL FINOCCHIO										
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria dauc</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - interramento in profondità dei residui colturali infetti; - ampi avvicendamenti colturali; - attenta gestione delle irrigazioni; - impiego di seme sano e conciato. <u>Interventi chimici:</u> - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - avvicendamenti con colture poco recettive, quali i cereali. <u>Interventi chimici:</u> - procedere al trattamento, quando necessario, prima della rincalzatura.	Ciprodinil Fludioxonil Fluxapyroxad Difenoconazolo	2 2 1 1	D1 E2 C2 G1	9 12 7 3			X X X X	X X X X	Solo in miscela con fludioxonil Solo in miscela con ciprodinil Solo in miscela con difenoconazolo Solo in miscela con fluxapyroxad
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. <u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.									
<b>Rizottoniosi</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - evitare i ristagni idrici; - allontanare e distruggere le piante malate; - ricorrere alla solarizzazione.									
<b>Marciume batterico</b> ( <i>Erwinia carotovora</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare le ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Notte terribile</b> ( <i>Agrotis</i> spp.)		Spinosad		-	5	3	X	X	X	
<b>Notte fogliari</b> ( <i>H. armigera</i> , <i>M. brassicae</i> , <i>A. gamma</i> )		Azadiractina Lambda-cialotrina		- 3A	UN 3		X X	X X	X X	

AWVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afiti ( <i>Dysaphis</i> spp.)	Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni (possibilmente con interventi localizzati).	Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	
		Lambda-cialotrina	1					X	X	
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	
		Maltodestrina		-	-				X	X

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL FINOCCHIO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre trapianto e Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Acido pelargonico	NC	
	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	F3	Al massimo 1 trattamento, a prescindere dall'epoca di impiego. Da impiegare subito dopo la semina.
	Dicotiledoni	Oxadiazon	E	
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	<b>Divieto di impiego in serra.</b> gg carenza: 75 Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.
Post emergenza e Post trapianto	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	<b>Divieto di impiego in serra.</b> gg carenza: 75 Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Metribuzin	C1	gg carenza: 40
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).</b>
	Graminacee	Propaquizafop	A	gg carenza: 30

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA											
AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	N. a ciclo (2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Cerevisane		-	-		X	X	X		
		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Metaxil-M		A1	4	1		X	X	X	Solo in miscela col rame
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X	X	
		Fosetil-Al		P7	P 07			X	X	X	
		Dimetomorf		H5	40	2		X	X	Si raccomanda l'impiego in miscela con altre ss.aa.	
		Iprovalicarb						X	X	Solo in miscela col rame	
<b>Contro questa avversità al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale</b>											
<b>Marciume basale</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Ciprodinil	2	D1	9			X	X	Solo in miscela con fludioxonil	
		Fludioxonil	2	E2	12				X	X	
		Boscalid	1						X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluxapyroxad	1	C2	7				X		Solo in miscela con difenoconazolo
		Pyraclostrobin	1	C3	11	2			X	X	Solo in miscela con boscalid
		Azoxystrobin							X	X	
		Fenexamide	2	G3	17				X	X	
		Difenoconazolo	1	G1	3				X		Solo in miscela con fluxapyroxad
		Zolfo		M	M 02				X	X	X
		Azoxystrobin		C3	11	2			X		Ammesso solo 1 trattamento contro l'avversità
		Olio di arancio dolce		-	-			X	X		
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Interventi agronomici: semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.										
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )											

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici;  - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> <b>Eliateridi</b> <b>Nottue terricole</b>		<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico. Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b>									
		Lambda-cialotrina	1	3A	M 01		2		-	-	Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Lambda-cialotrina non ammessa su afidi. Zeta-cipermetrina ammessa solo su elateridi. Teflutrin non ammesso contro afidi.
		Teflutrin							-	-	
		Zeta-cipermetrina	1						-	-	
		Thiamethoxam		4A	4		1			X	Applicazione pre trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachoma. Non ammesso contro nottue. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serra permanente.
<b>Afidi</b> ( <i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucaae</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Acetamiprid		4A	4		1		X	X	
		Imidacloprid								X	Solo in serre permanenti
		Thiamethoxam								X	Solo in serre permanenti
		Zeta-cipermetrina	1	3A	3		2		X	X	
		Lambda-cialotrina	1						X	X	
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Pirimicarb		1A	1		1		X	X	
		Spirotetramat		-	23		2		X	X	
		Azadiractina		-	UN				X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Indoxacarb		22A	22		3		X	X	<b>Ammesso solo contro <i>H. armigera</i> e <i>S. littoralis</i></b>
		Etofenprox	2						X	X	
		Zeta-cipermetrina	1	3A	3		2		X	X	
		Lambda-cialotrina	1						X	X	
		Spinosad		-	5		3		X	X	
		Emamectina benzoato		-	6		2		X	X	<b>Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i></b>
		Clorantranilprole	2	-	28				X	X	



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Tripidi ( <i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	Lambda-cialotrina	1						X	X		
		Etofenprox	2	3A	3	2			X	X		
		Acrinatrina								X	X	
		Tau-fluvalinate								X	X	
		Spinosad			-	5	3		X		X	
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i> )	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche in serra.	Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Spinosad		-	5	3		X		X		
		Abamectina		-	-	6	2			X		
		Etofenprox	2		3A	3	2			X	X	
		Tau-fluvalinate								X	X	
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus rugulipennis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>										
		Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.										

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELL'INDIVIA RICCIA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
				Acido pelargonico
		Pendimetalin	K1	<b>Divieto di impiego in serra.</b>
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Propizamide	K1	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) gg carenza: 30
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Benfluralin	K1	<b>Il prodotto va interrato.</b> <b>Il prodotto va interrato.</b>
Pre trapianto Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clorprofam	K2	<b>Divieto di impiego in serra.</b> Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni gg carenza: 30
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni Graminacee	Acido pelargonico Ciclossidim	NC A	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).</b> gg carenza: 21

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: Programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Cerevisane	-	-		X	X	X			
		Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X		In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Metaxil-M	A1	4	1			X			Solo in miscela col rame
		Azoxystrobin	C3	11	2			X	X		
		Foseti-Al	P7	P 07				X	X		
		Dimetomorf						X			Si raccomanda l'impiego in miscela con altre ss.aa.
		Mandipropamid	H5	40	2			X	X		Sono ammessi al massimo 2 trattamenti/ciclo in pieno campo e 1 trattamento/ciclo in coltura protetta
Iprovalicarb						X			Solo in miscela col rame		
<b>Contro questa avversità al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale</b>											
<b>Marciume basale</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Ciprodinil	2	D1	9			X	X	Solo in miscela con fluidoxonil	
		Fluidoxonil	2	E2	12			X	X		
		Boscalid	1	C2	7				X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fluxapyroxad	1	C3	11	2			X		Solo in miscela con difenoconazolo
		Pyraclostrobin	1	C3	11	2			X		Solo in miscela con boscalid
		Azoxystrobin	2	G3	17				X	X	
		Fenexamide	1	G1	3				X		Solo in miscela con fluxapyroxad
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	Interventi agronomici: sesti d'impianto ampi. Interventi chimici: alla comparsa dei primi sintomi. Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.	Zolfo		M	M 02			X	X		
		Azoxystrobin		C3	11	2			X		Ammesso un solo trattamento contro l'avversità
		Olio di arancio dolce		-	-				X	X	
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)											
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )											

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici	M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> <b>Eliateridi</b> <b>Nottue terricole</b>		<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico. Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b>								
		Lambda-cialotrina	1							
		Teflutrin		3A	M 01	2				Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Lambda-cialotrina non ammessa su afidi. Zeta-cipermetrina ammessa solo su elateridi. Teflutrin non ammesso contro afidi.
		Zeta-cipermetrina	1							
		Thiamethoxam		4A	4	3	1		X	Applicazione pre trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachioma. Non ammesso contro nottue. Solo per piante destinate alla coltivazione in serre permanenti.
<b>Afidi</b> ( <i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Acetamiprid						X	X	
		Imidacloprid		4A	4	3	1		X	Solo in serre permanenti
		Thiamethoxam	2						X	Solo in serre permanenti
		Azadiractina		-	UN			X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	3	2		X	
		Maltodestrina		-	-				X	
		Pirimicarb		1A	1		1		X	
		Spirotetramat		-	23	2			X	
		Azadiractina		-	UN			X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Indoxacarb		22A	22	3		X	X	<b>Ammesso solo contro <i>H. armigera</i> e <i>S. littoralis</i></b>
		Etofenprox	2	3A	3	3	2		X	
		Lambda-cialotrina	1						X	
		Spinosad		-	5	3		X	X	
		Ermamectina benzoato		-	6	2			X	<b>Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i></b>
		Clorantiliprole	2	-	28				X	

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	N. a ciclo (2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	Lambda-cialotrina	1				X	X		
		Etofenprox	2	3A	3		X	X		
		Acrinatrina						X	X	
		Tau-fluvalinate						X	X	
		Spinosad		-	5	3		X	X	
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i> )	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche in serra.	Azadiractina		UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Spinosad		-	5	3		X		
		Abamectina		-	6	2		X		
		Etofenprox	2	3A	3	3		X	X	
		Tau-fluvalinate						X	X	
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus rugulipennis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>								
		Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

**DISERBO DELL'INDIVIA SCAROLA**

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
		Pendimetalin	K1	<b>Divieto di impiego in serra.</b>
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Propizamide	K1	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) gg carenza: 30 <b>Il prodotto va interrato.</b>
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Benfluralin	K1	<b>Il prodotto va interrato.</b>
Pre trapianto Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clorprofam	K2	<b>Divieto di impiego in serra.</b> Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni gg carenza: 30
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).</b>
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 21

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA												
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - adottare ampi spazi di trapianto; - arrieggiare le serre; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute. - in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; - 1-2 applicazioni in semenzaio;											
		Cerevisane		-	-			X	X	X		
		Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X		In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
		Laminarina		P4	P04			X	X	X		
		Fosetil-AI		P7	P 07				X	X		
		Metaxilil							X	X		Solo in miscela con rame
		Metaxilil-M		A1	4	1			X	X		Solo in miscela con rame
		Propamocarb		2	F4	28			X	X		
		Fluopicolide		1	B5	43			X	X		Solo in miscela con propamocarb
		Azoxystrobin		1	C3	11	2			X	X	Solo in miscela con dimetomorf
		Dimetomorf								X	X	Si raccomanda l'impiego in miscela con altre ss.aa.
		Iprovalicarb			H5	40	3	1		X	X	Solo in miscela con rame
		Mandipropamid								X	X	
		Difenoconazolo		2	G1	3				X	X	Solo in miscela con azoxystrobin
		Ametoctradina		2	C8	45				X	X	Solo in miscela con dimetomorf e metiram
		Metiram		2	M	M 03				X	X	Solo in miscela con ametoctradina
Oxathiapiprolin		3	F9	49		2		X	X			
Cimoxanil			U	27		1		X	X			
Amisulbrom			C4	21	3			X	X			
<b>Marciume basale</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.											
		Contra questa avversità al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										
		Contra questa avversità al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale										



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - limitare l'uso di fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - effettuare i trattamenti al trapianto	Tolclofos-metile	2	F3	14		1			X	Effettuare il trattamento al trapianto
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.	Propamocarb	2	F4	28				X		
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> ) ( <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i> )	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta e sua distruzione; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Virosi</b> (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti affidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato sano (virus-esente).										
<b>Virosi TSWV - Tospovirus</b>	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivaio con protezione dai tripidi vettori del virus, in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.										



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
Afiti ( <i>Uroleucon sonchi</i> ) Afiti radicicoli ( <i>Pemphigus bursarius</i> )	Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico.  Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Interventi alla comparsa delle infestazioni.</b> Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura											
		Lambda-cialotrina	1										Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Lambda-cialotrina e teflutrin non ammessi su afidi. Zeta-cipermetrina ammessa solo su elateridi. Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Zeta-cipermetrina		3A	3	2							
		Teflutrin											
		Thiamethoxam		4A	4	3	1				X		Applicazione pre trapante tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachiuma. Non ammesso contro nottue. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti.
		Sali di potassio di acidi grassi		-	-				X	X	X		
		Azadiractina		-	UN				X	X	X		
		Piretrine pure	2						X	X	X		Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Tau-fluvalinate								X			
		Deltametrina		3A	3	3	2			X	X		Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Alfacipermetrina									X				
Zeta-cipermetrina									X				
Lambda-cialotrina	1								X				
Maltodestrina		-	-						X	X			
Pirimicarb		1A	1			1			X	X			
Thiametoxam									X		Solo in serre permanenti		
Acetamiprid		4A	4			1			X	X			
Sulfoxaflor		4C	4						X		Ammesso solo contro <i>Myzus persicae</i>		
Spirotetramat		-	23	2		2			X	X			
Spinosad		-	5	3		3		X	X	X			
Nottue fogliari ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera spp.</i> )	Indicazione d'intervento: <b>Infestazione generalizzata.</b>	Deltametrina							X	X	X		
		Alfacipermetrina							X	X	X	Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Zeta-cipermetrina		3A	3	3	2			X	X		
		Lambda-cialotrina	1							X			
		Etofenprox	2							X	X		
		Metaflumizone		22B	22	2				X			
		Emamectina benzoato	2	-	6					X	X	Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i>	
		Clorantranilprole	2	-	28					X	X		
		Metossifenoziide								X			
		Tebufenozide		-	18	2				X		Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i>	
Indoxacarb	3	22A	22					X	X				

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Noctue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	Indicazione d'intervento: <b>Infestazione generalizzata.</b>  Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.	Azadiractina		-	UN			X	X	X		
		Deltametrina							X	X		
		Etofenprox	2	3A	3	3	2			X	X	
		Alfacipermetrina								X	X	Fra cipermetrina, alfa-cipermetrina e zeta-cipermetrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Zeta-cipermetrina								X	X	
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )		Metaflumizone		22B	22	2			X			
		Piretrine pure	2	3A	3	3	2	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Azadiractina			UN			X	X	X		
		Spinosad				5	3		X	X	X	
		Abamectina				6	2	1		X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> , <i>T. fuscipennis</i> ) ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Spinosad			5	3		X	X	X		
		Sali di potassio di acidi grassi			-			X	X	X		
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	3	2			X	X	
		Etofenprox	2							X	X	
		Abamectina				6	2	1		X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus rugulipennis</i> )	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")  Interventi agronomici: evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto.  <b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b>	Etofenprox	2	3A	3	3	2		X	X		
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )		Sali di potassio di acidi grassi			-			X	X	X		
		Abamectina			6	2	1		X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
		Maltodestrina			-				X	X		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELLA LATTUGA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 21 per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	Il prodotto va interrato.
Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Benfluralin	K1	Non impiegabile in caso di coltura sotto serra o tunnel.
		Oxadiazon	E	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio): gg carenza: 30
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Propizamide	K1	Il prodotto va interrato.
Pre trapianto Pre ricaccio	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	Divieto di impiego in serra.
Pre trapianto Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clorprofam	K2	Divieto di impiego in serra. Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni. gg carenza: 30
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 21
		Propanilazop	A	gg carenza: 15
		Ciclossidim	A	gg carenza: 21
		Quizalofop p etile	A	gg carenza: 28
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLA MELANZANA											
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE			
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - ampi sestri d'impianto.	Cerevisane	-	-	X	X	X	Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno			
		Ciprodinil	D1	9		X	X	Solo in miscela con fludioxonil			
		Fludioxonil	E2	12		X	X	Solo in miscela con ciprodinil			
		Fenexamide	G3	17	2	X	X				
		Fenpirazamine	1				X	X			
		Pyraclostrobin	C3	11	2	X	X	Solo in miscela con boscalid			
		Boscalid					X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin		
Penthiopyrad	1			2		X	X				
<b>Tracheoverticilliosi</b> ( <i>Verticillium dahliae</i> ) ( <i>Verticillium albo-atrum</i> )	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti; - utilizzare piante innestate; - raccolta e distruzione delle piante infette. - disinfezione del terreno con vapore										
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Phoma lycopersici</i> ) ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Thielaviopsis basicola</i> )	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti; - raccolta e distruzione dei residui infetti; - accurato drenaggio; - utilizzare piante innestate; - concimazioni equilibrate; - adottare ampi sestri di impianto. Interventi chimici: - intervenire dopo la comparsa dei sintomi. - irrorare accuratamente la base del fusto.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
		Penthiopyrad	1	C2	7	2		X	X		
<b>Oidio</b> ( <i>Erisiphe spp.</i> )	Interventi chimici Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	M	M 02		X	X	X			
		Bicarbonato di potassio	8	-	NC		X	X			
		COS-OGA	5	-	-		X	X			
		Pyraclostrobin		C3	11	2	X	X	Solo in miscela con boscalid o dimetomorf		
		Azoxystrobin					X	X			
		Dimetomorf	2	H5	40		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin		
		Difenoconazolo	1				X	X	Solo in miscela con azoxystrobin		
		Tetraconazolo					X	X			
		Triadimenol		G1	3	2		X	X	Solo in miscela con fluopyram	
		Ciflufenamid	2	U	U06			X	X		
Metrafenone	2	B6	50			X	X				
Boscalid						X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin			
Fluopyram		C2	7	2		X	X	Solo in miscela con triadimenol			

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Marciume pedale</b> ( <i>Phytophthora capsici</i> ) ( <i>Pythium spp.</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - impiego di acqua di irrigazione non contaminate; - disinfezione dei terricci per i semenzai per via fisica (calore) o chimica, con fungicidi che possano essere distribuiti con l'acqua di irrigazione; - impiego di varietà poco suscettibili. <u>Interventi chimici:</u> irrorare la base del fusto alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Propamocarb	F4	28				X	X	Distribuire mediante irrigazione a goccia
		Fosetil-AI	P7	P 07			X	X	X	Solo in miscela con propamocarb. Distribuire mediante irrigazione a goccia.
<b>Virosi</b> CMV, AMV	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo, CMV, e virus del mosaico dell'erba medica, AMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo.									
<b>Virosi</b> TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivaio con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.									
<b>Afidi</b> <b>Eliateridi</b> <b>Notte</b>	<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico.</b>									
<b>Dorifora</b> ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Presenza di larve giovani.</b>  Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; nella terza generazione larvale non sempre è necessario intervenire.	Lambda-cialotrina	1				-	-	Impiego come goinsetticide, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Lambda-cialotrina non ammessa su afidi. Zeta-cipermetrina e cipermetrina ammesse solo contro elateridi	
		Cipermetrina		3A	3			-		
		Zeta-cipermetrina						-	-	
		Thiamethoxam		4A	4	1			X	Applicazione pre trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachioma. Non ammesso contro notte. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti.
		Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius spp.</i> Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Deltametrina						X	X	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	1		X	X	
		Beta-ciflutrin						X	X	
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Thiamethoxam		4A	4	1		X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>
Acetamiprid						X	X			
Tiacloprid						X	X			
Metaflumizone	2	22B	22			X	X			
Clorantranilprole	2	-	28			X	X			

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Afiidi ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	Indicazione d'intervento: <b>In pieno campo: più del 50% di piante con colonie di <i>Aphis gossypii</i>, più del 10% di piante infestate dagli altri afidi.</b> <b>In serra: limitare gli interventi chimici ai primi focolai di infestazione.</b>	Sali potassici di acidi grassi		-			X	X	X		
		Azadiractina		-	UN		X	X	X		
		Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius spp.</i> Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Pririmicarb	1	1A	1	2		X	X	Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro <i>Aphis gossypii</i> . Quando possibile ricorrere a trattamenti localizzati per un parziale rispetto dell'entomofauna utile. Per contenere dei focolai d'infestazione, preservando gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Pimetrozine		9B	9	1			X	X	<b>Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.</b>
		Thiamethoxam		4A	4	1			X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Acetamiprid		4C	4				X	X	
		Sulfoxaflor		4D	4				X	X	
		Flupyradifurone	1	4D	4				X	X	
Spirotetramat		-	-	23	2		X	X	<b>Ammesso solo contro <i>M. persicae</i>.</b>		
Afiide delle cucurbitacee ( <i>Aphis gossypii</i> ).	Indicazione d'intervento: <b>Grave infestazione. Se sono già stati effettuati dei lanci di <i>Orius</i> le ss.aa. indicate vanno usate unicamente per trattamenti localizzati.</b>	Piretrine pure	2	3A	3	1	X	X	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius spp.</i> Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Manifestano una discreta efficacia solo se si riesce, con la distribuzione, ad interessare la pagina inferiore della foglia, per cui è necessario adeguare la pressione di esercizio nella distribuzione. Per contenere dei focolai d'infestazione, preservando gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	
		Maltodestrina		-	-			X	X		
		Pimetrozine		9B	9	1			X	X	<b>Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.</b>
		Imidacloprid		4A	4	1			X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Thiamethoxam		4A	4				X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Acetamiprid		4C	4				X	X	
		Sulfoxaflor		-	-	23	2		X	X	
		Spirotetramat		-	-	23	2		X	X	

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
Aleurodidi ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> )	<p><u>Interventi biologici:</u> lancio di ausiliari (<i>Encarsia formosa</i>, <i>Amblyseius swirskii</i>, <i>Eretmocerus mundus</i>, <i>Macrolophus caliginosus</i>) in coltura protetta.</p> <p><b>Soglia:</b></p> <p><b>Presenza.</b> Si consigliano 4-8 lanci di 4-6 pupari/m<sup>2</sup> con <i>Encarsia</i> a cadenza quindicinale nel periodo primaverile e settimanale nel periodo estivo.</p> <p><u>Interventi chimici in CP e CP:</u></p> <p><b>Soglia:</b> <b>10 stadi giovanili/foglia.</b></p>	Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius spp.</i> Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.		
		Pimetrozine		9B	9	1			X	X	<b>Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.</b>	
		Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Tiactoprid						X	X	X		
		Thiamethoxam			4A	4	1		X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>	
		Acetamiprid							X	X		
		Sulfoxaflor			4C	4			X	X		
		Flupyradifurone		1	4D	4				X	<b>Ammesso solo in serra</b>	
		Maltodestrina			-	-			X	X		
		Piriproxifen		1	7C	7				X		
		Spiromesifen								X		
		Spirotetramat					23	2			X	
		Tripidi ( <i>Trips tabaci</i> ) ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	<p><u>Interventi agronomici:</u> si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.</p> <p><u>Interventi biologici:</u></p> <p><b>Soglia:</b></p> <p><b>Presenza.</b> Introdurre con uno o più lanci 1-2 predatori (<i>Orius laevigatus</i>) al m<sup>2</sup>. Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 m<sup>2</sup>). Limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius spp.</i> e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide.</p>	Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico <b>Da utilizzare solo nelle colture in piena aria, nel caso in cui non sia stata efficace la lotta eseguita con limitatori</b>
Azadiractina				-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.		
Formetanato	1			1A	1		2		X	X		
Tau-fluvalinate					3A	3	1		X	X		



AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Notte fogliari ( <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Autographa gamma</i> )		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Beta-ciflutrin						X	X		
		Deltametrina		3A	3	1		X	X		
		Lambda-cialotrina	1					X	X		
		Etofenprox						X	X		
		Metaflumizone			22B	22	2	X	X	X	Ammesso 1 solo trattamento in CP
		Emamectina benzoato			-	6	2	X	X	X	Ammesso solo contro <i>Helicoverpa armigera</i>
		Clorantranilprole			-	28	2	X	X	X	
		Metossifenozide	2		-	18			X	X	
		Indoxacarb			22A	22	1		X	X	
		Tignola del pomodoro ( <i>Tuta absoluta</i> )	<p>Un ciclo di trattamenti prevede due distribuzioni della stessa sostanza attiva distanziate di 7-10 giorni.</p> <p>Soglia di intervento Presenza del fitofago da comunicare immediatamente al Settore Fitosanitario</p> <p>Interventi chimici: - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie; - alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.</p> <p>Interventi biotecnici: impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Si raccomanda di ricorrere alla confusione sessuale e all'utilizzo di reti anti-insetto.</p> <p>Interventi biologici: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.).</p>	Azadiractina		-	UN		X	X	X
Spinosad				-	5	3	X	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
Emamectina benzoato					-	6	2		X	X	
Metaflumizone					22B	22	2		X	X	
Clorantranilprole					-	28	2		X	X	
Indoxacarb					22A	22	1		X	X	
Etofenprox					3A	3	1		X	X	



AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Interventi biologici: lancio di ausiliari ( <i>Phytoseiulus persimilis</i> , <i>Amblyseius andersoni</i> , <i>A. swirskii</i> , <i>A. californicus</i> ) in coltura protetta e in pieno campo. In relazione al livello d'infestazione introdurre con lanci ripetuti 12-16 predatori/m <sup>2</sup> .  Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate.</b>	Al massimo 2 trattamenti acaricidi all'anno (esclusa la maltodestrina) alternando le ss.aa.									
		Sali potassici di acidi grassi		-	-		X	X	X	Controllano prevalentemente le forme giovanili.	
		Exitiазox		10A	10			X	X	Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.	
		Etoзazole		1	10B	10		X	X	Intervenire alla comparsa delle prime forme mobili.	
		Pyridaben							X	Trattamenti alla comparsa degli stadi suscettibili (larve ed adulti).	
		Tebufenpirad			21A	21	1			X	
		Fenpiroximate							X	X	
		Maltodestrina			-	-			X	X	
		Bifenazate			20D	20			X	X	Intervenire al primo apparire dei parassiti.
		Spiromesifen			-	23				X	
		Acequinocil			20B	20			X	X	
		Abamectina			-	6			X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
		Cimici				4A	4	1		X	X
				3A	3	1		X	X		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

<b>DISERBO DELLA MELANZANA</b>				
<b>EPOCA</b>	<b>INFESTANTI</b>	<b>SOSTANZA ATTIVA</b>	<b>HRAC</b>	
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	
		Acido pelargonico	NC	
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	E	
		Pendimetalin	K1	
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Napropamide	K3	
		Ciclossidim	A	
	Graminacee	Fluazifop-p-butile	A	
		Quizalofop p etile	A	
		Propaquizafop	A	
		Acido pelargonico	NC	
			Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa sup. la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	
			Divieto di impiego in serra. gg carenza: 75	
		gg carenza: 42 gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30		
		In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).		

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL MELONE											
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	Interventi agronomici: - raccogliere e distruggere i residui vegetali infetti; - favorire l'aeraggio delle piante coltivate in ambienti confinati; - limitare le irrigazioni (e prediligere le irrigazioni a goccia); Interventi chimici: - in pieno campo i trattamenti vanno effettuati ogni 6-10 giorni solo in caso di condizioni climatiche favorevoli al patogeno (periodi molto umidi con temperature comprese tra 10 e 30°C); - in serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Fosetil-AI		P7	P 07			X	X		
		Metaxilil	1	A1	4	2		X	X		Solo in miscela con rame
		Metaxilil-M							X	X	
		Propamocarb		F4	28			X	X	X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.
		Fluopicolide	1	B5	43			X	X	X	Solo in miscela con propamocarb
		Azoxystrobin							X	X	
		Pyraclostrobin		C3	11	2			X		Solo in miscela con dimetomorf
		Famoxadone	1						X	X	Solo in miscela con cimoxanil
		Dimetomorf							X	X	Solo in miscela con rame (PC e CP) o con ametoctradina (PC) o con pyraclostrobin (PC) o con zoxamide (PC)
		Iprovalicarb		H5	40	4			X		Solo in miscela con rame
		Mandipropamid							X	X	
		Ametoctradina		C8	45				X		Solo in miscela con metiram o con dimetomorf
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> ) ( <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	Interventi chimici: - i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale; - è ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Metiram		M	M 03	2		X		Solo in miscela con ametoctradina	
		Cimoxanil	2	U	27			X	X		
		Ciazofamid	2	C4	21				X	X	
		Zoxamide	3	B3	22				X	X	
		Zolfo		M	M 02			X	X	X	
		Bicarbonato di potassio		-	-			X	X	X	
		COS-OGA	5	-	-			X		X	
		Cerevisane		-	-			X	X	X	
		Bupirimate	2	A2	8				X	X	
		Tetraconazolo								X	
		Fenbuconazolo								X	
		Penconazolo								X	
		Miclobutanil	1	G1	3	3			X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopyrazam un solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tebuconazolo	1							X	X	Solo in miscela con fluopyram	
Triadimenol									X	Solo in miscela con triadimenol	
Fluopyram								X		Solo in miscela con triadimenol	
Isopyrazam	1	C2	7	2				X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopyrazam un solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
Azoxystrobin								X	X		
Trifloxystrobin		C3	11	2				X	X		
Meptidinocap	2	C5	29					X	X		
Ciflutinamid	2	U	U06					X	X		
Metrafenone	2	B6	50					X	X		

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Cancro gommoso</b> ( <i>Didymella bryoniae</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o accuratamente conciato con derivati benzimidazolici; - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia. Interventi chimici: Intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno.	Azoxystrobin		C3	11	2		X	X	
<b>Tracheofusariosi</b> ( <i>Fusarium oxysporum f. sp. melonis</i> )	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti; - innesto su specie erbacee resistenti; - trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale. Interventi chimici: disinfezione del seme			M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv. Lachrymans</i> ) ( <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti culturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta (evitando l'interramento); - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.	Prodotti rameici								
<b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zuccino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementi prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.									
<b>Afidi</b> <b>Elateridi</b> <b>Notteue terricole</b>	<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico.</b>	Lambda-cialotrina Cipermetrina Zeta-cipermetrina Teflutrin		3A	3			-	-	<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura</b> Impiego come geoinsetticida, non rientrano nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Lambda-cialotrina e teflutrin non ammessi su afidi. Zeta-cipermetrina e cipermetrina ammesse solo contro elateridi.

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di Coccinellidi (di norma presenti dai primi di luglio).  <b>Soglia di intervento:</b> <b>50 % delle piante con colonie afidiche; alla comparsa delle prime colonie intervenire in maniera localizzata.</b>	Sali potassici di acidi grassi	-	-	-	X	X	X	X			
		Azadiractina	-	UN	-	X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità		
		Maltodestrina	-	-	-	-	X	X	X	X	Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.	
		Pimetrozina	1	9B	9	-	-	-	-	X	Solo in serre permanenti	
		Imidacloprid	-	-	-	-	-	-	-	X	Solo in serre permanenti	
		Thiamethoxam	-	4A	4	1	-	-	-	X	Solo in serre permanenti	
		Acetamiprid	-	-	-	-	-	-	-	X	X	
		Sulfoxaflor	-	4C	4	-	-	-	-	X	X	
		Tau-fluvalinate	-	3A	3	1	-	-	-	X	X	
		Flonicamid	2	-	29	-	-	-	-	X	X	
Spirotetramat	-	-	-	23	2	-	-	X	X			
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Lanci di ausiliari. Alla prima comparsa del fitofago in pieno campo sono possibili lanci localizzati su focolai isolati di <i>Phytoseiulus persimilis</i> , <i>Amblyseius californicus</i> , <i>A. andersonii</i> con un rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/m <sup>2</sup> . Effettuare lanci tempestivi. Interventi chimici: <b>1) in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate;</b> <b>2) in concomitanza o in prossimità di trattamenti afidici.</b>	Maltodestrina	-	-	-	-	-	-	X	X	Al massimo 2 trattamenti acaricidi all'anno Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità	
		Exitiazox	-	10A	10	-	-	-	X	X	Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.	
		Clofentezina	-	-	-	-	-	-	-	X	X	
		Abamectina	-	-	6	2	-	-	X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
		Etozazole	1	10B	10	-	-	-	X	X		
		Spiromesifen	-	-	23	2	-	-	-	X	X	
		Bifenazate	-	20D	20	-	-	-	X	X		
		Tebufenpirad	1	21A	21	-	-	-	-	X	X	Solo in serre permanenti
		<b>Nottue</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Helicoverpa</i> <i>harmigera</i> , <i>Udea</i> <i>ferrugalis</i> , <i>Spodoptera esigua</i> )	Interventi chimici: Presenza generalizzata.	Indoxacarb	3	22A	22	-	-	X	X	
				Clorantranilprole	2	-	28	-	-	X	X	Non ammesso contro <i>U. ferrugalis</i> e <i>M. brassicae</i> .
Emamectina benzoato	-			-	6	2	-	-	X	X	Non ammesso contro <i>U. ferrugalis</i> e <i>M. brassicae</i> .	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

<b>DISERBO DEL MELONE IN CULTURA PROTETTA</b>
Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DISERBO DEL MELONE PIENO CAMPO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
Post emergenza	Graminacee	Propanil	A	gg carenza: 30
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 30
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici. In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLA PATATA										
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora infestans</i> )	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di tuberi-seme sicuramente sani;</li> <li>- scelta di varietà poco suscettibili;</li> <li>- eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti;</li> <li>- ampie rotazioni;</li> <li>- concimazione equilibrata;</li> <li>- opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo.</li> </ul> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- primo trattamento quando le condizioni ambientali e colturali risultano favorevoli all'infezione (piogge, nebbie, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25°C);</li> <li>- per le successive applicazioni si può adottare un turno di 6-10 giorni, in relazione alla persistenza dei prodotti impiegati, oppure seguire l'evoluzione della malattia sulla base di parametri climatici.</li> </ul>	Prodotti rameici		M	M01		X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
		Fosetili-Al	3	P7	P07				Solo in miscela con rame o con cimoxanil	
		Fluazinam	2	C5	29					
		Cimoxanil	3	U	27				Da utilizzare preferibilmente in miscela con altre s.a.	
		Fluopicolide	1	B5	43				Solo in miscela con propamocarb	
		Propamocarb		F4	28				Solo in miscela con fluopicolide o con cimoxanil o con dimetomorf	
		Ametotradina	3	C8	45				Solo in miscela con dimetomorf	
		Mandipropamid		H5	40	4			Si raccomanda l'impiego in miscela con altre ss.aa.	
		Dimetomorf								
		Pyraclostrobin	1	C3	11	3			Solo in miscela con dimetomorf	
		Famoxadone	4	B3	22					
		Zoxamide								
		<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria solani</i> )	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di tuberi-seme sani.</li> <li>- ampie rotazioni;</li> </ul> <p><b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b></p> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi specifici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni su piante giovani, poiché i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro l'alternariosi.</li> </ul>	Benalaxil		A1	4	3		
Metaxil-M									Solo in miscela con rame	
Metaxil	1									Solo in miscela con rame
Ciazofamid				C4	21	3				
Amisulbrom				F9	49					
Oxathiapiprolin	3			M	M03	3				
Metiram				M	M01			X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
Prodotti rameici				H5	40	4			Solo in miscela con pyraclostrobin	
Dimetomorf				C3	11	3			Solo in miscela con dimetomorf	
Pyraclostrobin	4			B3	22					
Zoxamide	1			G1	3					
Difenoconazolo										



AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Rizottoniosi</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di tuberi-seme sani;</li> <li>- eliminare e distruggere le piante infette;</li> <li>- ampie rotazioni in modo che la patata o altre colture altamente recettive non tornino sullo stesso terreno prima di 4 o 5 anni;</li> </ul> <p>- ricorso al pregermiamento e a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento;</p> <p>- con andamento primaverile fresco ed umido accorciare il periodo di raccolta;</p> <p>- dopo la raccolta fare solo delle lavorazioni superficiali e non arare per la coltura successiva.</p> <p><b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b></p>	<p>Pencicuron</p> <p>Azoxystrobin</p> <p>Fluxapyroxad</p> <p>Flutolanil</p>		B4 C3 C2	20 11 7	3 2	<p>Amnesso solo per la concia dei tuberi.</p> <p>Applicazione nei solchi di semina.</p>
<b>Marciume secco</b> ( <i>Fusarium solani</i> )	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- usare tutte le precauzioni onde evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta;</li> <li>- mantenere i locali di conservazione freschi e aerati;</li> <li>- non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.</li> </ul>						
<b>Cancrena secca</b> ( <i>Phoma exigua</i> )	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare le lesioni al tubero;</li> <li>- distruzione tempestiva dei residui contaminati;</li> <li>- porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20°C) al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite;</li> <li>- nelle zone ad alto rischio è buona norma ricorrere a varietà poco suscettibili.</li> </ul>						
<b>Avvizzimento batterico</b> ( <i>Ralstonia solanacearum</i> )	<b>In caso di avvizzimenti di piante sospetti avvisare immediatamente il Settore Fitosanitario</b>						
<b>Marciume molle</b> ( <i>Erwinia carotovora</i> )							
<b>Virosi</b> PVX, PVY, PLRV	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale);</li> <li>- nella coltura per il consumo fresco, normalmente attuata in zone di pianura con favorevoli condizioni di diffusione virale tramite afidi, rinnovare annualmente il seme da utilizzare;</li> <li>- anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo colturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori;</li> <li>- eliminazione delle piante originarie da tuberi residui di colture precedenti;</li> <li>- eliminazione delle piante spontanee;</li> <li>- rotazioni colturali.</li> </ul>						

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Dorifora ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )	Soglia: Infestazione generalizzata.	Spinosad		-	5	3	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Azadiractina		-	-		X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Piretrine pure						X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2			
		Deltametrina							
		Acetamiprid			4A	4	1		Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani.
		Tiacloprid			-	28			
		Clorantropilprole	2						
		Metaflumizone	2	22B	22				
		Beta-ciflutrin			3A	3	1		
Elateridi ( <i>Agritotes spp.</i> )	Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico e dopo che sia stata verificata la presenza di larve a seguito di specifico monitoraggio.	<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura</b>							
		Teflutrin							L'impiego come geoinsetticida non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Teflutrin e lambda-cialotrina impiegabili alla semina o alla rincalzatura. Beta-ciflutrin solo in miscela con clorpirifos e da applicare alla semina localizzato lungo i solchi.
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2			
		Beta-ciflutrin							
		Clorpirifos			1B	1			Impiegabile alla semina o alla rincalzatura
Afide della patata ( <i>Macrosiphum euforbiae</i> )	Interventi agronomici: evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli elateridi.	Etoprofos						Impiegare almeno una settimana prima della semina.	
		Sulfoxaflor			4C	4			
Tignola della patata ( <i>Phthorimaea operculella</i> )	Soglia: Presenza. Interventi agronomici: - utilizzare tuberi sani per la semina; - effettuare frequenti rincalzature; - distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali; - trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione.	<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>							
		Spinosad		-	5	3	3	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
		Deltametrina							
		Beta-ciflutrin							
		Cipermetrina		3A	3	2			Fra cipermetrina, zeta-cipermetrina e alfacipermetrina 1 solo trattamento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
		Etofenprox							
		Lambda-cialotrina	1						
		Clorantropilprole	2	-	28				
		Tiacloprid		4A	4	1			
		Emamectina benzoato		-		6			

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole ( <i>Agrotis spp.</i> )	Soglia: Presenza diffusa delle prime larve giovani sui tuberi superficiali pronti per la raccolta. Effettuare il monitoraggio degli adulti con trappole a feromone	Cipermetrina					Solo su patate a raccolta tardiva. Fra cipermetrina, zeta-cipermetrina e affacipermetrina 1 solo trattamento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
		Etofenprox					
		Deltametrina					
		Alfacipermetrina		3A	3	1	
		Zeta-cipermetrina					
		Beta-ciflutrin					

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELLA PATATA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa sup. la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
		Acido Pelargonico	NC	
Pre emergenza	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Napropamide	K3	Incorporare al terreno con mezzi meccanici, con l'irrigazione o impiegare dopo abbondanti precipitazioni.
		Pendimetalin	K1	
	Metobromuron	C2		
	Prosulfocarb	N	gg carenza: 90	
	Clomazone	F3	gg carenza: 60	
	Flufenacet	K3	Impiegabile sulla stessa particella 1 volta ogni 3 anni.	
	Acionifen	F3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro. Impiegare dopo la rincalzatura.	
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Metribuzin	C1	
		Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane)
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron	B	gg carenza: 30
		Metribuzin	C1	gg carenza: 60
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Ciclossidim	A	gg carenza: 56
		Propanil	A	gg carenza: 40
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 30
Cletodim	A	gg carenza: 56		

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre raccolta	Disseccamento parte aerea	Pirafufen etile	E	Al massimo 1,6 litri all'anno. Applicare nei 10 gg che precedono la raccolta gg carenza: 3
		Acido pelargonico	NC	
		Diquat	D	gg carenza: 10
		Carfentrazone etile	E	Al massimo 2 litri all'anno.

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL PEPERONE											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE			
<b>Cancrena pedale</b> ( <i>Phytophthora capsici</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - utilizzare acqua di irrigazione non contaminata; - disinfettare i terricci per i semenzai con mezzi fisici (calore) o chimici ricorrendo a fungicidi, che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione;  - utilizzo di varietà resistenti; - innesto di cultivar sensibili su portainnesti resistenti. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto; - si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	Prodotti rameici	M	M 01	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.			
		Metaxil-M	A1	4		X	X	Incorporare al terreno su banda di 30-40 cm.			
		Propamocarb	F4	28			X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.			
<b>Mal bianco</b> ( <i>Leveillula taurica</i> )	Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	M	M 02	X	X	X				
		Bicarbonato di K	-	NC	X		X				
		COS-OGA	-	-		X		X			
		Azoxystrobin					X	X			
		Trifloxystrobin	C3	11	2			X	Solo in miscela con tebuconazolo		
		Pyraclostrobin					X	X	Solo in miscela con boscalid		
		Boscalid					X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin		
		Fluopyram	C2	7	3			X	Solo in miscela con triadimenol		
		Bupirimate	A2	8				X	X	Solo in miscela con azoxystrobin.	
		Penconazolo						X	X		
		Tetraconazolo						X	X		
		Difenoconazolo						X	X		
		Miclobutanil	G1	3	2			X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Tebuconazolo						X	X		
		Triadimenol							X	Solo in miscela con fluopyram	
		Ciflufenamid	U	U06				X	X		
		Metrafenone	B6	50					X		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1) Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici. - arrieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sesti d'impianto non troppo fitti.	Fenpirazamine Fludioxonil Penthiopyrad	1 G3 2 E2 2 C2	17 12 7			X X X	
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.	Propamocarb Fosetil-AI	2 F4 2 P7	28 P 07		X X	X X	<b>Trattamento al terreno. Solo in miscela con fosetil-AI</b> <b>Trattamento al terreno. Solo in miscela con propamocarb</b>
<b>Batteriosi</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> <i>p.v.vesicatoria</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette.							
<b>VIROSI</b> CMV, PVY, TMV, ToMV	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere il virus in tempo brevissimo. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del tabacco TMV e virus del mosaico del pomodoro ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente da virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti chimici o fisici.							
<b>VIROSI</b> TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.							
<b>Afidi</b>		Thiamethoxam	4A	4	1		X	<b>Applicazione pre-trapianto tramite immersione del vasoio e per irrigazione sovrachioma. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti</b>
<b>Elateridi</b>								
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico.</b> Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfilza, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.	Lambda-cialotrina Zeta-cipermetrina Teflutrin	1 3A	3	1		- - -	<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b> <b>L'impiego come geoinsetticida non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Teflutrin e lambda-cialotrina impiegabili in pre-semina/pre-trapianto o alla sarchiatura/rincazzatura.</b>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Piralide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )	Interventi agronomici: Copertura con reti. Applicare la rete entro la prima settimana di maggio e lasciarla per tutto il ciclo colturale; per verificare introduzioni accidentali, disporre nello stesso periodo trappole a feromoni all'interno della serra, comparandole con altre poste all'esterno.  Interventi chimici: <b>Soglia:</b> <b>Presenza di adulti nelle trappole, di ovodeposizioni o fori larvali.</b>  - I generazione: intervenire (verso metà giugno) quando aumenta il numero di individui catturati. - II generazione (metà luglio - metà agosto): eseguire trattamenti cautelativi subito dopo le prime catture e ripeterli con cadenza quindicinale dopo ogni raccolta.  Si consiglia di irrorare le piante con barre provviste di ugelli rivolti verso l'alto.	Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Beta-ciflutrin						X			
		Deltametrina	1	3A	3	1			X		
		Lambda-cialotrina							X		
		Zeta-cipermetrina							X		
		Clorantranilprole			-	28	2		X	X	
		Emamectina benzoato			-	6	2		X	X	
		Indoxacarb		22A	22	4			X	X	
		Metaflumizone		22B	22	2			X	X	
		Abamectina	1	-	6	2				X	Solo in miscela con clorantranilprole
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> ), ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> )	Indicazione d'intervento: <b>Presenza generalizzata.</b> Interventi biologici: se vi è contatto tra le piante lungo la fila distribuire 20-30 larve/m <sup>2</sup> di <i>Chrysoperla carnea</i> in uno o due lanci.  Interventi chimici: - se l'attacco è precoce, quando le piante ancora non si toccano, intervenire con un acarida specifico; - nel caso siano già stati effettuati dei lanci l'eventuale trattamento acarida dovrà essere eseguito solo dopo un certo periodo di tempo, variabile a seconda dell'ausiliare introdotto: 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp. E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile.  Per contenere dei focolai d'infestazione e preservare gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	Olio minerale		-	-			X	X		
		Piretrine pure	2	3A	3		X	X	X	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>Crisopa</i> e <i>Orius</i> spp. Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Azadiractina		-	-			X	X	X	
		Sali potassici di acidi grassi		-	-			X	X	X	
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Pirimicarb	1	1A	1				X	X	Impiegabile solo nel caso di attacchi precoci, quando le piante non si toccano tra loro.
		Imidacloprid							X	X	Solo in serre permanenti
		Thiamethoxam		4A	4	1			X	X	Solo in serre permanenti
		Acetamiprid							X	X	
		Sulfoxaflor		4C	4				X	X	
		Flupyradifurone	1	4D	4				X	X	
		Pimetrozine	1	9B	9					X	Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.
		Spirotetramat		-	23	2			X	X	



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1) Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Afide delle cucurbitacee</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	Indicazione d'intervento: <b>Infestazione generalizzata e con colonie in accrescimento.</b>	Maltodestrina	-	-			X	X		
	- se è previsto il lancio di fitoseide oppure di Orius spp. e si è in presenza di una infestazione particolarmente grave è opportuno, prima di introdurre gli ausiliari, intervenire chimicamente. - se sono già stati effettuati dei lanci attenersi ai criteri di intervento riguardanti l'afide verde.	Thiamethoxam	4A	4	1			X	X	Solo in serre permanenti
		Sulfoxaflor	4C	4				X	X	
		Flupyradifurone	1 4D	4				X	X	
		Pimetrozine	9B	9	1			X	X	Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.
Spirotetramat	-	-	23	2		X	X			
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> ) ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. <b>Soglia:</b> <b>Presenza.</b> Impiegare trappole cromotopiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 m²). Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci 1-2 predatori ( <i>Orius spp.</i> )/mq. <b>- distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento affida.</b> E' importante limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius spp.</i> e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide.	Azadiractina	-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
	Spinosad	-	5	3		X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
	Sali potassici di acidi grassi	-	-	-		X	X	X		
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i> )	Interventi agronomici Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti <b>Soglia di intervento chimico:</b> <b>10 stadi giovanili/foglia</b> Soglia intervento biologico: - Installare trappole cromotopiche gialle. - Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare: lanci 12-20 pupari/mq di <i>Encarsia formosa</i> ripartiti in 4 lanci settimanali - Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i> effettuare: lanci 1 individuo/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i> : effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	Olio di arancio dolce	-	-		X	X	X		
	Sali potassici di acidi grassi	-	-		X	X	X			
	Maltodestrina	-	-			X	X	X		
	Sulfoxaflor	4C	4			X	X	X	Ammesso solo in serra	
	Flupyradifurone	1 4D	4					X		
	Pyridaben	21A	21	1				X		
Spirotetramat	-	-	23	2			X	X		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1) Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Tignola del pomodoro ( <i>Tuta absoluta</i> )	<p>Un ciclo di trattamenti prevede due distribuzioni della stessa sostanza attiva distanziate di 7-10 giorni</p> <p>Soglia di intervento Presenza del fitofago da comunicare immediatamente al Settore Fitosanitario</p> <p>Interventi chimici: - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie; - alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.</p> <p>Si raccomanda di ricorrere alla confusione sessuale e</p> <p>Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni eterotteri predatori quali <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma spp.</i>).</p>	Spinosad	-	5	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Azadiractina	-	UN	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Emamectina benzoato	-	6	2		X	X	
		Abamectina						X	Solo in miscela con clorantraniliprole
		Indoxacarb	22A	22	4		X	X	
		Metaflumizone	22B	22	2		X	X	
		Clorantraniliprole	-	28	2			X	
		Tebufenozide	-	18	2			X	
Lepidotteri nottuidi ( <i>Autographa gamma</i> ) ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>Agrotis spp.</i> ) ecc.	<p>Indicazione d'intervento: trattare preferibilmente con <i>Bacillus thuringiensis</i> che generalmente contiene gli attacchi di questi lepidotteri.</p>	Spinosad	-	5	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	1	X	X	Non ammesso contro <i>Autographa gamma</i> e <i>M. brassicae</i> .
		Beta-ciflutrin						X	
		Metaflumizone	22B	22	2		X	X	
		Clorantraniliprole	-	28	2		X	X	
		Indoxacarb	1 22A	22	4		X	X	
		Abamectina	1 -	6	2			X	Solo in miscela con clorantraniliprole
		Tebufenozide	-	18	2			X	
		Metossifenozide						X	
Ragnetto rosso ( <i>Tetranychus urticae</i> )	<p>Interventi biologici: Soglia in coltura protetta: Presenza. Introdurre con lanci ripetuti di <i>Phytoseiulus persimilis</i>, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori/mq.</p> <p>Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dal trattamento affidato.</p> <p>Interventi chimici: Soglia: Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.</p>	Sali potassici di acidi grassi	-	-	X	X	X		
		Maltodestrina	-	-		X	X	X	Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità
		Olio minerale	-	-		X	X	X	
		Exitiазox	10A	10			X	X	Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.
		Bifenazate	20D	20			X	X	Intervenire al primo apparire dei parassiti.
		Spiromesifen	-	23	2			X	
		Fenprosimato	21A	21	1			X	Solo in strutture permanenti e completamente chiuse
		Pyridaben						X	
		Abamectina	-	6	2		X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
		Clorantraniliprole	-	28	2			X	Solo in miscela con abamectina

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimici		Acetamiprid	1	4A	4			X	X	
		Deltametrina						X	X	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	1		X	X	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL PEPERONE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G
			NC
			E
			K1
Post trapianto	Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC
		Oxadiazon	E
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Pendimetalin	K1
		Aclonifen	F3
		Clomazone	F3
		Acido pelargonico	NC
Graminacee e Dicotiledoni	Ciclossidim		A

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Mamestra ( <i>Mamestra brassicae</i> )	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse, indicativamente: 1 larva/m <sup>2</sup> .	Spinosad		-	5	3	X	X	Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Cipermetrina	1				X	X		
		Lambda-cialotrina		3A	3	2		X	X	Fra cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Deltametrina						X	X	
		Beta-ciflutrin						X		
		Emamectina benzoato			-	6			X	
Elateridi ( <i>Agriotes spp.</i> )	Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico	<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b>								
		Zeta-cipermetrina		3A	3			-	-	Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Fra cipermetrina e zeta-cipermetrina 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Teflutrin						-		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL PISELLO DA MENSA E DA INDUSTRIA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	<b>Divieto di impiego in serra.</b> Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vermini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio). gg carenza: 45
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Pendimetalin	K1	
	Dicotiledoni	Clomazone	C1	
	Dicotiledoni	Metribuzin Aclonifen	C1 F3	
Post emergenza	Dicotiledoni	<b>Bentazone</b>	<b>C3</b>	<b>Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte (All. I del D.M. del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato.</b> Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C. gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	B	
	Dicotiledoni	Pyridate	C3	<b>Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti</b> <b>Effettuare prove di saggio per evitare fenomeni di fitotossicità.</b> gg carenza:45
	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 60
		Propaquizafop	A	gg carenza: 40 (consumo fresco) 50 (consumo secco)
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30-42
	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 21
Propaquizafop		A	gg carenza: 30	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	<b>In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).</b>

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).



**DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO DA MENSA**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora infestans</i> )	Interventi agronomici: - arieggiare la serra; - irrigazione per manichetta.  Interventi chimici: - inizio dei trattamenti con condizioni favorevoli allo sviluppo dell'avversità e prosecuzione ad intervalli di 7-14 giorni in relazione al fungicida impiegato;	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Fosetil-AI		P7	P 07			X	X	Solo in miscela con rame o con cimoxanil o con propamocarb	
		Cimoxanil	3	U	27				X	X	Da utilizzare preferibilmente in miscela con altre s.a.
		Ciazofamid		C4	21	3			X	X	
		Amisulbrom							X	X	
		Ametoctadina	3	C8	45				X	X	Solo in miscela con dimetomorf o con metiram
		Mandipropamid							X	X	
		Iprovalicarb		H5	40	3			X	X	Solo in miscela con rame
		Dimetomorf							X	X	Solo in miscela con ametoctadina o con pyraclostrobin o con rame
		Pyraclostrobin							X	X	Solo in miscela con dimetomorf o con metiram
		Famoxadone	1	C3	11	3			X	X	Solo in miscela con cimoxanil
		Azoxystrobin							X	X	
		Benalaxil							X	X	Solo in miscela con rame
		Metalaxil-M		A1	4	3			X	X	Solo in miscela con rame
		Metalaxil	1						X	X	
		Oxathiapiprolin	3	F9	49				X	X	
		Fluazinam	2	C5	29				X	X	
		Propamocarb		F4	28					X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.
		Metiram	3	M	M 03					X	X
		Zoxamide	4	B3	22					X	X
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria solani</i> )  <b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria lycopersici</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o disinfettato; - disinfezione dei semenzai contaminati.  Interventi chimici: i trattamenti vanno iniziati alla comparsa dei primi sintomi e proseguiti a cadenza di 7-10 giorni a seconda del fungicida impiegato.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Difenoconazolo		G1	3	2			X	X	Al massimo 1 trattamento fra isopyrazam, miclobutanil, ciproconazolo, difenoconazolo e tebuconazolo. Isopyrazam non ammesso contro Septoriosi.
		Isopyrazam	1	C2	7	3			X	X	
		Metiram	3	M	M 03				X	X	
		Pyraclostrobin							X	X	Solo in miscela con metiram o con dimetomorf
		Azoxystrobin		C3	11	3			X	X	
		Zoxamide	4	B3	22				X	X	
		Dimetomorf		H5	40	3			X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Tracheomicosi</b> ( <i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>Lycopersici</i> ) ( <i>Verticillium dahliae</i> ) ( <i>Verticillium albo-atrum</i> )	Interventi agronomici: - si consiglia l'utilizzo di cultivar resistenti e/o tolleranti; - raccolta e distruzione delle piante infette; - ampi avvicindamenti; - si consiglia l'impiego di piante innestate. <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicindamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>	Zolfo		M	M 02		X	X			
		Bicarbonato di K	8	-	NC		X	X			
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula taurica</i> ) ( <i>Erysiphe</i> spp.)	Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento dopo 8-10 giorni nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno	COS-OGA	5	-	-		X	X			
		Boscalid		C2	7	3		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin	
		Fluopyram							X	Solo in miscela con triadimenol	
		Azoxystrobin						X	X		
		Trifloxystrobin		C3	11	3		X	X	Solo in miscela con tebuconazolo	
		Pyraclostrobin						X	X	Solo in miscela con boscalid	
		Miclobutanil						X	X		
		Ciproconazolo						X	X	Al massimo 1 trattamento fra isopyrazam, miclobutanil, ciproconazolo, difenoconazolo e tebuconazolo	
		Difenoconazolo			G1	3	2		X	X	
		Tebuconazolo							X	X	
		Penconazolo							X	X	
		Tetraconazolo							X	X	
		Triadimenol								X	Solo in miscela con fluopyram
<b>Cladosporiosi</b> ( <i>Cladosporium fulvum</i> )	Interventi agronomici: - arreggiamento degli ambienti; - irrigare per manichetta ed evitare ristagni idrici; - utile il riscaldamento notturno nei mesi primaverili; - utilizzo di varietà resistenti; - impiego di seme sano o conciato. Interventi chimici: - disinfezione delle strutture in legno della serra; - trattare alla comparsa dei primi sintomi; - effettuare un altro intervento dopo circa 10 gg. solo se c'è ripresa della malattia.	Ciflufenamid	2	U	U06		X	X			
		Metrafenone	2	B6	50		X	X			
		Bupirimate	2	A2	8			X	X		
		Ciproconazolo						X	X		
		Tetraconazolo			G1	3	2		X		
		Difenoconazolo						X	X	Al massimo 1 trattamento fra isopyrazam, miclobutanil, ciproconazolo, difenoconazolo e tebuconazolo	
		Boscalid			C2	7	3		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Pyraclostrobin			C3	11	3		X	X	Solo in miscela con boscalid o metiram
		Azoxystrobin							X	X	
		Metiram		3	M	M 03			X	X	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sesti d'impianto adeguati (non troppo fitti).	Cerevisane		-	-	X		X		<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno</b>	
		Fenpirazamine	1	G3	17	2		X	X		
		Fenexamide						X	X		
		Pyraclostrobin		C3	11	3		X	X		Solo in miscela con boscalid
		Boscalid						X	X		Solo in miscela con pyraclostrobin
		Penthiopyrad	1		C2	7	3		X		X
		Primetanil	2	D1	9				X		X
		Fludioxonil	1	E2	12						X
Propamocarb			F4	28				X	Da distribuire mediante irrigazione a goccia		
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai. I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - è buona norma limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni d'acqua; - favorire l'aerazione e l'illuminazione delle giovani piantine; - disinfezione dei semi.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	<b>In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.</b>	
		Acibenzolar-S-metile	4	P1	P 01				X		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv.tomato</i> ) ( <i>Xanthomonas campestris pv.vesicatoria</i> ) ( <i>Clavibacter michiganensis subsp.michiganensis</i> ) ( <i>Pseudomonas corrugata</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette; - varietà tolleranti. <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	<b>In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.</b>	
		Acibenzolar-S-metile	4	P1	P 01				X		
	Interventi chimici: da effettuare dopo operazioni manuali o meccaniche che possono causare ferite sulle piante.										



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> ) ( <i>Bemisia tabaci</i> )	<p><u>Interventi biologici:</u> Salvaguardare la presenza di popolazioni spontanee di <i>Dicyphus errans</i>.</p> <p><b>Soglia per interventi biologici:</b> <b>Presenza.</b> Eseguire 4-6 lanci di 4-6 pupari di <i>Encarsia formosa</i> a m<sup>2</sup> a cadenza quindicinale nel periodo primaverile e settimanale nel periodo estivo.</p> <p>Una percentuale di parassitizzazione del 60-70% è sufficiente ad assicurare un buon controllo.</p> <p><u>Interventi meccanici:</u> - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi; - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi.</p> <p><u>Interventi fisici:</u> - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti.</p> <p><u>Interventi chimici:</u> <b>Soglia per interventi chimici:</b> - nelle aree a forte rischio di virusi, intervenire all'inizio delle infestazioni; - nelle altre aree, intervenire alla presenza di 10 stadi giovanili vitali/foglia.</p>	Sali potassici di acidi grassi		-	-	X	X	X			
		Olio di arancio dolce		-	-	X	X	X			
		Azadiractina		-	UN		X	X	X		Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Piretrine pure	<b>2</b>	3A	3	<b>2</b>	X	X	X	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> . Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Maltodestrina		-	-				X	X	
		Pimetrozina	<b>1</b>	9B	9		X	X	X	X	<b>Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.</b>
		Imidacloprid							X	X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Thiacloprid				4A	4	<b>1</b>	X	X	
		Acetamiprid							X	X	
		Thiamethoxam								X	<b>Solo in serre permanenti</b>
		Sulfoxaflor				4C	4		X	X	
		Flupyradifurone	<b>1</b>	4D	4				X	X	<b>Ammesso solo in serra</b>
		Fonicamid	<b>2</b>	-	29				X	X	<b>Tramite il sistema dell'irrigazione a goccia o con manichette</b>
Piriproxifen	<b>1</b>	7C	7					X			
Spiromesifen				-	23	<b>4</b>		X	X		
Spirotetramat	<b>2</b>								X		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Tignola del pomodoro ( <i>Tuta absoluta</i> )	<p><b>Un ciclo di trattamenti prevede due distribuzioni della stessa sostanza attiva distanziate di 7-10 giorni</b></p> <p><b>Soglia di intervento per interventi chimici:</b></p> <p><b>Presenza del fitofago.</b></p> <p><b>Interventi chimici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime</li> <li>- alternare le ss.aa disponibili per evitare fenomeni di resistenza.</li> </ul> <p><b>Interventi biotecnici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.</li> <li>Si raccomanda di ricorrere alla confusione sessuale e all'utilizzo di reti anti-insetto.</li> </ul> <p><b>Interventi biologici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> ed alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.).</li> </ul>	Azadiractina		-	UN	X	X	X	Contro questa aversità al massimo 2 cicli di trattamenti all'anno. Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Indoxacarb	2	22A	22		X	X		
		Metaflumizone	2	22B	22		X	X		
		Emamectina benzoato		-	6	3		X		X
		Clorantprilprole	2	-	28		X	X		X
		Tebufenozide		-	18	2				X
Agromizi ( <i>Liriomyza</i> spp.)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio degli adulti; alla comparsa delle prime mine intervenire con 1-2 lanci di 0,1-0,5 individui /m <sup>2</sup> di <i>Diglyphus isaea</i> .	Spinosad		-	5	3	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	
		Ciromazina		-	17	2		X		
Nottue fogliari ( <i>Heliothis armigera</i> ) ( <i>Autographa gamma</i> ) ( <i>Spodoptera littoralis</i> )	<b>Soglia:</b> <b>Infestazione generalizzata.</b>	<b>Contro questa aversità al massimo 2 trattamenti all'anno</b>								
		Spinosad		-	5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
		Indoxacarb	2	22A	22		X	X	X	
		Metaflumizone	2	22B	22		X	X	X	
		Clorantprilprole	2	-	28		X	X	X	
		Metossifenozide		-	18	2		X	X	Non ammesso contro <i>Autographa</i> .
		Tebufenozide		-				X	X	
		Emamectina benzoato		-	6	3		X	X	
		Etofenprox						X	X	
		Zeta-cipermetrina						X	X	
Cipermetrina		3A	3	1		X	X			
Deltametrina						X	X			
Lambda-cialotrina	1					X	X	Impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )		Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Maltodestrina Exitiazox Clofentezine Etozazole Pyridaben Tebufenpirad Fenprosimato Bifenazate Spiromesifen Acequinocil Abamectina		-		X	X	X		
				-		X	X	X		
				-		X	X	X		
				-		X	X	X		
				10A	10	1	X	X	X	
				10B	10		X	X	X	
				21A	21	1	X	X	X	
				20D	20		X	X	X	
				-	23	4		X	X	
				20B	20		X	X	X	
				-	6	3	X	X	X	
<b>Eriofide</b> ( <i>Aculops lycopersici</i> )		Sali potassici di acidi grassi		-		X	X	X		
<b>Cimici</b> ( <i>Helymorrhpha halys</i> ) ( <i>Nezara viridula</i> )		Zolfo Acetamiprid Deltametrina Lambda-cialotrina		M	M 02	X	X	X		
				4A	4	1				
				3A	3	1				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL POMODORO DA MENSA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa sup. la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico Acido pelargonico	NC NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

**DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO DA INDUSTRIA**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<p><b>Peronospora</b> (<i>Phytophthora infestans</i>)</p> <p>Sono da privilegiare, soprattutto in fase iniziale, le miscele di rame che oltre a combattere la peronospora possiedono anche una certa azione batteriostatica. In condizioni di elevata umidità è opportuno ricorrere a prodotti sistemici mentre in prossimità della raccolta è preferibile impiegare prodotti a breve intervallo di sicurezza.</p>	<p>Sono da privilegiare, soprattutto in fase iniziale, le miscele di rame che oltre a combattere la peronospora possiedono anche una certa azione batteriostatica. In condizioni di elevata umidità è opportuno ricorrere a prodotti sistemici mentre in prossimità della raccolta è preferibile impiegare prodotti a breve intervallo di sicurezza.</p>	Prodotti rameici		M	M 01		X	Vedi nota (3)	
		Benalaxil							Solo in miscela con rame
		Metaxil-M		A1		4	3		Solo in miscela con rame
		Metaxil	1						
		Fosetil-AI		P7		P 07			Solo in miscela con rame o con cimoxanil o con propamocarb. Impiegabile fino all'allegazione del secondo palco
		Propamocarb		F4		28			Solo in miscela con fosetil-AI o con cimoxanil
		Metiram	3	M		M 03			
		Fluazinam	2	C5		29			
		Ametoctradina	3	C8		45			Solo in miscela con dimetomorf o con metiram.
		Pyraclostrobin							Solo in miscela con dimetomorf o con metiram
		Famoxadone	1	C3		11	3		Solo in miscela con cimoxanil
		Azoxystrobin	2						
		Mandipropamid							
		Iprovalicarb		H5		40	4		Solo in miscela con rame
		Dimetomorf							
Ciazofamid		C4		21	3				
Amisulbrom									
Oxathiapiprolin	3	F9		49					
Cimoxanil	3	U		27			Da utilizzare preferibilmente in miscela con altre s.a.		
Zoxamide	4	B3		22					



AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria alternata</i> ) ( <i>Alternaria porri</i> f.sp. <i>Solani</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. - ampie rotazioni colturali; <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 7-10 giorni dopo.	Prodotti rameici	M	M 01		X	Vedi nota (3)		
		Difenoconazolo	1	G1	3		Al massimo 1 trattamento fra isopyrazam e difenoconazolo indipendentemente dall'avversità		
		Isopyrazam	1	C2	7			Solo in miscela con difenoconazolo	
		Fluxapyroxad	1	M	M 03				
<b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria lycopersici</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni; - ampie rotazioni colturali. <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 7-10 giorni dopo.	Pyraclostrobin	2	C3	11	3		Solo in miscela con metiram o con dimetomorf	
		Azoxystrobin							
		Dimetomorf		H5	40	4			Solo in miscela con pyraclostrobin
		Zoxamide	4	B3	22				
<b>Anthracnosi</b> ( <i>Colletotrichum coccodes</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. - ampie rotazioni colturali; <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento culturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 7-10 giorni dopo.	Prodotti rameici	M	M 01		X	Vedi nota (3)		
		Difenoconazolo	1	G1	3		Al massimo 1 trattamento fra isopyrazam e difenoconazolo indipendentemente dall'avversità		
		Metiram	3	M	M 03				
		Pyraclostrobin		C3	11	3		Solo in miscela con metiram	

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula taurica</i> ) ( <i>Erysiphe spp.</i> )		Zolfo		M	M 02	X	
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv.tomato) ( <i>Xanthomonas campestris</i> pv.vesicatoria) ( <i>Clavibacter michiganensis</i> subsp.michiganensis) ( <i>Pseudomonas corrugata</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme certificato; - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette; - sarchiature; - varietà tolleranti. - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni);	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile	4	M P1	M 01 P 01	X	<b>Vedi nota (3)</b>
<b>VIROSI</b> (CMV, PVY, ToMV)	<b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: solo negli impianti ad alto rischio si può intervenire, prima della comparsa dei sintomi, al massimo 3 volte dopo la semina o il trapianto a intervalli minimi di 6-7 giorni.						Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere il virus in tempo brevissimo. Per il trapianto usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del pomodoro - ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente dal virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti fisici o chimici.
<b>VIROSI</b> TSWV – Tospovirus							Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia oricole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> ) ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> )	In generale, le infestazioni affidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. <b>Soglia:</b> Attendere che almeno il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili.	Sali potassici di acidi grassi	-	-	-	X			
		Piretrine pure	2	3A	3	2	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> . Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Olio minerale	-	-	-	X			
		Azadiractina	-	-	UN	X		Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Maltodestrina	-	-	-	X			
		Fonicamid	2	-	29			<b>Non ammesso contro <i>Macrosiphum euphorbiae</i>.</b>	
		Acetamiprid	1	4A	4				
		Sulfoxaflor	1	4C	4				
		Flupyradifurone	1	4D	4				
		Spirioetramat	2	-	23				
<b>Cimice verde</b> ( <i>Nezara viridula</i> )	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretrine pure	2	3A	3	2	X	Tossiche per gli stadi mobili di fitoseide, <i>E. formosa</i> . Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Limitare il trattamento ai bordi dell'appezzamento, in particolare lungo i fossi, le capezzagne e gli incolti	
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis ipsilon</i> ) ( <i>Agrotis segetum</i> )	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. <b>Soglia:</b> 1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno. Lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>							
		Deltametrina							
		Alfacipermetrina		3A	3	2			Fra Cipermetrina, Alfacipermetrina e Zeta-cipermetrina ammesso al massimo 1 solo trattamento
		Zeta-cipermetrina							
		Cipermetrina							
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Heliothis armigera</i> ) ( <i>Autographa gamma</i> )	2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento	Spinosad	3	-	5		X		
		Azadiractina		-	UN		X		
		Metaflumizone	2	22B	22				
		Clorantraniliprole	2	-	28				
		Metossifenozide	1	-	18			<b>Non ammesso contro <i>Autographa</i>.</b>	
		Lambda-cialotrina	1						
		Cipermetrina							
		Zeta-cipermetrina		3A	3	2			Fra Cipermetrina, Alfacipermetrina e Zeta-cipermetrina ammesso al massimo 1 solo trattamento
		Deltametrina							
		Etofenprox							
Emamectina benzoato	2	-	6						
Indoxacarb	4	22A	22						

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp</i> )	<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico e dopo che sia stata verificata la presenza di larve a seguito di specifico monitoraggio.</b> <b>I trattamenti con geoinsetticidi non rientrano nel conteggio per l'uso di piretroidi e fosfororganici.</b> Evitare la coltura in successione ad erba medica per almeno due anni. Distribuzione localizzata al trapianto ove sia stata accertata la presenza di larve, tramite vasetti trappola o nei terreni che per natura sono soggetti a maggior rischio di infestazione in base a osservazioni nell'anno precedente. Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfillo, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.	Lambda-cialotrina Zeta-cipermetrina Teflutrin Cipermetrina Clorpirifos	1	3A	3	2		Impiegabili in pre-semina/pre-trapianto. Fra Cipermetrina, Alfacipermetrina e Zeta-cipermetrina ammesso al massimo 1 solo trattamento
				1B	1			Ammesse solo formulazioni granulari
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	<b>L'intervento è giustificato solo in presenza di focolai precoci di infestazioni con evidenti aree decolorate delle foglie.</b>	Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Maltodestrina Exitiadox Clofentezine Etoxazole Fenpiroximate Bifenazate Acequinoxil Abamectina		- - - 10A 10B 1 21A 20D 20B -	- - - 10 10 21 20 20 6	X X X		<b>Contro questa avversità al massimo 3 trattamenti all'anno.</b> <b>Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità</b> Buona selettività nei confronti dei fitoseidi. Intervenire alla comparsa delle prime forme mobili. Intervenire al primo apparire dei parassiti. <b>Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.</b>
<b>Dorifora</b> ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )								
<b>Nematodi galligeni</b>								

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica ( <i>Halyomorpha halys</i> )		Acetamiprid	1	4A	4		
		Deltametrina					
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

(3) Al massimo 12 kg/ha di s.a. sulla particella nel triennio 2019-2021 e comunque non più di 6 kg/ha all'anno.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL POMODORO DA INDUSTRIA					
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa sup. la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	
		Acido pelargonico	NC		
Pre trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Napropamide	K3	Preparare definitivamente il terreno circa un mese prima della semina.	
		Pendimetalin	K1	gg carenza: 75	
	Dicotiledoni	Oxadiazon	E		
		Flufenacet	K3	In miscela impiegabile sulla stessa particella 1 volta ogni 3 anni.	
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclor	K3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.	
		Metribuzin	C1	Non impiegare su terreni sabbiosi e filtranti. In miscela impiegabile sulla stessa particella 1 volta ogni 3 anni. gg carenza: 30	
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Aclonifen	F3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.	
		Aclonifen	F3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.	
	Pre emergenza Trattamenti localizzati sulla fila. L'area trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie	Dicotiledoni	Metribuzin	C1	Non impiegare su terreni sabbiosi e filtranti. gg carenza: 30
			Metribuzin	A	gg carenza: 30
Post emergenza Intervenire precocemente alla prima comparsa delle infestanti con trattamenti localizzati sulla fila associati a lavorazioni nell'interfila	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Rimsulfuron	B	In caso di infestazioni di orobanche prestare attenzione alla pulizia delle macchine. gg carenza: 30	
		Ciclossidim	A	gg carenza: 42	
	Graminacee e Dicotiledoni	Cletodim	A	gg carenza: 30	
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 21	

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-p-etile Propaquizafop	A A	gg carenza: 15 – 60 gg carenza: 30 Intervenire con trattamenti localizzati associati a lavorazioni nell'interfila.

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL PORRO											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora porri</i> )	Interventi agronomici: - limitare le concimazioni azotate; - ridurre le irrigazioni (e prediligere quelle a goccia); - distruggere i residui colturali infetti; Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X		
		Pyraclostrobin						X	X		Solo in miscela con dimetomorf
		Cimoxanil	3	U	27			X	X		
		Dimetomorf		H5	40			X		Solo in miscela con pyraclostrobin	
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria</i> spp.)		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
<b>Ruggine</b> ( <i>Puccinia porri</i> )	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti; - distruzione residui infetti.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X		
<b>Botrite</b> ( <i>B. squamosa, B. allii</i> )	Interventi agronomici: - concimazioni azotate e irrigazioni equilibrate; Interventi chimici: - alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
<b>Alternaria</b> ( <i>A. porri</i> )		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X		
		Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Mosca</b> ( <i>Delia antiqua</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	Deltametrina		3A	3	2		X	X		
		Spinosad		-	5	3		X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza</i> spp)	Interventi chimici: <b>Soglia : alla comparsa delle prime punture e ovideposizioni.</b>	Abamectina		-	6	2		X			
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza di focolai su piantine giovani, in colture estive autunnali.</b>	Olio di arancio dolce		-	-			X	X	X	
		Spinosad		-	5	3		X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico
		Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Deltametrina		3A	3	2			X	X	
		Lambda-cialotrina						X			
		Abamectina		-	6	2		X			
		Deltametrina		3A	3	2		X	X		
<b>Tignola del porro</b> ( <i>Acrolepiopsis assectella</i> )											



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Elateridi</b> ( <i>Agritox spp.</i> )	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti:  Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo. Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta. Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).									

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL PORRO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Post emergenza	Dicotiledoni	Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti. gg carenza: 28
		Ciclossidim	A	gg carenza: 42
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria petroselini</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti (almeno 2 anni); - distruggere i residui delle colture ammalate; - utilizzare seme sano o conciato; - uso di varietà tolleranti. Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare); - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando tumi di 7 - 10 gg. in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Azoxystrobin	C3	11	3	2		X	X	
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe umbrelliferarum</i> )	Interventi agronomici: - ricorso a varietà tolleranti Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	M	M 02		X	X	X		
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria radicina var. petroselini</i> )	Interventi agronomici: - ricorso a varietà tolleranti e utilizzare seme sano; - evitare elevate densità d'impianto.	Olio di arancio dolce	-	-		X	X	X		
<b>Rizottoniosi</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - evitare i ristagni idrici; - allontanare e distruggere le piante malate; - ricorrere alla solarizzazione.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> )	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - ampi avvicendamenti colturali; - evitare elevate densità d'impianto. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Pyraclostrobin	C3	11	3	1		X	X	Solo in miscela con boscalid
		Boscalid	C2	7		1		X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin
		Fenexamide	2	G3	17			X	X	
		Ciprodinil	2	D1	9			X	X	Solo in miscela con fludioxonil
		Fludioxonil	2	E2	12				X	X
<b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara petroselini</i> , <i>Plasmopara nivea</i> )		<b>Contro questa aversità al massimo 2 trattamenti per ciclo</b>								
		Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Fluopicolide	1	B5	43		X	X	Solo in miscela con propamocarb	
		Propamocarb	1	F4	28		X	X	Solo in miscela con fluopicolide	
		Mandipropamid	1	H5	40		X	X		
		Dimetomorf	1	A1	4		X	X	Si raccomanda l'impiego in miscela con altre ss.aa.	
		Metalaxil-M	1	A1	4		X	X	Solo in miscela con rame	
		Pyraclostrobin	1	C3	11	3		X	Solo in miscela con dimetomorf	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai. I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici. - ampi avvicendamenti colturali.										
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas marginalis</i> , <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - concimazioni azotate equilibrate; - evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Virosi</b> (CMV, CeMV, RLV)	Interventi agronomici: - utilizzare piante sane; - eliminare le piantine virosate; - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV); - adottare ampi avvicendamenti colturali. Per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.										
<b>Mosca del sedano</b> ( <i>Philophylla heraclei</i> )											
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza huidobrensis</i> )	Interventi biologici: Introdurre con uno o più lanci di <i>Diglyphus isaea</i> da 0,2 a 0,5 adulti/m <sup>2</sup> . Interventi chimici: se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Spinosad Azadiractina	3	- -	5 UN		2	X X	X X	X X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Noctue fogliari</b> ( <i>Mamestra spp.</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> )	Interventi chimici: infestazione generalizzata.	Spinosad Azadiractina Deltametrina Clorantaniiprole Metossifenozide	3	- - 3A - -	5 UN 3 28 18		2	X X X X X	X X X X X	X X X X X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico <b>Non ammesso contro Mamestra</b> Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. <b>Non ammesso contro Mamestra</b> <b>Non ammesso contro Mamestra</b>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. Segetum</i> )	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire in presenza di forti infestazioni	Sali potassici di acidi grassi Piretrine pure Azadiractina Maltodestrina Acetamiprid	2	3A - - 4A	3 UN - 4	1		X X X X X	X X X X X	X X X X X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne</i> spp.) <b>Nematodi fogliari</b> ( <i>Ditylenchus dipsaci</i> )	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - impiegare piante sane; - utilizzo di pannelli di semi di brassica <u>Interventi fisici:</u> - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni.		1								

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL PREZZEMOLO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim	A	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL RADICCHIO											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
		Cerevisane	-	-		X	X	X			
		Metalaxil-M	A1	4	1		X	X	X	Solo in miscela con rame	
		Fosetil-AI	P7	P 07			X	X	X		
		Azoxystrobin	C3	11	2		X	X	X		
		Dimetomorf	H5	40	3		X	X	Si raccomanda l'impiego in miscela con altre s.s.aa.		
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria porrii</i> f.sp. <i>cichorii</i> )	Interventi chimici: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
<b>Cercosporiosi</b> ( <i>Cercospora longissima</i> )	Interventi chimici: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
<b>Marciume basale</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) ( <i>Sclerotinia minor</i> ) ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - areggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Pyraclostrobin	1	C3	11	2		X	Solo in miscela con boscalid		
		Azoxystrobin						X			
		Boscalid	1	C2	7			X	Solo in miscela con pyraclostrobin		
		Fenexamide	2	G3	17			X			
		Ciprodinil	3	D1	9			X	Solo in miscela con fludioxonil		
		Fludioxonil	2	E2	12			X			

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Tolclofos-metile	1	F3	14				X	Effettuare il trattamento al trapianto
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	Interventi agronomici: sesti d'impianto ampi. Interventi chimici: alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin		M C3	M 02 11	2	X X	X X	X X	
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium tracheiphilum</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici. - ampie rotazioni									
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> ) ( <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i> )	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Afidi</b> <b>Eliateridi</b> <b>Nottue terricole</b>	<b>Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico</b>									
		<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura</b>								
		Lambda-cialotrina	1	3A	3			-	-	Impiego come geoinsetticida, non rientrano nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Non ammessi su afidi.
		Teflutrin						-	-	
		Thiamethoxam	2	4A	4	3			X	Applicazione pre trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachioma. Non ammesso contro nottue. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	Maltodestrina		-	-			X	X	Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità	
		Acetamiprid	2	4A	4	3		X	X		
		Thiamethoxam	1	3A	3	2		X	X	Solo in serre permanenti	
		Lambda-cialotrina	1					X	X		
		Zeta-cipermetrina	1					X	X		
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> )	Interventi agronomici: monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Interventi chimici: <b>Intervenire nelle prime fasi di infestazione.</b> <b>Soglia:</b> <b>5% di piante colpite.</b>	Spirotetramat	2	-	23			X	X		
		Lambda-cialotrina	1					X	X		
		Zeta-cipermetrina	1	3A	3	2			X	X	
		Etofenprox							X	X	
		Emamectina benzoato			-	6	2		X		
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp.)	Interventi chimici: <b>Soglia : inizio infestazione.</b> Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfilia.	Indoxacarb	3	22A	22			X	X	Ammesso solo contro <i>H. armigera</i> e <i>S. littoralis</i>	
		Clorantropilprole	2	-	28			X	X		
		Zeta-cipermetrina	1						X	X	
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	2			X	X	
		Etofenprox							X	X	
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	Lambda-cialotrina	1					X	X		
		Etofenprox		3A	3	2		X	X		
		Acrinatrina							X	X	
		Abamectina	1	-	6	2			X		
		Maltodestrina							X	X	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Interventi agronomici: utilizzare trappole cromotropiche in serra.										
<b>Liriomyza</b> ( <i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>										
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus rugulipennis</i> )	Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo. <b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>										

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL RADICCHIO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre trapianto Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Benfluralin	K1	Il prodotto va interrato.
	Graminacee e Dicotiledoni annuali	Propizamide	K1	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vermini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) gg carenza: 30
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	Il prodotto va interrato.
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clorprofam	K2	Divieto di impiego in serra.
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni gg carenza: 30
	Graminacee e Dicotiledoni	Ciclossidim	A	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).
	Graminacee	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 21
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 28-60 gg carenza: 60

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL SEDANO											
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria apicola</i> )	Interventi agronomici: - impiegare seme sano; - scegliere varietà poco recettive; - adottare ampie rotazioni. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi e ripetere le applicazioni ad intervalli di 10-14 giorni.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Difenoconazolo	4	G1	3		X	X	X		
		Azoxystrobin		C3	11	2		X			Solo in miscela con boscalid
		Pyraclostrobin		C2	7			X			Solo in miscela con pyraclostrobin
		Boscalid									
<b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara nivea</i> )		Azoxystrobin		C3	11	2		X			
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.) ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	Interventi agronomici: - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - eliminare le piante infette; - adottare ampia rotazioni. Interventi chimici: - intervenire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai. I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici. - effettuare avvicendamenti ampi.	Fluxapyroxad	1	C2	7			X		Solo in miscela con difenoconazolo	
		Difenoconazolo	4	G1	3			X			Solo in miscela con fluxapyroxad
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pithium</i> spp.)											
<b>Virosi</b> CeLV (virus latente del sedano)	Utilizzare seme virus esente.										
<b>Afidi</b> ( <i>Disaphis</i> spp.) ( <i>Myzus persicae</i> )	Indicazioni d'intervento: - intervenire in caso d'infestazioni generalizzate e colonie in accrescimento.	Piretrine pure	2	3A	3	2	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Lambda-cialotrina	1					X			
		Azadiractina			UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Olio minerale			-			X	X	X	
		Maltodestrina			-				X	X	
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)	Impiegare trappole cromotipiche gialle per il monitoraggio degli adulti. Alla comparsa delle prime mine intervenire con 1 - 2 lanci di 0,1 - 0,5 individui per m <sup>2</sup> di <i>Diabrotica</i> <i>sp.</i>	Azadiractina			UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Piretrine pure	2	3A	3	2	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Olio minerale			-			X	X	X	
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi chimici: <b>Soglia : presenza.</b>	Spinosad			5	3	X	X	X	Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Mosca</b> ( <i>Phyllophila heraclei</i> )	Indicazioni d'intervento: interventi solo in caso di forti infestazioni.	Azadiractina	-	UN		X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Piretrine pure	3A	3	2	X	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Olio minerale	-	-		X	X	X	X	
		Lambda-cialotrina	3A	3						
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Spodoptera</i> spp., <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Mamestra</i> spp.)		Spinosad	-	5	3	X	X	X		Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico <b>Amnesso solo su Spodoptera</b>
		Lambda-cialotrina	3A	3				X		
		Azadiractina	-	UN		X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DEL SEDANO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
Pre ricaccio e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	gg carenza: 60
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim	A	Ammesso solo su sedano rapa.
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLO SPINACIO												
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora farinosa</i> )	Interventi agronomici: - rotazioni molto ampie; - allontamento delle piante o delle foglie colpite; - distruzione dei residui delle colture ammalate; - impiego di semi sani o concitati; - ricorso a varietà resistenti. Interventi chimici: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici		M	M 01			X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Fluopicolide	2	B5	43				X			Solo in miscela con propamocarb
		Propamocarb	2	F4	28					X		Solo in miscela con fluopicolide
		Cimoxanil		U	27	2				X	X	
		Pyraclostrobin		C3	11	3				X		Solo in miscela con dimetomorf
		Dimetomorf	3	H5	40	4				X		Solo in miscela con pyraclostrobin
Mandipropamid								X	X			
<b>Botrite</b> ( <i>Botryotinia fuckeliana</i> , <i>Botrytis cinerea</i> )	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sesti d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Boscalid		C2	7	2			X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin	
		Penthiopyrad	1						X			
		Pyraclostrobin		C3	11	3				X	X	Solo in miscela con boscalid
		Fludioxonil	2	E2	12					X	X	
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici:  - evitare ristagni idrici. - effettuare avvicendamenti ampi.											
<b>Virosi</b> (CMV)	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV), i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere il virus in tempo brevissimo. Uso di varietà resistenti. Nei rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.											
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> ) ( <i>Aphis fabae</i> )	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure		3A	3	3		X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.	
		Lambda-cialotrina	1						X			
		Azadiractina		-	UN				X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Maltodestrina		-	-				X	X	X	
		Sulfoafior		4C	4	4				X		Ammesso solo contro <i>Myzus persicae</i>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	FRAC IRAC	(2)	N. a ciclo	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Notte fogliari</b> <i>(Agrotis spp)</i> <i>(Scotia spp)</i> <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Autographa gamma)</i> <i>(Helicoverpa armigera)</i> <i>(Spodoptera littoralis)</i>	<b>Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.</b>	Azadiractina		-	UN			X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Spinosad		-	5	3		X	X		Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico. Amnesso solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Helicoverpa armigera</i> .	
		Indoxacarb	2	22A	22				X	X		
		Etofenprox							X	X		
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	3			X	X		
		Clorantprilprole	1	-	28				X	X		Non ammesso su <i>Agrotis</i> e <i>Scotia</i> .
		Metossifenozide	1	-	18				X	X		Amnesso solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Helicoverpa armigera</i> .

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Quando sono presenti le limitazioni per anno "colonna (2)" e "N. a ciclo" è da prendere in considerazione il limite più restrittivo. Per ciclo si intendono tutte le fasi che vanno dalla semina/trapianto alla semina/trapianto della coltura successiva.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).



DISERBO DELLO SPINACIO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Acido pelargonico Metamitron	NC C1	gg carenza: 45
Pre emergenza	Dicotiledoni annuali	Lenacil	C1	gg carenza: 30
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Metamitron	C1	gg carenza: 45
	Dicotiledoni annuali	Lenacil	C1	gg carenza: 30
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclor	K3	Impiego consentito esclusivamente tra febbraio e agosto.
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Fenmedifan Lenacil	C1 C1	gg carenza: 28 gg carenza: 30
	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 28
		Propaquizafop	A	gg carenza: 15
	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 20 – 28
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 20
		Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).



DIFESA INTEGRATA DELLA ZUCCA												
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE			
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> ) ( <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	Interventi chimici: i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 3 a 16 giorni in relazione ai formulati e all'andamento stagionale.	Zolfo	M	M 02		X	X	X				
		Bicarbonato di potassio	8	-		X	X	X				
		COS-OGA	5	-		X	X	X				
		Cerevisane		-		X	X	X				
		Bupirimate	2	A2	8		X	X	X			
		Penconazolo					X	X	X			
		Triadimenol							X	Solo in miscela con fluopiram		
		Tebuconazolo		G1	3	2		X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopyrazam 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità		
		Miclobutanil						X	X			
		Trifloxystrobin						X	X	Solo in miscela con tebuconazolo		
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X			
		Fluopyram							X	X	Solo in miscela con triadimenol	
		Isopyrazam	1	C2	7	2		X	X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopyrazam 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità	
		Ciflufenamid	2	U	U06				X	X		
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	Interventi agronomici: - distruggere i residui della coltura infetti; - sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Interventi chimici: intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X		In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.		
		Fluopicolide	1	B5	43		X	X	X		Solo in miscela con propamocarb	
		Propamocarb	1	F4	28			X	X		Solo in miscela con fluopicolide	
		Metiram	2	M	M 03			X	X			
		Zoxamide	3	B3	22			X	X			
		Ciazofamid	3	C4	21			X	X			
		Mandipropamid	4	H5	40			X	X			
		Azoxystrobin		C3	11	2		X	X	X		
		<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	Agire preventivamente trattando il terriccio per i semenzai I trattamenti fitosanitari effettuati in vivaio non rientrano nel conteggio dei trattamenti della coltura. Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici.									

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Lachnymans</i> ) ( <i>Erywinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>VIROSI</b> (CMV, SqMV, ZYMV, WMV-2)	Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante. Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2 e virus del mosaico della zucca SqMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione degli afidi. Interventi agronomici: - impiegare piantine sane; - eliminare le piante virosate; - utilizzare seme esente da SqMV. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.									
<b>Afide delle cucurbitacee</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	Indicazione d'intervento: infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai.									
<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>										
		Piretrine pure	3A	3	UN	X	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Azadiractina	-	UN	-	X	X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Olio minerale	-	-	-	X	X	X	X	
		Sali potassici di acidi grassi	-	-	-	X	X	X	X	
		Maltodestrina	-	-	-	X	X	X	X	<b>Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità</b>
		Flonicamid	1	-	29				X	
		Sulfoxaflor		4C	4				X	
		Acetamiprid	1	4A	4				X	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Ragnetto rosso ( <i>Tetranychus urticae</i> )	Soglia di intervento: <b>Presenza.</b> Interventi biologici: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori ( <i>Phytoseiulus persimilis</i> ) per m <sup>2</sup> .  Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	Olio minerale	-	-	X	X	X		
		Sali potassici di acidi grassi	-	-	X	X	X		
		Maltodestrina	-	-		X	X	X	Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità
		Exitiadox	10A	10	1	X	X	X	Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.
		Clofentezine				X	X	X	
		Etoxazole	10B	10		X	X	X	
		Spiromesifen	-	23				X	
		Abamectina	-	6			X	X	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
		Bifenazate		20D	20		X	X	
		Clorantriliprole	2	-	28			X	Solo in miscela con abamectina
Elateridi ( <i>Agrotis spp.</i> )	Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico	<b>Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.</b>							
		Lambda-cialotrina	3A	3		-	-	-	Impiego come geoinsetticida, non rientra nelle limitazioni d'uso per piretroidi. Non ammessa su afidi.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).

DISERBO DELLA ZUCCA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
		Acido pelargonico	NC	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campiane).
	Graminacee	Propaquizafop	A	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO											
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> ) ( <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	Interventi chimici: i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale.	Zolfo	M	M 02		X	X	X			
		Bicarbonato di K	8	-	NC		X	X	X		
		COS-OGA	5	-	-		X		X		
		Cerevisane		-	-		X	X	X		
		Olio di arancio dolce		-	-		X	X	X		
		Bupirimate	2	A2	8			X	X		
		Penconazolo						X	X		
		Tetraconazolo						X	X		
		Fenbuconazolo		G1	3	2		X	X		
		Triadimenol						X	X	X	Solo in miscela con fluopyram
		Tebuconazolo	1					X	X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopyrazam 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Miclobutanil						X	X	X	
		Trifloxystrobin		C3	11	2		X	X	X	
		Azoxystrobin						X	X	X	
		Fluopyram						X	X	X	Solo in miscela con triadimenol
		Isopyrazam	1	C2	7	2		X	X	X	Fra gli IBE candidati alla sostituzione e isopyrazam 1 solo trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
		Meptildinocap	2	C5	29				X	X	
Metrafenone	2	B6	50				X	X			
Ciflufenamid	2	U	U06				X	X			
<b>Contro questa avversità al massimo 3 trattamenti all'anno.</b>											
<b>Petersonpora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni (e preferire le irrigazioni a goccia) - eliminare le piante ammalate. Interventi chimici: - intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici	M	M 01		X	X	X		In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
		Propamocarb	2	F4	28			X	X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		Azoxystrobin						X	X		
		Pyraclostrobin		C3	11	2		X	X		Solo in miscela con dimetomorf
		Famoxadone	1						X		Solo in miscela con cimoxanil
		Cimoxanil	2	U	27				X	X	
		Ametoctradina	2	C8	45				X	X	Solo in miscela con dimetomorf o con metiram
		Dimetomorf		H5	40	4		X	X	X	Solo in miscela con pyraclostrobin o con ametoctradina o con zoxamide (solo in PC) o con rame
		Mandipropamid	2						X	X	
		Metiram	2	M	M 03				X	X	
		Ciazofamid	2	C4	21				X	X	
		Zoxamide	3	B3	22				X	X	

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )	Interventi agronomici: - arrieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante. Interventi chimici: <b>Solo in caso di attacchi.</b> Interventi agronomici: <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b>	Propamocarb	2	F4	28		X		X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
<b>Marciume molle</b> ( <i>Pythophthora spp.</i> )	Interventi chimici: Intervenire in via preventiva o alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb	2	F4	28				X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
<b>Marciume radicale</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Interventi chimici: Intervenire in via preventiva o alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb	2	F4	28			X	X	Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	Normalmente presente solo in coltura protetta.	Foseti-Al		P7	P 07			X	X	Solo in miscela con propamocarb per trattamento al terreno	
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv. Lachrymans</i> ( <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i> )	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); <b>Vedere obblighi al paragrafo "Avvicendamento colturale" in parte speciale - Pratiche agronomiche.</b> Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante.	Fenexamide		G3	17	2		X	X		
		Fenpirazamine	1						X		
		Ciprodinil	1	D1	9				X	X	Solo in miscela con fludioxonil
		Fludioxonil	1	E2	12					X	
		Prodotti rameici		M	M 01		X	X	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.	
<b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere il virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione dagli afidi. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.										

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Elateridi Nottue terricole	Trattamento ammesso solo su prescrizione del tecnico	Ammesso soltanto 1 intervento geoinsetticida l'anno indipendentemente dalla coltura.	1	3A	3	1	-	-	-	Impiego come geoinsetticida, non rientrano nelle limitazioni d'uso per piretroidi.	
				4A	4	1			X	Applicazione pre trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachioma. Non ammesso contro nottue. Solo per piantine destinate alla coltivazione in serre permanenti	
Afdi ( <i>Aphis gossypii</i> ) ( <i>Myzus persicae</i> )	Indicazione d'intervento: infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai, osservate in prossimità dell'entrata in produzione. <b>Se sono già stati effettuati dei lanci di <i>Crisopa</i> le s.a. indicate vanno usate unicamente per trattamenti localizzati.</b>  Per preservare gli ausiliari e contenere i focolai di infestazione effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	<b>Contro questa avversità al massimo 2 trattamenti all'anno.</b>									
		Sali potassici di acidi grassi	-	-		X	X	X			
		Olio minerale	-	-		X	X	X			
		Azadiractina	-	UN		X	X	X			
		Piretrine pure	2			X	X	X			Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.
		Lambda-cialotrina	1	3A	3	1		X	X		Prodotti tossici per i fitoseidi.
		Deltametrina						X	X		
		Maltodestrina		-				X	X		<b>Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità</b>
		Acetamiprid						X	X		
		Tiacloprid		4A	4	1		X	X		
		Thiamethoxam									<b>Solo in serre permanenti</b>
		Imidacloprid									<b>Solo in serre permanenti</b>
		Sulfoxaflor		4C	4			X	X		<b>Ammesso solo contro <i>Myzus persicae</i></b>
		Flupyradifurone	1	4D	4			X	X		
Flonicamid	1	-	29	2		X	X				
Pimetrozina		9B	9	1		X			<b>Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.</b>		
Spirotetramat		-	23	2		X	X				
Nottue fogliari ( <i>Autographa gamma</i> ) ( <i>Helicoverpa armigera</i> ) ( <i>Mamestra brassicae</i> ) ( <i>Spodoptera esigua</i> ) ( <i>Udea ferrugalis</i> )	Soglia d'intervento: Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	Spinosad	-	5	3		X	X		Rientra nel limite delle Spinosine anche se biologico. Ammesso solo su Spodoptera e Helicoverpa armigera.	
		Clorantraniliprole	-	28	2		X	X		<b>Non ammesso su <i>Udea</i>.</b>	
		Emamectina benzoato						X	X		<b>Ammesso solo su Spodoptera ed Helicoverpa</b>
		Abamectina		-	6	2				X	<b>Solo in miscela con clorantraniliprole e solo in presenza anche di acari</b>
		Indoxacarb	3	22A	22					X	



AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	PC	CP	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> ) ( <i>Bemisia tabaci</i> )	<b>Soglia d'intervento:</b> <b>Presenza.</b> Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Eseguire 4-6 lanci di <i>Encarsia formosa</i> a cadenza settimanale a partire dalla comparsa dei primi adulti di mosca in condizioni favorevoli per il suo sviluppo.	Olio minerale		-	-		X	X	X			
		Olio di arancio dolce		-	-		X	X	X			
		Piretrine pure	2	3A	3	1	X	X	X	Non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi.		
		Sali potassici di acidi grassi		-	-		X	X	X			
		Azadiractina		-	UN		X	X	X	Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.		
		Maltodestrina		-	-		X	X	X	<b>Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità</b>		
		Pimetrozina		9B	9	1	X		X	<b>Ammesso solo se si fa il lancio di insetti utili.</b>		
		Piriproxifen	1	7C	7				X			
		Acetamiprid						X				
		Imidacloprid		4A	4	1			X	<b>Solo in serre permanenti</b>		
		Thiamethoxam							X	<b>Solo in serre permanenti</b>		
		Sulfoxaflor		4C	4				X			
		Flupyradifurone	1	4D	4				X	<b>Ammesso solo in serra</b>		
		Pyridaben	1	21A	21	2			X			
Fonicamid		-	-	29	2		X					
Spiromesifen		-	-	23	2		X					
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	<b>Soglia di intervento:</b> <b>Presenza.</b> Interventi biologici: introdurre con uno o due lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> (8-12 predatori per m <sup>2</sup> ) o <i>Amblyseius andersoni</i> (6 predatori per m <sup>2</sup> ), in relazione al livello di infestazione. <b>Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale interventi chimici.</b> <b>da effettuarsi in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate, oppure in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.</b>	Olio minerale		-	-		X	X	X			
		Sali potassici di acidi grassi		-	-		X	X	X			
		Maltodestrina		-	-		X	X	X	<b>Non rientra nelle limitazioni dei trattamenti contro l'avversità</b>		
		Abamectina		-	-	6	2		X			
		Exiliazox		10A	10				X	Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.		
		Spiromesifen		-	-	23	2		X			
		Bifenazate		20D	20			X	X	Intervenire al primo apparire dei parassiti.		
		Tebufenpirad	1					X	X			
		Pyridaben	1	21A	21	2			X			
		Fenpiroximate							X			
		<b>Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno.</b>										

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato V.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Le colonne PC e CP indicano per ogni sostanza attiva l'autorizzazione all'utilizzo in pieno campo (PC) o in coltura protetta (CP).



DISERBO DELLO ZUCCHINO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.
Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Acido pelargonico Clomazone	NC F3	gg carenza: 40
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	gg carenza: 40
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 30
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 30
	e Dicotiledoni	Acido pelargonico	NC	In presenza della coltura usare attrezzature protettive (schermi o campane).

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

# **PARTE TERZA: DIFESA E DISERBO PER LE CULTURE ERBACEE**

<b>FITOREGOLATORI COLTURE ERBACEE</b>
Non sono ammessi interventi con fitoregolatori

DIFESA INTEGRATA DELL'ARACHIDE							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Patogeni tellurici</b> <b>Peronospora</b> <i>Mycosphaerella</i> <i>berkeleyi</i> <b>Antracnosi</b> <i>Ascochyta arachidis</i>	<b>Impiegare seme conciato.</b>	<b>CONSIGLI</b>  Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato.	Prodotti rameici	M	M 01	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

<b>DISERBO DELL'ARACHIDE</b>					
<b>EPOCA</b>	<b>INFESTANTI</b>	<b>SOSTANZA ATTIVA</b>	<b>HRAC</b>	<b>DOSE E LIMITAZIONE D'USO</b>	
<b>Pre semina</b>	<b>Dicotiledoni e Graminacee annuali</b>	Benfluralin	<b>K1</b>		
<b>Pre emergenza</b>	<b>Graminacee e Dicotiledoni</b>	Pendimetalin	<b>K1</b>	Si consiglia di intervenire con sarchiature	

<b>DIFESA INTEGRATA DELL'AVENA, DELLA SEGALE E DEL TRITICALE</b>
Ammessa solo la concia delle sementi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DELL'AVENA, DELLA SEGALE E DEL TRITICALE**

Colture in grado di esercitare una buona azione competitiva nei confronti delle infestanti.  
E' importante, dunque valutare la reale necessità di un diserbo chimico

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa sup. la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza consentito 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento	Dicotiledoni	Diflufenican	F1	In miscela non ammesso su avena. gg carenza: 84
	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Flufenacet	K3	Non ammesso su avena. Non impiegabile su segale e tricale se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente.
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	Da solo o in miscela non ammesso su avena. gg carenza: 90
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Prosulfocarb	N	Da solo o in miscela non ammesso su avena.
Post emergenza precoce	Dicotiledoni	Diflufenican	F1	Solo in miscela non ammesso su avena. gg carenza: 84
		Florasulam	B	Da solo non ammesso su avena.
	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Flufenacet	K3	Non ammesso su avena. Non impiegabile su segale e tricale se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente.
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	Da solo o in miscela non ammesso su avena. gg carenza: 90
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Iodosulfuron metil-sodium	O	Solo in miscela. Non ammesso su avena. Formulato con antidoto
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Prosulfocarb	N	Da solo o in miscela non ammesso su avena.

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza	Dicotiledoni	Amidosulfuron	B	Da solo non ammesso su triticale e in miscela non ammesso su avena.
		Clopiralid	O	gg carenza: 70
		MCPA	O	gg carenza: 60 (avena, segale) – 70 (triticale)
		Fluroxipir	O	Da solo non ammesso su avena.
		Florasulam	B	Solo in miscela.
		Bifenox	E	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui si è applicato.
		Mecoprop – p	O	Impiegabile da solo.
		Diclorprop – p	O	gg carenza: 70
		Tifensulfuron metile	O	Solo in miscela.
		Tribenuron metile	B	Solo in miscela.
	Graminacee	Tritosulfuron	B	Solo in miscela.
		Halaoxifen-metile	O	Solo in miscela.
		Clodinafop – propargite	A	Formulato con antidoto gg carenza: 50
		Iodosulfuron metil-sodium	O	Solo in miscela non ammesso su avena. Formulato con antidoto
		Mesosulfuron-metile	B	Solo in miscela. Non ammesso su avena. Formulato con antidoto
Dicotiledoni	Pyroxsulam	B	Solo in miscela. Non ammesso su avena. Formulato con antidoto	
	Propoxy-carbazone-sodium	B	Solo in miscela. Non ammesso su avena. Formulato con antidoto	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e AII. V parte introduttiva).





AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
<b>Atomaria</b> <i>Atomaria linearis</i>		Temibile solo in casi di risemine.	Concia industriale Beta-ciflutrin	1 3A	4A 3A	4 3		In alternativa ai geodisinfestanti
<b>Eliateridi</b> <i>Agriotes spp.</i>		Soglia: 15 larve/m <sup>2</sup> . Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno 2 anni.	Concia industriale Teflutrin Zeta-cipermetrina Lambda-cialotrina	1 3A	4A 3A	4 3		In alternativa ai geodisinfestanti Localizzati alla semina. Fra cipermetrina e i suoi isomeri al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Mamestra</b> <i>Mamestra brassicae</i>		Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 30% dell'apparato fogliare.	Cipermetrina Deltametrina Beta-ciflutrin Zeta-cipermetrina Lambda-cialotrina Etofenprox Indoxacarb	1 1 1 1	3A	3		Fra cipermetrina e i suoi isomeri al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. Fra lambda-cialotrina ed etofenprox un solo trattamento indipendentemente dall'avversità
<b>Nematode a cisti</b> <i>Heterodera schachtii</i>		Non usare in rotazione crucifere (colza, ravizzone, ravanello da seme, cavolo) poiché suscettibili al nematode. Tale limitazione non è valida per cv resistenti di rafano oleifero e senape bianca.				22A 22		Interventi agronomici: programmare una rotazione almeno quadriennale con cereali, soia, liliacee e, nei terreni fortemente infestati, integrare l'avvicendamento con colture intercalari di piante esca resistenti di rafano (cv derosi, Nemex) o di senape bianca (cv. Emergo): - in estate (dopo grano o orzo); - in febbraio-marzo, seguite da una coltura primaverile-estiva (es. soia, mais); - in primavera nei terreni messi a riposo (set-aside). Porre attenzione nelle successioni con pomodoro e spinacio. In caso di infestazioni pari o superiori a 4 cisti vitali con 100 uova/larve per 100 g di terreno essiccato all'aria, è sconsigliata la coltura in quanto ne viene compromessa la produzione.
<b>Nottue terricole</b> <i>Agrotis segetum</i> <i>Agrotis ipsilon</i>		Soglia: 1-2 larve di terza o quarta età, o 1-2 piante danneggiate per m <sup>2</sup> fino allo stadio di 8-10 foglie. Intervenire soltanto in coltivazioni con investimento non ottimale.	Alfapipermetrina Cipermetrina Deltametrina	1 1	3A	3		Fra cipermetrina e i suoi isomeri al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DELLA BARBABIETOLA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G
			Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza localizzato	Dicotiledoni e graminacee annuali	Metamitron	C1
		Etofumesate	N
Post emergenza con microdosi	Dicotiledoni e graminacee annuali	Etofumesate	C1
		Fenmedifam	C1
		Desmedifam	C1
Post emergenza casi particolari	Problemi di Abutilon, <i>Cuscuta</i> Amaranthus, Crucifere, Ammi majus, Polygonum, girasole Problemi di Graminacee	Propizamide	K1
		Triflusulfuron-metile	B
		Lenacil	C1
		Clopiralid	O
		Quizalofop-p-etile	A
		Quizalofop etile isomero D	A
		Ciclossidim	A
		Cletodim	A
		Propaquizafop	A
			Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Alopecurus</i> , <i>Lolium</i> e <i>Echinochloa</i> gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Digitaria</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium</i> , <i>Panicum</i> , <i>Setaria</i> , <i>Sorghum</i> gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Sorghum</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium Setaria</i> . Non miscelare con altri erbicidi e attivare con olio minerale impiegando dosaggi tenendo conto della temperatura al momento dell'intervento e nelle ore immediatamente successive. gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Alopecurus</i> , <i>Lolium</i> e <i>Echinochloa</i> gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Digitaria</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium</i> , <i>Panicum</i> , <i>Setaria</i> , <i>Sorghum</i> gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Sorghum</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium Setaria</i> . Non miscelare con altri erbicidi e attivare con olio minerale impiegando dosaggi tenendo conto della temperatura al momento dell'intervento e nelle ore immediatamente successive. gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Alopecurus</i> , <i>Lolium</i> e <i>Echinochloa</i> gg carenza:60
			Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Digitaria</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium</i> , <i>Panicum</i> , <i>Setaria</i> , <i>Sorghum</i> gg carenza:60

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza casi particolari	Graminacee e Dicotiledoni	Tiencarbazono-metile	B	Solo su varietà resistenti. Formulato con antidoto
		Foramsulfuron	B	Solo su varietà resistenti. Formulato con antidoto

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).

<b>DIFESA INTEGRATA DELLA CANAPA</b>
Ammessa solo la concia delle sementi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DELLA CANAPA**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEL COLZA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Meligete</b> <i>Meligetes aeneus</i>	<b>Da effettuarsi in prefloritura.</b> Soglia: 3 individui per pianta, intervenire prima dell'apertura dei fiori		Tau-fluvalinate Cipermetrina	3A	3	1	
<b>Altica</b> <i>Psylliodes chrisocephala</i>	<b>Soglia:</b> presenza accertata.		Deltametrina Lambda-cialotrina Cipermetrina Deltametrina	3A	3	1	
<b>Punteruolo dello stelo</b> <i>Ceutorhynchus napy</i>	<b>Soglia:</b> presenza accertata.		Deltametrina	3A	3	1	
<b>Punteruolo delle silique</b> <i>Ceutorhynchus assimilis</i>	<b>Soglia:</b> presenza accertata.		Lambda-cialotrina	3A	3	1	
<b>Notte</b>							
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEL COLZA**

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza	Graminacee ed alcune Dicotiledoni annuali	Metazaclor	K3	Sullo stesso appezzamento non distribuire più di 1 kg di s.a. ogni 3 anni.
Post emergenza	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Metazaclor	K3	Sullo stesso appezzamento non distribuire più di 1 kg di s.a. ogni 3 anni.
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	B	Impiegabile per le varietà a tecnologia Clearfield 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.
	Dicotiledoni	Ciopiralid	O	
	Graminacee	Ciclossidim	A	
	( <i>Echinochloa</i> spp., <i>Avena</i> spp., ricacci di frumento)	Propanoizafop	A	gg carenza: 60
		Quizalofop - p -etile	A	gg carenza: 60 – 100
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 60 – 90

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).



## DIFESA INTEGRATA DEL CORIANDOLO

Al momento non sono previsti interventi specifici.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL CORIANDOLO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	

<b>DIFESA INTEGRATA DEL FARRO</b>
Ammessa solo la concia delle sementi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEL FARRO**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

<b>DIFESA INTEGRATA DEL FAVINO</b>
Ammessa solo la concia delle sementi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEL FAVINO**

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	B	Bentazone è vietato. gg carenza: 35
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	gg carenza: 60
	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	
	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim Quizalofop-p-etile	A A A	gg carenza: 30 gg carenza: 60
Post emergenza	Dicotiledoni	<b>Bentazone</b>	C3	<b>Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte ( All. I del D.M. del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato.</b> Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	B	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL FRUMENTO TENERO E DEL FRUMENTO DURO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico (1)	Codice FRAC IRAC (2)	BIO	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Ammessi al massimo 2 trattamenti fungicidi indipendentemente dall'avversità. Limite di 2 s.a. candidate alla sostituzione all'anno, comprese le miscele, indipendentemente dall'avversità</b>							
<b>Carbone</b> <i>Ustilago tritici</i>	Ammessa solo la concia delle sementi						
<b>Carie</b> <i>Tilletia spp.</i>	Ammessa solo la concia delle sementi						
<b>Fusariosi</b> <i>Fusarium spp.</i>		Interventi chimici: seguire le indicazioni della consulenza tecnica per posizionare correttamente i trattamenti. Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate; - evitare la successione dopo mais e sorgo o comunque interrare i residui con l'aratura	Difenoconazolo Propiconazolo Tebuconazolo Procloraz Metconazolo Protioconazolo Tetraconazolo Flutriafol Spiroxamina Bixafen Isopyrazam Benzovindiflupyr	G1        G2  C2	3        5  7		Candidati alla sostituzione. <b>Difenoconazolo solo in miscela con tebuconazolo</b>        <b>Solo in miscela con protioconazolo e tebuconazolo</b> <b>Solo in miscela con protioconazolo</b> Candidato alla sostituzione. <b>Solo in miscela con protioconazolo</b> Candidato alla sostituzione. <b>Solo in miscela con protioconazolo</b>
<b>Nerume</b> <i>Alternaria spp.</i> <i>Cladosporium herbarum</i> <i>Epicoccum nigrum</i>		Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate.					
<b>Oidio</b> <i>Erysiphe graminis</i>		Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate; - varietà resistenti e tolleranti.	Ciproconazolo Propiconazolo Procloraz Metconazolo Tebuconazolo Flutriafol Protioconazolo Tetraconazolo Spiroxamina Trifloxystrobin Azoxystrobin Pyraclostrobin Isopyrazam Fluxapyroxad Bixafen	G1        G2 C3 C2	3        5 11 7		Candidati alla sostituzione        <b>Solo in miscela con protioconazolo e tebuconazolo</b> <b>Solo in miscela con ciproconazolo</b>        Candidato alla sostituzione. <b>Solo in miscela con protioconazolo</b> <b>Solo in miscela con pyraclostrobin</b> <b>Solo in miscela con protioconazolo</b>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	BIO	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Ruggini</b> <i>Puccinia spp</i>		<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare le semine fitte;</li> <li>- concimazioni azotate equilibrate;</li> <li>- varietà resistenti e tolleranti;</li> <li>- varietà precoci.</li> </ul>	<p>Ciproconazolo Difenoconazolo Propiconazolo Metconazolo Procloraz Tebuconazolo Flutriafol Protioconazolo Tetraconazolo Spiroxamina Trifloxystrobin Azoxystrobin Pyraclostrobin Bixafen Fluxapyroxad Isopyrazam Benzovindiflupyr</p>		G1	3			<p>Candidati alla sostituzione. <b>Difenoconazolo solo in miscela con tebuconazolo</b></p>
<b>Septoria</b> <i>Stagonospora nodorum</i> <i>Septoria tritici</i>	<b>Ammesso un solo trattamento all'anno</b>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare le semine fitte;</li> <li>- concimazioni azotate equilibrate.</li> </ul> <p>Interventi chimici:</p> <p>segue le indicazioni della consulenza tecnica per posizionare correttamente i trattamenti</p>	<p>Ciproconazolo Difenoconazolo Propiconazolo Metconazolo Procloraz Tebuconazolo Flutriafol Protioconazolo Tetraconazolo Spiroxamina Trifloxystrobin Azoxystrobin Pyraclostrobin Bixafen Fluxapyroxad Isopyrazam Benzovindiflupyr</p>		G1	3			<p>Candidati alla sostituzione. <b>Difenoconazolo solo in miscela con tebuconazolo</b></p>



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	BIO (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<p><b>Al massimo 1 trattamento insetticida all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità. Non è ammessa la concia delle sementi con insetticidi.</b></p>							
<b>Afidi</b> <i>Rhopalosiphum padi</i> <i>Metopolophium dirhodum</i> <i>Sitobion avenae</i>	Soglia: 80% di culmi con afidi.	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate. <u>Lotta biologica:</u> esistono predatori naturali che nelle nostre aree possono essere numerosi e limitare fortemente le infestazioni (Ditteri clerici, Coccinella septempunctata, Propylaea quatuordecimpunctata, Crisope, Imenotteri). Vanno poi ricordati i parassitoidi (caratteristica la mummificazione) e, specie con clima umido e piovoso, i funghi entomopatogeni (entomofioracee). Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della coltura.	Pirimicarb Tau-fluvalinate	1A 3A	1 3		
<b>Cimici</b> <i>Eurygaster maura</i> <i>Eurygaster austriaca</i>	Soglia: 5 individui/m <sup>2</sup> . L'eventuale trattamento non potrà essere effettuato oltre la fase di		Tau-fluvalinate Deltametrina Lambda-cialotrina	3A	3		
<b>Lema</b> <i>Oulema melanopus</i>		Raramente causa danni rilevanti. Interventi agronomici: varietà resistenti.					
<b>Elateridi</b> <i>Agrotis spp.</i>		Interventi agronomici: programmare una rotazione almeno quadriennale.					
<b>Nematodi</b> <i>Pratylenchus thonei</i>		Interventi agronomici: le razionali concimazioni di azoto e fosforo che sono consigliate hanno dimostrato di contenere eventuali attacchi del nematode in coltivazioni avvicendate.					
<p><b>Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.</b></p>							
<p>(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).</p> <p>(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.</p> <p>L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.</p> <p>Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.</p> <p>Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.</p>							

DIFESA INTEGRATA DELL'ORZO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		SOSTANZA ATTIVA (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC (2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Oidio, Ruggine</b> <b>Carbone</b> <i>Ustilago tritici</i>	Ammessa solo la concia delle sementi Ammessa solo la concia delle sementi						
<b>Elmintosporiosi</b> <i>Helminthosporium sorokiniana</i> <i>Pyrenophora teres</i>	Soglia: Presenza dell'avversità	Interventi agronomici: evitare i ristoppi.	<b>Al massimo 1 trattamento fungicida all'anno allo stadio fenologico di foglia a bandiera-inizio botticella</b> Azoxystrobin Pyraclostrobin Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Protiococonazolo Isopyrazam Fluxapyroxad Bixafen	C3 G1 C2	11 3 7		Solo in miscela con fluxapyroxad    Solo in miscela con procloraz o bixafen Solo in miscela con bixafen o isopyrazam Solo in miscela con protioconazolo Solo in miscela con pyraclostrobin Solo in miscela con tebuconazolo o protioconazolo
<b>Maculatura reticolare</b> <i>Drechslera teres</i>	Ammessa solo la concia delle sementi	Interventi agronomici: - evitare i ristoppi; - varietà resistenti; - concimazioni azotate equilibrate.					
<b>Septoria</b> <i>Septoria nodorum</i>	Ammessa solo la concia delle sementi	Interventi agronomici: - densità di semina regolari; - concimazioni azotate equilibrate.					
<b>Striatura fogliare</b> <i>Drechslera graminea</i>	Ammessa solo la concia delle sementi	Interventi agronomici: - varietà resistenti.					
<b>Virosi dei cereali</b>		Interventi agronomici: - evitare i ristoppi; - varietà resistenti.					
<b>Virus del nanismo giallo</b>		Interventi agronomici: - semine ritardate. Da sottolineare il ruolo degli afidi come vettori del virus del nanismo giallo dell'orzo.					

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
Afidi <i>Rhopalosiphum padi</i> <i>Metopolophium dirhodum</i> <i>Sitobion avenae</i>		Pur essendo molto diffusi, nelle nostre aree non hanno mai rappresentato un reale problema.					

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL FRUMENTO TENERO E DEL FRUMENTO DURO E DELL'ORZO (1)				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (2)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa sup. la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. E' ammesso 1 solo trattamento all'anno.
Pre emergenza consentito 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento	Graminacee	Triallate	N	
	Dicotiledoni	Diflufenican	F1	gg carenza: 84 – 90
		Bifenox	E	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui si è applicato.
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Prosulfocarb	N	
	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Flufenacet	K3	Non impiegabile su frumento ed orzo se utilizzato per il diserbo di pre emergenza della coltura precedente.
	Graminacee e Dicotiledoni	Clortoluron	C2	Sullo stesso appezzamento impiegabile al massimo 1 volta ogni 5 anni. Verificare la selettività varietale. gg carenza: 60
Post emergenza precoce	Dicotiledoni	Diflufenican	F1	gg carenza: 84 – 90
		Bifenox	E	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui si è applicato.
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Prosulfocarb	N	
Post emergenza	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Flufenacet	K3	Non impiegabile su frumento ed orzo se utilizzato per il diserbo di pre emergenza della coltura precedente.
	Graminacee e Dicotiledoni	Iodosulfuron metil-sodium	O	Solo in miscela. Non ammesso su orzo. Formulato con antidoto
		Mesosulfuron-metile	B*	Solo in miscela. Non ammesso su orzo. Formulato con antidoto
		Pyroxsulam	B*	Solo in miscela. Non ammesso su orzo. Formulato con antidoto
		Propoxycarbazone-sodium	B*	Solo in miscela. Non ammesso su orzo. Formulato con antidoto
		Fenoxaprop-p-étile	A	Non efficace su <i>Lolium</i> Formulato con antidoto

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza	Graminacee	Pinoxaden	A	Formulato con antidoto
		Diclofop-metile	A	
		Clodinafop – propargite	A	<b>Solo in miscela non ammesso su orzo.</b>
	Dicotiledoni	Amidosulfuron	B*	Formulato con antidoto
		Bromoxinil	C3	gg carenza: 30
		Diflufenican	F1	Formulato con antidoto
		Clopiralid	O	
		MCPA	O	
		Metsulfuron-metile	B*	
		Fluroxipir	O	
		Florasulam	B*	
		Tifensulfuron metile	B*	
		Tribenuron metile	B*	
		Tritosulfuron	B*	
		Halauxifen-metile	O	
		Mecoprop – P	O	

**(1) ORZO: IN CONDIZIONI NORMALI LA CULTURA NON NECESSITA DI ALCUN INTERVENTO DI DISERBO**

In generale la coltura esercita un buon controllo delle malerbe per caratteristiche legate al portamento, per la rapidità di levata e per alcuni secreti radicali che inibiscono la crescita delle malerbe

\* Si consiglia di utilizzare le solfoniluree (B) secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

(2) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile, alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e Ali. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL GIRASOLE							
AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva (1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Peronospora</b> <i>Plasmopara helianthi</i>	E' obbligatoria la concia delle sementi importate.	Interventi agronomici: ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno.					
<b>Marciume carbonioso</b> <i>Sclerotium bataticola</i>	Interventi agronomici Non è ammesso il ristoppio.	Interventi agronomici: - lunghe rotazioni; - semine precoci; - ridotte densità di semina; - irrigazioni di soccorso in preforitura; - limitato uso di concimi azotati; - impiego di seme non infetto.					
<b>Muffa grigia</b> <i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - interrimento dei residui colturali contaminati; - limitare l'apporto di azoto.					
<b>Sclerotinia</b> <i>Sclerotinia sclerotiorum</i>	Interventi agronomici Non è ammesso il ristoppio.	Interventi agronomici: - ricorso a seme non contaminato dagli sclerozi del fungo; - adozione di ampi avvicendamenti colturali, evitando precessione di soia, fagiolo e colza; - interrimento dei residui colturali infetti; - concimazione equilibrata; - accurato drenaggio del suolo.					

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL GIRASOLE				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Oxadiazon	K1 E	
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Oxyfluorfen S-Metolaclof	E K3	Amnesso solo entro la prima decade di maggio. Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.
	Graminacee	Ciclossidim Propequizafop	A A	gg carenza: 60
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 60 – 84
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 45 – 60
		Cletodim	A	gg carenza: 100
		Aclonifen	F3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.
	Dicotiledoni	Imamazox	B	Solo su varietà resistenti. Fare attenzione allo sviluppo di resistenze. gg carenza: 80
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Tifensulfuron metile	B	Impiegabile solo in miscela con Tribenuron metile su cv resistenti.
	Dicotiledoni	Tribenuron metile	B	Solo su varietà resistenti. Fare attenzione allo sviluppo di resistenze. gg carenza: 80

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

<b>DIFESA INTEGRATA DEL LUPINO</b>
Ammessa solo la concia delle sementi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.



**DISERBO DEL LUPINO**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEL MAIS									
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
	VINCOLI	CONSIGLI							
<b>Carbone comune</b> <i>Ustilago maydis</i>		Interventi agronomici: - concimazione equilibrata; - ampie rotazioni; - raccolta e distruzione dei giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore. Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone							
<b>Marciume del fusto</b> <i>Gibberella zeae</i>		Interventi agronomici: - evitare le semine troppo fitte; - evitare somministrazioni eccessive di azoto e squilibri idrici; - fare ricorso a ibridi resistenti o tolleranti. Si richiede la segnalazione tempestiva della eventuale presenza in campo di questa malattia per poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita.							
<b>Batteriosi</b> <i>Erwinia spp.</i>									
<b>Virus del nanismo ruvido del mais</b> MRDV		Interventi preventivi: - eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus); - scelta di ibridi meno suscettibili.							
<b>Virus del nanismo giallo dell'orzo</b> BYDV									
<b>Piramide</b> <i>Ostrinia nubilalis</i>	<b>Non è ammesso l'impiego di atomizzatori "a cannone".</b> <b>Soglia:</b> <b>Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.</b>								
			<b>E' ammesso 1 solo intervento all'anno</b>						
			Spinosad	-	5	X	Solo prima della fioritura		
			Cipermetrina						
			Deltametrina	3A	3	1			
			Clorantraniliprole	-	28				
			Indoxacarb	22A	22				

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
Elateridi <i>Agrotis spp.</i>	<p>Trattamento localizzato con geodisinfestanti autorizzato solo in caso di presenza accertata.</p> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <p>Ammissa la concia delle sementi in alternativa all'impiego dei geodisinfestanti indipendentemente dalla presenza accertata dell'avversità. La distribuzione dei geodisinfestanti deve essere localizzata alla semina.</p> <p><u>Soglia alla semina:</u></p> <p>Presenza accertata.</p> <p>Con presenza accertata è consentito il trattamento fino al 30% dell'intera superficie aziendale coltivata a mais. Tale quota può essere aumentata fino al 50% nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio adulti con trappole: cattura cumulativa di oltre 1000 individui nell'anno precedente alla semina;</li> <li>- monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente (1-2 larve/vasetto). Sempre con presenza accertata, si può fare il trattamento localizzato sul 100% della superficie a mais in caso di ristoppio (il mais segue se stesso), dopo erba medica, dopo la rottura di un prato, dopo un erbaio o dopo una coltura di patata.</li> </ul>	<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <p>con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve.</p> <p>Nella programmazione del monitoraggio di elateridi consultare il capitolo dedicato nella parte generale a pag. 118-120.</p> <p>Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni.</p> <p>In caso di successione a medicai operare in uno dei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rompere il medicaio nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo;</li> <li>- rompere in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche della coltura.</li> </ul>	Cipermetrina Teflutrin Lambda-cialotrina Zeta-cipermetrina Clorpirifos		3A    1B	3    1		L'eventuale utilizzo non è conteggiato nel limite per gruppo

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Diabrotica</b> <i>Diabrotica virgifera virgifera</i>	<b>Interventi agronomici:</b> - La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. - Impiegare colture intercalari autunno vernine e posticipare la semina. <b>Soglia:</b> - Installare trappole cromotropiche gialle <b>Interventi chimici:</b> - Il trattamento si giustifica con catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane solo nel caso in cui si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo.		Alfациpermetrina Beta-ciflutrin Deltametrina Lambda-cialotrina Indoxacarb	E' ammesso 1 solo intervento all'anno  3A  22A 22	1  3  1		
<b>Notte</b> <i>Helicoverpa armigera</i> <i>Spodoptera spp.</i> <i>Agrotis spp.</i>	<b>Soglia:</b> Presenza diffusa di attacchi iniziali.	Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato. Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche.	Alfациpermetrina Beta-ciflutrin Cipermetrina Deltametrina Etofenprox Lambda-cialotrina Clorantropilprole		3A  3  1		Solo contro <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i> .
<b>Afidi dei cereali</b> <i>Cimice asiatica</i> <i>Halyomorpha halys</i>	Non sono giustificati interventi specifici.						

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL MAIS					
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	gg carenza: 90	
Si raccomandano interventi localizzati	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	Tiencarbazono-metile	B	Formulato con antidoto	
		Dimetenamide-P	K3		
		Flufenacet	K3		
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	S-metolaclor	K3		Impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais oppure impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
		Pethoxamid	K3		
		Clomazone	F3		
		Isoxaflutole	F2		Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Formulato con antidoto. Intervenire in presenza di Abutilon
Dicotiledoni	Mesotrione	F2			
	Sulcotrione	F2			
	Terbutilazina (2)	C1		Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. esclusivamente in miscela. In un anno sono ammessi al massimo 750 g/ha di s.a. Per i Comuni non soggetti alla limitazione della nota (2) impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais.	
		Aclonifen	F3	Impiegabile localizzato sulla fila di semina o ad anni alterni sullo stesso appezzamento, indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e patata.	

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza Precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Tiencarbazone-metile	B	Formulato con antidoto
Il trattamento è ammesso solo se non è stato fatto alcun intervento in pre emergenza	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolacior	K3	Impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais oppure impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Isoxaflutole	F2	Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Formulato con antidoto. Intervenire in presenza di Abutilon.
		Mesotrione	F2	
		Tembotrione	F2	Formulato con antidoto. gg carenza: 90
Post emergenza Precoce vedi nota grigetto pagina precedente		Terbutilazina (2)	C1	Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. esclusivamente in miscela. In un anno sono ammessi al massimo 750 g/ha di s.a. Per i Comuni non soggetti alla limitazione della nota (2) impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais.
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Foramsulfuron	B	La dose di etichetta più elevata è consentita solo in presenza di sorghetta da rizoma. Formulato con antidoto. Intervenire in presenza di Abutilon
		Florasulam	B	
		Nicosulfuron	B	Indispensabile l'aggiunta di bagnante
		Prosulfuron	B	<b>A</b> massimo 1 intervento ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.
		Rimsulfuron	B	Indispensabile l'aggiunta di bagnante gg carenza: 80
		Tifensulfuron metile	B	
		Tritosulfuron	B	
		S-metolacior	K3	Impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais oppure impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
		Isoxaflutole	F2	Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Formulato con antidoto. Intervenire in presenza di Abutilon
		Mesotrione	F2	
	Sulcotrione	F2		
	Terbutilazina (2)	C1	Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. esclusivamente in miscela. In un anno sono ammessi al massimo 750 g/ha di s.a. Per i Comuni non soggetti alla limitazione della nota (2) impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais.	

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza	Dicotiledoni	Clopiralid	O	Interventi localizzati. gg carenza: 45
		Dicamba	O	gg carenza: 20
		Fluroxipir	O	
	Dicotiledoni Ciperacee Equisetacee	Piridate	C3	Intervenire da 2-3 foglie fino a 8 foglie.
		MCPA	O	<b>Al massimo sul 10% della sup. aziendale investita a mais.</b> gg carenza: 70

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

(2) Impiego ad anni alterni nelle aree definite vulnerabili, ai sensi del D.lgs. 152/2006 ed esclusivamente con interventi localizzati sulla fila di semina.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL PISELLO PROTEICO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Al massimo 2 trattamenti fungicidi all'anno indipendentemente dall'avversità</b>							
<b>Patogeni tellurici</b> <i>Rhizoctonia spp.</i> <i>Fusarium spp. etc.</i>	Impiegare seme conciato						
<b>Peronospora e Antracnosi</b> <i>Peronospora pisi</i> <i>Ascochyta spp.</i>	Interventi chimici: <b>Solo in caso di attacchi precoci</b>	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; - impiego di varietà resistenti.	Prodotti rameici Azoxystrobin	M C3	M 01 11	X	In un anno al massimo 4 kg/ha di s.a.
<b>Mal bianco</b> <i>Erysiphe polygoni</i>	Interventi chimici: <b>solo in caso di attacco elevato</b>	Interventi agronomici: impiego di varietà resistenti.	Zolfo Azoxystrobin	M C3	M 02 11	X	
<b>Virosi</b> PSBMV		Per le virosi trasmissibili da afidi in modo non persistente i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico trasmissibile per seme (PSBMV) è di fondamentale importanza l'uso di seme sano (virus-essente). Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.					
<b>Afide verde e Afide nero</b> <i>Acythosiphon pisum</i> <i>Aphis fabae</i>	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento.		Pirimicarb	1	1A		<b>E' ammesso 1 solo intervento all'anno.</b>



AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2) Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
Mamestra <i>Mamestra brassicae</i>	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse, indicativamente: 1 larva/m <sup>2</sup> .		Lambda-cialotrina Deltametrina		3	3A		
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL PISELLO PROTEICO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	
	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio).
	Dicotiledoni	Aclonifen	F3	
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	B	gg carenza: 35
	Dicotiledoni	Bentazone	C3	<b>Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte ( All. I del D.M. del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato.</b> Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30
		Piridate	C3	<b>Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti</b> <b>Effettuare prove di saggio per evitare fenomeni di fitotossicità.</b> gg carenza: 45
	Graminacee	Ciclossidim	A	gg carenza: 60
		Propanil	A	gg carenza: 30
		Quizalofop-p-etile	A	gg carenza: 42
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 21

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.  
Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL RISO							
AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>E' consentito 1 solo trattamento fungicida sulla coltura tranne che per la difesa dal brusone sulle varietà sensibili</b>							
<b>Fusariosi</b> <i>Fusarium spp.</i>	Ammissa solo la concia delle sementi.						
<b>Elmintosporiosi</b> <i>Drechslera oryzae</i>	Interventi ammessi nella fase tra piena botticella e fine spigatura.		Flutriafol Azoxystrobin Trifloxystrobin	G1 C3 C3	3 11 11	1 1	
<b>Brusone</b> <i>Pyricularia oryzae</i>	Al massimo 1 trattamento all'anno sulle varietà meno sensibili. Sulle varietà sensibili (elencate per ogni campagna dal Settore fitosanitario e inserite nella pagina seguente) è ammesso un secondo trattamento con una s.a. diversa da quella impiegata nel primo trattamento. Non aprire le bocchette di uscita per 7 giorni a partire dal trattamento	Interventi chimici: si consiglia di intervenire nei terreni sciolti tra la fase di botticella e la spigatura al verificarsi delle condizioni idonee alle infezioni:  - bagnatura da pioggia o rugiada di almeno 12 ore; - temperatura superiore a 24° C; - umidità relativa dell'aria superiore al 90%. Interventi agronomici: - fare uso di varietà tolleranti; - evitare somministrazioni eccessive di azoto; - evitare semine troppo ritardate; - evitare semine troppo fitte.  E' consigliabile utilizzare ugelli di fine barra a getto tagliato per evitare la deriva e/o la distribuzione eventuale in prossimità dei corsi d'acqua adiacenti le risale	Trifloxystrobin Azoxystrobin Difenoconazolo Flutriafol	C3 G1	11 3	1	Solo in miscela con azoxystrobin
<b>Coppette</b> <i>Triops cancriformis</i>	Non sono ammessi interventi chimici	Interventi agronomici: asciutta.					
<b>Ditteri Chironomidi</b> <i>Chironomus spp.</i> <i>Cricatopus spp.</i>	Non sono ammessi interventi chimici	Interventi agronomici: asciutta.					
<b>Ditteri Efidridi</b> <i>Hydrellia griseola</i>	Non sono ammessi i interventi chimici	Interventi agronomici: asciutta.					

AWERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
Punteruolo acquatico del riso <i>Lissorophitus oryzophilous</i>	Al massimo 1 trattamento all'anno su non più del 50% della superficie	E' consigliabile intervenire su una fascia di risaia di circa 20-30 m lungo gli argini delle camere ed in particolare in quelle confinanti con aree naturali/boscate /incolti.	Lambda-cialotrina	3A	3		
Vermi di risaia (anellidi)	Non sono ammessi i interventi chimici	Interventi agronomici; asciutta.					

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi. Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

Classificazione della sensibilità delle varietà di riso nei confronti del brusone.

Varietà Resistenti e Moderatamente Resistenti : 1 trattamento

Varietà Moderatamente Suscettibili e Suscettibili : 2 trattamenti

Varietà Resistenti	Varietà Moderatamente Resistenti	Varietà Moderatamente Suscettibili	Varietà Suscettibili
CL46	Orione	Teti	Centiauro
CLXL745	Elettra	SIS	Sciocco
Libero	Vasco	Augusto	Argo
Atlantis	Thalbonnet	Antares	Febo
Oceano	Giglio	Rombo	Dardo
CL71	Sole CL	Ronaldo	Neve
Wang	Fedra	Centro	Musa
CRW3	Brezza	Onice	Meco
Mare CL	Tigre	Samba	Brio
Arsenal	Ercole	Sfera	Albatros
Te se o	CL12	Gloria	Gladio
CL26	Ellebi	Corimbo	Selenio
Sagittario	SP55	Agata	Baldo
Vulcano	Castore	Cerere	Ulisse
Falco	Roma	Ninfa	Carnise
CL 80	Yume	Bacco	Flipper
	Fast	Lince	Nuovo Maratelli
	Luna CL	Virg o	Sino CL
		Aiace	Volano
		Ducato	Eridano
		Carnaroli	Nembo
		S. Andrea	Lido
		Opale	Ariete
		Crono	CRLB1
		Scudo	Carmen
		Proteo	Creso
		Gallio	Deifino
		Uraho	Eurosis
		Medea	Ballia
		Kamak	Presto
		Puma	Nerone
			Loto
			Luxor
			Arborio
			Sprint
			Ello
			Deneb
			Carnise Precocce
			Ambra
			Vialone nano

Patrizia Titone, Gabriele Mangiano & Luigi Tamburini. Resistance to neck blast caused by *Pyricularia oryzae* in Italian rice cultivars. European Journal of Plant Pathology. 2015

DISERBO DEL RISO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Diserbo Argini	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
	Pre-semmina	Flufenacet Glifosate (1)	K3 G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. S.a. da impiegare per la falsa semina.
	Riso crodo	Propaquizafop	A	S.a. da impiegare per la falsa semina.
	Intervenire in caso di consistenti infestazioni con la falsa semina per le varietà a ciclo corto che consentano l'impiego di tale tecnica	Ciclossidim	A	La sostanza attiva è efficace anche contro i giavoni. Va somministrata su risaia asciutta, attendere 2 giorni prima di immettere l'acqua e farla scorrere 72 ore prima della semina. S.a. da impiegare per la falsa semina.
		Cletodim	A	S.a. da impiegare per la falsa semina.
	Eterantera	Oxadiazon (2)	E	Da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in acqua. S.a. parzialmente attiva anche su Giavone, <i>Scirpus</i> e <i>Cyperus</i> da seme Dopo 1-2 gg. dal trattamento sommergere il terreno
		Bensulfuron-metile	B	
		Metsulfuron-metile	B	
	Ciperacee, Alismataceae, Butomus	Bensulfuron-metile	B	
	Giavone	Clomazone	F3	Da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in acqua.

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
Pre-emergenza	Giavone	Pendimetalin	K1	Da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in asciutta.	
		Clomazone	F3	Da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in asciutta.	
		Oxadiazon (2)	E	In questa fase da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in asciutta.	
Post-emergenza	Alghe	Sali di rame			
		Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1° gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	
	Giavone	Azimsulfuron	B		
		Clomazone	F3		
		Cialofop-butile	A	gg carenza: 60	
	Giavone, Alisma, Eterantera, Lindernia, Murdannia, Limnophila	Bispyribac-sodium	B	E' indispensabile l'uso di bagnanti. Il trattamento risulta più efficace su risaia asciutta o con un leggero velo d'acqua.	
		Profosidim	A		
	Post-emergenza	Giavone e Leptocloa	Cialofop-butile	A	gg carenza: 60
			MCPA	O	Esclusivamente su autorizzazione scritta del tecnico, qualora sia stata riscontrata la presenza di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi inibitori dell'ALS. L'impiego del prodotto è comunque soggetto ai vincoli territoriali e temporali previsti per le fasce di rispetto relativamente ai diserbanti ormonici.
					gg carenza: 100
Ciperacee Alismataceae Butomaceae		Triclopir	O	Esclusivamente su autorizzazione del tecnico sul 50% della SAU coltivata a riso.	
		Bromoxinil	C3	Efficace su Polygonaceae e Asteraceae gg carenza: 100	
Dicotiledoni		Bensulfuron-metile	B		
		Metsulfuron-metile	B		
		Triclopir	O	Esclusivamente su autorizzazione del tecnico sul 50% della SAU coltivata a riso. gg carenza: 30	



EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post-emergenza	Butomus, Ciperacee, Alismataceae, Sparganium e Typha	Imazosulfuron	B	Da impiegare su riso a 2 - 4 foglie, con risaia allagata e acqua ferma per almeno 5 giorni
		Penoxsulam	B	
	Giavone e alcune Ciperacee Ciperacee	Halosulfuron metile	B	
		Azimsulfuron	B	
	Ciperacee, Butomacee, Eterantera, Giavoni, Riso crodo	Imazamox	B	Impiegabile esclusivamente su varietà di riso tolleranti agli erbicidi imidazolinoni. Non impiegare per più di 2 anni consecutivi sulla stessa particella.
				Si consiglia di impiegare la tecnica della falsa semina nella campagna risicola successiva
Sorghetta		Cialofop-buttile	A	Si consiglia di mantenere la risaia sommersa dopo aver effettuato il trattamento. gg carenza: 60
		Bispyribac-sodium	B	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

(2) Piano di gestione del distretto idrogeografico del fiume Po 2015-2021 misure da adottare in area risicola (Direttiva 2000/60/CE, DGR n.32-2952 del 22/2/2016)

Riso in sommersione (sia con semina in acqua, sia interrata seguita da sommersione):

dose massima di 0,8 l/ha

Effettuare un unico trattamento , entro 7 giorni prima della semina in acqua

Non scaricare l'acqua nei primi 5 giorni dopo il trattamento.

Riso coltivato in asciutta (con semina interrata e irrigazione turnata):

dose massima di 1,5 l/ha

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).



DIFESA INTEGRATA DELLA SOIA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
<b>Cancro dello stelo</b> <b>Avvizzimento dello stelo</b> <b>Antracnosi</b> <i>Diaporthe phaseolorum var. caulivora</i> <i>Diaporthe phaseolorum var. sojae</i> <i>Colletotrichum dematium var. truncatum</i>	<b>Ammissa solo la concia delle sementi.</b>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o conciato; - ampi avvicindamenti colturali; - ridotta densità colturale; - interrimento dei residui colturali infetti; - evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici; - raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.					
<b>Marciume da Phytophthora</b> <i>Phytophthora megasperma var. sojae</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - la difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti; - evitare di riseminare soia o altre colture ricettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette; - favorire il drenaggio del suolo.					
<b>Sclerotinia</b> <i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo; - evitare l'impiego di semente contaminata da sclerozi; - mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm; - non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura; - interrare i residui colturali infetti (possono infatti esservi sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta); - scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.					

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI						
<b>Peronospora</b> <i>Peronospora manshurica</i>		Interventi agronomici: - interrimento dei residui delle piante; - impiego di cultivar resistenti o poco ricettive; - impiego di seme non contaminato.						
<b>Rizottoniosi</b> <i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - avvicendamento con piante non suscettibili; - buona sistemazione del terreno; - impiego di seme sano.						
<b>Maculatura batterica</b> <i>Pseudomonas syringae pv. glycinea</i>	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita.	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali; - impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n°265 del 10/11/92 (Decreto 12 ottobre 1992).						
<b>Mosaico della soia (SMV)</b>		Virus trasmesso per seme e per afidi: - ricorrere a seme sano (esente dal virus); - controllo delle erbe infestanti; - eliminare le piante infette, specie da seme.						
<b>Mosca</b> <i>Delia platura</i>		Interventi agronomici: effettuare semine su terreni ben preparati, a giusta profondità, utilizzando seme con buona energia germinativa.						
<b>Cimice asiatica</b> <i>(Halymorpha halys)</i>								

AWVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
Ragnetto rosso <i>Tetranychus urticae</i>	E' opportuno effettuare l'intervento chimico soltanto qualora il livello di infestazione del tetranychide raggiunga, su tutto l'appezzamento e prima del 20 luglio, il valore di 2 forme mobili per foglia (campione di 100 foglie/ha). Se entro tale data la soglia viene superata soltanto sui bordi dell'appezzamento, limitarsi a trattare questi ultimi. Dopo la seconda decade di luglio non effettuare alcun intervento anche se l'infestazione dovesse superare abbondantemente la soglia.	Interventi agronomici: - irrigazione; - eliminazione in autunno della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi.	E' ammesso 1 solo intervento acaricida all'anno. Exitiazox	10A	10		
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DELLA SOIA**

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	E	
Gli interventi di pre emergenza prevengono la selezione di popolazioni di amaranto resistenti agli erbicidi ALS (B)	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	K1	
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclof	K3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Flufenacet	K3	
		Pethoxamid	K3	
		Imazamox	B	Solo su varietà resistenti. Si sconsiglia l'impiego in miscela con attivanti (olio o solfato ammonico), gg carenza: 100
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Metribuzin	C1	
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Clomazone	F3	
	Graminacee e Dicotiledoni	Tifensulfuron metile	B	
	Dicotiledoni	Bentazone	C3	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte (All. I del D.M. Del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato. Per i Comuni non soggetti a tale vincolo la s.a. è impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su sorgo, soia, erba medica. Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare su colture sofferenti per siccità o con T > 25°C. Dominanza di Abutilon, Amaranto, Bidens, Solanum, Chenopodio. gg carenza: 60

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO	
Post emergenza	Dicotiledoni	Bifenox	E	impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato.	
	Dicotiledoni e Graminacee annuali Graminacee	Metribuzin	C1		
		Ciclossidim	A		gg carenza: 56
		Propanil	A		gg carenza: 60
		Quizalofop-p-etile	A		Particolarmente indicato su soia in successione a riso, nell'ambito della lotta al riso crodo.
		Quizalofop etile isomero D	A		gg carenza: 60
		Cletodim	A		gg carenza: 60

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative. Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

DIFESA INTEGRATA DEL SORGO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	Bio (2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI					
Virus del nanismo maculato del mais MDMV		Interventi preventivi: eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).					

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DEL SORGO				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Pendimetalin	K1	
	<b>Dicotiledoni</b>	Aclonifen	F3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.
Post emergenza precoce	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Terbutilazina (2)	C1	Impiegabile solo in miscela; in un anno sono ammessi al massimo 750 g/ha di s.a. Per i Comuni non soggetti alla limitazione della nota (2) impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato.
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclof	K3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
Post emergenza	Dicotiledoni	Dicamba	O	
		Fluroxipir	O	
		<b>Bentazone</b>	C3	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte (Ali. I del D.M. Del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato. Per i Comuni non soggetti a tale vincolo la s.a. è impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su sorgo, soia, erba medica. Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C.

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Prosulfuron	B	Al massimo 1 intervento ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.
	Dicotiledoni, Ciperacee Equisetacee	MCPA	O	Si consiglia di trattare a 4-6 foglie
	Dicotiledoni, Equisetacee	2,4-D	O	Si consiglia di trattare a 4-6 foglie
	Graminacee e alcune Dicotiledoni annuali	S-metolaclof	K3	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia.
	Dicotiledoni e Graminacee annuali	Mesotrione	F2	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

(2) Impiego ad anni alterni nelle aree definite vulnerabili, ai sensi del D.lgs. 152/2006 ed esclusivamente con interventi localizzati sulla fila di semina.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).



DIFESA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA						
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	Codice gruppo chimico	Codice FRAC (2) IRAC	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI				
<b>Indipendentemente dal prodotto utilizzato al massimo 1 trattamento insetticida all'anno sulla coltura.</b>						
<b>Apion</b> <b>Fitonoma</b> <i>Apion pisi</i> <i>Hypera variabilis</i>	Trattamenti ammessi solo in caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa o dopo il primo sfalcio.		Beta-ciflutrin			
			Lambda-cialotrina			
			Cipermetrina	3A	3	
			Deltametrina			
			Tau-fluvalinate			
<b>Crisomela</b> <i>Phytodecta formicata</i>			Acetamiprid	4A	4	<b>Non registrato contro fitonoma</b>
			Acetamiprid	4A	4	
<b>Nottue</b> <i>Spodoptera exigua</i>		Presente solo in annate particolarmente siccitose				
<b>Popillia</b> <i>Popillia japonica</i>			Deltametrina	3A	3	
<b>Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.</b>						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno indipendentemente dall'avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna (2).

(2) Viene riportato il limite complessivo del gruppo chimico. Le sostanze attive facenti parte del medesimo gruppo chimico possono essere utilizzate in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

L'appartenenza di ogni sostanza attiva al codice gruppo chimico e al codice FRAC IRAC è riportata nell'Allegato IV.

Nella colonna "Bio" sono riportate quelle sostanze attive autorizzate anche in agricoltura biologica che hanno una metodologia di applicazione simile ai prodotti fitosanitari di sintesi.

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

DISERBO DELL'ERBA MEDICA				
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	HRAC	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	G	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.
Post emergenza precoce	<b>Dicotiledoni e alcune Graminacee</b>  Dicotiledoni	Imazamox	B	Impiegabile solo il 1° anno di impianto. gg carenza: 40
		<b>Bentazone</b>	<b>C3</b>	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte (All. I del D.M. Del 9/03/2007) l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (elenco consultabile nell'All. II della parte introduttiva del documento). Per i Comuni non soggetti a tale vincolo la s.a. è impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su sorgo, soia, erba medica. gg carenza: 40
Post emergenza	<b>Dicotiledoni</b>  Dicotiledoni e Graminacee annuali Dicotiledoni (Cuscuta) Dicotiledoni (Romice) Dicotiledoni (Abutilon) Graminacee	Piridate	C3	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti. gg carenza: 28
		Metribuzin	C1	Al massimo 1 intervento all'anno a partire dal 2° anno sul 50% della superficie.
		Propizamide	K1	Impiegabile esclusivamente per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente non potranno superare il 50% della superficie. gg carenza: 30
		2,4DB	O	gg carenza: 30
		Tifensulfuron	B	gg carenza: 28
		Quizalofop-p-etile	A	Al massimo 1 intervento all'anno a partire dal 2° anno di impianto. gg carenza: 20-21
		Quizalofop etile isomero D	A	gg carenza: 20
		Propaquizafop	A	Al massimo 1 intervento all'anno. gg carenza: 45
	Cletodim	A	gg carenza: 40	

(1) Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Laddove possibile alternare tra loro molecole con differente meccanismo d'azione (non basta cambiare il Prodotto commerciale) cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella coltura e All. V parte introduttiva).

<b>DIFESA INTEGRATA DEGLI ERBAI DI LOIESSA</b>
Ammessa solo la concia delle sementi

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEGLI ERBAI DI LOIESSA**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

<b>DIFESA INTEGRATA DEI PRATI AVVICENDATI DI SOLE GRAMINACEE</b>
Ammessa solo la concia delle sementi

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEI PRATI AVVICENDATI DI SOLE GRAMINACEE**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

**DIFESA INTEGRATA DEI PRATI AVVICENDATI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE CONSOCIATE**

Ammessa solo la concia delle sementi

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEI PRATI AVVICENDATI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE CONSOCIATE**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.



<b>DIFESA INTEGRATA DEI PRATI PERMANENTI</b>
Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici

Tutti i prodotti fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica e regolarmente registrati in Italia possono essere utilizzati senza alcun vincolo se non quelli da etichetta.

**DISERBO DEI PRATI PERMANENTI**

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.